Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 27 gennaio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9840 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

SCONTATO ESITO DEL VERTICE A CINQUE: ORA PESA L'INCOGNITA COMUNISTA SULLE NUOVE SOLUZIONI

Il Pci pianta in asso la maggioranza con una requisitoria contro la Dc

Berlinguer ha ribadito la contrarietà alle elezioni anticipate - Le reazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono bastate tre ore di colloqui fra i cinque rappresentanti dei partiti di maggioranza, per sancire definitivamente la rottura dell'attuale quadro politico. L'esito dell'incontro al vertice era del resto già scontato da un paio di giorni. Soltanto qualche irriducibile ottimista, non molto addentro alle cose politiche, aveva presentato la riunione di Montecitorio inquadrandola in una luce possibilista, illudendosi che nelle intenzioni dei comunisti vi fosse la disponibilità al dialogo e non un annuncio di uscita dalla maggioranza puro e semplice.

Con la messa in moto del meccanismo della crisi, si è così aperta ieri mattina, la prima fase della nuova situazione politica. Vediamo un attimo nel dettaglio la cronaca di questo incontro a cinque.

La riunione è stata aperta da una brevissima introduzione di Zaccagnini. Poi hanno preso, nell'ordine, la parola Berlinguer, La Malfa, Saragat, Craxi, Piccoli e poi, di nuovo il segretario della Dc. E' quindi seguito un dibattito. Il documento letto dal segretario del partito comunista è stato chiaro e piuttosto duro.

«Il Pci — ha detto Berlinguer — ha deciso di uscire dalla maggioranza per le inadempienze del governo e per il mutamento di politica da parte della Dc. La nostra uscita dalla maggioranza non impedisce di per sé, alla Dc ed agli altri partiti che lo volessero, di mantenere in carica questo governo e di formarne un altro sostenuto da una maggioranza parlamentare senza il Pci, la nostra presenza, infatti, non è numericamente indispensabile. Ma ci rendiamo conto, data la rilevanza politica della nostra decisione, che è presumibile — ha detto Berlinguer — che la conclusione che ne verrà tratta possa essere quella di dare luogo ad una crisi di governo.

«Noi ribadiamo — ha continuato Berlinguer — la nostra netta contrarietà allo scioglimento delle Camere e ad elezioni politiche anticipate e per ciò che riguarda le soluzioni da dare ad un'eventuale crisi di governo, voi conoscete già la nostra posizione di fondo: noi riteniamo che sarebbe necessaria la formazione di un governo di unità nazionale, con la partecipazione di tutte le forze democratiche. Siamo qui tuttavia, anche per ascoltare le vostre valutazioni e proposte. In ogni caso e quale possa essere la nostra collocazione parlamentare, noi lavoreremo, sul piano politico e programmatico, per quella effettiva solidarietà di cui il Paese ha bisogno».

Ha parlato poi il leader repubblicano La Malfa. «Certe motivazioni del Pci — ha detto — trovano obiettiva giustificazione soprattutto nel clima di sospetto e diffidenza che si è creato nei rapporti della maggioranza. Però la Dc nella rappresentanza dei suoi massimi vertici, non aveva alterato il quadro politico creato dall'on. Moro. I repubblicani non hanno parlato di crisi di governo e di sfiducia perché attendevano la discussione sul piano triennale che per loro era di sostanziale importanza per accertare il grado di compatibilità della maggioranza e la posizione definitiva del governo».

Il presidente socialdemocratico Saragat ha detto: «Faccio appello a tutti i partiti per ricomporre una nuova solidarietà meglio espressa e più garantita sul piano di attuazione. Le elezioni anticipate rappresentano una fuga dai problemi reali. La politica dell'emergenza ha manifestato insufficienze ed errori, ma da qui a distruggere la maggioranza che garantisce l'attuale quadro politico, appare eccessivo, quasi un abisso».

Craxi: «I partiti hanno accertato uno stato di cose che conoscevamo; e cioè che la maggioranza parlamentare è entrata in crisi. Ci siamo preoccupati di far avanzare l'idea di un negoziato globale che affronti tutti gli aspetti complessi e difficili, politici, programmatici e di metodo che devono essere affrontati. Mi pare che questa idea si faccia strada. Ci riserviamo di valutare le posizioni dei partiti, via via che esse verranno meglio definendosi. Dico questo perché sono francamente diffidente di fronte alle spinte che si manifestano in modo più o meno aperto verso uno sbocco traumatico della crisi. Personalmente — ha aggiunto il segretario socialista — ritengo che le elezioni anticipate, che noi non temiamo affatto, siano un errore e, se posso dirlo, un cedimento alle Brigate rosse le quali vogliono la destabilizzazione e il caos nel Paese».

E' stata quindi la volta del segretario democristiano. «Occorre compiere ogni sforzo — ha detto Zaccagnini — per la ricostituzione del quadro politico e della linea di unità nazionale, l'unica praticabile. A tale scopo la Dc è pronta a dare la sua leale collaborazione. Le critiche del Pci sono ingiuste, la linea politica della Dc non è affatto mutata. Da parte nostra non c'è nemmeno stata, né può esservi, alcuna volontà di fare delle discriminazioni nell'ambito dei rapporti interni tra le forze politiche. Vi è stata e vi è solo la preoccupazione di mantenere un assetto che garantisca il massimo di unità e solidarietà nazionale possibile, insieme con il massimo di coesione sociale. Con questo spirito — ha soggiunto Zaccagnini — la Dc è disponibile a discutere la riconsiderazione globale del programma e la stessa struttura del governo, allo scopo preciso di evitare il danno gravissimo di un'interruzione anticipata della legislatura».

Il dibattito che è seguito, non ha portato nulla di nuovo e di chiarificatore specie sulle

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Craxi: Un partito lavora per la crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Per la prima volta una crisi di governo si apre con un grosso punto interrogativo sull'atteggiamento determinante del partito comunista. Ieri, nel corso del vertice della maggioranza che ha sancito la conclusione, almeno temporanea, di un'esperienza politica difficile ma necessaria per arrestare la crisi del Paese, Zaccagnini, Craxi, Longo e La Malfa hanno scrupolosamente seguito ogni sfumatura, ogni battuta dell'intervento di Berlinguer per capire se il partito comunista si proponga di arrivare a tutti i costi alle elezioni anticipate oppure se sia disponibile a far passare una soluzione temporanea indipendentemente dalla presenza di ministri comunisti nel governo.*

Ma Berlinguer è stato ben attento a non lasciarsi sfuggire nessuna indicazione. Così sugli sbocchi della crisi pesa oggi l'incognita comunista ed è lecito interrogarci sui motivi che hanno indotto Berlinguer a leggere, ieri mattina, le undici cartelle contenenti la dura requisitoria contro il governo, la Dc e, in definitiva, contro la maggioranza.

Una posizione più dura del previsto che ha fatto scattare la critica socialista («è chiaro che c'è un partito che lavora per la crisi», ha detto Craxi con chiaro riferimento al Pci, attenuando poi la polemica sostenendo che esistono anche forze occulte che gli stanno dando un aiuto decisivo) e che autorizza previsioni prudenti per quanto riguarda il futuro della legislatura.

Sorprende nell'atteggiamento del partito comunista la scelta chiaramente strumentale delle motivazioni addotte per giustificare il ritiro dalla maggioranza così come è perlomeno strano che Berlinguer e il gruppo dirigente che divide con lui la responsabilità del partito siano costretti a ricorrere a una frase di Aldo Moro per sostenere la loro linea politica. Ed è stato proprio il presidente del Psdi Giuseppe Saragat a ricordare ieri, nel corso del vertice, che quella frase sottolineava come tra i partiti della maggioranza ci fosse «pari dignità» ma come, al tempo stesso, la particolare situazione internazionale «impedisse la contemporanea presenza nel governo di comunisti e democristiani».

Sono cose che i comunisti sanno molto bene. Quali possono essere, allora, le cause dell'irrigidimento di Berlinguer? Sostanzialmente due e da esse può dipendere la soluzione della crisi. La prima si può ricondurre alle gravi difficoltà interne. Da mesi vasti settori della base comunista hanno manifestato una crescente insofferenza per la politica del vertice reclamando scelte più nette: o dentro al governo o fuori della maggioranza. Queste spinte si accentuano in vista del congresso in programma per la fine di marzo. In questo caso l'atteggiamento di Berlinguer sarebbe rivolto a recuperare credibilità e consenso dentro al partito rischiando anche se necessario di provocare la chiusura anticipata della legislatura.

Se così fosse difficilmente la buona volontà degli altri partiti riuscirebbe a evitare le elezioni anticipate. La seconda causa potrebbe essere più

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

AVREBBERO DORMITO IN UN HOTEL DI BAD TOELZ

Domenica in Baviera per Ventura e Freda

Il portiere li riconosce in alcune foto La pista (falsa?) continua a Garmisch

BAD TOELZ — Mentre Luigi Ventura, arrestato sotto l'accusa di falsificazione di documenti, è stato trasferito a Catanzaro a disposizione dell'autorità giudiziaria e il suo difensore ha chiesto che venga ricoverato in ospedale perché in precarie condizioni di salute, continuano le indagini per scoprire se Giovanni Ventura, assieme a Franco Freda, sia effettivamente stato a Bad Toelz, nella Germania federale, come rivelato dal quotidiano veneziano «Il Gazzettino».

In effetti, ai giornalisti precipitatisi nella località tedesca il personale dell'albergo «Jodquellenhof» hanno confermato il fatto, riconoscendo i due sulla base di alcune foto. Nella notte tra sabato e domenica quindi Freda e Ventura avrebbero soggiornato là, in compagnia di due cittadini tedeschi.

«Sono sicuro al cento per cento: questo è il sig. Maestri» dice il portiere di notte dell'hotel «Jodquellenhof» di Bad Toelz, sig. Herbert Hohenreiter, vedendo una foto di Giovanni Ventura che gli stiamo mostrando. Il portiere ha appena riconosciuto il sig. Bamingo in una foto segnaletica di Franco Freda che gli è stata fatta vedere dal commissario capo Kick, di Bad Toelz, una foto che la locale polizia aveva da tempo mentre ancora non ha una foto di Ventura. Il sig. Hohenreiter è il portiere che sabato scorso ha ricevuto i sigg. Maestri e Bamingo, alias Ventura e Freda. Ecco la ricostruzione.

Freda e Ventura sono arrivati all'hotel «Jodquellenhof», il più grande albergo di Bad Toelz con cento stanze, sabato 20 gennaio verso le 23. Sono arrivati con una «Mercedes 280 SE» color grigio argento, le prime lettere della targa, dice il portiere, una S ad una U. Con loro vi erano anche altre due persone: due tedeschi di circa cinquant'anni di età. Hanno chiesto ed ottenuto quattro stanze singole fornendo, come è evidente, nomi falsi. Giovanni Ventura si è infatti presentato come il sig. Maestri e Freda come sig. Bamingo. I due tedeschi hanno invece dato i nomi di Waager e Schmidt, molto comuni in Germania.

Tre dei quattro (Waager, Maestri e Bamingo) hanno fatto delle telefonate, il primo nella hall e gli altri nella loro camera. Maestri e Bamingo hanno pagato circa diecimila lire di scatti, una cifra abbastanza alta data la riduzione domenicale delle tariffe.

Il portiere ricorda poi che ognuno dei quattro ha pagato separatamente la propria stanza (65 marchi) e tutti avevano con sé parecchio denaro, mazzette di marchi che tenevano tranquillamente nelle tasche dei pantaloni. Sempre secondo il portiere anche i due italiani parlavano un buon tedesco. Verso le 14 i due italiani e i due tedeschi sono ripartiti a bordo della loro Mercedes. Il signor Schmidt, comunque, per sbaglio, si era portato via la chiave della stanza. La chiave è arrivata giovedì, per posta, in una busta dell'hotel «Post» di Garmisch. Si presume pertanto che i quattro uomini, o almeno il sig. Schmidt, si siano fermati nella cittadina a 50 chilometri da Bad Toelz in direzione Sud-Ovest.

La Mercedes su cui viaggiavano i quattro uomini aveva a bordo una rice-trasmittente ad alta frequenza con microfono, sul tetto vi era poi l'apposita antenna. Lo ha notato il sig. Norbert Hoessel, capo cantiniere dell'hotel, che ha notato i quattro uomini mentre stavano salendo sull'auto con quattro pesanti valigie di pelle.

Continua in 2.a pagina

Giannettini più sorvegliato? No della Corte

CATANZARO — *La corte d'assise di Catanzaro, presieduta dal dott. Pietro Scuteri, con una ordinanza ha respinto le richieste avanzate dalla questura di Catanzaro il 24 e il 25 scorsi, con le quali chiedeva di essere autorizzata a intensificare la sorveglianza di Guido Giannettini, scarcerato per decadenza dei termini massimi di custodia preventiva, facendovi entrare gli agenti nel suo domicilio privato o in quello delle persone da lui eventualmente visitate.*

La corte d'assise fa osservare che «la condizione giuridica della persona scarcerata per decorrenza dei termini di custodia è quella dell'imputato libero, con tutti i conseguenziali riflessi sul piano della locomozione, della tutela del domicilio e della riservatezza in genere garantita alle manifestazioni della vita privata».

Ha osservato pure che tutte le limitazioni, previste dal codice, sono state inflitte al Giannettini e cioè il domicilio obbligato e il presentarsi presso la questura di Catanzaro tra le ore 8 e le 9 e le ore 20 e 21 di ogni giorno. Ciò perché Giannettini non è stato in grado di pagare la prevista cauzione.

La corte, pertanto, «data la tassatività delle misure cautelative autorizzate dalla legge, non può disporne altre senza violare precise norme giuridiche, le quali sono poste dal vigente ordinamento democratico a presidio delle libertà fondamentali del cittadino, anche quando a carico di questi sia pendente procedimento penale».

RISPETTO DEGLI ACCORDI ECONOMICI

Garanzia per Osimo l'intesa Cee-Belgrado

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il prossimo accordo economico tra la Comunità europea e la Jugoslavia non svuoterà i contenuti del trattato di Osimo. Dopo molte incertezze, la conferma è giunta ieri da Bruxelles. Il vicepresidente della commissione della Cee che dovrà affrontare le trattative con Belgrado, ha infatti reso noto che tra le direttive alle quali ci si dovrà attenere nel condurre la trattativa ci sarà anche quella di salvaguardare interamente gli aspetti economici previsti dal trattato di Osimo.

Haferkemp ha anche annunciato che la decisione presa dalla commissione sarà ufficialmente ratificata dal Consiglio dei ministri degli esteri della Comunità europea nella prossima riunione convocata per il 5 e 6 febbraio a Bruxelles.

Si tratta di una scelta molto importante dal momento che, così, rende fondamentale il ruolo di Trieste come punto di raccordo tra la Comunità europea e la Jugoslavia. Peraltro una scelta difficile e sofferta come quella che ha condotto alla firma del trattato di Osimo potrà forse offrire qualche sbocco interessante per l'area triestina, nella nuova fase dei rapporti che vede la Jugoslavia sempre più interessata ad un aggancio euro-occidentale.

La conferma del rispetto della Cee per gli accordi economici bilaterali fra Italia e Jugoslavia riveste un particolare significato in presenza del ventilato asse preferenziale Bonn-Belgrado via Austria che si è andato sempre più rimarcando in questi tempi. La prospettiva di soluzioni di questo tipo avrebbe significato un aggiramento della posizione triestina. Dal momento però che la stessa Comunità è orientata a recepire le intese italo-jugoslave sotto il più vasto ombrello comunitario si ripropone un atteggiamento di considerazione per la nostra funzionalità economica.

T. G.

TRE SCOSSE DI TERREMOTO NON FANNO SCEMARE L'ASPETTATIVA DELLA GENTE

Un canto d'amore accoglie Giovanni Paolo II in Messico



Città del Messico — Il caloroso abbraccio dei messicani a Giovanni Paolo II. (Telefoto Ap)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL MESSICO — **Nemmeno le tre scosse sismiche all'alba di ieri, che hanno colpito la capitale messicana con un'intensità di 6 gradi della scala Richter, con epicentro nello stato di Mihcoacan (sulle coste del Pacifico), sono riuscite a far scemare l'aspettativa delle migliaia di persone raccoltesi per l'arrivo di Giovanni Paolo II. Numerosi fedeli hanno dormito nelle strade che doveva percorrere il Papa.**

Nelle loro edizioni i giornali hanno pubblicato pagine a colori in occasione dell'arrivo del Pontefice.

Ed è la canzone popolare «Cielito lindo» che ha accolto il Papa, appena egli è sceso dalla scaletta dell'aereo, alle 13 (le 20 italiane), sotto un sole sfavillante dinanzi a circa cinquemila persone che l'applaudivano, sventolando bandierine, sul piazzale dell'aeroporto di Città del Messico.

Una banda di ottoni accompagnava il tradizionale canto d'amore dei messicani, eseguito da un tenore e con un coro che faceva il controcanto. Questa canzone, nota in tutto il mondo, è stata la prima «sorpresa laica» offerta dal Messico come benvenuto all'ospite.

Il Papa, appena sceso dall'aereo, si è chinato a baciare la terra messicana come aveva fatto Colombo cinque secoli fa e come aveva fatto anche a Santo Domingo. Quindi ha stretto la mano al Presidente messicano Lopez Portillo, recatosi a rendergli il primo omaggio con un gruppo di autorità civili. Aspettavano il Papa all'aeroporto anche 80 vescovi dell'America Latina in semplici abiti sacerdotali neri, senza le insegne dell'abito episcopale.

Dopo lo scambio dei discorsi di saluto il Papa, su un'auto scoperta, ha incominciato a traversare la folla di Città del Messico, nel percorso dall'aeroporto alla cattedrale metropolitana, che è nel centro storico della capitale.

Una speciale accoglienza, con bandiere della sua patria d'origine, ha tributato al Papa la colonia polacca di Città del Messico, ma più calorose sono state le grida di saluto della folla.

Il Pontefice, dopo meno di un'ora di riposo nella delegazione apostolica che lo ospita, si è recato alle 15 a celebrare la prima messa in Messico nella cattedrale metropolitana, una delle più antiche basiliche dell'America Latina. Non ha mostrato di soffrire delle fatiche del viaggio: a Santo Domingo ha lasciato una temperatura molto calda, sopra i 30 gradi, e durante il lungo volo di trasferimento di dieci ore e mezzo da Roma a Santo Domingo non aveva chiuso occhio ed aveva anzi lavorato alle sue carte chiamando vicino a sé il «sostituto» mons. Caprio. Nella capitale messicana fa meno caldo e la temperatura si aggira sui 20 gradi, ma il sole dei duemila metri d'altitudine si fa sentire, specie nelle lunghe soste all'aperto tra la folla.

Il Presidente del Messico, Lopez Portillo, nel ricevere il Papa ai piedi della scaletta dell'aereo gli ha rivolto un augurio con queste parole: «Che la sua missione di pace e concordia e i suoi sforzi di giustizia abbiano esito nelle sue prossime giornate». Da parte sua, il Papa ha detto: «Pace, concordia e giustizia sono la mia missione ed il mio ministero. Sono molto felice di essere in Messico».

Federico Mandillo

In XI pagina

Preso in Francia Lorenzo Bozano



Così Lorenzo Bozano appariva sui documenti falsificati. Era stato condannato all'ergastolo per il rapimento e l'omicidio della giovane Milena Sutter a Genova, otto anni fa.

ANCORA SCONTRI CON NUMEROSE VITTIME PER IL RITARDATO RITORNO DI KHOMEINI

L'esercito torna a sparare in Iran

I disordini più gravi all'università di Teheran - Si esaspera il confronto col nuovo governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — L'esercito ha sparato di nuovo sulla folla ieri in Iran per disperdere dimostrazioni che erano state vietate dalle autorità militari e ci sono stati altri morti, secondo fonti ufficiali 9 a Teheran, e 5 a Sananday e 53 feriti. A Teheran gli scontri più gravi sono avvenuti nei pressi dell'università. Per tutta la mattinata è stato un via vai di autoambulanze. I dimostranti con le mani sporche di sangue delle vittime hanno gridato ai giornalisti che i morti erano oltre trenta. Armati di spranghe di ferro e di bastoni, i manifestanti hanno incendiato copertoni e creato barriere di fuoco bruciando cumuli di immondizie. Una densa colonna di fumo nero si è levata nel cielo e ha gravato per ore sugli edifici nel centro cittadino.

I soldati sono stati affrontati al grido di «morte allo Scià, morte a Baktiar, costituiremo una armata del popolo per lottare contro l'esercito» e «venga o no Khomeini andremo avanti». Lo scontro appariva inevitabile dopo che le autorità della legge marziale avevano annunciato che non avrebbero più tollerato manifestazioni non autorizzate e la determinazione del popolo di ignorare l'ordine per manifestare contro il mancato arrivo dell'ayatollah Khomeini. I feriti sono stati portati all'ospedale «Pahlevi» dove si sono subito presentate molte persone per donare il sangue per congiunti ed amici.

A metà pomeriggio i soldati avevano fatto il vuoto nelle strade nei pressi dell'università. La fraternizzazione che aveva caratterizzato i rapporti fra l'esercito e i manifestanti nelle ultime settimane si è sciolta come neve al sole: sono spariti i fiori nelle canne dei fucili, sono scomparsi gli abbracci, non si sono più udite grida di «i soldati sono nostri fratelli». Molti dimostranti hanno accusato gli Stati Uniti di avere la responsabilità indiretta degli incidenti per il loro appoggio allo Scià e al governo Baktiar.

«I diritti umani di Jimmy Carter hanno fatto questo» — ha gridato un manifestante che tremava dalla rabbia mentre se ne stava accanto a una pozza di sangue nei pressi dell'università. Un giovane ingegnere che ha fatto i suoi studi in America ha detto di aver calcolato che gli agenti di polizia e i soldati hanno ucciso una media di un oppositore dello Scià «ogni 47 minuti» da quando nel 1953 il sovrano è stato rimesso sul trono dopo la breve «rivoluzione» di Mossadeq. «Questa è la ragione per cui il popolo grida contro gli americani» — ha detto il giovane ingegnere.

Che ci fosse un irrigidimento da parte dei militari lo si era capito fin dalle prime ore di ieri mattina quando si è saputo che sette giornalisti iraniani di sinistra erano stati arrestati nei loro appartamenti in base alla norma della legge marziale che consente di privare della libertà, senza limitazioni di tempo, le persone che sono sospettate di «mettere in pericolo la sicurezza dello Stato». Le autorità hanno detto che la polizia sta ricercando «altri sospetti».

Gli scontri sono avvenuti proprio il giorno in cui l'ayatollah Khomeini doveva tornare in patria dopo 15 anni di esilio per mettersi alla testa della rivoluzione popolare che si prefigge l'abolizione della monarchia e l'instaurazione di una repubblica islamica. Sebbene la radio e i giornali avessero avvertito che il ritorno di Khomeini era rinviato a domenica per la chiusura degli aeroporti, da 20 a 30 mila persone, ieri di buon'ora, erano già all'aeroporto «Mehrabad» per salutare il capo sciita che ha costretto lo Scià ad abbandonare il paese, forse per sempre.

Le voci che l'ayatollah era tornato segretamente ad Hamadan o a Shiraz o in altre città si sono diffuse nel paese provocando manifestazioni di giubilo dei suoi seguaci che si sono in breve tempo trasformate in scontri con l'esercito. In realtà Khomeini non si è mosso dalla sua residenza alla periferia di Parigi, ma ha mandato un messaggio per ringraziare delle premature manifestazioni in suo onore. Il messaggio avrebbe dovuto essere letto al cimitero principale della capitale dove l'imam oggi doveva parlare se la prova di forza del governo Baktiar e dell'esercito con la chiusura degli aeroporti non glielo avesse impedito.

Un suo portavoce, a Parigi, ha detto che Khomeini attende solo la riapertura degli aeroporti per partire.

A. F.

AGGUATO DI MAFIA DAVANTI ALL'ABITAZIONE A PALERMO

Giornalista assassinato

Era il cronista di giudiziaria del quotidiano «Giornale di Sicilia»

PALERMO — Il giornalista Mario Francese, di 54 anni, redattore della cronaca giudiziaria del «Giornale di Sicilia», è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco mentre stava rincasando nella sua abitazione di viale Campania, nei nuovi quartieri residenziali della città. I «killer» sono fuggiti su un'«Alfetta» blu.

Gli assassini hanno atteso che il giornalista scendesse dall'auto, parcheggiata a pochi metri di distanza dall'ingresso e lo hanno sorpreso prima che raggiungesse il marciapiedi. Francese è stato colpito al collo e alla testa: i proiettili lo hanno sfigurato.

A poca distanza si trovava, a quanto si è appreso, anche il figlio maggiore dell'ucciso, Giulio, cronista di giudiziaria al «Diario» di Palermo. Il giovane è stato condotto in questura e non è stato possibile apprendere se abbia visto qualcosa.

Mario Francese era stato colpito da infarto quattro mesi fa e da meno di un mese aveva ripreso servizio al giornale. Era uno dei personaggi più noti dell'ambiente giornalistico palermitano e in particolare del Palazzo di giustizia dove svolgeva il lavoro di cronista da circa quindici anni.

Il 15 aprile scorso Francese era stato casuale testimone di un triplice delitto compiuto nel popolare quartiere della «Vucciaria». Alcuni «killer» fecero irruzione in una bettola nella quale il giornalista era entrato per fare una telefonata e spararono con fucili e pistole uccidendo i pregiudicati Antonino Di Betta, Franco Bianchi, Mario Giordano. Per questo delitto sono stati emessi sei mandati di cattura dal giudice istruttore Giuseppe Rizzo.

Il delitto non appare collegato a fatti politici. L'ucciso, infatti, non si era mai occupato attivamente di politica, né a titolo personale, né professionalmente. Era invece considerato uno specialista di fatti di mafia, capace di ricostruire a memoria episodi che risalivano a molti anni fa dei quali era stato testimone. Conosceva anche — attraverso la quotidiana frequenza delle aule del tribunale — tutti i pregiudicati per delitti di mafia o di criminalità comune. Di molti aveva raccolto e pubblicato le confidenze.

L'ANNO CELEBRATIVO

Da domani il romanzo di Svevo

Nell'ambito delle iniziative per il cinquantenario della morte dello scrittore triestino Italo Svevo, «Il Piccolo», per gentile concessione dell'editore Dall'Oglio, da domani pubblicherà a puntate alcuni capitoli del romanzo «La coscienza di Zeno», certamente l'opera più famosa di Svevo.

In occasione dell'apertura dell'anno sveviano il «Piccolo» aveva già pubblicato nello scorso settembre «Senilità», incontrando i favori del pubblico dei lettori, per molti dei quali l'opera di Italo Svevo ha costituito una stimolante riscoperta.

Oggi l'Illustrato



Ecco alcune voci del sommario del «Piccolo Illustrato» in vendita oggi in tutte le edicole insieme al nostro quotidiano: Adriaco: vele spiegate da tre quarti di secolo *di Italo Soncini;* Obiettivo sul Friuli - Venezia Giulia del «cantore» di «Essere Venezia» *di Roberto Benedetti;* Un serpente colorato nella Val di Fassa *di Sandro Cestari;* Lungo colloquio con l'arte del poliedrico Piero Lucano *di Luigi Danelutti;* «Fotografano» i volti nelle medaglie *di Diogene Penzi;* Enologia *di Walter Filiputti;* In festa per l'accademia della cucina *di Mario Moffa;* Oroscopo e posta *di Astrid;* Piccola Galleria, Grafologia *di Elisa Ferronato;* Dischi *di Roberto Curci;* umorismo, giochi e narrativa concludono la rassegna. 40 pagine a colori per sole 50 lire.

OGGI LE ESEQUIE DEL SINDACALISTA TRUCIDATO DALLE BRIGATE ROSSE

Medaglia d'oro a Guido Rossa Pertini ai funerali di Genova

Un testimone avrebbe visto due terroristi fuggire dal luogo dell'attentato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Il Presidente della Repubblica ha conferito la medaglia d'oro al valor civile alla memoria di Guido Rossa, l'operaio dell'Italsider, comunista e sindacalista della Cgil, assassinato dalle Brigate rosse dopo aver testimoniato al processo contro il presunto fiancheggiatore Francesco Berardi. Pertini, come informa una nota del servizio stampa del Quirinale, parteciperà oggi a Genova in forma ufficiale alle esequie del sindacalista «che è stato ucciso per aver servito la causa della giustizia».

Ieri mattina alle 9 la salma di Guido Rossa è stata composta nella camera ardente allestita all'interno dello stabilimento «Oscar Sinigaglia» di Cornigliano, in una sala del dopolavoro. Nel corso della giornata hanno reso omaggio alla salma circa tremila persone, compagni di lavoro, autorità, rappresentanti di partiti politici e di associazioni, e semplici cittadini.

Questa mattina, il feretro verrà trasportato in piazza De Ferrari, nel centro della città dove si svolgeranno le esequie. La federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ha invitato tutti i lavoratori, i cittadini e la popolazione genovese, assieme alle delegazioni operaie che giungeranno da ogni parte d'Italia (si parla della presenza di oltre duecentomila persone) a rendere l'estremo saluto al sindacalista ucciso. Dalle 8 alle 12 di questa mattina sarà effettuato in Liguria uno sciopero generale, da cui saranno esclusi i servizi indispensabili e quelli del trasporto urbano.

Il concentramento per le delegazioni che arriveranno a Genova in treno è previsto per le ore 10 in piazza Verdi, davanti alla stazione di Genova-Brignole, e per chi arriva in pullman a piazzale J. F. Kennedy, presso la «Fiera internazionale». Il corteo si riunirà all'inizio di via XX Settembre, alle 10.30, e raggiungerà piazza De Ferrari, dove si svolgeranno le esequie in forma civile. Parteciperanno alla cerimonia i massimi esponenti delle confederazioni nazionali, con Lama, Macario e Benvenuto. E' prevista la presenza del segretario nazionale del Pci, Berlinguer, del Psi Craxi, del presidente della Camera, Ingrao e del presidente dell'Anpi, Boldrini.

Un testimone avrebbe visto i due assassini di Guido Rossa, mentre fuggivano dal luogo dell'attentato. Anche se gli uomini della Digos non intendono né confermare né smentire il fatto, sembra che giovedì una persona si sia recata in questura dove è stata a lungo interrogata negli uffici del secondo piano, resi irraggiungibili dalla presenza di un folto gruppo di agenti in borghese. Si tratterebbe di un uomo che avrebbe incontrato, come abbiamo detto, i due attentatori in fuga. In un primo tempo l'atteggiamento degli sconosciuti non l'aveva eccessivamente insospettito, ma alla notizia dell'assassinio il testimone si sarebbe messo in contatto con gli inquirenti. Il tutto nella massima segretezza.

Il riserbo, d'altra parte, è comprensibile. Sia per la difficile situazione in cui si trova l'individuo che, lui solo ha visto in faccia gli assassini, sia per la delicatezza delle indagini. Anche per quanto riguarda altri particolari, infatti, poche sono le notizie trapelate. Giovedì sera, prima della telefonata che ha annunciato il volantino, si è tenuto un «vertice», cui hanno partecipato il questore, il dirigente della mobile e, ovviamente il capo della Digos.

Il dato più importante, fino a questo momento, è stato fornito da una prima perizia che ha stabilito come la calligrafia della falsificazione del bollo sul furgoncino sia la stessa della documentazione ritrovata nel borsello dimenticato sul treno, il 23 dicembre scorso. Prende sempre maggior consistenza, quindi, l'ipotesi di un'azione progettata ed eseguita autonomamente dal nucleo genovese di terroristi che si distinguono per una evidente inferiorità di tecnica operativa e, forse, di addestramento.

Parecchie, sono state, fino ad oggi, le abitazioni perquisite. Intanto continuano i tentativi per arrivare all'indentificazione dei brigatisti o almeno ai loro fiancheggiatori, tramite gli oggetti ritrovati all'interno del furgoncino sul quale gli assassini hanno atteso Guido Rossa. Appartenevano certamente ai brigatisti le coperte e la barba finta regolarmente acquistate. I venditori, però non ricordano assolutamente l'aspetto dei particolari clienti.

Sul furgoncino c'era anche una copia di giornale vecchia di due giorni, con l'indirizzo di un abbonato: un'autorimessa. Si parla di altre tracce ritrovate, ma nonostante la fuga precipitosa dopo un delitto non previsto e la probabile scarsa preparazione dei terroristi, non sembra molto probabile che gli assassini abbiano lasciato dietro di sé oggetti pericolosi per l'anonimato in cui sono riusciti a rimanere fino a questo momento. Secondo alcune indiscrezioni si potrebbe ipotizzare la presenza di una donna. In ogni caso almeno una figura femminile tra i brigatisti esiste senza ombra di dubbio, visto che nell'ottobre scorso, quando su un autobus venne dimenticata una borsa contenente documenti delle «Br», fu una donna a presentarsi per ritirarla, andandosene con una scusa dopo la richiesta dei documenti. Tutto sommato, quindi, non si riescono a scorgere, per ora, sviluppi immediati di rilievo nelle indagini.

B. C.

PER AVER «COPERTO» MICHELE SINDONA

Rimosso dall'Ordine il giudice Spagnuolo

Ora potrà presentare ricorso alla Cassazione

ROMA — L'ex procuratore generale della Corte di appello di Roma, dott. Carmelo Spagnuolo, è stato rimosso, con decisione presa ieri a larga maggioranza dalla sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura, dall'Ordine giudiziario. Contro il provvedimento l'alto magistrato potrà presentare ricorso alle sezioni unite della suprema Corte di cassazione.

La commissione disciplinare, composta da 15 componenti del «Csm», è stata presieduta dal dott. Vittorio Bachelet. Il provvedimento fa seguito a quello preso dall'organo di autogoverno dei magistrati diversi mesi fa, allorché Spagnuolo, per episodi che lo coinvolgevano nell'inchiesta giudiziaria riguardante il finanziere Michele Sindona, venne sospeso in via cautelativa dallo stipendio e dalle funzioni. La rimozione dall'ordine giudiziario non comporta per Carmelo Spagnuolo la perdita dell'anzianità ai fini della pensione. Il ricorso alle sezioni unite della Cassazione comporta la sospensione dell'esecutività del provvedimento.

Dinanzi alla commissione disciplinare, Spagnuolo ha preferito presentarsi da solo, rinunciando ad affidarsi ad un altro magistrato, che avrebbe dovuto assumere, come prevede l'ordinamento giudiziario, la sua difesa. Secondo quanto si è appreso, Spagnuolo si è rifatto alle numerose memorie che a propria difesa aveva inviato al Csm.

La sospensione cautelativa di Spagnuolo risale al gennaio del 1977. Il provvedimento venne preso dal «Csm» poiché, nel novembre del 1976, l'ex procuratore generale consegnò al console americano a Roma, Gordon Hill, un «affidavit» (un documento giurato) con il quale una speciale commissione di inchiesta della massoneria comunicava alle autorità americane che Michele Sindona, in base a quanto risultava ai membri della commissione stessa, era da considerarsi una «persona per bene». Nel documento, inoltre, il «giurì» della massoneria definiva il finanziere «un perseguitato politico» e sollecitava quindi le autorità statunitensi a non concedere l'estradizione richiesta dal governo italiano in quanto se Sindona fosse tornato in Italia, «rischiava la pelle come Coco e Occorsio».

Il denaro ai partiti

ROMA — La «Gazzetta ufficiale» pubblica i decreti del presidente della Camera dei deputati e del presidente del Senato relativi al finanziamento pubblico dei partiti per il 1979. Più in dettaglio la «Gazzetta ufficiale» riporta il piano di ripartizione per l'assegnazione del contributo di 30 miliardi di lire ai gruppi parlamentari della Camera e di 15 miliardi ai gruppi parlamentari del Senato.

Questa la ripartizione dei contributi alla Camera: Dc 10.128.323.650; Pci 8.628.323.640; Psi 2.771.180.790; Msi-Dn 1 miliardo 342.609.360; Dn 1 miliardo 342.609.360; Psdi 1 miliardo 271.180.790; Pri 1.235.466.505; Pdup-Dp 914.037.935; Pli 914 milioni 37.935; Pr 878.323.650; G.m. 483.116.890; Ppst 68 milioni 92.115; «Unità popolare per cambiare il paese» 22 milioni 697.380.

Ecco la ripartizione del contributo ai gruppi parlamentari del Senato: Dc 5 miliardi 208.081.134; Pci 3.950.317.159; Psi 1.539.602.874; Sin. in. 673 milioni 346.934; Dem. naz. 770.969.334; Psdi 736.031.446; Pri 701.093.558; G.m. 526 milioni 630.435; Msi-Dn 419.028.340; Pli 419.028.340; Ppst 41.902.834; U. vald. 13.967.612.

Pianta in asso

Dalla prima pagina

posizioni dei comunisti. C'è stata solo una polemica a distanza tra il segretario del Pci e quello socialista. Berlinguer, tra i motivi che hanno portato un danno al rapporto tra i partiti, ha citato le eccessive polemiche ideologiche, con evidente allusione a Craxi. Al ché, il segretario socialista ha risposto che la politica di unità nazionale non può far cambiare volto ai partiti e farli diventare uguali.

Per quanto riguarda, infine, i tempi previsti dal meccanismo di apertura della crisi le cose dovrebbero svolgersi press'a poco così. Lunedì mattina, Andreotti presiederà la riunione del Consiglio dei ministri e nel pomeriggio, prima alla Camera e poi al Senato, farà la sua comunicazione sulla situazione politica. Chiederà il rinvio del dibattito sul piano triennale e solleciterà i rappresentanti dei gruppi della maggioranza ad esporre pubblicamente il loro punto di vista, in modo che egli possa poi trarne le conclusioni.

A questo punto, lo svolgimento del dibattito parlamentare dipenderà esclusivamente da come il presidente del Consiglio porterà il suo discorso alle Camere, la qual cosa è perfettamente in linea con i desideri del Capo dello Stato al riguardo. In caso di dibattito, questo potrà concludersi anche senza un voto. La formula non è difficile a trovarsi.

E' quasi sicuro che il Capo dello Stato darà poi il reincarico ad Andreotti entro la fine della prossima settimana. A questo punto l'interrogativo da sciogliere riguarderà soltanto la disponibilità dei comunisti ad accettare un governo senza la loro partecipazione, poi il gioco è fatto.

A. C.

Estrazioni del Lotto rinviate a lunedì

ROMA — Le estrazioni del lotto previste per oggi saranno effettuate lunedì prossimo 29 gennaio. Ne dà notizia il ministero delle finanze. La raccolta del gioco per la settimana 29 gennaio 3 febbraio inizierà normalmente lunedì 29 gennaio. A causa del rinvio, dovuto a ragioni tecniche, anche il concorso pronostici Enalotto n. 4 avrà svolgimento il 29 gennaio.

Craxi

«tattica». La linea dura tenderebbe a trattare da una posizione di forza un nuovo programma accontentandosi, per quanto riguarda la partecipazione al governo, di risolvere alcune questioni pendenti sul piano locale, Trieste compresa. Un atteggiamento, questo, che consentirebbe di varare un nuovo governo (le formule per il momento non contano ancora, e comunque, difficilmente potrà ancora essere un monocolore democristiano) in grado di chiudere la legislatura nei tempi istituzionali.

La gravità dei problemi che il nostro Paese deve affrontare è tale da esigere una soluzione rapida e completa della crisi. Nessuno può permettersi di anteporre interessi personalistici o di gruppo a quelli della società.

T. G.

Baviera

Così mentre a Bad Toelz continuano le indagini per trovare la villetta in cui Freda, Ventura, una misteriosa bionda e i due accompagnatori avrebbero alloggiato secondo «Il Gorrettins», la vicenda si sposta ora a Garmisch, al «Post Hotel Klausings», uno dei più famosi della città, proprio di fronte al casinò. Al «Post» sono scesi domenica scorsa, verso le 18, tre uomini che hanno riempito i regolari moduli di albergo.

Si tratta del signor Kurt Schmidt (nessuno però lo ha visto zoppicare ed usare il bastone) e del signor Alfredo Maestri, di Catania, residente in via Forze Armate 329, come sta scritto sui moduli. La terza persona è Pierluigi Barengo (e non Bamingo come forse aveva capito male il portiere del «Jodquellenhof») di Torino. Gli altri dati sono indecifrabili. La polizia criminale di Garmisch, con il commissario Schoeps, sta conducendo indagini e sinora pare che nessuno abbia riconosciuto Freda e Ventura nei signori Barengo e Maestri.

I nomi di Maestri e Schmidt, si apprende, sono noti alla polizia tedesca come truffatori in azione soprattutto nei casinò, tanto è vero che non possono entrare in nessun casinò tedesco, compreso — come dice il commissario Schoeps — quello di Berlino. Sono ovviamente attese a Garmisch le foto dei veri signori Barengo, Maestri e Schmidt per sottoporle all'esame del personale.

Nel frattempo, un controllo fatto dai carabinieri e dalla questura di Catania ha accertato che all'ufficio anagrafe della città non esiste nessun Alfredo Maestri. Inoltre — fanno rilevare gli investigatori — a Catania non c'è una via Forze Armate. Ciò in relazione al nome di una delle persone scese al «Post» di Garmisch, come detto.

D'altra parte, l'ufficio regionale bavarese della polizia criminale tedesca, che ha condotto una indagine sulla presunta presenza di Freda e Ventura in Baviera, ha affermato che «non esistono indicazioni» in tal senso. Il portavoce dell'ufficio criminale di Monaco di Baviera ha precisato che effettivamente due italiani sono stati nei giorni scorsi a Bad Toelz ed a Garmisch Partenkirchen, ma che non si trattava né di Freda né di Ventura, bensì «di due clienti che da anni frequentano il locale casinò».

La smentita arrivata a Monaco va contro la testimonianza dei giornalisti che ieri si sono incontrati con i commissari Kick e Sippl a Bad Toelz, ma potrebbe essere spiegata con la necessità di non montare il caso per favorire le indagini. Ma in questa seconda ipotesi, la smentita arriva con un certo ritardo rispetto almeno ai tempi di fuga del gruppo di uomini. Un gruppo che avrebbe già fatto perdere le proprie tracce — magari con una pista falsa — proprio a Garmisch, dato che ormai — e in questo probabilmente a ragione — la polizia è convinta che non erano Freda e Ventura gli ospiti del «Klausing Post Hotel» di Garmisch, anche se hanno usato gli stessi nomi utilizzati in albergo a Bad Toelz. La spiegazione potrebbe essere semplice: una falsa pista accuratamente messa in scena.

Medico missino e il figlio feriti a Roma

ROMA — In via dei Faggi sono stati feriti a colpi d'arma da fuoco il dott. Giuseppe Nicolino Nusca e suo figlio. Il dott. Nusca è stato ferito a una spalla, il figlio a una gamba. I due feriti sono stati prima trasportati nella vicina clinica Guarneri e successivamente ricoverati nell'ospedale di San Giovanni.

Con una telefonata anonima alla sede centrale dell'Ansa, un giovane, che ha detto di parlare a nome dei «Compagni organizzati volante rossa» ha rivendicato l'attentato. «Alle ore 20 — ha detto l'interlocutore — abbiamo colpito Nicolino Nusca, fascista di Centocelle. Seguirà comunicato». Il dott. Nusca, nel 1975, è stato candidato nelle liste del Msi-Dn alla Camera.

Il dott. Nusca, che ha 53 anni, è stato ricoverato con prognosi di 90 giorni per tre ferite d'arma da fuoco: una pallottola è entrata nella spalla e non è fuoriuscita, un'altra lo ha colpito di striscio al petto, e la terza gli ha trapassato un braccio. Il figlio Antonello, di 16 anni, è stato colpito con un proiettile a una gamba e guarirà in 20 giorni.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto fatto dalla polizia, Nusca, che fino al 1974 è stato segretario della sezione del Msi-Dn del quartiere Centocelle, verso le 20.30 è uscito insieme con il figlio dal suo studio medico di via delle Azalee dirigendosi verso la sua automobile, una «Fiat 132» parcheggiata nella vicina via dei Faggi. E' stato qui che padre e figlio sono stati improvvisamente affrontati da due uomini armati di pistola che hanno sparato diversi colpi. Mentre i feriti si accasciavano a terra, i due attentatori sono fuggiti.

In marzo l'aumento delle pensioni

ROMA — Il ministero del tesoro comunica che l'articolo 18 della legge 21 dicembre 1978 n. 843 (legge finanziaria) pubblicata nel supplemento ordinario alla «Gazzetta ufficiale» del 29 dicembre 1978, ha stabilito nella misura del 2,9 per cento l'aumento da applicare a titolo di perequazione automatica per l'anno 1979 sulle pensioni ordinarie, ferroviarie e degli istituti di previdenza.

Per l'applicazione di questa norma — informa un comunicato — la direzione generale del tesoro ha già impartito le occorrenti istruzioni alle direzioni provinciali del tesoro.

CONCLUSA LA VISITA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI SOVIETICO IN ITALIA

Gromiko ha lasciato Roma «soddisfatto» dei colloqui

A poche ore dalla partenza una nota dell'agenzia «Novosti» attacca la Cina popolare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Non c'è alcuna garanzia per l'umanità fintanto che essa è costretta a vivere sopra enormi arsenali nucleari». Lo ha detto Gromiko in un incontro con i rappresentanti del comitato italiano per il disarmo prima di fare ritorno a Mosca. Il ministro degli esteri sovietico ha comunque sottolineato la volontà di pace e di distensione dell'URSS, mettendo in evidenza che il suo paese è per la soluzione positiva del Salt 2 e per un avvio delle trattative sul Salt 3. Gromiko considera poi positivi gli sviluppi delle trattative che da Helsinki hanno condotto a Belgrado e che quindi dovrebbero positivamente approdare alla conferenza di Madrid.

Perché la pace diventi una garanzia per l'umanità è necessario avere sempre una visione globale di distensione e di disarmo. «E' con questo spirito — ha affermato Gromiko —, che noi abbiamo trattato con il governo italiano; siamo lieti di poter constatare che le discussioni con i governanti italiani in tema di distensione e di rapporti bilaterali hanno avuto esito positivo. Le trattative hanno trovato molti punti di incontro e questo ci rende più ottimisti. L'Unione Sovietica vuole consolidare i rapporti politici, culturali, economici con l'Italia. Noi pensiamo — ha concluso — che questi buoni rapporti non si propongono di guastare i rapporti tra l'Italia e altri paesi, soprattutto quando questi altri paesi vogliono come noi la pace».

Gromiko aveva risposto al sen. Anderlini, che gli aveva esposto le finalità del comitato per il disarmo. L'organismo si batte perché nel mondo sia posta fine alla corsa al riarmo che è costata a tutti i popoli 400 milioni di dollari nel solo 1977 e perché l'umanità sia liberata dall'ossessione della distruzione atomica e della terza guerra mondiale.

Il ministro degli esteri sovietico ha lasciato Roma diretto a Mosca alle 11 di ieri. Prima di imbarcarsi su un «Tupolev 134» ha detto che «tutto è andato molto bene, che gli incontri sono stati utili, molto positivi». Per quanto riguarda le relazioni bilaterali «vi sono possibilità finora non del tutto sfruttate per approfondire sempre più i rapporti nel campo economico e commerciale. Se è così l'importante è sviluppare la nostra cooperazione economica, costruirla su basi a lunga scadenza elaborando programmi a lungo termine

Al centro dell'incontro con Giovanni Paolo II sono stati i problemi della pace e del suo consolidamento per evitare nuove guerre. «I giudizi espressi da ambedue le parti — ha detto Gromiko — sono andati nella stessa direzione E' un'indicazione positiva». Infine Gromiko ha avuto parole di compiacimento per la stampa italiana. «Non leggo con facilità l'italiano, ma da quanto sono stato informato, i vostri giornali hanno descritto in termini molto positivi la nostra visita. Cercate di tenere la stessa direzione anche dopo la mia partenza: vi prego di essere coerenti con questa linea».

A poche ore dalla conclusione dei colloqui del ministro degli esteri Gromiko a Roma l'agenzia sovietica «Novosti» pubblica nella sua edizione italiana una nota, firmata da Igor Nadezhdin, nella quale si afferma che «la Repubblica popolare cinese continua a rimanere un mistero per l'Occidente» e si contesta il parere di «molti osservatori occidentali» secondo cui gli attuali dirigenti di Pechino sono mossi da un'«aspirazione al progresso e alla prosperità». La «Novosti» ricorda che tutta la storia cinese è percorsa dall'idea di una Cina egemone e che Mao disse: «Noi dobbiamo sottomettere il globo terrestre».

G. M.

«Covi» di terroristi scoperti a Torino?

TORINO — Una grossa operazione antiterrorismo è scattata ieri nel capoluogo piemontese. Militi in assetto di guerra, mezzi blindati, tiratori scelti, auto-civette e «gazzelle» hanno stretto in una morsa d'acciaio alcuni quartieri del centro città e della prima periferia. Il massimo riserbo circonda l'esito dell'operazione che è continuata anche nella tarda serata. «Abbiamo l'ordine di tacere», ha detto qualche ufficiale.

Il movimento dei carabinieri ha tuttavia messo in allarme gli abitanti di corso Regio Parco, di via Valdellatorre, via Monteu, via San Secondo. Secondo alcune testimonianze sarebbero addirittura stati individuati due «covi» di terroristi e sarebbe stato sequestrato parecchio materiale. Vengono anche segnalate una ventina di perquisizioni, alcune delle quali in casa di operai della «Lancia».

■ «BLACK-OUT» — Due terzi delle strade di Torino sono rimaste ieri sera al buio per due ore e mezzo a causa di una protesta sindacale dei dipendenti dell'assessorato ai lavori pubblici del comune.

MERCOLEDI' LA DECISIONE DEFINITIVA

Sospeso lo sciopero per il Mezzogiorno?

Scuola: gli autonomi bloccheranno gli scrutini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Forse sarà sospeso lo sciopero generale di quattro ore in programma per il 2 febbraio. Una decisione definitiva in merito è stata demandata a una riunione del comitato direttivo della federazione Cgil-Cisl-Uil che si riunirà mercoledì prossimo. L'inaspettata decisione di mettere in forse lo sciopero generale per il Mezzogiorno è stata presa ieri nel corso della riunione della segreteria unitaria indetta per esprimere una valutazione generale sull'andamento degli incontri con il governo e per esaminare la bozza di relazione con la quale il segretario generale aggiunto della Cgil Marianetti aprirà i lavori dei tre consigli generali.

Le motivazioni di questa decisione sono evidentemente politiche. La crisi di governo è ormai alle porte, e il sindacato non vuole correre il rischio di attuare una così importante azione di lotta in un momento in cui la controparte sarebbe virtualmente inesistente.

Il direttivo sarà preceduto domani pomeriggio da un'altra riunione della segreteria unitaria, che dovrà esaminare la relazione di apertura del direttivo che sarà svolta da un segretario confederale della Cisl. Inizialmente era previsto che la segreteria di ieri si svolgesse in due tempi, ma poi, per consentire ai partecipanti di recarsi a Genova ai funerali di Rossa, il sindacalista dell'Italsider ucciso dalle Brigate rosse, si è deciso di concludere i lavori entro l'ora di pranzo.

La relazione elaborata da Marianetti e dal gruppo di lavoro interconfederale che lo affianca «ha raccolto il consenso della segreteria», come ha detto il segretario generale della Cgil Lama, e la riunione dei tre consigli generali è stata confermata per il 14, 15 e 16 febbraio.

Dopo lo sciopero di 24 ore di ieri, i sindacati confederali hanno in programma l'astensione della prima ora di lezione il 31 gennaio e un'altro sciopero di 24 ore per il 2 febbraio. Da parte loro i sindacati autonomi hanno confermato il blocco degli scrutini e l'astensione dalle riunioni per scegliere i libri di testo per il '79-80, e la loro segreteria è stata delegata dal consiglio a intensificare le azioni di lotta qualora gli incontri di domani non dessero l'esito sperato.

Ubaldo Cosentino

Due giovani uccisi presso Palermo

PALERMO — Due giovani sono stati uccisi ieri sera a colpi d'arma da fuoco all'estrema periferia orientale della città. I due sono stati fulminati nella zona di Ciaculli, presso il raccordo della circonvallazione con l'imbocco dell'autostrada per Catania. I cadaveri dei due sono stati rinvenuti da una pattuglia dei carabinieri.

UN'EPIDEMIA INVERNALE A NAPOLI LA CAUSA DEI DECESSI?

Forse isolato il virus che ha ucciso i bambini

Ricoverati altri due neonati (non gravi) all'ospedale Santobono

NAPOLI — Il «virus respiratorio sinciziale» è stato isolato su uno dei bambini ricoverati attualmente nell'ospedale «Santobono». L'isolamento è stato effettuato nel laboratorio di virologia del «Cotugno» diretto dal prof. Tarro. Il piccolo è Stefano Bonardi, di nove mesi, ricoverato da due giorni nel reparto di rianimazione del «Santobono» proveniente dalla sua abitazione di vico Lungo Gelso, nei fatiscenti «quartieri spagnoli» di Napoli. L'isolamento — si è appreso — è emerso in maniera molto evidente, ed è stato ripetuto con il medesimo risultato.

Il direttore dell'istituto superiore di sanità prof. Francesco Pocchiari si recherà oggi a Napoli per contribuire all'esame dei risultati delle ricerche, anche sulla base delle indicazioni della commissione ministeriale.

Negli ambienti medici si fa rilevare che l'isolamento compiuto dal prof. Tarro contribuisce a chiarire un aspetto della situazione, dato che questo tipo di virus era stato indicato, anche nel comunicato dell'altro ieri della commissione, fra quelli che avrebbero potuto dare il quadro clinico riscontrato nei bambini. Mancava soltanto la prova sperimentale che adesso secondo Tarro è stata trovata.

E' la prima volta che il «virus respiratorio sinciziale» viene isolato su un bambino ricoverato nel Santobono.

Come è noto, fu il prof. Tarro una decina di giorni addietro a parlare del «virus respiratorio sinciziale» come del possibile «agente» che uccide i bambini napoletani. Tarro dichiarò di aver «identificato» il virus durante gli accertamenti compiuti nel suo laboratorio su reperti di bambini del secondo policlinico e del Cardarelli.

La dichiarazione di Tarro scatenò polemiche nello stesso mondo sanitario. Si sottolineò che Tarro aveva parlato solo di «identificazione» e non di «isolamento», che è unico fatto che può avere valore consistente nella ricerca. Inoltre si rilevò che gli accertamenti erano stati compiuti su bambini provenienti da altri ospedali e non dal «Santobono», e che le colture si riferivano a mesi addietro.

Tarro ha ribadito di ritenere che il cosiddetto «male oscuro» abbia il nome di questo virus. Le altre affezioni respiratorie di cui si è parlato — ha aggiunto — investono altri organi, provocando ad esempio faringiti o riniti, o si diffondono in altre stagioni. Invece il virus respiratorio sinciziale — ha proseguito Tarro — è tipico della stagione invernale. Tarro ha anche ricordato che recentemente un'epidemia da virus sinciziale si è diffusa in Inghilterra nello stato di Tyneside. Tarro ha detto anche di ritenere che a Napoli ci si trovi di fronte ad un'epidemia. A questa convinzione lo porta l'isolamento di 13 casi al di fuori di quello, ieri riscontrato, riferito al «Santobono».

Mentre autorità sanitari e comunali stanno intensificando le misure profilattiche, altri due bambini sono stati ricoverati giovedì sera nell'ospedale «Santobono». Si tratta di una bambina di nove mesi e di un bimbo di dieci. Non è stato possibile sapere i loro nomi e la zona di provenienza, per il riserbo dei sanitari dell'ospedale pediatrico.

La bambina è stata ricoverata nelle prime ore della sera; il bimbo poco prima della mezzanotte. Entrambi i bambini presentano in parte gli stessi sintomi degli altri. Non sono, però, gravi. «Non è possibile — ha detto uno dei sanitari parlando con i giornalisti — sapere se si tratti di "male misterioso"».

Intesa per un credito dell'Italia alla Cina

ROMA — Un'«esauriente preliminare intesa» per la concessione alla Cina di un credito di un miliardo di dollari, è stata raggiunta a Pechino dal presidente della Bank of China Chiro Pei-Hsin e dal presidente dell'Imi Giorgio Cappon.

L'intesa è stata formalizzata in un documento che riporta anche le principali modalità e condizioni della bozza di accordo finanziario che la delegazione di banchieri italiani ha sottoposto ai colleghi cinesi. La delegazione di banchieri italiani, rappresentanti soltanto istituti speciali di credito, era guidata dal presidente dell'Imi Giorgio Cappon, rientrato ieri da solo a Roma. Gli altri banchieri, al contrario, si sono spostati da Pechino a Shangai per continuare i colloqui tecnici e procedurali. Il credito avrà le caratteristiche del «credito finanziario» per un importo fino ad un miliardo di dollari da parte di istituti speciali e sarà destinato al finanziamento delle esportazioni italiane con pagamento differito.

LA REAZIONE DI ZANONE ALL'IMMINENTE CRISI DI GOVERNO

Pannella raccoglie ovazioni al congresso dei liberali

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La decisione del Pci di ritirarsi dalla maggioranza ha avuto eco immediata al congresso del Partito liberale in corso da tre giorni all'Eur. Subito dopo la conclusione negativa del «vertice» tra i segretari dei cinque partiti, il leader liberale Zanone, «preso d'assalto» dai giornalisti nel suo studio, al primo piano dell'«Auditorium della tecnica», sede delle assise del Pli, ha detto che con la decisione comunista «viene dimostrata l'impossibilità di trovare una maggioranza di grande consenso effettivo sugli obiettivi del programma triennale e sulle condizioni da conseguire per attuarli». Rilevato quindi che «l'imminente dibattito parlamentare segnerà l'inizio di una crisi di governo che in sè contiene evidentissimo il rischio, e forse da parte del Pci anche il disegno, delle elezioni anticipate che potrebbero precedere o accompagnare il voto europeo», Zanone ha sottolineato che i partiti democratici che intendono consentire la sopravvivenza della legislatura, debbono cercare di formare «una maggioranza meno ampia, ma più concorde di quella che ora finisce».

La proposta politica di Valerio Zanone per un'intesa tra i partiti laici, ed in particolare tra i liberali e i socialisti, sarà approvata, secondo le generali previsioni, dalla stragrande maggioranza dei congressisti (la componente di «Democrazia liberale» che fa capo a Zanone dispone di una forza pari al 63 per cento dei delegati).

Ma la «gestione» dell'iniziativa zanoniana sarà duramente contrastata dalla corrente ispirata alle posizioni dell'ex segretario del partito ed attuale presidente del Pli, Agostino Bignardi.

Nei corridoi del congresso numerosi erano coloro che prevedevano un atteggiamento «morbido» di Bignardi nei confronti dell'iniziativa del segretario. Ma queste previsioni sono state nettamente smentite oggi da Bignardi, il quale, dalla tribuna congressuale, ha pronunciato un discorso fortemente critico sulla linea politica caldeggiata dal leader liberale.

Il congresso, però, non è apparso convinto dalla tesi dell'ex segretario. E di ciò si è avuta conferma non soltanto dai tiepidi applausi che hanno coronato l'intervento di Bignardi, ma soprattutto dalla vera e propria ovazione che ha salutato il discorso del radicale Marco Pannella, il quale ha detto che «al di là di tutte le differenziazioni, sui temi della libertà, i radicali, i liberali, i socialisti, i veri democratici sono già assieme». Pannella — il cui discorso è stato più volte interrotto da prolungati applausi.

Placido Cesareo

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna molto nuvoloso con piogge, nevicate sui rilievi alpini e appenninici. Banchi di nebbia sulla pianura Padana. Sulle rimanenti regioni centrali aumento della nuvolosità con possibilità di piogge. Sulla Sicilia e sulle regioni meridionali poco nuvoloso con foschie nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve diminuzione.
Venti: deboli da Sud-Est.
Mari: mossi o poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3,1, 6,3; Bolzano -4, 7; Verona -2, 2; Venezia 1, 4; Milano 1, 5; Torino -5, 5; Genova 5, 12; Bologna 3, 7; Firenze 4, 12; Pisa 4, 11; Falconara Marittima 5, 10; Perugia 6, 9; Pescara 7, 10; L'Aquila 5, 9; Roma Urbe 5, 15; Roma Fiumicino 5, 15; Campobasso 5, 10; Bari 9, 14; Napoli 9, 15; Potenza 5, 8; Santa Maria di Leuca 12, 14; Reggio Calabria 12, 16; Messina 13, 15; Palermo 13, 16; Catania 10, 17; Alghero 7, 14; Cagliari 6, 15.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -2, 2; Atene 12, 16; Beirut 10, 17; Belgrado 1, 6; Bruxelles -2, 1; Buenos Aires 21, 35; Cairo 10, 21; Chicago -16, -8; Copenaghen -3, -1; Francoforte -8, 0; Gerusalemme 3, 14; Ginevra 2, 4; Helsinki -13, -5; Hongkong 17, 21; Johannesburg 10, 24; Lisbona 10, 16; Londra 0, 6; Madrid 6, 9; Manila 18, 31; Montreal -4, 6; Mosca -5, -5; New York 2, 6; Nicosia 2, 15; Nuova Delhi 7, 23; Oslo -18, -11; Parigi 0, 3; Rio de Janeiro 20, 35; Tokio 7, 16; Vienna -5, -1.

RICORDI DI UN VIAGGIO IN MESSICO

Il Cristo indio

di FULVIO TOMIZZA

In attesa di rivenerare da primo papa polacco la familiare immagine della Vergine di Czestochowa, Giovanni Paolo II si raccoglie in preghiera ai piedi di un'altra Madonna nera, al santuario di Nostra Signora di Guadalupe a Città del Messico. Cercherò di cogliere il significato che riveste questa tappa di Papa Wojtyla nel suo viaggio di missione nell'America latina, ricordando le impressioni di un mio soggiorno nella capitale messicana e le riflessioni che vi si intrecciarono sulla particolare, contrastata fede religiosa di quel popolo. (F. T.)

IL PRIMO CONTATTO con Città del Messico l'ho avuto una domenica mattina nella cattedrale che domina la grande piazza quadrata, detta appunto Zòcalo, già cuore di Tenochtitlàn, la capitale degli aztechi che all'arrivo di Hernàn Cortés contava mezzo milione di abitanti. Narrano le cronache che i conquistadores rimanessero fortemente scossi alla visione di una città perfettamente organizzata, costruita con sapiente lungimiranza su un enorme lago riempito di terra coltivabile. Era come piombare al tempo delle nostre Signorie in una Persepoli o Tebe o Corinto rimaste intatte e pienamente operanti; o addirittura, forzando un po' l'immagine, vien fatto di pensare a un atterraggio odierno su un pianeta abitato da nostri simili che si fossero condizionati all'ambiente e, sul ricordo atavico, avessero sviluppato una civiltà tutta particolare.

Rimasti pagani, gli indios magari inconsapevolmente aspettavano l'avvento di un dio trascinatore che si sarebbe dovuto presentare in sembianze umane ed avrebbe recato un'ideologia più vicina alle loro esigenze di popolo interiormente cresciuto; gli spagnoli invece si erano valsi del lievito delle parole di Cristo per fondare col tempo un impero sopraffattore. I primi necessitavano di quanto gli altri avevano inascoltato o sprecato o tradito, e perciò, soggiogati dalle oscure forze della natura, dal mistero del nascere e del morire che aveva imposto i suoi riti anche selvaggi, conducevano una vita piuttosto sobria e morale; i conquistatori, nella tranquillità di possedere un decalogo perfetto ma nel segreto turbamento di averlo quanto meno eluso, erano attratti dagli aspetti più cattivanti del vivere quotidiano e, di rimbalzo, cercavano di riscattare la loro sete di dominio e di piaceri col moralismo. Ecco la ragione per cui Montezuma andò incontro al Cortés, e non soltanto ricordando la promessa dello scomparso dio Quetzalcoatl (o Serpente piumato) che sarebbe tornato con l'aspetto dell'uomo bianco (leggenda che fa pensare a una precedente spedizione europea nel nuovo mondo); ed ecco perché Hernàn Cortés non impiegò molto tempo a distruggere con ferma ferocia idoli e templi, a far assassinare anche l'imperatore dopo essersi scelto per amante la bella india Malinche ed aver spedito in patria navi cariche d'oro e d'argento che gli avrebbero assicurato il vicereame del vastissimo territorio conquistato con cinquecento uomini.

Suggestionavano, tuttavia, gli autoctoni le costruzioni di chiese e conventi più vistose che solenni, lo stesso rituale fastoso anziché austero: davano una certa continuità alle loro cerimonie sacre così ricche di pathos e allontanavano nel tempo la barbarie del sacrificio umano. Parallelamente i missionari più devoti non potevano rimanere indifferenti né ai soprusi dei loro connazionali né a un'inclinazione profondamente mistica e come in attesa di una maggiore umanizzazione, che sarebbe avvenuta con la cognizione di miti e misteri fortemente stimolanti e forse oscuramente preavvertiti, quali il concepimento di Maria, i miracoli e la morte di Gesù, l'Eucarestia e la Trinità. Ma la vera fusione delle due religioni, o la conversione più spontanea alla nuova fede, si ebbe col culto di una Madonna locale, apparsa a un peone col volto scuro della donna india e che pertanto venne battezzata la Morena. Ad essa si contrapponeva la Virgen de los Remedios, portata nel nuovo mondo dallo stesso Cortés e che avrebbe guidato l'esercito spagnolo dapprima nel corso dell'occupazione, poi durante le lotte contro gli indigeni insorti: la chiamavano la Conquistadora e nei giorni di vittoria addirittura la vestivano dell'uniforme di generale. I rivoltosi invece, guidati dai padri Hidalgo e Morales, muovevano alla battaglia nell'ombra protettrice della Morena, la cui immagine non manca in nessuna abitazione di quei messicani rimasti credenti anche dopo la rivoluzione laica o comunisteggiante di Pancho Villa ed Emiliano Zapata.

A questa interpretazione tutta locale di una fede importata e che è divenuta la religione del meticcio, ho avuto dunque modo di assistere nella cattedrale di Città del Messico e subito dopo nella chiesa di Guadalupe dedicata alla Morena. Ero giunto nella cattedrale al termine della messa domenicale, cui seguì la benedizione del Santissimo. Si sa che la religione in Messico è appena tollerata dal governo formato dal partito rivoluzionario istituzionale. Ebbene la sacra funzione si svolgeva alla presenza di un folto pubblico, anche giovane, con un che di sospeso, di trattenuto, di occultato, che mi faceva ritrovare nella chiesa cattolica di un Paese dell'Est europeo. Ritti in piedi stavano uomini dall'aspetto signorile e compassato, sicuramente spagnoli nati nella terra conquistata dai lontani avi e ai quali va pertanto l'appellativo di creoli per distinguerli dai meticci, frutto dell'unione spesso violenta tra spagnoli e donne indie. Ricordavano vagamente i classici proprietari di fattorie dei films western: l'orologio a catena infilato nel panciotto, lo sguardo vitreo, il volto pallido. Abbandonati in ginocchio vedevo invece i peones dai capelli bianchi e irti, il viso rosso, il sombrero stretto al petto come un'offerta votiva e gli occhi fissi all'altare in un atteggiamento di totale umiltà e insieme di costernazione.

Quando il celebrante indossò il piviale e afferrò l'ostensorio, l'intero tempio parve scuotersi all'improvviso. Seguì una processione lungo le navate laterali tra un canto sommesso e lievemente gutturale che accompagnava l'avanzata del sacerdote e il difficile, quasi invasato retrocedere dell'anziano sagrestano che a un passo non cessava un istante d'incensarlo col turibolo. Il procedere veloce e quasi furtivo del gruppo, e soprattutto il fumo che si levava dal padiglione sotto gli occhi umidi dei peones volti a seguirlo, mi riportarono di prepotenza a un ignoto passato di nomadi che celebrassero i loro riti propiziatori in aperta campagna, tra le viti e il grano, in questo caso tra le alte piante del mais. Nel levarsi, gli indios si chinarono a baciare il banco e uscendo di chiesa si bagnavano con l'acqua benedetta la nuca e i lobi dell'orecchio.

Mi trovai un'ora dopo alla basilica di Guadalupe eretta in onore della Morena all'estremità Nord della città. Già dal sagrato donne e uomini si avviavano in ginocchio verso i gradini della chiesa per superarli senza mai aiutarsi coi piedi e strisciare fino all'altare centrale della loro Madonna india. Non mi colpì tanto l'immagine della Morena, essendoci più inspiegabilmente in Europa volti e culti di Madonne nere anche lontano da Czestochowa, quanto invece un crocifisso posto all'ingresso dell'esposizione di migliaia di ex voto offerti soprattutto per delicati interventi chirurgici conclusisi felicemente. Credo si tratti di una figura di Cristo unica al mondo, dal colorito bianco ma dalla struttura anatomica assolutamente india: tronco tozzo e senza un incavo neppure ai fianchi, cosce e polpacci che hanno conosciuto i sentieri delle sierre, piedi enormi che hanno corso tra pungenti cactus e agavi, mal protetti dai sandali fatti di semplici strisce di cuoio e chiamati «huaraces». La Morena, più o meno sottilmente o amabilmente, è stata imposta dagli occupanti buoni, ma questa immagine di Cristo venne costruita dai locali a loro perfetta somiglianza.

Quasi di fronte, posato su morbidi cuscini e chiuso entro una cassa di cristallo, c'è un crofisso montato su un candelabro piegato con forza e in parte squarciato. Un'iscrizione condanna con parole di fuoco l'attentato sacrilego perpetrato durante la rivoluzione. Per il clero e per i signori creoli sopravvissuti alla despagnolizzazione è una chiara testimonianza dei tempi duri che la Chiesa ebbe a provare in quel decennio e del sospetto con cui ancora oggi viene guardata; per gli indios e per i meticci si tratta indubbiamente di un prodigio. Mèta del loro lungo strisciare in ginocchio è di chinarsi a baciare il vetro che racchiude la figura di Cristo rimasta miracolosamente salva.

Papa Wojtyla, visitando il lontano Messico, per più di un motivo avrà l'impressione di aver rimesso piede nel vicino, familiare Est.

Fulvio Tomizza



Londra — Il freddo polare che insiste sulla Gran Bretagna ha reso difficile la vita anche agli animali dei parchi pubblici. Ecco una gru di origine indiana cercarsi il cibo sotto uno strato di neve ghiacciata. (Telefoto Ap)

VALENTI «GIALLISTE» ANGLOAMERICANE TRA LE DUE GUERRE MONDIALI

Le maghe del brivido

In testa ovviamente rimane Agatha Christie con i suoi trecento milioni di copie vendute - Odio per il telefono: e nacque «Il terrore corre sul filo»

Fra le due guerre mondiali sono sorte eccellenti scrittrici di romanzi polizieschi, quasi tutte inglesi o americane: Margaret Millar (bravissima), Mary Rinehart, Margery Allingham, Dorothy Sayers, Dorothy Uhnak, Mignon Eberhart, Stanton Forbes, Lucille Fletcher e, naturalmente, Agatha Christie. E' superfluo rilevare che, su tutte, primeggia quest'ultima, l'autentica «regina del giallo», morta all'età di 85 anni il 13 gennaio del 1976. Che cosa ha fatto, di questa creatrice di «detective stories», oltre che un'eccezionale manipolatrice di intrecci, una grande scrittrice? Forse lo stile personalissimo, talvolta manierato ma sempre riconoscibile, stile che le ha permesso di creare personaggi singolarissimi (basti pensare a Poirot e a Miss Marple); ma della Christie rimangono impresse anche le idee, nonché l'inalterata suggestione che emana dalla prima all'ultima pagina dei suoi racconti.

Consci dell'intrinseca aridità del genere poliziesco, la Christie ha cercato di «eclissare» gli inevitabili schemi che lo compongono (delitto, indizi, scoperta del colpevole, finale) prestando rigorosa attenzione all'indagine psicologica. E' ben vero che in tutti i suoi racconti abbonda una serie di «marionette» (la zitella, l'ufficiale dell'esercito, la ragazza graziosa, lo squattrinato, il lord maniaco, la pettegola), ma è anche vero che tali personaggi, plasmati dalle sue mani, diventano unici e inimitabili. Legata come nessun altro al proprio mondo, al dolce paesaggio del Devon e a quello aspro della Cornovaglia, inglese fino al midollo, non poteva non essere conservatrice e, soprattutto, fedele alla tradizione. Quindi, un bel delitto in ogni romanzo, ma sempre in maniera tradizionale: veleno e pugnali, mai mitra, pistole o bombe a mano o pugni, questi ultimi li lascia agli scrittori americani.

Agatha Christie non tardò a passare in testa nella graduatoria dei «best sellers». I suoi libri sono stati tradotti in ventotto lingue e ne sono stati venduti oltre trecento milioni di copie: un primato sbalorditivo, che la pone alla pari dei più grandi scrittori di tutti i tempi, a cominciare da Shakespeare. Nel 1926 la Christie, ormai famosa, fu protagonista di una sorta di «giallo» personale: sconvolta dalla confessione del primo marito, innamorato di un'altra donna, sparì dalla circolazione per quindici giorni. Mentre i poliziotti la cercavano in tutta la Gran Bretagna, e i palombari addirittura scandagliavano un lago presso la sua abitazione, lei si celava in un alberghetto di provincia sotto falso nome. Quando la scrittrice fu riportata a casa, i medici che la visitarono diagnosticarono un'amnesia; ma non mancò chi spiegò la cosa in altro modo: si era trattato, si disse, di un lancio pubblicitario in grande stile, preparato con cura e abilità. La Christie non accennò mai più, in vita sua, all'oscuro episodio: del resto, nella vita privata essa è rimasta fino all'ultimo un personaggio schivo ed enigmatico.

Un'altra scrittrice di gialli, Dorothy Uhnak, americana (New York), è stata una delle più importanti rivelazioni del nuovo poliziesco. La sua eroina, Christie Opara, è uno dei pochi agenti investigativi nati da una reale esperienza di lavoro: infatti la Uhnak, mentre le ragazze di Queens, il quartiere popolare newyorkese, si davano da fare per cercare posti di commessa nei grandi magazzini, lavorava già per un dipartimento di polizia di New York City. Per 14 anni essa ha indagato su casi di violenza carnale, di omicidi e di spaccio di droga. Dopo ogni cattura, andava a casa per scriverci sopra una storia. «Scrivere — diceva — era per me un mezzo per venire a patti con la mia esperienza di lavoro».

Una celebre giallista (o scrittrice di «mystery stories», come le chiamano in America), Mary Roberts Rinehart, salvò la famiglia dalla rovina con i proventi dei suoi racconti. Si era nel 1903 e i Rinehart, a causa d'un crollo in borsa, erano indebitati di una somma allora enorme: dodicimila dollari. Mary mandò un racconto a una rivista e ricevette un compenso di 34 dollari; non si perdette d'animo e, in capo a un anno, aveva già guadagnato 1800 dollari. Ma il grande balzo verso la notorietà si faceva attendere finché, un giorno, essa mandò a un famoso editore un romanzo e restò in attesa di una risposta, senza molte speranze. Dopo pochi giorni, un dirigente della casa editrice si precipitò a casa sua e stipulò un ottimo contratto per quel romanzo e per i successivi. Il romanzo inviato dalla Rinehart era il celebre «Circular Staircase» (La scala a chiocciola). In seguito, dopo la morte del marito, Mary si trasferì a New York e vi rimase fino al 1958, anno della sua morte.

Mignon G. Eberhart, autrice fra l'altro de «La stanza n. 18» e di «Messaggio da Hong Kong» introdusse una novità nel romanzo giallo: capovolse il rapporto classico tra l'investigatore e la sua «spalla», facendo di quest'ultima la vera protagonista. Si tratta di un'infermiera, Sarah Keate; questa scelta, spiegò la Eberhart, era dovuta al fatto che, da giovane, essa era stata ricoverata per lungo tempo in ospedale e aveva conosciuto un'infermiera che le era piaciuta come personaggio. Nel 1971 essa si guadagnò l'Oscar della letteratura gialla, il «Grand Master Award». Si era imposta, nel suo lavoro, una rigida disciplina e seguiva regole ben precise: lavorava infatti tutti i giorni tranne il sabato e la domenica, riservati ai lavori domestici. Cominciava i suoi romanzi dalla fine.

Infine, c'è la scrittrice tre volte nonna nonché titolare di un albergo e gestore di una boutique: è la Stanton Forbes (famoso il suo romanzo «Così dolce, così diabolica»). Come trovi il tempo, con queste impegnative attività, per scrivere romanzi gialli con due pseudonimi, per tenere un programma alla radio locale e, per giunta, occuparsi della casa, è un mistero. Concludiamo con Lucille Fletcher, nata a Brooklyn (New York), autrice di commedie trasmesse per radio per la serie «Suspense»: una di queste («Sorry, Wrong Number») per un errore di programmazione fu messa in onda due volte a distanza di una settimana e attirò l'attenzione del regista cinematografico Anatole Litvak, il quale invitò la Fletcher a scrivere la sceneggiatura per la realizzazione di un film interpretato da Barbara Stanwick e Burt Lancaster e tratta dalla commedia; il che fu fatto. Fu prodotto così il celebre film «Il terrore corre sul filo», in cui si assiste alle allucinanti vicende di una moglie (Leona) inferma e sola in casa, la quale apprende, per una banale interferenza telefonica, che un killer ha ricevuto l'incarico di uccidere una donna sola, poi si rende conto di essere lei stessa la vittima designata e, infine, che il mandante è nientemeno suo marito. Il romanzo, con lo stesso titolo del film (in Italia edito da Mondadori) fu poi scritto da Allan Ullman. L'idea del soggetto fu suggerita a Lucille Fletcher dal telefono, uno strumento che essa odia. Un'altra sua commedia (pure gialla, dal titolo «Night Watch») fu presentata a Broadway e successivamente portata sullo schermo con il titolo «A un'ora della notte», interpretata da Elizabeth Taylor e Lawrence Harvey.

Geo Malagoli



Londra — La principessa Margaret s'intrattiene con due componenti degli Osmonds durante un concerto di beneficienza per i bimbi ciechi tenutosi alla Royal Albert Hall. (Telef. Ap)

DOCUMENTI, LETTERE E SPARTITI DI RARO INTERESSE

Che tesoro di Mascagni nella cassa polverosa!

Fortuito il ritrovamento da parte della nuora del musicista
Ora tutto è stato microfilmato a cura dell'Archivio di Stato

ROMA — La fortuita scoperta in una grande cassa sepolta dalla polvere in un soppalco ha permesso alla nuora di Pietro Mascagni, signora Gemma, di reperire una grande quantità di documenti, lettere, contratti, spartiti musicali, fotografie, di cui tutta la famiglia aveva ignorato l'esistenza. E' stata questa l'occasione che ha indotto la signora Gemma Mascagni e gli altri eredi a consentire all'amministrazione degli Archivi di Stato di microfilmare il materiale ritrovato insieme con molto altro appartenente all'archivio di famiglia. L'operazione è ancora in corso, considerata la quantità dei documenti reperiti.

«E' stato un caso: dovevo cambiare casa e in un soppalco ho trovato una grande cassa che avevo sempre ritenuto piena di documenti professionali di mio marito, l'avv. Domenico Mascagni, morto anni or sono. Quando l'ho aperta ho constatato invece che si trattava di lettere e documenti appartenenti a papà, cioè a mio suocero, e che risalgono al 1872, quando lui aveva nove anni».

Così comincia il breve racconto di Gemma Mascagni, vedova di Domenico, il primogenito che in famiglia tutti chiamavano «Mimì». Gemma e Domenico Mascagni avevano la loro antica casa nel rione Prati, in via Marianna Dionigi, due passi da piazza Cavour. Lì avevano abitato anche gli altri due figli del grande musicista: Eduardo, morto nella guerra d'Africa del 1936, ed Emy, confidente prediletta del padre e delicata scrittrice. Emy aveva sposato il maestro Guido Farinelli ed era madre di Piermarcello detto «Buby», un nome noto a livello internazionale nel rugby romano e italiano degli anni Quaranta e Cinquanta. Dopo che i figli Pietro e Maria Teresa se ne erano andati per loro conto, Gemma Mascagni era rimasta sola in un appartamento di 250 metri quadrati dove si conservavano tutti i cimeli del suocero e della sua intensa vita. «Decisi a vendere la casa — ci dice — quando mio figlio Pietro e mio genero, entrambi medici ed entrambi abitanti al Nomentano, mi dissero che volevano avermi vicino».

«Pur con la morte nel cuore — prosegue Gemma Mascagni — accinsi a lasciare quella casa dove aveva abitato per 55 anni. Portammo tutti i ricordi cari nella mia nuova casa e nel l'abitazione di mio figlio: fu durante il trasloco che mi accorsi di questa grande cassa. La aprii e posso dire che vi ho trovato un tesoro. C'erano le lettere di mio suocero scritte da bambino ai genitori, lettera della giovinezza fatta di sacrifici e di speranze, lettere dalla gloriosa maturità fino ai le delusioni di una vecchiezza quando tutti sembravano dimenticarsi di lui.

«Ho trovato e letto — ha aggiunto — con commozione, a parte i documenti di famiglia, lettere che recavano la firma di Giuseppe Verdi, Giosuè Carducci, Cilea, D'Annunzio, Puccini, Marconi, Diaz, Caviglia. Fra l'altro c'era una relazione che nel 1927 mio suocero aveva fatto al governo italiano (che per l'occasione gli aveva conferito l'incarico di ambasciatore straordinario) delle cerimonie svoltesi a Vienna per il centenario della morte di Beethoven. C'era anche una spassosa cronaca fine secolo indirizzata a Lina (la moglie) di quando a Londra era stato ricevuto dalla regina Vittoria alla Corte di San Giacomo».

«C'erano poi contratti, spartiti inediti e tante altre cose. Ora tutto questo — ha concluso Gemma Mascagni — è stato microfilmato e verrà conservato per sempre presso l'Archivio centrale dello Stato a disposizione degli studiosi. Per l'occasione anche i miei nipoti e le famiglie dei miei cognati hanno fatto microfilmare ciò che era in loro possesso».

Sandro Sva'duz

Matrimonio e propaganda

LONDRA — Kabir Bedi, l'attore indiano divenuto celebre in tutto il mondo per l'interpretazione del «Sandokan» televisivo, sposerà il primo febbraio prossimo la disegnatrice di moda Susan Humphreys. Dopo la cerimonia, che si terrà al «Self Relization Center» di Hollywood la coppia verrà in europa per un giro propagandistico a favore del film «Ashanti» nel quale Kabir ha lavorato con Michael Caine, Peter Ustinov, Rex Harrison William Holden e Omar Sharif.

Libri ricevuti

«Dieci poeti» (Editrice Fermenti, Roma 1978, pagg. 96, lire 5000).

Nel volumetto che presentiamo sono raggruppate liriche di dieci poeti (alcuni vincitori e finalisti) non per scopi occasionali, ma «per dimostrazione di incontro eterogeneo, quale è stato quello della seconda edizione del Premio Nazionale di Poesia "Nuovi Fermenti"».

Gli autori, alcuni dei quali certamente noti ai lettori per aver trovato posto in varie occasioni in questa rubrica, sono Davide Argnani, Marta Bener, Gigi Dessì, Luca Gentilini, Paola Jacobbi, Aldo Olati, Donata Passanisi, Armando Patti, Vinicio Saviantoni, Arnoldo Schirinzi.

Dieci momenti poetici dunque, raccolti in queste pagine, espressione di una vitalità e di un fervore i cui termini non possono di certo sfuggire ad una lettura attenta e sensibile: in particolare nei versi di Gigi Dessì abbiamo colto le note di una straziante lievità emergenti dal fondo di una sconsolata, ripetuta angoscia. Anche le liriche di Armando Patti soggiacciono ad una cosciente, drammatica dimensione umano-spirituale: in essa poi è la lucida eco di quella professione medica che da lunghi anni impegna l'autore, a fissare un preciso contenuto di sentimenti ed emozioni.

La singolare originalità di una scrittura poetica che si riflette in voci di ribellione, di rottura, di provocante ironia, di scoperta ostentazione, è presente invece nelle liriche di Davide Argnani, di Luca Gentilini e di Arnoldo Schirinzi: versi questi che saranno apprezzati dai lettori meno «tradizionali» in fatto di scelte o preferenze poetiche, e che saranno quindi oggetto di interesse e di eventuale discussione critica.

Sottolineiamo infine come nella presente pubblicazione, intitolata appunto «Dieci poeti», sono incluse dieci tavole fuori testo di Lamberto Ciavatta che, nato a Nettuno nel 1908, ha diretto l'Accademia Internazionale del nudo, allestendo una cinquantina di mostre personali in Europa e in Medio Oriente. Sue opere di pittura si trovano presso enti pubblici e privati italiani, in musei e tra collezioni private. E proprio a conclusione di questo volumetto c'è su Lamberto Ciavatta una precisa nota critica curata da Arturo Bovi.

G. P.

Otto F. Gmelin: «I disegni dei bambini» (Cappelli, Bologna, pagg. 173, lire 3000).

«I disegni dei bambini», di Otto F. Gmelin, propone ai genitori un'interessante esperienza: provare a interpretare il carattere dei propri figli e anche la qualità delle proprie relazioni con essi attraverso la decodificazione del simbolismo grafico infantile.

Il tipo e il livello dell'intelligenza, le attitudini, la disposizione a apprendere: tutto ciò si rivela a chi sa «leggere» i disegni dei piccoli. I quali, non dimentichiamolo, possono anche presentare disturbi del carattere e dello sviluppo che facilmente sfuggono anche all'osservazione più amorosa, mentre invece si fissano nitidamente nel disegno.

Il libro di Gmelin — studioso di filosofia e di musica, esperto della teoria del segno e delle comunicazioni, scrittore di psicologia dell'età evolutiva e altro ancora — aiuta a riconoscere i significati nascosti in ogni disegno dei nostri bambini. Valido come sussidio didattico nella scuola materna e dell'obbligo, il testo costituisce un'ottima occasione per l'approfondimento del difficile ruolo di educatore anche nell'ambito della famiglia.

Francesco Semi - «Tremila parole» - Edizioni Canova - Treviso (pagg. 251, lire 4.500).

L'Editrice Canova pubblica, di Francesco Semi, «Tremila parole. Illustrazione storica e pratica di vocaboli dell'uso comune». Ci pare un tentativo culturale nuovo e intelligente; rispondente, soprattutto, ad un'esigenza di recente emersa anche presso il grosso pubblico: quella di sapere «da dove deriva» l'uno o l'altro termine. Segno, tra l'altro, di un positivo interesse per la lingua — compresa finalmente come organismo vivente ed evolutivo — tale curiosità intellettuale viene appagata, più che altro per centri d'interesse, dal libro di Semi che ha utilizzato in quest'opera un'analoga esperienza precedentemente compiuta alla radio.

Di migliaia di parole — alcune banalizzate dall'uso quotidiano, altre insolite e preziose, altre ancora appartenenti a lingue straniere — l'autore fa la storia, a partire dalle origini più o meno remote per arrivare all'accezione attuale.

Di lettura facile, spiritoso e al tempo stesso dotto, «Tremila parole» si presenta come un testo proponibile a chiunque voglia migliorare il proprio rapporto con la comunicazione verbale.

C. S.

Giuseppe Bandi: «I Mille: da Genova a Capua» (Garzanti, pagg. 407, lire 2800).

GIORNALE DI TRIESTE

LA DELIMITAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE PER I COEFFICIENTI

Equo canone: approvata la delibera Impegno per un suo perfezionamento

Hanno votato a favore LpT e Pri, astenuti Dc e Psdi, contrari gli altri

E' stata approvata ieri sera al Consiglio comunale, al termine di un ulteriore dibattito, la delibera proposta dalla Giunta per la delimitazione del territorio comunale in zone ai fini dell'applicazione della legge sull'equo canone. La relativa delibera era stata già oggetto di un ampio dibattito consiliare nella seduta di martedì ed era stata quindi riportata in commissione per un supplemento d'approfondimenti; in tale sede essa è stata ancora ritoccata e infine è approdata nuovamente in aula per essere ancora oggetto di proposte migliorative.

Nella delicata materia la Giunta ha operato «uno sforzo di mediazione — ha detto l'assessore all'urbanistica, Rossi — tra le opposte tesi» e ciò da tre mesi a questa parte, la delibera essendo stata preventivamente discussa in più di dieci riunioni con i delegati del Consiglio, a livello di commissione urbanistica, di gruppo di studio, di commissione consiliare, senza contare i sondaggi — ha ricordato Rossi — presso decine di enti e di associazioni e la collaborazione richiesta e prestata dai Consigli circoscrizionali. Infine la Giunta ha ritenuto doveroso raccogliere e verificare le ulteriori proposte di emendamento avanzate in aula da più parti politiche nella seduta di martedì scorso, convocando un'ennesima riunione della competente commissione consiliare. Ed ecco che delle ultime indicazioni scaturite in commissione «è stato fatto, a nostro parere, buon uso — ha detto l'assessore — e sono state apportate le modifiche ritenute opportune».

Si è trattato di restringere ulteriormente, rispetto al precedente progetto, il perimetro del centro storico e di limitare ancor di più la fascia mediana estendendo al massimo la periferia e con ciò un'indicizzazione tale da comportare aumenti del canone d'affitto meno onerosi possibile. Un progetto finale che «obbedisce così — ha rilevato l'ing. Rossi — molto più a considerazioni politiche e umane che non tecniche: solo nei casi di evidente incompatibilità con le norme della legge si è dovuto forzatamente soprassedere ad alcuni arretramenti dei perimetri semi-centrali e centrali e ad alcune ipotesi di degrado generalizzato». A quest'ultimo proposito, per quanto riguarda cioè il degrado urbano, l'assessore ha rilevato che nell'ultima riunione di commissione è stata sollecitata un'indagine dettagliata dell'effettivo stato di degrado di comparti e di singoli immobili cittadini. E ha dichiarato: «E' ferma intenzione della Giunta di procedere a un rilevamento di dati disaggregati relativi alle caratteristiche di tutte le unità immobiliari, partendo da zone centrali ed estendendo progressivamente l'indagine verso la periferia, per verificare il loro uso e la loro destinazione, il loro grado di saturazione e stato di manutenzione, la loro conformità con gli attuali standard abitativi: dati necessari non solo per una giusta applicazione dell'equo canone ma anche per una razionale pianificazione urbanistica, che consenta di ricuperare al centro quanto vi è di abitabile senza estendere immotivatamente l'abitato in periferia».

Qualora fosse necessario ricorrere a rilevatori esterni, è intenzione della Giunta — ha dichiarato Rossi — di avvalersi di giovani in attesa d'impiego facendo ricorso alla legge Anselmi. «Precisiamo inoltre che siamo disposti a costituire un gruppo di studio, espresso dalla commissione urbanistica, per la definizione dei parametri da rilevare e per concordare criteri, limiti, soglie e coefficienti di calcolo. Lo studio potrà partire dopo che il Consiglio avrà deliberato sui piani di ricupero, cioè presumibilmente dal 10 febbraio in poi, e se non verrà meno la collaborazione che noi chiediamo alle parti politiche il progetto d'indagine e di spesa potrà essere deliberato entro la fine dello stesso mese. Pensiamo con ciò — ha concluso l'assessore — di aver rassicurato le parti politiche della nostra volontà di collaborazione e di mediazione, che discende dalla nostra volontà di operare nell'interesse della città».

Il dibattito è stato preceduto dalla presenza di due emendamenti da parte del consigliere Costa (Pci), secondo il quale, nell'ambito di un più corretto rapporto fra aree centrali e periferiche, la zona di Barriera Vecchia-San Giacomo e quella di Roiano non dovrebbero considerarsi come zona di privilegio, con la stessa indicizzazione di quelle zone quali piazzale Rosmini e piazza Carlo Alberto, ma con coefficiente «1» come le zone alte di via Fabio Severo e di viale D'Annunzio. E il consigliere D'Amore (Psi), dichiarandosi d'accordo con gli emendamenti comunisti, ha riproposto l'emendamento socialista inteso a considerare zona di particolare degrado (con indice 0,90) l'intero centro cittadino, e ciò con un provvedimento almeno provvisorio nell'attesa dei risultati dell'indagine sui singoli comparti e immobili, a evitare che per il momento migliaia di cittadini paghino un canone più alto di quello che in un secondo tempo venisse stabilito con cognizione di causa.

Il consigliere Scarpa (Dc) ha rilevato che l'ultimo progetto proposto dalla Giunta è parzialmente migliorativo per quanto riguarda la riduzione delle penetrazioni delle fasce centrali verso la periferia, ma ha lamentato che le modifiche apportate per alcune zone restano molto riduttive. E dopo aver espresso «perplessità» per gli emendamenti proposti dal Psi e dal Pci, i cui obiettivi potrebbero eventualmente realizzarsi in sede di verifica dello stato degenerativo degli edifici e ciò con un'eventuale delibera aggiuntiva, ha annunciato l'astensione del suo gruppo sulla delibera, in quanto ritenuta ulteriormente perfezionabile.

Lo assessore Gambassini (LpT) ha definito come tentativo di «forzatura» della legge gli emendamenti proposti dal Pci e dal Psi: è la legge approvata in Parlamento da questi stessi partiti — ha rilevato — a imporre per il centro storico l'indice 130, per cui un'applicazione dello 0,90 sarebbe in contrasto appunto con la legge. La Giunta — ha osservato — ha adottato una proposta che tiene conto di tutti i contributi delle parti politiche e degli aspetti sociali insiti nella nuova normativa, ed ha pienamente recepito la necessità di verificare ulteriormente, addirittura per i singoli edifici, l'applicazione della legge.

Il consigliere Pacor (Pri) ha dato atto alla Giunta della serietà del suo contributo per una migliore applicazione della legge sull'equo canone ed ha annunciato il suo voto favorevole. Il consigliere Lanza (Psdi) ha annunciato il proprio voto d'astensione, pago dell'impegno della Giunta per un censimento degli immobili «degradati» che perfezioni ulteriormente l'attuale delibera. Il consigliere Di Giorgio (Msi) ha definito la delibera accettabile sotto il profilo tecnico-amministrativo, ma ha ugualmente annunciato il «no» del suo gruppo a un provvedimento che discende da una legge che il suo partito ha combattuto in Parlamento. Infine il consigliere Pecol Cominotto (Pr) si è pronunciato a favore degli emendamenti del Psi e del Pci «nella consapevolezza di disubbidire alla legge, ma per rimediare a quanto d'iniquo comporta la stessa legge».

Ed ecco i risultati delle votazioni. L'emendamento socialista è stato respinto con i voti contrari della Lpt, della Dc e del Msi (a favore si sono schierati il Psi, il Pci e il Pr; astenuti il Pri, il Psdi e il consigliere Giuricin della Lpt); quello comunista è stato respinto da un uguale schieramento di voti. E infine la delibera è passata coi voti favorevoli della Lpt e del Pri grazie all'astensione della Dc e del Psdi; contrari il Pci, il Psi, il Pr e il Msi.

DA LUNEDI' MATTINA RIPRISTINO DELLA LIQUIDITA'

Sblocco dei depositi alla Cassa dell'Istria

Atteso un comunicato ufficiale della Banca d'Italia Intervento dell'Istituto federale delle Casse di risparmio

Da lunedì mattina i risparmiatori della Cassa dell'Istria potranno disporre nuovamente dei loro depositi, che sono rimasti bloccati per due mesi a causa delle note vicende nelle quali si è trovata coinvolta la piccola banca di via Genova 7. Un comunicato ufficiale della Banca d'Italia è in proposito atteso per domani mattina, ma la notizia del ripristino della liquidità della Cassa dell'Istria, che già circolava nei giorni scorsi, ha assunto ieri carattere di ufficiosità. Si è appreso infatti che l'Istituto federale delle Casse di risparmio delle Tre Venezie ha messo a disposizione, tramite la Cassa di risparmio di Trieste, la propria riserva federale su conforme parere della Banca d'Italia.

La Cassa dell'Istria riprende dunque a funzionare in pieno e con propria autonomia: la circostanza non può che soddisfare le legittime aspettative sia delle centinaia di piccoli risparmiatori venutisi a trovare spesso in gravi difficoltà perché impossibilitati a disporre dei loro depositi, sia di tutti coloro i quali consideravano con grave preoccupazione la prospettiva della liquidazione o dell'assorbimento della Cassa già di Pola. L'intervento dell'Istituto federale, infatti, risolve gli immediati problemi di liquidità e allontana, quantomeno per un certo periodo di tempo, le ipotesi di un cambiamento della ragione sociale della piccola banca.

E' peraltro evidente che le sorti future della Cassa dell'Istria dipenderanno anche dalla fiducia che essa riuscirà a mantenere da parte dei risparmiatori, i quali vantano depositi aggirantisi sui 14 miliardi di lire. Di tutti questi problemi si parlerà domani mattina nella sede dell'Unione degli istriani di via Pellico 2, dove, per le 9, ci sarà una pubblica assemblea convocata dal Comitato per la tutela degli interessi dei depositanti della Cassa dell'Istria.

Rimangono intanto in carcere il direttore della banca, Paolo Montena, e l'assicuratore vicentino Giovanni Zavan, mentre è sempre latitante il triestino Luigi Alberti, ritenuto il principale responsabile di una serie di spregiudicate operazioni che hanno aperto nelle casse della banca un «buco» di diversi miliardi. Si è peraltro appreso che anche nei confronti dell'ex commissario della Cassa, avv. Iaut, cui era pervenuta una comunicazione giudiziaria, la Cassa stessa si è costituita parte civile.

Solidarietà per il CdS

Mentre continua la gara di solidarietà promossa dal Circolo della stampa, dopo l'attentato che ha gravemente danneggiato la sede del sodalizio, altre offerte sono giunte ieri. Il totale complessivo della sottoscrizione è così salito a 8 milioni 140 mila lire. Al totale precedente, che era giovedì di 7 milioni 775 mila lire (per un errore tipografico è apparso inferiore di 100 mila lire), vanno sommate le nuove offerte, che ammontano a 365 mila lire.

Questo l'ulteriore elenco: Circolo marina mercantile 85 mila; Anna Kavs 10.000; Banca popolare di Novara 250 mila; Giuliana Balbi 5.000; Nella Giadrossi 5.000; Nerina Graziani 5.000; Corinna Fetter Romeo 5.000.

Le offerte si possono effettuare giornalmente alla segreteria del Circolo (corso Italia 12) dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19, oppure alla segreteria del «Piccolo», in via Silvio Pellico 8.

Parere favorevole per la cassa integrazione ai dipendenti ex Dreher

Il Cipi (Comitato interministeriale per la programmazione industriale) ha espresso parere favorevole al decreto di concessione del trattamento di cassa integrazione per i dipendenti della società Nuova Trieste, ex Dreher.

Il provvedimento tanto atteso consentirà che all'azienda vengano rimborsati gli anticipi effettuati per oltre un anno ai lavoratori dipendenti e che avevano portato recentemente a una presa di posizione dell'azienda su questo argomento. La decisione del Cipi è stata comunicata all'on. Belci, che aveva interessato al problema i ministri del lavoro Scotti, dell'industria Prodi e del bilancio Morlino.

Pellis opta per la Regione

L'assessore comunale ai servizi industriali, ing. Paolo Pellis, ha rassegnato le dimissioni dal Comune optando per l'incarico di consigliere regionale, al quale era stato contemporaneamente eletto lo scorso 25 giugno. Dopo aver espresso un caloroso ringraziamento all'assessore uscente, che ha ufficializzato la sua già nota decisione dopo aver concluso l'operazione dell'appalto a privati del servizio di pulizia delle strade, il prosindaco Aurelia Gruber Benco ha posto la relativa delibera alla presa d'atto del Consiglio, che subito dopo ha ratificato la surrogazione dell'ing. Pellis con il signor Ermenegildo De Rota, primo dei non eletti fra i candidati della Lista per Trieste. La surroga di Pellis quale assessore verrà posta ai voti.

ANTECIPAZIONI SUI PROGRAMMI DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

L'operetta torna a San Giusto

Spettacoli al Teatro romano - Settimana per gli austriaci a Pentecoste

Alcune novità sono previste quest'anno nel quadro delle iniziative varate dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo per richiamare nella nostra città ospiti italiani e stranieri. Il calendario ufficiale delle manifestazioni è ancora allo stadio di bozza; tuttavia alcune anticipazioni sui programmi in via di definizione sono state fatte dall'attuale presidente dell'Azienda, Italo Giorgi.

L'occasione è venuta da una riunione conviviale della Round Table dedicata ai problemi turistici delle zone costiere da Muggia a Grado. Hanno partecipato all'incontro, presente il presidente del sodalizio Franco Ban, i presidenti delle Aziende di soggiorno e turismo di Trieste, Giorgi; di Grado, Gregori; di Sistiana, Parentin; di Muggia, Opara, quest'ultimo presidente anche dell'organismo regionale fra gli enti turistici.

Da parte sua, il presidente Giorgi ha fatto cenno, nel suo discorso, alle manifestazioni che, di massima, caratterizzeranno l'estate triestina. Per alcune di queste si tratta di un gradito appuntamento annuale con iniziative ormai collaudate, come il Festival di fantascienza, gli spettacoli in collaborazione con il Verdi e il Rossetti, i concerti in piazza e le mostre al Castello, che avranno quest'anno per protagonisti gli artisti Fonda, Sbisà e Guacci. Per «Luci e suoni», al castello di Miramare, che continua a rappresentare un valido motivo di richiamo turistico, il presidente Giorgi ha annunciato un riallestimento dello spettacolo.

Si è detto delle novità. Si tratta di idee ancora in cantiere, che se verranno portate a realizzazione saranno certamente apprezzate dal pubblico. La prima riguarda le operette, di cui ricorre quest'anno il decennale del festival. Il traguardo verrebbe celebrato con una serie di esecuzioni nel còrtile delle Milizie al castello di San Giusto, che fu l'originaria platea nel dopoguerra per questo genere di rappresentazioni. Vi sarebbe anche l'idea di inserire un'operetta in versione originale, in lingua tedesca, per richiamare il pubblico d'Oltralpe.

Seconda novità — anche per questa si tratterebbe di un gradito ritorno — la messa in scena di rappresentazioni al Teatro romano. In caso di maltempo, si farebbe ricorso all'Auditorium. Sotto il nome di «Ferragosto triestino» verrebbero, infine, comprese una serie di manifestazioni destinale ai triestini che restano in città. Il presidente Giorgi ha poi annunciato un'iniziativa turistica a più breve scadenza. L'iniziativa avrà carattere promozionale nei confronti dei visitatori austriaci la cui presenza nella nostra città — ha detto Giorgi — sta registrando una preoccupante flessione. L'idea consiste in un invito rivolto ai turisti austriaci a trascorrere a Trieste la settimana di Pentecoste, oltre che per una visita di carattere culturale, anche per un piacevole «shopping» nei nostri negozi. Contatti sono intercorsi fra l'Azienda e l'Associazione commercianti al dettaglio per mettere a punto la possibilità di praticare, agli ospiti stranieri che accetteranno l'invito, prezzi scontati. Come dire che si vuol mettere lo zucchero sulla caramella, viste le condizioni di cambio favorevole fra scellino e lira.

Alla «settimana» aderirebbero anche alcuni ristoratori, preparando per quei giorni menu austriaci, e l'Azienda consortile trasporti. All'Act è stato richiesto di preparare un tesserino a costi ridotti, per invogliare gli ospiti a girare la città in autobus. Indirizzi, percorsi, attrattive e cose da visitare saranno stampati su appositi opuscoli. E' intenzione anche di allestire alcuni spettacoli diretti al pubblico austriaco. L'iniziativa diretta a rilanciare Trieste fra i turisti d'Oltralpe verrà adeguatamente «reclamizzata» in diverse città dell'Austria.

Il fascino della cronaca

Martedì prossimo, alle ore 17, nella sede del Circolo della stampa (corso Italia 12), verrà inaugurato il corso di giornalismo per ragazzi, (dalla terza classe elementare fino alle prime classi dei licei e degli istituti superiori). Il tema scelto riguarda il fascino della cronaca, e sarà svolto dal presidente dei cronisti giuliani e capocronista de «Il Piccolo», Ranieri Ponis, che sarà presentato dal prof. Tullio Bressan, direttore de «L'ora del racconto». All'inaugurazione — che è anche il primo incontro-lezione — possono intervenire pure genitori e insegnanti.

Commemorato al Comune il sindacalista ucciso

«Dal corpo martoriato di Guido Rossa un'ondata di commozione, di dolore, di sdegno sale a investire tutto il Paese, da Genova a tutta l'Italia, passando più pesante nelle fabbriche e sui posti di lavoro e raggiungendo ogni cittadino, ogni persona civile, ogni assemblea elettiva»: così, in apertura della seduta del Consiglio comunale, il prosindaco Aurelia Gruber Benco ha commemorato la figura del sindacalista trucidato nei giorni scorsi dalle Brigate rosse, accomunandolo nel ricordo al ferimento a Milano dell'infermiere Battista Ferla, sindacalista della Cisl.

Il sindaco nel frattempo ha espresso al sindaco di Genova «la condanna e la solidale partecipazione di Trieste» (l'avv. Cecovini è intervenuto in Consiglio più tardi, reduce dal ricevimento offerto a Capodistria a conclusione del seminario di cultura italiana).

RIUNITA LA COMMISSIONE MISTA ITALO-JUGOSLAVA

25 milioni in un anno i passaggi di frontiera

Intese utili tra Italia e Jugoslavia sulle facilitazioni per i passaggi di frontiera e l'intensificazione dei trasporti terrestri e marittimi tra le zone di confine sono state raggiunte nel corso della 22.a sessione della commissione mista permanente italo-jugoslava per l'applicazione dell'accordo di Udine, tenutasi alla Farnesina. L'accordo verte sui traffici di frontiera e sulle comunicazioni tra le aree limitrofe. In particolare è stato rilevato che nell'ultimo periodo i passaggi di frontiera nei due sensi si sono attestati su una media di 25 milioni l'anno.

Le due delegazioni hanno esaminato la situazione di alcuni valichi di confine: il valico di San Gabriele di Gorizia (i cui lavori saranno appaltati quanto prima) potrà essere aperto al traffico per il prossimo mese di luglio; i lavori del valico di Sant'Andrea dovrebbero essere ultimati entro il 1980; i lavori per il valico di Lipizza, da riqualificare in «valico internazionale viaggiatori di prima categoria», sono già definiti e finanziati e potranno essere appaltati entro un mese e ultimati entro il 1980.

La commissione ha inoltre preso atto dei risultati «molto soddisfacenti» raggiunti nelle numerose riunioni degli organi locali dei due Paesi (polizia, dogane, trasporti terrestri, veterinari) e ha raccomandato che tali contatti vengano estesi agli organi locali del settore sanitario e fitopatologico, come previsto dall'accordo di Udine. E' stata infine esaminata la possibilità di estendere ulteriormente le facilitazioni valutarie e doganali attualmente in vigore, e si è deciso di presentare al riguardo precise proposte ai due governi.

La prossima sessione della commissione mista permanente si terrà in Jugoslavia nel novembre '79 e sarà preceduta da un incontro tra i presidenti delle due delegazioni, in Italia nella prossima primavera.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Angela Merici. — Il sole sorge alle 7.33 e tramonta alle 17.03; la luna si leva alle 6.29 e cala alle 16.25.

Ieri: temperatura massima gradi 6,3, minima 3,1; pressione millibar 1006,9 stazionaria; umidità 80 per cento; pioggia mm 0,7; temperatura del mare gradi 8,2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304, piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

STATO CIVILE

NATI: Corradini Paolo; Cherini Alessio; Bernardini Federico; Schiraldi Marco; Cossutta Fabia; Klauer Claudia; Desanctis Giovanni; Lelli Licoris.

MORTI: Mundrosch Lauro, di 72 anni; Brumat Bruno, 76; Clenovar ved. Massaro Irene, 74; Marchi Giuseppina, 71; Resta Dolores, 75; Postogna Francesco, 72; Stavar Vittorio, 72; Iurada Pierina, 92; Kolega Bruna, 19; Filipuzzi in Cassetti Elda, 75; Fiorella ved. Divincenzo Margherita, 77.

Sei nuove «sorelle» volontarie



Nella sede della Croce Rossa italiana, in piazza Sansovino 3, l'ispettrice delle infermiere volontarie, sorella Franca Grandi, ha consegnato alle sei allieve neodiplomate le medaglie e gli attestati. Ospiti della cerimonia il presidente regionale della Cri, dott. Paolo Paladini, il vicedirettore dell'Ospedale militare, ten. col. medico Antonino Ferrauto, la vicepresidente della sezione femminile, signora Clelia Pollucci, il dott. Euro Ponte, in rappresentanza del prof. Feruglio direttore dei corsi Cri, e il segretario della Cri di Trieste, dott. Lucio Matosel Loriani.

Viene così ad accrescersi la schiera delle «sorelle», che si dedicano in silenzio e con elevato spirito di abnegazione a varie opere di assistenza sanitaria.

(Italfoto)

CON IL FERMO IMPEGNO DELLA REGIONE

Più vaste prospettive di lavoro qualificato offerte alla gioventù

La nuova legge sulla formazione professionale utile alla crescita culturale sociale e civile

«Regione e formazione professionale»: questo il tema del dibattito organizzato a cura della Provincia di Trieste nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» e al quale hanno preso parte, oltre a un folto pubblico di insegnanti, sindacalisti e studenti, l'assessore provinciale all'istruzione Spadaro e l'assessore regionale alle attività culturali Diego Carpenedo.

Dopo il saluto e le parole introduttive di Spadaro, il quale ha precisato le finalità del dibattito sintetizzando i problemi aperti nel settore dell'istruzione professionale, Carpenedo ha svolto una particolareggiata relazione sull'argomento, che è di competenza della Regione. Infatti è una recente legge regionale, la n. 42 del 18 maggio 1978 a definire organicamente la materia dell'istruzione professionale. Nel richiamarsi a quelle norme, il relatore ha messo in rilievo che con esse «la nostra Regione ha dato un primo ordinamento sistematico al delicato ed importante settore dell'istruzione professionale manifestando così la concreta volontà di attuare con rinnovato slancio una politica tale non soltanto da fornire una specifica qualificazione dei giovani e dei lavoratori, ma anche di concorrere alla loro crescita culturale, sociale e civile.

L'aspetto innovativo più rilevante della legge quadro nazionale (e precisamente la recentissima legge n. 845 del 21 dicembre '78) in materia di qualificazione professionale, ha continuato Carpenedo, «è che finalmente la formazione professionale viene collocata nell'unico assetto del sistema educativo scolastico italiano, diversificando solamente le competenze, che sono dello Stato per quanto riguarda la scuola e delle Regioni per quanto riguarda la formazione professionale.

Notevole parte degli indirizzi prospettati alle Regioni dalla legge quadro trovano corrispondenza nella nostra legge regionale, benché quest'ultima sia precedente di qualche mese, in quanto nella sua formulazione sono state tenute presenti proprio le linee di fondo della legge nazionale, di cui si conoscevano le bozze licenziate dalla Commissione parlamentare. Oggi ad ogni modo — ha soggiunto l'assessore — in presenza del testo definitivo della legge quadro nazionale, anche la nostra Regione dovrà predisporre quegli adeguamenti legislativi che si rendono opportuni per un più puntuale raccordo con quanto previsto dal legislatore nazionale.

Le modificazioni alla legge regionale, ha detto poi Carpenedo, punteranno anche al collegamento delle attività lavorative dei giovani e degli adulti (nei casi di riqualificazione professionale) alle scelte programmatiche di sviluppo socio-economico ed alle situazioni occupazionali che si verificano nella regione. «Ritengo pertanto — ha concluso Carpenedo — che un impegno prioritario della Regione sia quello di operare una profonda emancipazione del sistema formativo regionale attuando iniziative di ricerca e di rilevazione che portino all'attuazione di interventi finalizzati a reali sbocchi occupazionali. In tale ottica l'amministrazione regionale sta valutando tempi e modi per sviluppare un progetto di studio del mercato del lavoro, sulle tendenze e sugli sbocchi occupazionali, per avere un sicuro quadro di riferimento per l'elaborazione di piani annuali e pluriennali di attività formativa».

Alla relazione dell'assessore Carpenedo ha fatto seguito una nutrita serie di interventi di professori, sindacalisti ed esperti del settore, che hanno posto in luce numerosi nuovi argomenti da dibattere, come la necessità di una programmazione economica sulla quale basare i piani di istruzione professionale, l'opportunità di ricorrere o no al «numero chiuso» e i problemi connessi con la riforma della scuola media superiore.

Vivaci critiche all'equo canone

Il consiglio di fabbrica della Grandi Motori Trieste, in un comunicato inviato a tutte le autorità regionali e locali, ha espresso la propria valutazione critica nei confronti della nuova legge sull'equo canone che, secondo il cdf, presenta gravi carenze e si traduce in un «enorme ricatto» per gli inquilini, e in particolare per quelli sfrattati o alla ricerca di un nuovo alloggio.

Il cdf della Grandi motori si è espresso a favore delle proposte avanzate dal Sunia (Sindacato inquilini), affinché vengano adottate urgenti misure legislative per tutelare l'inquilinato.

«Rimane altresì la necessità — prosegue il testo del comunicato — di provvedimenti quali la sospensione degli sfratti, e la concessione al tempo stesso del potere esecutivo agli enti locali per l'occupazione temporanea del patrimonio al loggiativo sfitto, che nella provincia di Trieste ammonta a diverse migliaia di appartamenti».

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Per salvare un cuore

Un altro buon passo in avanti è stato compiuto sulla strada della solidarietà con Antonio Vitiello, il dipendente comunale che deve affrontare la spesa di almeno otto milioni per sottoporsi, a Londra, a una delicata operazione al cuore.

Mentre altre somme continuano ad affluire all'agenzia numero 1 del Banco di Napoli in piazza dell'Unità 4, al nostro ufficio elargizioni è stato raggiunto il nuovo totale di 921.000 lire. Ecco le ultime offerte pervenute:

Da Nora Giuricin lire 10 mila, famiglia Tassotti 10.000, S. Sauli 10.000, A. Honsell 5 mila, famiglia Moraro 15.000, N.N. 10.000, N.N. 10.000, Miranda Mauri 10.000, N.N. 10 mila, Luisa e Ondina 5.000, N.N. 10.000, Elena Turchetto 10.000, famiglia B. Mrach 20 mila, G.T. 3.000, dott. Giordano Callegari 50.000, famiglia Giraldi-Morpurgo 10.000, Carlo Colussi 10.000, famiglia Franco Saitta 20.000, Vittorina Maria 4.000, N.N. 10.000, Mario e Ada Petti 10.000, L.d.I. 5.000, R. Adami 10.000.

Produttività o scartoffie

Il provvedimento che istituisce la bolletta Iva sulle merci trasportate ha suscitato non poche proteste. Un nostro lettore, Alessandro Passerini (Strada del Friuli 281) ha ritenuto di esprimere le sue osservazioni direttamente con un telegramma al presidente del Consiglio Andreotti.

In apertura del testo Alessandro Passerini chiede al presidente «se davvero crede di aver fatto buona cosa introducendo nuove complicazioni in un sistema già troppo burocratizzato, dove non si riesce a fare il minimo lavoro reale senza adempiere a centinaia di formalità che sono solo bastoni fra le ruote e non danno altro risultato che un impiego di scribacchini e un contemporaneo pesante rallentamento di ogni attività produttiva. In definitiva una palla al piede per la produzione».

Il telegramma soggiunge: Non credo che il provvedimento costituisca un vero ostacolo all'evasione fiscale, di cui forse si esagera la consistenza, mentre constato ogni giorno quanta inutile perdita di tempo si deve lamentare per svolgere il lavoro e prevedibilmente andrà sempre peggio.

«Prenda il mio caso — sottolinea l'interessato — sono un piccolo esportatore ma lavorando intensamente riesco a svolgere una notevole mole di lavoro con discreti guadagni, dei quali un terzo finisce al fisco. Ora, a tutte le formalità esistenti si aggiungono quelle nuove con forti multe per minimi errori. Per evitarle sarò costretto a diminuire il lavoro produttivo e aumentare quello delle scartoffie.

Il telegramma ad Andreotti continua: «Vorrei sapere, signor presidente, come concilia le espressioni di comprensione, almeno nei primi tempi, con la presenza frequente di pattuglioni della guardia di finanza che, a mitra spianati, effettuano minuziosi controlli non di delinquenti o contrabbandieri ma di singoli camionisti che chiedono solo di lavorare in pace. Infine un'ultima riflessione: si era tanto inneggiato al Mercato comune che faceva sparire le cinte daziarie fra le città. Adesso, con il nuovo provvedimento si può dire che il dazio è stato portato sulla soglia di casa.

«In conclusione chiarisco che le mie opinioni si riferiscono alla situazione a Trieste dove ogni provvedimento di legge è puntigliosamente applicato mentre esiste da noi la diffusa opinione credo non infondata, che in altre parti del Paese, specie nel Mezzogiorno, le leggi nuove finiscono di fatto con l'essere archiviate assieme a quelle vecchie senza troppo turbamento.

Questo desideravo esprimere — e spero vorrà tenerne conto. Non le sto chiedendo miracoli bensì solo di conoscere un poco più da vicino il vero mondo della produzione e lasciarlo sviluppare, magari senza incentivi, ma anche senza inutili pastoie e staremo meglio tutti, compreso il fisco. Approfitto per porgerle i migliori auguri nel suo difficile lavoro e cordiali saluti. Alessandro Passerini».

Il diritto al lavoro

«Il Comitato unitario provinciale handicappati è venuto a conoscenza dell'episodio del licenziamento in tronco di un operaio handicappato, assunto recentissimamente dalla Grandi motori Trieste.

«Il fatto è molto grave perché, come è stato anche rilevato dal Consiglio di fabbrica dell'azienda, il provvedimento viola completamente una legge dello Stato (legge 482 dell'aprile 1968) che prevede, per aziende di determinate dimensioni, l'assunzione di una certa percentuale di handicappati e non prevede, viceversa, alcun periodo di prova.

«Il Comitato unitario provinciale handicappati intende, con questo comunicato, sottolineare la totale mancanza di sensibilità da parte dell'azienda, sia per il problema in generale, sia per il problema umano, avendo leso la dignità e il diritto al lavoro del giovane handicappato. Prof. Folco Iacobi»

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Uguaglianza dei cittadini e minoranze linguistiche

Al dibattito sui diritti linguistici desidera partecipare, con lo scritto pubblicato qui di seguito, il rappresentante del Psi nella commissione istituita presso la presidenza del Consiglio dei ministri, per lo studio dei problemi della minoranza slovena nella regione Friuli - Venezia Giulia, della quale fanno parte anche il prof. Bartole e Boris Iskra, i cui contributi alla discussione sono comparsi rispettivamente il 20 e il 21 gennaio:

«Dalla tribuna che si è aperta (tardivamente) sulle pagine del "Piccolo" a proposito della tutela della minoranza slovena, si è sentita la voce di alcuni intellettuali, preoccupati esclusivamente dell'impatto che un provvedimento legislativo in merito potrà avere sulla comunità italiana, come se fosse questo il problema maggiore. Si sono invece minimizzati i problemi della comunità slovena, arrivando a escludere discriminazioni e negando così la realtà della provincia di Udine, dove nelle scuole non è ancora possibile, neanche facoltativamente, apprendere la lingua slovena e dove fino a poco tempo fa anche iniziative private hanno trovato vari ostacoli perfino di carattere poliziesco.

«Ma anche nelle province di Gorizia e Trieste ci sono dei problemi insoluti. Luzzatto Fegiz (seppur con altre parole) individua tra sloveni e italiani nel secolo passato un rapporto tra classi diverse. In questo contesto non può ignorare che ieri e oggi la città (nel nostro caso prevalentemente italiana) ha finanziato la propria crescita economica ed edilizia anche espropriando aree agricole alla campagna (prevalentemente slovena). E una certa pressione assimilatrice ci deve pur essere, se i censimenti recenti rilevano appena la metà degli sloveni che ci potrebbe attendere da stime basate su dati del non lontano passato. Ci sono dunque persone che ancor oggi volontariamente (?) rinunciano a quello che anche Luzzato Fegiz considera un privilegio, la conoscenza di entrambe le lingue.

«Il professor Luzzatto Fegiz sembra ritenere, secondo la tradizione liberale, che la formale uguaglianza di tutti i cittadini sia ciò che una minoranza nazionale può chiedere. Ma che non sia così lo suggerisce anche la Costituzione italiana, che nello stesso articolo in cui parla dell'uguaglianza tra tutti i cittadini, impegna lo Stato a rimuovere quelle condizioni che di fatto la limitano e in un successivo articolo prevede apposite norme per la tutela delle minoranze linguistiche.

«Sui provvedimenti che gli sloveni si attendono dallo Stato italiano, sono apparse sulla stampa locale varie illazioni e interpretazioni, non tutte centrate e alcune malevole. Anche certi contributi alla discussione apparsi sul "Piccolo" possono aver portato confusione. La proporzionale etnica a esempio, di cui parla l'amico Bartole, citando a sproposito l'articolo di Luzzatto Fegiz, non è mai stata richiesta da alcuno.

«L'intellighenzia italiana dovrebbe sentire il dovere di impegnarsi in uno sforzo civile ed intellettuale per sensibilizzare l'opinione pubblica e per suggerire soluzioni agibili. E per condannare, oltre al massimalismo, se c'è, di certe proposte avanzate dalla minoranza, anche il colpevole massimalismo silenzioso dello Stato, che è da troppo tempo latitante. Si ha purtroppo l'impressione che le coscienze non siano ancora maturate a sufficienza nella comunità maggioritaria e che manchi la volontà politica per ottenere una soluzione che per la minoranza sia soddisfacente. Soltanto così si può spiegare il fatto che mentre per tutte le altre minoranze in Italia si è provveduto sinora con legge costituzionale, per la minoranza slovena si prevede una legge ordinaria, che ha molte altre limitazioni oltre a quella citata da Bartol. Prof. Aljosa Volcic».

Pacifica convivenza

«La lettera del prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, ch'io conosco soltanto di nome, secondo me esprime chiaramente un riconoscimento e una simpatia per l'esistente pacifica convivenza di italiani e sloveni, ma richiama onestamente l'attenzione soprattutto sull'alto e insopportabile costo economico che l'eventuale introduzione di un bilinguismo comporterebbe. E di questo bisogna ringraziarlo. Ottone Fumolo».

Piccolo albo

Un mazzo di chiavi assicurate a un anello con moschettone inossidabile è stato rinvenuto da una nostra lettrice in strada per Longera, di fronte allo stabile numero 12. Lo smarritore può ritirarle nella segreteria di redazione del «Piccolo» in via Silvio Pellico 8.

Il proprietario della Fiat 128 coupé color verde che è stata urtata nella notte tra il 24 e il 25 gennaio in via dell'Istria, all'altezza del numero 98, sarà grato al responsabile del danno se questi vorrà telefonare al numero 71956.

GASOLIO E COMPITI DEGLI AMMINISTRATORI DI STABILI

Al servizio degli inquilini

Con riferimento alla segnalazione comparsa il 23 gennaio sotto il titolo «Prezzo del gasolio e amministratori», la sezione provinciale dell'Aiaci, Associazione italiana amministratori condominii e immobili ci prega cortesemente di pubblicare quanto segue:

«Il quesito posto dalla lettrice, signora Bassanese, indubbiamente interessante e di attualità, giunge oltremodo gradito in quanto da la possibilità di alcuni doverosi chiarimenti.

«E' solo parzialmente esatta l'affermazione che il Congresso Nazionale dell'Aiaci, tenutosi a Numana di Ancona nel settembre dell'anno scorso ha stabilito il nuovo tariffario; ha invece solo provveduto alla doverosa ratifica. E' invece vero che, ancora nel febbraio 1978, si sono riunite a Milano, alla presenza di un notaio, le varie organizzazioni rappresentanti gli amministratori e i proprietari di stabili per concordare, su base nazionale, il tariffario ora in uso.

«La nuova normativa si discosta radicalmente dalla precedente in quanto, adeguandosi a quanto già in atto nei vari ordini professionali (ragionieri, dottori commercialisti, geometri, ecc. con tariffari approvati dalla legge) ha applicato una quantificazione a percentuale sul complessivo della spesa di esercizio dell'immobile amministrato. Tale criterio permette di evidenziare l'importanza qualitativa e quantitativa del condominio con diretto riferimento all'opera ed all'impegno del professionista.

«Presenta, anche, il nuovo criterio, un aspetto sociale. Con la precedente tariffa fissa per ente condominiale, la parcella gravava sul condominio amministrato in percentuale sensibilmente diversa tra un'appartamento modesto, senza particolari servizi, ed altro appartamento munito di ogni possibile comodità; si pensi a 12.000 lire annue gravanti su un totale di spesa annua di 80 - 90 mila e alla stessa somma di fronte a un totale di spesa annua di 400-500 mila lire. Nel primo caso vi era un gravame del 15%; nel secondo del 3%. Si rileva una disparità abnorme che era assolutamente necessario eliminare.

«E' inoltre il caso di rilevare che la percentuale ora applicata grava su tutto il complesso di spesa e non solo sul costo del gasolio. Inoltre — e qui ci si richiama specificatamente al quesito posto nelle "Segnalazioni" — l'opera dell'amministratore concernente il riscaldamento non comporta la semplice telefonata per chiedere il rifornimento, ma investe tutto ciò che riguarda la conduzione dell'impianto in base alle norme di legge già ampiamente rese note dalla stampa e sulle quali ci si riserva di ritornare per una più particolareggiata illustrazione.

«Bisogna seguire continuamente e tempestivamente il lavoro dei manutentori e conduttori per assicurare il perfetto funzionamento dell'impianto, senza parlare della regolazione della temperatura, degli orari di erogazione e dei rapporti con i vigili del fuoco, gli spazzacamini, l'Associazione nazionale per il controllo della combustione, gli installatori, i calderai ecc.

«Si ritiene di aver sufficientemente risposto al quesito formulato dalla cortese lettrice. La segreteria dell'Aiaci, via della Zonta 2 è a disposizione degli interessati per ogni altro chiarimento».

La legge della vita

Scherzi dell'aria

Il ragazzo di campagna. Alle prime luci di un'alba già lontana, i carabinieri furono chiamati sulla strada per Muggia dove, poco prima, un'utilitaria, guidata da un agricoltore ventiseienne, aveva avuto uno sbandamento e, finita sull'opposta corsia, si era scontrata con un'auto di media cilindrata. All'arrivo dei militari, il contadino, ferito e sanguinante, sonnecchiava al volante della vetturetta mentre le tre persone che viaggiavano sulla macchina investita protestavano per tanta indifferenza.

Il giovanotto e le controparti furono accompagnati all'ospedale, dove, oltre a lesioni guaribili in un mese, gli fu riscontrato anche lo stato di ubriachezza. Gli altri se le cavarono, invece, in pochi giorni.

A sbornia sfumata, l'agricoltore venne interrogato, ed egli negò nel modo più categorico di avere assaggiato una sola goccia di vino. Sostenne di avere trascorso tutta la giornata nella cantina del suo rustico per travasare il mosto nelle damigiane e, uscito nel cortile a notte ormai inoltrata, si era sentito male. Secondo lui, sarebbe stata l'aria fresca a provocargli una specie di stato confusionale. La diagnosi sarà stata anche esatta ma fu, in ogni modo, imputato di guida in stato di ebbrezza. Patrocinato dall'avv. Felluga, viene giudicato dal Pretore dott. Trampus, p.m. l'avv. Farziati, cancelliere Baldassi, e sulla sua corsa antelucana viene pronunciata la sentenza che gli infligge venti giorni di arresto e sessantamila lire di ammenda con la condizionale.

Se dall'aria pura della campagna sono discesi un mese d'ospedale e una pena sia pure con i benefici, non è più il caso di contestare l'aria inquinata della città. Avvelena un po' al giorno, siamo d'accordo, ma almeno sinora, non ha fatto finire nessuno nelle aule giudiziarie.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

Società di Minerva

Stasera con inizio alle ore 18 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, piazza Hortis 4, g.c) si terrà l'assemblea generale ordinaria della Società di Minerva.

Cineincontro

Questa sera con inizio alle 20.45 nella sala «Pio XII» della sede di via San Cilino 101 (San Giovanni) verrà proiettato per il «Cineincontro» il film «Karl e Kristina» di J. Troell. Ingresso libero anche ai non abbonati.

Rito anglicano

Domattina nella chiesa di via delle Monache n. 3 (zona S. Maria Maggiore) sarà celebrata una funzione religiosa in lingua inglese di rito anglicano.

Testimoni di Geova

Stasera con inizio alle 19, nella sede dei Testimoni di Geova in via Banelli 10 di Servola, considerazione biblica sul soggetto: «Come controllare i vostri sentimenti?». Tutti gli interessati sono invitati a intervenire.

Visita guidata

Il gruppo di Trieste dell'Aimc, Associazione italiana maestri cattolici ha in programma per domani mattina una visita alla mostra delle Benedettine nel settimo centenario della fondazione del monastero di San Cipriano. Guiderà i visitatori, con inizio alle 10 la prof. Biancamaria Favetta. Ritrovo in via delle Monache 3.

Lava-stira

«Pro Senectute» ricorda che è entrato in funzione un secondo servizio di lava-stira a beneficio degli anziani bisognosi nella lavanderia «Rita» in salita di Zugnano 4/2. Gli interessati si rivolgano per le prenotazioni all'ufficio di piazza San Giovanni 6 (tel. 796924) dalle 10 alle 12 dei giorni feriali, sabato escluso.

Settimane bianche

Continueranno sino a Pasqua le «settimane» organizzate dallo Sci Cai Trieste. La destinazione è Sappada, l'alloggiamento confortevole e famigliare. Sono previste particolari condizioni per lo skipass e per lezioni con i maestri della Scuola di sci di Sappada. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi allo Sci Cai Trieste, piazza Unità d'Italia 3 dalle 19 alle 20.

Giubilo tappeti orientali

Largo Riborgo 1, telefono 62180. Importante vendita promozionale di pregiati tappeti orientali di nuova e vecchia lavorazione.

Saldi Argia

Dal 30 sino al 50% sono gli sconti dei saldi delle *Pelletterie Argia*. Non comperate prima di venirci a trovare in via Gallina 1.

Gonne gonne gonne

Inverno 78: gonne pura lana, taglie, modelli e colori assortiti da L. 16.000 a L. 25.800. *Abbigliamento V. D.* via Parini 10. Telefono 764029.

Da Beltrame

Mentre continua fino a esaurimento la settimana del vestito da uomo, *Beltrame*, in corso Italia 25, ha iniziato la vendita della «Settimana del cappotto». Sono capi da uomo appena usciti dalla lavorazione che in collaborazione con importanti industrie nazionali vengono offerti a prezzi eccezionali. I loden a Lit. 35.000, gli impermeabili a Lit. 38.000. Attendere vuol dire perdere una buona occasione.

Assemblea dei sardi

Gli iscritti alla sezione di Trieste, dell'Associazione regionale dei sardi residenti nel Friuli - Venezia Giulia sono invitati a partecipare all'assemblea, che si terrà martedì 30 con inizio alle 18.30, nella sede di via San Lazzaro 17, 3.o piano.

Alpina: gite sociali

La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, comunica che l'attività escursionistica sociale per l'anno 1979 avrà inizio domenica 11 febbraio, per proseguire poi, con cadenza settimanale, secondo il programma già prestabilito. Per informazioni e programmi rivolgersi alla sede di piazza dell'Unità d'Italia 3 (tel. 60317) dalle 19 alle 21 (sabato escluso).

Sciare a Forni

Domani 28, con partenza alle 6.30 da via Fabio Severo (sede Rai), è in programma una gita sciatoria a Forni di Sopra, organizzata dall'Escal XXX Ottobre per lo sciturismo. Per i discesisti particolari sconti skipass. Informazioni nella sede del Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

La Cicogna via Reti 8

Campagna risparmio 1979: offerta n. 1 passeggino Giordani Super a lire 39.500.

Mode Isabelle

via Paduina 6/1, regala alla sua gentile clientela il 20-30% su mantelli, impermeabili e completi per montagna.

Nozze d'oro

Matteo e Giovanna Crevatin festeggiano oggi il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio. Nella chiesa di San Giovanni Decollato, dove le nozze saranno ribenedette, converranno figlie, generi, nipoti e numerosi altri parenti, ai cui fervidi auguri aggiungiamo le nostre felicitazioni.

Svendita totale

Enorme successo della svendita totale per rinnovo locali alla *Camiceria Moderna dei fratelli Cesana*, via Mazzini 40 angolo via San Lazzaro. Solo cose attuali e di qualità. Un'occasione rarissima.

La Cicogna - Carducci 15

E' lieta di informare l'affezionata clientela che continua con grande successo l'eccezionale vendita di fine stagione con sconti dal 20 al 50 p.c.

Galtrucco

Continua la vendita speciale con prezzi ridotti sulla confezione «Modello da signora». *Galtrucco*. Piazza Goldoni 1.

Incontro a Roma con Ferruccio Borio

«Trieste e Gorizia viste da un non giuliano» è il titolo della conversazione che il dott. Ferruccio Borio, direttore de «Il Piccolo», terrà oggi all'Associazione triestini e goriziani in Roma. L'incontro avverrà, con inizio alle ore 18, nella sala riunioni del Lyceum Romano.

Una casa in mezzo alla strada

(Foto Missio)

E' questo il primo edificio che s'incontra mettendo piede nel territorio di San Dorligo della Valle, dopo aver lasciato la via Flavia. Si tratta di una casa, apparentemente in buone condizioni, ma da tempo abbandonata, che è venuta a trovarsi sull'aiuola spartitraffico a poca distanza dal raccordo stradale sopraelevato con la Gmt. Alcune notti or sono qui è scoppiato un piccolo incendio: probabilmente a prendere fuoco è stato il giaciglio di un vagabondo, ma alcune fascine trovate davanti alla porta hanno fatto anche prendere in considerazione la possibilità che le fiamme siano state appiccate da qualcuno a bella posta.

STORIA E ATTUALITA' NEL «LANTERNINO» DI CLAUDIO BEVILACQUA

Molto dopo Maria Teresa l'odierno ospedale Maggiore

Alcune interessanti rievocazioni sulle strutture nosocomiali triestine
Ricordi di medicina popolare e problemi inerenti la donna medico



L'ingresso principale dell'ospedale Maggiore la cui costruzione venne iniziata nel 1833, epoca in cui la città non contava nemmeno la metà degli abitanti rispetto a oggi. (Italfoto)

Secondo anno di vita per «Il Lanternino», il periodico di informazione medico sociale diretto dal dott. Claudio Bevilacqua, sovraintendente sanitario degli Ospedali riuniti. Il primo numero del 1979 riconferma, se ce ne fosse bisogno, il tono scientifico-divulgativo della pubblicazione. Merito de «Il Lanternino» è certamente quello di affrontare con completezza d'informazione, ad ogni uscita, un argomento medico di indubbio interesse. La forma monografica si sviluppa attraverso una serie di contributi che rendono la lettura piacevole oltre a consentire la conoscenza dei problemi attraverso più angoli di visuale.

Ma veniamo al numero 1, anno secondo, che ospita un articolo di Angelo Baserga, professore emerito di clinica medica dell'università di Ferrara ed ematologo di fama internazionale. In tema con lo scritto del prof. Baserga, che traccia una parabola storica del progresso della scienza medica e delle tappe fondamentali nella lotta alle più temibili malattie, gli altri scritti della rivista si occupano di aspetti particolari, e certo poco noti, di storia medica triestina.

Ed è su questi ultimi che vogliamo qui soffermarci, a cominciare dall'editoriale di Claudio Bevilacqua dedicato all'«Ospedale di Maria Teresa in Trieste». Il pezzo, ricco di notazioni storiche, ricorda un ospedale cittadino che, per convinzione abbastanza diffusa, molti ritengono sia l'attuale Ospedale maggiore. Si legge invece che il cosiddetto ospedale di Maria Teresa era il Conservatorio generale dei poveri, un edificio fatto costruire nel 1761 per decreto dell'imperatrice ed edificato in soli tre anni.

La costruzione dell'Ospedale maggiore fu invece iniziata molto più tardi, nel 1833, in luogo assai diverso: si chiamava allora Civico Ospitale e successivamente prese il nome di ospedale Regina Elena. Per quanto riguarda l'ospedale di Maria Teresa, cioè il Conservatorio generale dei poveri, Bevilacqua riferisce che «questo sorgeva sul fondo Bonomo, in contrada Romagna, in un'area oggi occupata da piazza Oberdan...». L'edificio, un quadrilatero a due piani, costò 70 mila fiorini, somma derivata dalla soppressione dei preesistenti ospedali, dal «dazio dei poveri», ossia il dazio sui vini che allora si pagava per il mantenimento dei malati ospedalizzati, e dai contributi del civico erario.

Il Conservatorio poteva ospitare — ricorda l'articolo — fino a 250 pazienti; vi erano inoltre 40 letti per gli infermi, 100 per i poveri e 100 per i trovatelli, ma venivano accolti pure le gravide, gli alienati e i detenuti infermi. L'ospedale di Maria Teresa funzionò solo 21 anni: nel 1785 l'imperatore Giuseppe II fece trasformare l'edificio in caserma che lì rimase fino alla fine della prima guerra mondiale.

Quanto all'Ospedale maggiore, esso sorge — è detto — nell'ex campagna Hofmann, situata nella contrada suburbana di Chiadino, in zona declive che fu scelta (si pensi un po'! ndr) per la sua posizione decentrata rispetto alla città, per il verde e i suoi dieci pozzi naturali. Lo scritto del dott. Bevilacqua contiene ancora altri riferimenti e notizie, frutto di una non facile ricerca.

Altrettanto interessante, e certamente curioso, l'articolo a firma di Giorgio Giudici, docente di tossicologia forense al nostro ateneo, intitolato «Ricordi di medicina popolare a Trieste». E' il quadro di come i nostri nonni si ponevano di fronte alle malattie più comuni e risolvevano empiricamente i problemi curativi. Scrive il Giudici: «Ciò che contava era l'effetto, quasi non esistesse (della malattia ndr) mai una cuasa, e l'effetto era l'infiammazione o il riscaldo, che potevano essere invocati per qualsivoglia parte dell'organismo». Nelle righe che seguono, ecco un elenco di rimedi d'allora, i cui nomi si sfumano nel ricordo di pozioni e intrugli lontani.

La «papa de lin», impiastro molliccio di farina di semi di lino, che veniva applicato caldo, a mo' di fritella, al torace o alla schiena nei casi di infiammazioni bronchiali; simile a questo la «pittima», nome che a Venezia indicava i prezzolati incaricati di perseguire i debitori, insistenti e noiosi, e da noi, per traslato, un foglio di carta pressa unta di grasso di maiale che veniva applicata sul torace dei «pazienti». E, ancora (ma c'è solo l'imbarazzo della scelta): le «zidele» di catrame, per le semplici bronchiti, il rimedio del fumo delle locomotive fatto respirare sui ponti ferroviari ai bambini affetti da «tosse pagana» o pertosse, e quelli che oggi definiremmo rimedi fitoterapici, l'aglio contro i fastidiosissimi vermi, la cipolla dai molti usi, e — chi non lo ricorda? — l'olio di baccalà.

Anche questo di Giudici un pezzo pieno di notizie e di curiosità. Licia Tenze, libera docente di patologia medica alla nostra università, completa la rassegna con un articolo su «La problematica professionale della donna medico». Anche qui una serie di dati sulla presenza femminile nell'albo professionale dei medici triestini. Basti per noi il raffronto fra due periodi, fra quelli riportati dalla Tenze. Anno 1948: «su 467 medici iscritti all'albo — scrive la docente — 35 sono donne e di queste solo 10 specializzate». Anno 1978: «995 gli iscritti e tra questi 128 dottoresse, delle quali il 40 per cento specializzate».

Il cinquantennio di quattro avvocati

Ha avuto luogo l'assemblea annuale dell'Ordine degli avvocati e procuratori. Il presidente avv. Vattovani ha ricordato i colleghi scomparsi nel 1978 e ha svolto quindi la sua relazione che è stata approvata all'unanimità, come quella finanziaria illustrata dal tesoriere avv. Moscolin. Sono stati quindi affettuosamente festeggiati quattro avvocati che hanno compiuto un cinquantennio ininterrotto di onorata fedeltà alla toga: Mario Davanzo, Emanuele Flora, Guido Sadar e Nino Senigaglia.

IL RICORSO DI UN IMPUTATO DI RICETTAZIONE

La pelle del leopardo non gli portò fortuna

La Corte conferma il verdetto del Tribunale: condanna a 1 anno e 4 mesi di reclusione

Un leopardo con la testa imbalsamata e con la lingua mozza fa capolino alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. D'Amato e dott. Salerno, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Gelli.

Il processo è contro Sergio Bego, 31 anni, da Udine, via di Giusto 114/4. Nella notte del 4 gennaio del 1977, sconosciuti tolsero il vetro di una porta dell'istituto Tomadini di Udine e, entrati negli ambienti, arraffarono un importo di denaro e la pelle di leopardo del valore di circa un milione di lire. Le indagini sul colpo — rievoca il dott. D'Amato, relatore del fatto — assunsero una svolta decisiva due settimane dopo quando gli inquirenti raccolsero qualche indizio a carico dell'attuale ricorrente. Perquisirono la sua abitazione e vi trovarono la pelle.

L'indiziato dichiarò dapprima di avere acquistato la preziosa pelle da uno sconosciuto incontrato nei pressi della stazione del capoluogo friulano. Si erano accordati sul prezzo di 60 mila lire, e Bego si era offerto di saldare il conto a rate mensili di diecimila lire. Aveva portato la pelle a casa per farla vedere a sua moglie e poi aveva cercato il venditore senza peraltro riuscire a trovarlo. In istruttoria sostenne, invece, che il tappeto... ruggente gli era stato regalato a Novara da uno zio, che fa il giostraro.

Malgrado le spiegazioni, Bego venne imputato di ricettazione, e il 26 gennaio dello scorso anno il Tribunale di Udine gli inflisse un anno e quattro mesi di reclusione e 350 mila di multa, ed egli interpose appello. Poiché il ricorrente non ha altre dichiarazioni da fare, prende la parola il p.g. e chiede la conferma della sentenza di primo grado.

Il difensore avv. Terzi da Udine sollecita l'assoluzione del suo assistito sia pure per insufficienza di prove mentre la Corte conferma il pronunciamento del Tribunale e condanna Bego al pagamento delle maggiori spese processuali.

Undici denunciati — Gli agenti del settore di polizia di frontiera hanno denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria undici cittadini jugoslavi contravventori al foglio di via obbligatorio.

LA DROGA AL CENTRO DI DUE PROCESSI IN CORTE D'APPELLO

Cresceva la canapa indiana nell'orto del coltivatore

Aumentata la pena in secondo grado per le sospette piante di «erba»
Vano il ricorso di due imputati di detenzione e spaccio di «hashish»

Coltivatrice diretta di... canapa indiana e due spacciatori della stessa «erba» alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. D'Amato e dott. Salerno, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Gelli.

La prima causa è contro Gabriella Barbiani, 32 anni, da Colloredo di Montalbano, frazione Caporiacco. I suoi guai ebbero inizio alla vigilia di Ferragosto del 1976 quando i carabinieri fecero una ricognizione nel podere di suo padre e su un cocuzzolo, distante un centinaio di metri dalla fattoria, scoprirono una sospetta vegetazione: si trattava di 14 piante, alte all'incirca due metri, dalle inconfondibili caratteristiche della canapa indiana.

Gli inquirenti chiesero spiegazioni circa la particolare cultura, e Edo Barbiani, padre della Gabriella, spiegò che le piantine erano state messe a dimora dalla figlia ed egli aveva pensato si trattasse di fiori. La ragazza negò di avere curato l'aiuola e sostenne di avere ritenuto le piante nient'altro che volgare erbaccia.

Accusata di coltivazione illegale di canapa indiana, il 29 settembre di quello stesso anno, la Barbiani fu giudicata dal Tribunale di Udine, che la condannò a 10 mesi e 20 giorni di reclusione e un milione di multa con i benefici di legge. Ricorse ma, per sua sfortuna, la sentenza fu impugnata anche dal p.m.

Questo il fatto. Il p.g. sostiene che il ricorso del suo ufficio è valido e motivato, e il dott. Franzot chiede, di conseguenza, che la pena alla ricorrente venga aumentata a 2 anni e due mesi di reclusione e due milioni e 300 mila di multa senza benefici. Il difensore, avv. Petiziol da Udine, perora l'assoluzione per insufficienza di prove della sua assistita.

La Corte riforma parzialmente l'impugnato verdetto, e ingligge alla Barbiani un anno e 4 mesi di reclusione e un milione e 400 mila di multa con i già concessi benefici.

L'altro caso riguarda Antonio Catignani, 24 anni, da Palermo (al tempo del fatto era militare a Vacile di Spilimbergo) e il detenuto Roberto Belfiore, 31 anni, da Udine, via Mazzini 20. Nel tardo pomeriggio del 6 maggio dello scorso anno, un agente in borghese notò nei pressi della stazione delle autocorriere di Udine, un giovane — era il Catignani — che allungava a quattro coetanei minuscoli pezzetti di hashish.

La guardia chiamò rinforzi e, poco dopo, gli indiziati vennero fermati. Catignani ammise di avere acquistato poco più di otto grammi di «erba» dal Belfiore, pagandola 30 mila lire. Aveva poi parlato dell'acquisto ai commilitoni, i quali avevano raggiunto Udine per fare una «fumata». Belfiore negò l'affare e, messo a confronto con Cutignani, costui sostenne di non conoscerlo, poi chiese di conferire con il p.m. al quale spiegò che la dichiarazione era dovuta al fatto che, in carcere, era stato minacciato da un detenuto sconosciuto.

Imputati di detenzione e spaccio di droga, i due vennero giudicati dal Tribunale di Udine, che condannò Cutignani a otto mesi di reclusione e 70 mila lire di multa con i benefici, e Belfiore a un anno e 100 mila di multa, ed essi interposero appello. Il p.g. chiede che nessun ritocco venga apportato alle impugnate deliberazioni mentre i difensori, avv. Terzi (Belfiore) e avv. Petiziol (Cutignani) ne sollecitano l'integrale riforma.

L'appello è stato vano: la Corte ha confermato il pronunciamento del Tribunale e ha condannato i due al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Citato per lesioni un giovane jugoslavo

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Alessandro Brenci ha chiesto decreto di citazione a giudizio per direttissima di Hermann Ferrari, 30 anni, da Nuova Gorizia, il quale verrà processato dal Tribunale penale martedì prossimo, 30 corrente. Ferrari, che è detenuto, è stato protagonista la scorsa settimana di un fatto che, per poco, non costò la vita al maresciallo Luciano Scozzai. Il sottufficiale si era avvicinato, in piazza della Libertà, all'auto dello straniero per chiedergli i documenti, Ferrari era partito a razzo e, durante il drammatico inseguimento, aveva «imbarcato» il sottufficiale, il quale, dopo una trentina di metri di folle corsa, era riuscito a saltare a terra. Ferrari, che è difeso dall'avv. Giovanni Ghezzi, è stato imputato di lesioni personali aggravate, resistenza e guida in stato di ebrezza.

Il giuramento di nuovi procuratori

Sei giovani procuratori legali hanno prestato ieri il giuramento di rito al Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Alessandra Griselli-Bottan, p.m. il dott. Tavella, cancelliere Elda Casoli. I neo patroni sono dott. Furio Kobec, Enzo Raiola, Maria Sergo-Cepak, Andrea Frassini, Carlo Falagiani e Cosimo d'Alessandro.

INFORTUNIO NEI CAMPI RIMBALZATO IN APPELLO

Morì il genitore cadendo dal carro

La Corte proscioglie con la formula del dubbio il giovane figlio accusato di omicidio colposo

Una pietosa tragedia familiare alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. d'Amato e dott. Salerno, p.g. il dott. Franzot, cancelliere il dott. Gelli, nel giudizio contro Dino Rozzo, 30 anni, da Muzzana del Turgnano, via Baroso 8, incriminato per omicidio colposo nella persona di suo padre, Raffaele, 66 anni, coabitante.

All'imbrunire del 10 agosto del 1974 — rievoca il consigliere relatore dott. D'Amato — i due uomini ultimarono la trebbiatura del grano e si diressero verso un podere, dove raccolsero e sistemarono su un carro privo di sponde un paio di quintali di erba medica secca. All'improvviso incominciò a piovere a dirotto, Dino sistemò con cura il genitore sul carro che agganciò poi a un trattore. La macchina si era appena messa in moto quando, causa un sobbalzo, l'anziano agricoltore precipitò al suolo, producendosi una serie di lesioni in seguito alle quali morì la settimana successiva.

Il 3 dicembre del 1976, Dino Pozzo fu giudicato dal Tribunale di Udine, che lo riconobbe colpevole di omicidio colposo e, con le «generiche», lo condannò a quattro mesi di reclusione con i benefici e alla sospensione della patente per sei mesi.

Ricorse, ed ai giudici di secondo grado ripete ora di avere adottato ogni accorgimento per evitare che suo padre ruzzolasse dal carro. Il p.g. chiede la conferma dell'impugnata sentenza mentre il difensore, avv. Lucchesi da San Giorgio di Nogaro, sostiene che nessun illecito penale può venire contestato al suo assistito, del quale perora l'assoluzione. La Corte proscioglie Rosso con la formula del dubbio.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Fabio Giraldi nel 31.o mese dalla scomparsa dalla mamma 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Guglielmo Mortean nel XV anniversario (27 gennaio) dalla moglie 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lucia Bressan, nel trigesimo (26-1), dal fratello Luigi e famiglia 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Assoc. it. assistenza spastici.

In memoria di Gino Nodale nel IX anniversario (25-1) e di Giustina Kette-Nodale nel XII anniversario (8-1) dalla sorella e cognata Erna 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Domenico Giuricin nel III anniversario (27-1) dalla moglie Nora 10.000 pro Anffas e 10.000 pro «Pro Senectute»; dalla figlia Giuliana 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici (bambini); dal nipote Massimo 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Eugenia Bausch Marussi nel XII anniversario dalla figlia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Tarcisio Bellotto nel V anniversario (26-1) da Aurelia Cocevar 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesca Sorli nel I anniversario da E. S. 20.000 pro Centro cardiologia ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Genoveffa Boscolo nel VII anniversario (27-1) dai figli e nipoti 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Cornelia Silli - Bentivoglio nel trigesimo (24-1) da Nella Zebei 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dell'avv. Giorgio Amodeo nel III anniversario (27-1) dalla moglie 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Genoveffa Pesaro da Blocchi - Spada 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Chiara Divincenzo ved. Storelli da Siderini e Bracanovic 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di mons. Giovanni Bullesi da Gemma Della Valle, Anita Missione triestina nel Kenya.
Pacor e Gemma Dandri 15.000 pro

In memoria di Isa Bonifacio in Ostoich, 30.000 pro CRI sezione femminile.

In memoria di Francesca Devescovi dal fratello Raimondo e sorella Maria 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 25.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Antonietta e Matteo Chitrizza 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Flora Battera 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Nelda Apostoli e famiglia Marchi 10.000 pro Lega nazionale; da Sergio e Marucci Strudthoff 5000 pro Premio di laurea dott. Mario Strudthoff (Università degli studi) e 5000 pro Lega nazionale.

In memoria dei fratelli Antonia, Albino, Antonio e Francesca Zaratin dalla sorella Jolanda Zaratin - Moraro 10.000 pro «Famia Ruvignisa».

In memoria di Duilio Zadini dal cugino Giordano e famiglia 10.000 pro Ente nazionale protezione animali; da Mara e Giacinto Desantis 10.000, da Ines Pilleri 5000 pro Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali.

Le elargizioni si ricevono: dal lunedì al venerdì in via Pellico 8/a dalle 15.30 alle 18; il sabato dalle 10 alle 12.30 in via Pellico n. 8.

In memoria di Ina Gratzer da Anita e Federico Bernardi 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Lina Alberti e figli 10.000, da Elsa Wengersin 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Battara 15.000, da Bruno Kimenz 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Umberto Talkner da Olga Romano ved. Carano 10.000 pro Croce rossa italiana e 10.000 pro Comunità evangelica di confessione augustana.

In memoria del col. Carmelo Nuciforo dal col. Pietro Cremese 30.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati e 30.000 pro Associazione nazionale alpini; da Domenico D'Urso 20.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Demetrio Gunalachi da Iole e Ida Ferro 25.000, da Lucio Rosanna Ferro 25.000 pro Comunità greco - ortodossa (beneficenza); da Biby e Renato Rostirolla 30.000 pro Croce rossa italiana; da Alcide e Bianca Zucchi 10.000 pro Lega nazionale; da Bruno e Laura Apollonio 10.000 pro Liceo Dante Alighieri (fondo Livio Tito Apollonio); da Nuta Dalla Torre 10.000, dai colleghi del figlio 145.000, da Cicci Martinato Denegri 10.000, da Erica de Morautini 10.000, da Maedi de Helmreichen 10 mila, da Bianca Locuoco 10.000, da Nelly e Irene Athanassoula 10.000, da Giulia Sianos 5000, da Dimitri e Sonia di Demetrio 10.000, da Maria de Seemann e Eugenia Panajotopulo 20.000 pro Comunità greco-ortodossa; da Alberto, Luigi e Serena Spigno 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Sigfrido e Margot de Seemann 10.000 pro Comunità greco-ortodossa (fondo Dario Zaffiropulo); da Emanuele ed Erna Sevastopulo 10.000 pro Associazione zoofila triestina; da Lydia Katomoris 10.000 pro Comunità greco-orientale e 10.000 pro Croce rossa.

In memoria di Gino Birello da Ferruccio e Ave Tommaseo 10.000 pro parrocchia Santa Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Mario Bernini da Lina e Mario Bernich 5000, da Iole e Tiziano Bernich 5000, da Ernesto e Nella Tirello 5000 pro Famiglia umaghese; da Lucia, Emilia, Antonia, Nives 10.000 pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bruno Persini dall'amico Tristano 10.000 pro Cassa mutua poligrafici; da Antonietta D'Este 10.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli e 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Marisa Rosani da Maria e Luisa Chilleri 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Roma Zorzit - Tavio e di Alberto dalla sorella e cognata Amelia 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Clementina Battista ved. Oilipitsch da Aladino Millinco 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Lucia e Albino Zaratin dai figli 5000 pro Famiglia rovignisa.

In memoria di Rino Diviacco da Manlio Padovan e Maria Schiavon 20.000 pro Fameia capodistriana (Sveglia).

In memoria di Bruno Siega da Jolanda Pertout 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Massaro in Peschier dalla famiglia Fierro e Ignazio Rinzo 20.000 pro Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali.

In memoria di Silvia Palutan dalle famiglie Sircelli-Dorati 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 5000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Ruggero Dilissano dalla moglie, figlia, cognati 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Rino Diviacco dalla famiglia Elisa Bonelli 10.000 pro Fameia capodistriana.

In memoria di Bruno Brumat da Maria e Lucia Sangiorgi 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anna Degrassi ved. Donati da Maria e Pino Malusa 5000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli (restauro).

In memoria di Irene Clenovar ved. Massaro da Marcello e Silveria Miani 10.000 pro chiesa Sacra Famiglia.

In memoria di Giustina Stringher da Mimi e Nino Cossutta 10.000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Pina Marini - Marin da Mariella e Arduino Agnelli 10.000 pro Fondo Angelo Ermanno Cammarata.

In memoria di Mariuccia Furlani - Magliaretta da Nina e Sylva 10.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan; da Sergio e Fulvia Kostoris 10.000, da Egone, Nedda, Massimo 10.000, dal dott. Michele Schubert 10.000 pro Istituto statale d'arte «Nordio» (premio Neera Schubert); dalle amiche di Ascara 10.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Ruggero Camponovo da Assalini, Dimitrijevic, Dolazza 15 mila pro Istituto ciechi Rittmeyer e 15.000 pro Centro tumori; da Nelia Genel 10.000 pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria di Carmela Magrini ved. Taucer nel VII anniversario dalla sorella Mina Magrini e dai nipoti 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Francesca Devescovi da Elide Paron e Silva Panessa 20 mila pro chiesa Cappuccini Montuzza.

In memoria di Gigetta Grolli-Trovant da Lina, Mario e Claudio Furlani 20.000 pro Ente comunale assistenza; da Livia e Fulvio Zuccheri 10 mila pro Fondo «Jacopo Serravallo».

In memoria di Angelo Ronconi dalla famiglia Zadini-Simonetti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mariuccia Magliaretta-Furlani dagli amici Sulenti, Bordin, Lazzara, Erba, Sartori, Cardassi e Avanzini 35.000 pro Divisione cardiologica ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Roberto Schiavon da Arbace Pizzi e famiglia (Padova) 25.000 pro Associazione italiana assistenza spastici e 25.000 pro Centro cardiologico ospedale Maggiore; dal personale della Maritan-Borgato & C. filiale di Trieste 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 50 mila pro Centro tumori e 50.000 pro «Pro Senectute».

MOSTRE D'ARTE

Collettiva alla Teatro romano

E' stata inaugurata alla galleria Teatro romano in via Donota 20 una collettiva comprendente opere di Cej, Cerne, Cernigoj, Hlavaty, Kravos, Mascherini, Possenti e Rosignano. La rassegna, che rimarrà aperta fino all'1 febbraio, potrà essere visitata nei giorni feriali dalle 18 alle 21; nei festivi dalle 10 alle 13.

Personale di Piccinini all'Endas

Una personale di Ettore Piccinini verrà inaugurata il 1.o febbraio nella galleria dell'Endas (via Zudecche, 1-c). La rassegna, che comprende oli e tempere, rimarrà aperta fino al 10 febbraio. Orario: feriali 18-20; festivi 11-13.

TELEQUATTRO

18.30: «Il gigante buono» (1967), film avventuroso con Dennis Weaver; 19.50: Telequattrosport - edizione del sabato: anticipazioni sul fine settimana sportivo *); 20.30: Fatti e commenti - notiziario *); 20.55: Un'opinione di Chno Alessi **); 21.10: Sette giorni con noi - i programmi della settimana **); 21.25: «Ballata selvaggia» (1953) - film con G. Cooper, Barbara Stenwick e Antony Quinn; 22.50: Neve - Vacanze nel Friuli-Venezia Giulia - documentario **); 23.05: Fatti e commenti - notiziario (edizione della notte) *);

**) a colori *) parz. a colori

PROGRAMMA ODIERNO OFFERTO DA

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	— (—)	— (—)	— (—)
CAROTE	380 (—)	518 (—)	500 (—)
CAVOLFIORE	230 (—)	403 (—)	345 (—)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	380 (—)	403 (—)	403 (—)
CICORIA CATALOGNA	480 (—)	840 (—)	720 (—)
CIPOLLE GIALLE	130 (—)	170 (—)	150 (—)
FINOCCHI	345 (—)	690 (—)	403 (—)
INDIVIA	600 (—)	1080 (—)	840 (—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	518 (—)	633 (—)	575 (—)
PORRO	600 (—)	1000 (—)	800 (—)
PREZZEMOLO	600 (—)	1500 (—)	1200 (—)
SEDANO	350 (—)	500 (—)	400 (—)
SPINACI (FOGLIE)	1200 (—)	1560 (—)	1440 (—)
VALERIANELLO («MATAWILTE»)	2640 (—)	4800 (—)	3000 (—)
FRUTTA:			
BANANE	— (—)	825 (—)	— (—)
CASTAGNE	— (—)	— (—)	— (—)
MELE «DELICIOUS»	460 (—)	748 (—)	575 (—)
MELE JONATHAN PRIMA	403 (—)	518 (—)	460 (—)
PERE KAISER PRIMA	460 (—)	575 (—)	518 (—)
PERE WILLIAMS PRIMA	— (—)	— (—)	— (—)
MANDARINI PRIMA	633 (—)	863 (—)	805 (—)
ARANCE TAROCCHI PRIMA	575 (—)	748 (—)	633 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE (SARDONI)	310 (880)	450 (1680)
CEFALI	600 (1600)	1800 (1600)
CODE DI ROSPO	3200 (8800)	3600 (8800)
DENTICI	— (9800)	— (9800)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	500 (—)	3700 (—)
MORMORE	4000 (9800)	7500 (9800)
ORATE	— (—)	— (—)
PASSERE	1000 (2800)	3500 (3600)
ROMBI	3000 (5600)	7300 (9800)
SARDINE (SARDELLE)	570 (1080)	580 (1080)
SCORFANI (SCARPENE)	— (12800)	— (12800)
SGOMBRI	500 (680)	1800 (1800)
SOGLIOLE	6000 (9800)	7500 (9800)
SPIGOLE (BRANZINI)	8000 (14800)	8000 (14800)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
MOLLUSCHI-CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	3000 (4400)	3800 (7600)
CAPELUNGHE	1500 (3000)	2000 (3000)
MITILI (COZZE)	600 (900)	600 (900)
PANNOCCHIE (CANOCE)	— (—)	— (—)
SCAMPI	6000 (8800)	9000 (8800)
SEPPIE	1800 (3600)	3800 (3600)
VONGOLE	300 (500)	300 (500)

(*) Listino prezzi del 26-1-1979. — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi del 26-1-1979. — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi non si fa alcuna distinzione fra il prodotto estero, quello locale o nazionale.

IN OCCASIONE DEL SEMINARIO DI CULTURA ITALIANA

Cocktail a Capodistria



Il cocktail offerto dal console generale d'Italia a Capodistria, Labbruzzo. (Italfoto)

Anche quest'anno, come è tradizione, elegante cocktail al «Capris» di Capodistria, offerto dal console generale d'Italia Francesco Labbruzzo, in occasione del XVIII seminario di cultura italiana che, apertosi lunedì scorso a Portorose, si concluderà oggi.

Sono intervenute personalità del mondo culturale, artistico e politico, docenti, scrittori, studenti, oltre, naturalmente, a molte gentili signore. Stralciamo dal taccuino del cronista alcuni nomi: il presidente del Consiglio regionale Colli; il vice commissario del governo La Rosa; il sindaco Cecovini, il questore Giusti; il presidente dell'assemblea di Capodistria Abram; il presidente dell'assemblea dei tre comuni costieri Ceglar; il presidente dell'assemblea di Isola Podreka; la dottoressa Pljansek presidente del comitato della cultura della Repubblica slovena, il vicesindaco di Pola Ferri, il vicepresidente dell'Unione italiani dell'Istria e di Fiume Fusilli; il console Benotic; il presidente dell'Università popolare Rossi Sabatini, Nuccio Messina del Teatro Stabile e il prof. Tavcar del teatro sloveno; la dottoressa Nella Cefalo dell'ufficio di segreteria del ministero degli Esteri mons. Janez Jenko vescovo di Capodistria, la professoressa Luciana Della Fornace, l'architetto Marco Pozzetto e moltissimi altri che sarebbe impossibile qui ricordare tutti.

La XVIII edizione del seminario è stata curata organizzativamente da Alceo Cobalti consulente pedagogico dell'istituto per l'istruzione, con 23 ore di insegnamento per ognuno dei 6 gruppi di insegnanti e dei 3 gruppi di alunni. Il prof. Mario Ferencich, anch'egli consulente pedagogico, ha fatto rilevare il livello altissimo delle relazioni che presuppongono anni di studi e di ricerca. Due nomi per tutti: quello del professor Giorgio Valussi per la sua relazione sul carattere etnico e linguistico del Friuli-Venezia Giulia, e quello del prof. Zadro dell'Università di Padova che ha trattato l'interdisciplina dell'insegnamento nel nuovo concetto della scuola media superiore. «Vi è unità di cultura e unità nel sapere — ha detto Ferencich — e vi è un travaso di esperienze e di propositi. Possiamo dire che lo scopo principale del seminario è stato raggiunto».

Relazione sull'incontro con l'on. Andreotti

Domani alle 10 nella sala convegni della Camera di commercio, a cura del Comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, sarà svolta una relazione sul recente incontro avuto col presidente del Consiglio, on. Giulio Andreotti.

I componenti della delegazione on. Giorgio Tombesi, il presidente regionale dell'ANVGD, comm. Mario Del Conte, il presidente provinciale, on. Giacomo Bologna e il vicepresidente provinciale, avv. Piero Ponis, illustreranno i seguenti argomenti: proposte per la soluzione definitiva del problema degli indennizzi per i beni abbandonati in Zona B e per quelli situati a Fiume, Pola e Zara; disegno di legge per il riscatto delle case dell'ex Opera profughi; Cassa di risparmio dell'Istria; problemi del bilinguismo. Seguirà un dibattito.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

LA REGIONE REVISIONERÀ IL DISEGNO DI LEGGE

Ricostruzione del Friuli: riesame degli incarichi

La prossima settimana vedrà i consiglieri regionali occupati sia nelle attività di commissione sia nell'aula assembleare. Uno dei primi impegni già fissati dal presidente della I commissione permanente, Barnaba (Pri), si presenta della massima importanza. La commissione, competente per affari della presidenza, enti locali, finanze, bilancio e programmazione, dovrà esaminare due disegni di legge; procederà al riesame di altre due leggi regionali, e darà parere su un atto costitutivo riguardante lo statuto dell'istituto superiore per l'addestramento del personale delle regioni e degli enti locali con sede a Venezia.

Senza dubbio il provvedimento di maggiore interesse all'esame della commissione referente riguarda il disegno di legge n. 13 che si riferisce al conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione per i piani di ricostruzione e sviluppo della regione. Si tratta di un provvedimento che l'aula consiliare aveva già approvato il 28 aprile dello scorso anno, ma che il governo ha rinviato con due ordini di osservazioni, e precisamente: a) il conferimento degli incarichi sarebbe avvenuto senza che fossero predeterminati i criteri per la delimitazione del tempo massimo della loro durata e per la determinazione dei compensi da corrispondere. Ciò avrebbe contrastato con il principio del buon andamento della pubblica amministrazione postulato dall'art. 97 della Costituzione e con quanto desumibile dalla legislazione statale: l'articolo 152 del D.P.R. 28 dicembre 1970, n. 1077.

b) Mancava, inoltre, la predeterminazione «almeno» del limite di impegno per ciascun esercizio finanziario come «sarebbe consentito» dall'articolo 2 della legge regionale 8 novembre 1977, n. 59, e che veniva appunto richiamato dal provvedimento approvato.

Sull'argomento la Regione deve fare delle considerazioni che abbiano validità giuridica e contemporaneamente si adeguino alla realtà di fatto. Ovviamente, specialmente dopo le catastrofiche conseguenze di eventi naturali, l'amministrazione regionale ha dovuto aggiungere alle attività istituzionali l'opera straordinaria di ricostruzione e rinascita. L'attività di studio non poteva restare circoscritta nell'ambito degli uffici, essendo necessario, per la vastità dei problemi, anche il ricorso ad un apporto esterno. In modo particolare, pianificazione e programmazione per la ricostruzione e la rinascita e quello di interventi particolari nei diversi settori, dovevano venire regolamentati in una nuova ottica. Pertanto il disegno di legge censurato, che scaturisce da una esperienza già acquisita, si prefigge lo scopo di assicurare importanti collaborazioni, utili ai diversi strumenti di pianificazione (economica, sociale e territoriale) e alla loro articolazione nei vari livelli.

Nelle contro-osservazioni giuntali alla critica governativa, si sostiene che non sembra di poter giudicare accettabile la proposta governativa circa la necessità di determinare criteri per la delimitazione del tempo massimo della durata degli incarichi e per la determinazione dei compensi, se non in chiave di politica generale con il richiamo all'art. 97 della Costituzione.

Nell'inviare il disegno ai referenti la Giunta esprime l'impegno di procedere alla gestione di questa legge con responsabilità e senso di misura rapportando i conferimenti di incarichi e le loro remunerazioni a obiettive valutazioni di merito e di legittimità.

Cronache degli spettacoli

LA CELEBRE SINFONIA DI HAYDN

Archi e giocattoli

Britten e Strauss completeranno il quadro del Concerto della domenica all'Auditorium

La sinfonia dei giocattoli di J. Haydn aprirà il concerto di domani all'Auditorium di via Torbandena.

La manifestazione rientra nel ciclo dei concerti della domenica organizzati dal teatro Verdi in collaborazione con «Il Piccolo», il Teatro Stabile e la Rai che ha riscosso unanimi consensi con le celebrazioni vivaldiane di novembre e di dicembre.

L'esecuzione del brano di Haydn, cui seguiranno quelle di Britten (Simple Symphony) e J. & J. Strauss (Pizzicato polca), sono affidate al complesso da camera del teatro Verdi, diretto da Severino Zannerini.

MARTEDI' AL CCA

Mozart e Brahms con il Trio Vidom

Martedì, alle ore 20.30, nella sala maggiore del Cca suonerà il Trio Vidom per la Gioventù musicale.

Fondato a Mosca una decina di anni fa da Derevianko, Drobinski e Wilker e vincitore nel 1969 del primo premio al concorso internazionale di musica da camera di Monaco, il Trio Vidom ha sostenuto numerosi concerti nelle maggiori città dell'Europa orientale.

Recentemente Derevianko e Drobinski si sono trasferiti in Israele dando vita, assieme a Dora Schwarzberg, lei pure emigrata, al nuovo Trio Vidom. In programma musiche di Mozart, Martinu e Brahms.

Convocato il direttivo federazione sindacale

La segreteria della federazione provinciale, in vista dello sciopero generale del 2 febbraio, ha convocato il direttivo provinciale Cgil-Cisl-Uil per le ore 9 di martedì prossimo, nella sede sindacale di largo Papa Giovanni XXIII 6, per dibattere la situazione nazionale e le modalità dello sciopero generale.

Grave una donna investita in via Rossetti

Soltanto ieri mattina è stata identificata un'anziana donna che l'altra sera era stata investita, mentre attraversava a piedi via Rossetti all'altezza dello stabile n. 23, da una Fiat 131, TS 196273 guidata da Cosimo Porcelluzzi di 29 anni. Si tratta della casalinga Olga Giorgi, di 71 anni, abitante in via Biasoletto 26. La Giorgi ha riportato un grave trauma cranico e lesioni e ferite al corpo per cui, trasportata all'Ospedale maggiore, è stata ricoverata con riserva di prognosi.

Investimento — Adriano De Marchi, di 34 anni, abitante in Strada Vecchia dell'Istria, è stato ricoverato all'ospedale Maggiore con prognosi di 30 giorni in seguito alle ferite riportate nell'investimento occorsogli mentre attraversava la strada provinciale di Aquilinia, davanti alla stazione di servizio dell'Agip.

SI TRATTA DELLA PRIMA INIZIATIVA NELL'INTERO MEDITERRANEO

Una cooperativa di maricoltori per ripopolare il nostro golfo

Si è costituita nella nostra città la prima cooperativa per le maricolture dell'intero Mediterraneo. Un gruppo di pescatori e mitilicoltori si è riunito e ha formato questo gruppo di lavoro che apre una nuova speranza per le risorse marine nazionali e in particolare per quelle regionali.

Quasi vent'anni ci sono voluti per convincere i primi pescatori a trasformarsi in maricoltori, a coltivare cioè il mare invece di sfruttarlo irrazionalmente. Viene da chiedersi ora se sarà soltanto una pausa di riflessione o sarà l'inizio di una nuova politica per la conversione della pesca.

Trieste con le mitilicolture aveva già fatto la sua esperienza e ormai la città è conosciuta a livello internazionale, ora si prepara a un nuovo balzo non soltanto di qualità ma anche di quantità, con l'immissione in mare di specie pregiate quali branzini, orate, cefali, anguille. Dovrà passare ancora parecchio tempo perché tutte le speranze di oggi divengano quanto prima realtà, ma chi conosce gli uomini che compongono la cooperativa sa anche che non sarà facile farli desistere da quanto hanno intrapreso con l'aiuto di alcune forze sindacali.

Domenico Baldini presidente e Mario Minca vicepresidente: due generazioni diverse ma con un'unica volontà quella di poter vivere col loro lavoro sul mare come da generazioni lo hanno fatto i loro predecessori e, senza voler essere retorici i loro padri, preparando così un avvenire ai loro figli che già sul mare operano e nel mare credono.

E' di alcuni giorni la notizia che a Messina si è sperimentato, unitamente ad alcune università giapponesi la fecondazione artificiale dei tonni e pescispada. Questo primo esperimento è stato condotto sin dall'estate scorsa nelle acque delle isole Eolie e dello stretto di Messina dall'Espi (Ente siciliano per la promozione industriale), e ha dato risultati sorprendenti. Il programma scientifico è in fase ora di applicazione nei laboratori della città siciliana dove, con i ricercatori giapponesi impegnati da anni nella riproduzione e nell'allevamento dei tonni, sono riusciti ad avere un accrescimento, mediante i «cages» o gabbie flottanti, da alcuni chilogrammi sino a 60 chili. Il doppio cioè di quanto si ottiene solitamente nel mare in ambiente naturale e in soli tre anni di vita del tonno.

C'è ancora qualche inconveniente nella fecondazione artificiale che sarà indubbiamente risolto quanto prima. A questo proposito, ultimamente con un programma «ad hoc» è intervenuto il Consiglio nazionale delle ricerche che si è inserito con un finanziamento per il prosieguo della ricerca.

Sarebbe veramente assurdo a questo punto ostacolare o comunque non dare il massimo appoggio all'iniziativa triestina, che porta la città tra i primi posti, per queste iniziative, nel mondo. Sarà difficile spiegare a molti che cosa significhi questo giro di boa, questa nuova fase nella storia della pesca, queste sconosciute possibilità di sviluppo e di produzione per le quali il Golfo rappresenta una miniera da scoprire e da quantizzare.

Sarebbe oltremodo irresponsabile scoraggiare questi uomini che ancora vivono di un lavoro mai superato nel tempo, che comunque deve essere integrato dalle nuove tecnologie sconosciute forse alla scienza ufficiale italiana. Sarebbe infine un atto inconsulto verso la politica economica nazionale e regionale non assistere in questi primi passi, gli stessi uomini che sanno tutto dei venti, della pesca, del mare, ma poco o niente dei funzionari dietro i tavoli delle amministrazioni pubbliche, dei cavilli giuridici.

Mario Bussani

Parole di sdegno per gli attentati Br

I dipendenti dei settori acqua, elettricità e gas dell'Enel, dell'Acega, della Cte e della Cartimavo della nostra provincia, esprimono in un comunicato la loro solidarietà alle famiglie dei sindacalisti Guido Rossa e Battista Ferla colpiti dalla ferocia delle Brigate rosse.

Nello stesso documento, oltre a esprimere solidarietà agli organismi rappresentativi di cui Rossa e Ferla sono l'espressione, si chiede al governo e ai partiti democratici «di adoperarsi in maniera decisa per stroncare un terrorismo che sempre più va scoprendo il suo vero volto».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Palladio» (It); mn «Trokhaner» (Pa); mn «Spring» (Pa); mn «Falcon» (Gr); mn «Tucuman» (Ar); mn «Pioneer I» (Pa).

PARTENZE: mn «Dona Elvira» (Pa); mn «El Cinco» (Pa); mc «Salaria» (It); mc «Monte Maiella» (It); mn «Burhaversand» (Ge); mn «Georgios Tsikis» (Cy); mn «Ostebank» (Ge); mn «Temura» (Cy); mn «Aetos» (Gr); mn «Palladio» (It); mn «Bayern» (Ge).

DUE CORSI ORGANIZZATI DAI SINDACATI

La salute della donna

Le riunioni si svolgeranno anche a Muggia

Durante una riunione organizzata all'ospedale infantile Burlo Garofalo dalla federazione provinciale Cgil-Cisl-Ccdl/Uil e dall'Istituto di medicina del lavoro sono stati discussi i temi e le modalità di un corso sulla salute della donna nell'ambito delle 150 ore.

L'iniziativa, che è rivolta alle donne che lavorano il cui contratto prevede il diritto alle 150 ore per studio, inizierà il prossimo mese in incontri settimanali della durata di tre ore. «Le lavoratrici — si legge in una nota — usufruiranno del permesso retribuito pari alla metà delle ore svolte».

Il corso verrà articolato in due gruppi di studio: «Conoscere il nostro corpo» e «Essere donna, sul lavoro, nella famiglia, nella società».

La Cgil-Cisl-Ccdl/Uil organizzano un corso analogo a Muggia, in collaborazione con l'Amministrazione comunale. L'iniziativa si articolerà in una serie di riunioni con dibattito, alle quali parteciperanno donne che operano in vari campi della salute: nella ginecologia e ostetricia, nella chirurgia, nella psicologia, nella medicina del lavoro. Il corso avrà inizio lunedì, alle ore 17, nei locali dello Squero di Muggia.

Ladro jugoslavo catturato da una donna

Il cittadino jugoslavo Kenan, Elmazon, 27 anni, di Skoplje, nomade, è stato tratto in arresto sotto l'imputazione di concorso in furto aggravato

La signora Franca Arzon, 22 anni, impiegata, abitante in via dello Scoglio 23, è riuscita a far arrestare il giovane. Mentre camminava in via Dante (erano le 10 di mattina), la signora Arzon è stata violentemente urtata dall'Elmazon sentendo nel frattempo una mano che, dalle sue spalle, le sottraeva dalla tasca dell'impermeabile il taccuino contenente 75 mila lire e vari documenti.

Mentre il complice (tutt'ora ricercato) si allontanava col maltolto, la signora Arzon è riuscita a trattenere l'Elmazon, grazie anche all'aiuto dello zio che lavora nella agenzia di cambi «Bolaffio» di via Dante 6, fino all'arrivo della polizia.

NOTA DEL CONSIGLIO REGIONALE

L'importante ruolo dell'Unione ciechi

Il consiglio regionale dell'Unione italiana ciechi, in attesa che venga pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» il decreto-legge relativo allo scioglimento dell'Unione come ente di diritto pubblico del parastato, precisa in una nota che l'Unione italiana ciechi, riprendendo la sua configurazione giuridica, di libera associazione Ente morale di diritto privato sarà, in virtù del decreto-legge del capo provvisorio dello Stato n. 1047 del 26-9-1947, l'unica associazione in Italia a tutelare gli interessi morali e materiali dei privi di vista.

Il decreto all'articolo uno riconosce all'Unione italiana ciechi «la rappresentanza e la tutela degli interessi morali e materiali dei minorati della vista nelle pubbliche amministrazioni e in tutti gli enti e istituti che hanno per scopo l'assistenza, l'educazione e il lavoro dei ciechi» mentre nell'articolo due si prevede una concreta collaborazione fra l'associazione di categoria e «le competenti amministrazioni dello Stato nello studio dei problemi della cecità e delle provvidenze a favore dei ciechi».

Abbonamenti alla Rai-Tv

L'intendenza di Finanza comunica in una nota gli importi da pagare entro il 31 gennaio da parte degli abbonati alla radio o alla televisione, che debbono rinnovare l'abbonamento.

TELEVISIONE

Bianco e nero: canone annuo, 26.170 lire; rata semestrale, 13.360 lire; trimestrale 6.985 lire.

Colori: canone annuo, 52.345 lire; rata semestrale, 26.725 lire; trimestrale 13.965 lire.

RADIO

Canone annuo, 3.585 lire; rata semestrale, 2.320 lire; trimestrale, 1.685 lire.

Rinnovo abbonamenti speciali: il versamento a rinnovo per il 1.o semestre 1979 dovrà essere effettuato sul c/c 2105 utilizzando i moduli che la Rai farà pervenire agli interessati.

Rinnovo abbonamento autoradio: i versamenti per canoni di abbonamento autoradio possono essere effettuati sia negli uffici esattori dell'Aci sia negli uffici postali.

UN SERVIZIO DELLE COOPERATIVE OPERAIE

Negozio «discount» a Rozzol-Melara

Con l'intervento delle autorità locali e del primo nucleo di assegnatari del grande complesso Iacp di Rozzol-Melara è stato inaugurato ieri sera un negozio «discount» delle Cooperative Operaie allestito all'interno dell'imponente edificio popolare.

Le caratteristiche della formula di vendita «discount» e la funzione della cooperazione di consumo sono state illustrate in un intervento del presidente delle Cooperative Operaie, Olinto Parma, il quale ha voluto sottolineare che «il discount coop consente di praticare prezzi ribassati pur garantendo un servizio completo e sicuro».

Motocarro contro auto

Ne avrà per trenta giorni l'artigiano Lodovico De Zorzi, 69 anni, abitante in via Pintoricchio 3, vittima di un incidente occorsogli mentre era alla guida del proprio motocarro «Guzzi 500» sulla strada provinciale Aquilinia-Muggia.

Mentre infatti stava svoltando a sinistra, diretto verso la discarica delle Noghere, il motocarro del De Zorzi si è scontrato con una vettura proveniente dalla direzione opposta, guidata da Pierantonio Marone, 45 anni, residente a Muggia in Strada di Chiampore 3/a.

In seguito all'urto, il De Zorzi ha riportato un trauma cranico facciale, contusioni al volto con sospette lesioni ossee, contusioni al ginocchio sinistro con sospetta frattura e ferite alla mano sinistra.

bp -etaoi etaoi etaoin etaoin

Contingenti per il '79 del Conto autonomo per la lista «C»

Il servizio commercio estero del commissariato del governo nella Regione Friuli-Venezia Giulia informa che l'accordo italo-jugoslavo del 31 marzo 1955 e successive modifiche, relativo agli scambi locali tra le zone limitrofe di Trieste, da una parte, e di Buie, Capodistria, Sesana e Nuova Gorizia, dall'altra, è stato tacitamente rinnovato per un altro anno a decorrere dal 15 gennaio u. s. (circolare ministero commercio estero n. A-416819 del 22 dicembre 1978).

Per l'esecuzione del predetto accordo nel periodo 15 gennaio 1979 - 14 gennaio 1980, sono state confermate le norme di applicazione emanate con circolare del predetto ministero n. A-405194 dle 20 aprile 1978. Inoltre, per quanto attiene alle facilitazioni doganali per le merci scambiate nel quadro dell'accordo stesso, restano ferme le liste «C» e «D» allegate alla circolare n. A-608790 del 31 maggio 1971 della predetta amministrazione.

Il servizio Commercio estero pertanto è venuto nella determinazione di ripartire i contingenti previsti nella lista «C», annessa all'accordo, in due quote semestrali. Per partecipare alla ripartizione della quota relativa al 1.o semestre c. a. le ditte interessate dovranno presentare regolare domanda, redatta secondo le forme d'uso, entro il 24 febbraio p. v.

Per maggiori informazioni le ditte potranno rivolgersi al predetto servizio — Palazzo del Governo — piazza Unità d'Italia (II piano).

Cinema d'essai — Il Cinema d'essai triestino presenta oggi all'Abbazia (ore 16.15 ult. 22) il film di S. Kubrick «Arancia meccanica» con M. McDowell. Technicolor. Per il tesseramento Aiace '79 rivolgersi alla cassa del cinema.

Chiamata d'imbarco — Per oggi alle ore 10, Turno generale, Contratto nazionale a viaggio: 1 giovanotto di macchina, turno n. 1.

Ladro «placcato» da un vigile urbano

Con un «placcaggio» degno del miglior rugby il vigile urbano Renato Negri, trent'anni, è riuscito ad acciuffare un ragazzo diciassettenne che stava armeggiando attorno ad un ciclomotore parcheggiato in via Scomparini con l'intenzione di rubarlo.

Accortosi delle manovre del ragazzo, che stava compiendo il furto in pieno giorno (erano da poco passate le 13), il Negri si è lanciato al suo inseguimento riuscendo ad agguantarlo in tuffo.

Il ragazzo è stato quindi arrestato e condotto in questura mentre il vigile è stato accompagnato dai colleghi all'astanteria dell'ospedale Maggiore per farsi medicare.

VA A TARANTO DOPO 25 ANNI A TRIESTE

Il dott. Rizza promosso intendente di Finanza

Il dott. Paolo Rizza, vice intendente di Finanza nella nostra città, è stato promosso intendente e ricoprirà l'alto incarico a Taranto.

Nato a Palermo nel 1928, laureato in giurisprudenza e abilitato all'insegnamento di materie giuridiche ed economiche, il dott. Rizza è giunto a Trieste alla fine del 1954, quale vincitore del concorso per la carriera direttiva delle intendenze di Finanza e nella nostra città ha percorso tutti i gradi della sua brillante carriera.

Promosso vice intendente nel 1966, il dott. Rizza ha conseguito nel 1972 la qualifica di direttore aggiunto di divisione e l'anno successivo quella di primo dirigente con le funzioni di intendente aggiunto vicario.

Profondo conoscitore della materia fiscale, il dott. Rizza, è autore di diverse pubblicazioni e ha svolto in varie occasioni conferenze e cicli di lezioni, contribuendo a divulgare le nuove norme emerse dalla riforma tributaria, specie nel difficile e travagliato periodo iniziale.

Funzionario di provata capacità e dotato di altissimo senso del dovere, ha saputo sempre farsi stimare e apprezzare dai superiori, dai collaboratori, dalle autorità e da tutti gli ambienti cittadini per la sua preparazione e per la sua carica di umanità viva e profonda.

Fuori delle zebre

Mentre attraversava la strada fuori delle zebre pedonali all'altezza del numero 16 di via Roma, il pensionato Saverio Pomodoro, 65 anni, nato a Cesaro (Messina) e abitante in via Baseggio 14, è stato investito dall'Alpine Renault condotta da Luciano Harri, 21 anni, abitante in strada del Friuli 475.

Ricoverato nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore, al Pomodoro, che ha riportato nell'incidente un trauma cranico, la distorsione della caviglia sinistra, contusioni al capo e un'amnesia retrograda, i sanitari hanno diagnosticato una prognosi di dieci giorni.

È LA MADRE DEL CAMIONISTA DELL'ODISSEA DELL'EST

La scomparsa a Gorizia di una donna disperata

Ancora una tragica morte a Gorizia. Un corpo di donna senza vita è stato ripescato ieri pomeriggio dai vigili del fuoco nel tratto dell'Isonzo in cui è situata la centrale idroelettrica del Cotonificio Triestino. Era stato fermato dalle grate della centrale. Risalire al nome della vittima non è stata cosa immediata. Dopo qualche ora di indagine una pietosa scoperta: la donna è Maria Princic Rutar, la madre di Guido Rutar, il 36enne camionista goriziano tornato a casa qualche giorno fa dopo un'incredibile odissea in un paese dell'Est.

Il camion aveva un guasto. Rutar per ben 19 giorni, inspiegabilmente non era riuscito a dare notizie di sé e ricevere qualsiasi soccorso. Per tutto quel tempo, dopo che gli avevano rubato i soldi e i documenti, aveva vissuto nel cassone dell'autotreno a 20 gradi sotto zero contando sulla generosità dei camionisti di passaggio. E' tornato a Gorizia con un principio di congelamento ai piedi.

L'altro ieri lo abbiamo incontrato nella sua camera da letto sconsolato, abbattuto, impaziente di rimettersi in piedi; ieri la tragica notizia di una morte pietosamente legata a questa avventura che nella mente sofferente dell'anziana madre ha assunto i contorni di un'angoscia insopportabile.

Verso le 16.40 gli uomini in servizio alla centrale idroelettrica del Triestino hanno notato il corpo di Maria Rutar. Hanno subito avvertito il «113» che ha chiamato a sua volta i vigili del fuoco. Accorsi con un canotto hanno recuperato il corpo impigliato fra i rami bloccati dalle grate.

L'anziana donna, nata 71 anni fa a Spirito di Mainizza non aveva addosso nessun documento. Sono così incominciate le ricerche per risalire alla sua identità. Poche ore dopo il quadro completo. Maria Rutar da ormai otto anni viveva nella casa di riposo Angelo Culot di Lucinico. Vi era giunta dopo un'alternanza di degenze allo psichiatrico.

Nell'ospizio conduceva un'esistenza solitaria, mangiava quasi sempre in camera da sola. Da ultimo la sua sofferenza si era accentuata tanto che era stato necessario ritornare alle cure farmacologiche per altro da lei rifiutate. «Il suo pensiero fisso era il figlio Guido». ...

Cronache degli spettacoli

LA RIPRESA DELLA LIRICA AL TEATRO VERDI DI TRIESTE

Un'Aida d'assalto senza stile verdiano

Non è nata sotto propizia stella, questa «Aida» '77. Destinata, due anni fa, a Maria Chiara, fu invece interpretata avventurosamente (per un incidente durante la rappresentazione) da Seta Del Grande. Adesso, destinata al debutto nel ruolo di Katia Ricciarelli, ha fatto scattare per ben due volte l'«emergenza» al Comunale. La prima volta, per il forfait della Ricciarelli, che aveva trovato comunque insperato soccorso nella stessa Maria Chiara. La seconda, alla vigilia della «generale», quando l'influenza ha bloccato la cantante veneta.

«Aida» d'assalto, dunque, con Orianna Santunione, esattamente l'opposto della natura lirica della Chiara, con la quale Menotti in persona aveva rielaborato la propria regia. Punto e daccapo, insomma, affannosamente, per poter andare in scena giovedì sera, con gli scompensi che si possono facilmente immaginare e comprendere.

Di tutto questo affanno, tuttavia, il pubblico pare non essersi accorto, visto il calore degli applausi che hanno salutato la rappresentazione. Ed è già un risultato positivo.

E' un'«Aida» che procede musicalmente con passo greve, scandito, come due anni fa, dalla bacchetta esperta di Francesco Molinari Pradelli; un' «Aida» dall'andamento piuttosto uniforme e squadrato, inverso — oggi come allora — rispetto alla rilettura scenica tentata da Menotti. Un'«Aida» che abbonda di eloquenza e di enfasi sul palcoscenico. Quello che manca è lo stile verdiano; il che, per un'opera di Verdi, non è poco.

Orianna Santunione è animata da generose intuizioni drammatiche e fa del suo meglio anche in certi passaggi di alleggerimento, ma, a parte la crudezza dello smalto, l'interpretazione risente inevitabilmente dell'impronta «verista», ormai prevalente nelle esperienze della cantante. Alla truce tipologia baritonale dei veristi appartiene anche l'Amonasro di Benito Di Bella, mentre il tenore Giorgio Casellato Lamberti, Radames squillante e di naturale chiarezza espressiva, è in difficoltà quando deve modulare, anche per l'intonazione «fluttuante».

Più convincente, nonostante l'asprezza dell'emissione, l'Amneris di Bruna Baglioni, ascoltata anche, nella stessa parte, alla Fenice. Dignitosi — benché non nelle loro condizioni ottimali — i due bassi, Luigi Roni (Ramfis) e Giovanni Foiani (il Re). Dario Zeria e Gloria Scalchi completavano il cast. Ancora una volta, l'aspetto più solido e verdiano dell'esecuzione era costituito dalla prestazione del coro, istruito da Andrea Giorgi.

Lo spettacolo ha gli stessi pregi e gli stessi difetti del '77: di felice suggestione nella seconda parte dell'opera (dove le scene di Pasquale Grossi e la regia di Menotti trovano eleganti corrispondenze di gusto), discutibile nel pompierismo illustrativo della prima parte, che Menotti non ha creduto opportuno mitigare. L'impostazione fiabesca della vicenda sa toccare corde delicatissime nel terzo e quarto atto (dove un' interprete come la Chiara sarebbe stata preziosa), ma sconfina, nei primi due atti, in una nuova oleografia, che non si giustifica nel recupero di una illustratività «fin-de-siècle». Così come l'ambiente tribale di questo Egitto demitizzato non mi pare giustifichi, per esempio, l'esibizione di un aguzzino che nerba per diletto i negretti, o le scene coreografiche che ricordano i vecchi carri di Tespi, o ancora, fra i trofei di guerra, l'ammucchiata di teste mozze. Potranno comunque tornare buone per un'eventuale messinscena di «Francesca da Rimini».

Gianni Gori

In diretta Tv il Papa in Messico

ROMA — Il Tg-1 manderà in onda alcune edizioni speciali in diretta sul viaggio del Papa in Messico: oggi, dalle 16 alle 17 sarà trasmesso l'arrivo di Giovanni Paolo II alla basilica di Guadalupe; domani fra le 18 e le 18.30, l'arrivo del Papa a Puebla, e dalle 22.45 alle 23 il discorso che il pontefice pronuncerà alla conferenza episcopale latino-americana.

SETTE VOLTE — Per la settima volta consecutiva, il regista italiano Paolo Magelli, che da tempo vive in Jugoslavia, ha vinto a Belgrado il premio per il miglior spettacolo teatrale dell'anno. Il premio è stato infatti assegnato a «Il principe di Homburg», di Heinrich von Kleist, che Magelli ha allestito per il teatro nazionale di Belgrado.

Video

Le memorie e gli anni

Rete 1

«Due come noi» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Seconda serata con Pino Caruso e Ornella Vanoni nel programma di Antonello Falqui. La Vanoni canterà, tra l'altro, «Tristezza», «L'appuntamento», «Un'ora sola ti vorrei». Ospite d'onore Christian De Sica. Shows di Caruso, che cercherà di non deludere con le sue battute.

***

«Le memorie e gli anni» (Rete 1, ore 22) — Seconda trasmissione del programma di Guido Levi, cominciato con «Figlioli miei marxisti immaginari» di Vittoria Ronchey. Riproposta del diario dell'operaio Giuseppe Dozzo pubblicato in appendice al libro di Emilio Pugno e Sergio Garavini «Anni duri alla Fiat». Il diario, che comincia nel '56 e finisce nel '58, narra la vicenda di un sindacalista nel periodo in cui alla Fiat si avvertiva il clima di discriminazione tipico della «guerra fredda». Dozzo non viene presentato come un «eroe» ma come un uomo che trova in sé la forza di resistere all'isolamento per difendere la sua dignità morale.

Innocenti occhi blu

Rete 2

«Innocenti occhi blu» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Prosegue la serie di telefilm prodotti dalla televisione svedese. La protagonista, Linda, scende all'aeroporto di Stoccolma proveniente dalla California. Quindi si reca ad Uppsala, dove dice di essere una studentessa di storia dell'arte. In sostanza tenta di nascondersi mentre la polizia è sulle sue tracce. Con i suoi innocenti occhi blu Linda prepara il suo prossimo colpo ai danni, questa volta, del figlio di un armatore. Regista Leif Krantz; interprete principale Anna Godenius.

«La confessione della signora Doyle» (Rete 2, ore 21.55) — In onda questo film di Fritz Lang (1951 con Barbara Stanwyck, Paul Douglas, Robert Ryan e con la non ancora famosa Marilyn Monroe. Trama: Martha Doyle torna al proprio paese e sposa il pescatore Jerry, al quale dà una figlia. Un'ombra nella loro unione è costituita dalla presenza di una vecchia passione della donna, Earl. Martha commette adulterio ma mentre sembrava decisa a lasciare il marito, decide di rimanere al suo posto. Forse è stato l'egoismo dell'amante a farle aprire gli occhi. Non apprezzato, nel '51, il film impone una rivalutazione di Lang.

Scrivo Zero e porto «Ciao Ni!»

E' imminente l'uscita sugli schermi italiani di «Ciao Ni'» protagonista Renato Zero, regista Paolo Poeti. E' la storia di Zero, un cantante pop, che gira il mondo facendo spettacoli con un carrozzone da circo trainato da sei cavalli bianchi: ha le finestrelle a forma di cuore, è dipinto a stelline e le porte girevoli lo collegano direttamente ai palcoscenici dei teatri. Il suo seguito è costituito da un cocchiere-manager in cilindro e tabarro, un segretario che volteggia come un perfetto ballerino classico, uno psichiatra grassoccio, semicalvo, con occhiali e barbetta a punta che tiene sempre a portata di mano un'immancabile gigantesca scatola di cioccolatini e dalla Nana, la sua vecchia cameriera-sarta. Un giorno Zero riceve una lettera anonima che lo minaccia di morte. Da questo momento si mette a cercare il possibile assassino, riandando al suo passato, tra uno spettacolo e l'altro, con l' aiuto dello psichiatra. Ma tutto è inutile perché il vero attentatore è il suo alter-ego. Lo scopre guardandosi allo specchio mentre sta truccandosi prima di entrare in scena: il nemico è il suo «io» normale che non sopporta belletti, ciprie, lustrini, successo, fans, che lo odia e lo vuole vedere morto. Allora scaglia un portacenere frantumando in mille pezzi l'immagine satanica dell'altro Zero e, accolto dal boato del suo pubblico, entra raggiante in palcoscenico. Libero ormai dall'incubo, accetta la sua identità.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Domani alle ore 16 seconda rappresentazione (turni D) di «Aida», di Giuseppe Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di G. Menotti. Mercoledì alle ore 20 terza (turni E-C).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domani alle ore 11 quarto concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI — Ore 16 (turno libero) e ore 20.30 (turno secondo sabato). «Un sorso di terra», di Böll. Edizione Emilia Romagna Teatro. Tagliando n. 4. Prenotazioni Biglietteria Centrale per tutte le repliche.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Ore 16 e 20.30. «Il galantuomo e il mondo», di Leopardi, con Renzo Giovampietro e Carlo Simoni. Prenotazione Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — 30 gennaio. I Gatti di Vicolo Miracoli in «Slogan Rock Opera». Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO — Solo martedì 30 gennaio, dalle ore 16 in poi, due spettacoli continuati di cine-varietà, con la rivista strip-tease «Tutte donne meno lui», con Tony D' Ambra, Monja Lover, Marina, Platy, Emanuel, Angi, attrazione Le Parigine, Raul Maddalena. Sullo schermo «La grande abbuffata», con M. Mastroianni, U. Tognazzi, M. Piccoli, P. Noiret. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 784327, per soci). — Ore 18, 20 e 22; «Gable e Lombard», di Sidney Furie, con Jambes Brolin e Jill Clayburg nelle parti di Clark Gable e di Carole Lombard. Ultimo giorno.

ARISTON - I.N.C. 15, 17.20, 19.40, 22: «Un mercoledì da leoni», di John Milius, con Jan-Michael Vincent, William Katt, Gary Busey. Prodotto dal clan Coppola-Spielberg-Lucas. Un emozionante e spettacolare cinemascope sulla gioventù americana, con le incredibili riprese dei «surf» nelle più grandi mareggiate del Pacifico. III settimana. Colore. Per tutti.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Un matrimonio», di Robert Altman, con Vittorio Gassman, Luigi Proietti, Geraldine Chaplin, Mia Farrow. Technicolor.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Occhi di Laura Mars», con Faye Dunaway, Tommy Lee Jones.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Come perdere una moglie e trovare un' amante», con Johnny Dorelli, Barbara Bouchet. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Oggi chiuso — Prossimamente: «Supersexymovie».

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.20: Dal celebre romanzo di U. Saba E. Samperi ha realizzato nel bellissimo scenario della più autentica Trieste uno dei più importanti film della stagione: «Ernesto», con M. Halm, M. Placido, C. Wendel, V. Lisi. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «Una corsa sul prato». Un film per tutta la famiglia che vi entusiasmerà e commuoverà, con Tatum O'Neal, Christopher Plummer e Nanette Newman. Metrocolor.

NAZIONALE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Fuga di mezzanotte». V.m. 18 anni.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Un poliziotto scomodo». Technicolor, con Maurizio Merli, Massimo Serato, Olga Karlatos. Sospese le tessere. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.15: L'ultima «mostruosa» interpretazione di Paolo Villaggio. «Professor Kranz, tedesco di Germania», con J. Wilker, V. Chamas. Divertentissimo technicolor.

CAPITOL. 16.30 ult. 21.30: In eccezionale proseguimento di prima visione il comicissimo technicolor «Dove vai in vacanza?», con A. Sordi, U. Tognazzi, P. Villaggio, S. Sandrelli. Straordinario successo. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.30, 19, 21.30: Un cast di dodici grandi attori mai riuniti fino ad oggi, nel giallo di Agatha Christie «Assassinio sul Nilo», con Peter Ustinov, Mia Farrow, David Niven, Jane Birkin. Grande successo. Per tutti.

CINEMA MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: A eccezionale richiesta riprendono in questo locale le repliche di «Pari e dispari», con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 15 ult. 21.45: Technicolor. «I 4 dell'oca selvaggia». Richard Burton, Roger Moore, Richard Harris, Hardy Kruger, Rosalind Lloyd, Stewar Granger. Un capolavoro senza precedenti. Avvincente.

VITTORIO VENETO. Domani mattinata, inizio ore 10 (chiusura cassa ore 11). Le meravigliose avventure animate con Silvestro, Gonzales, Titti il canarino, Mi-Mi in «Vincitori e vinti».

ABBAZIA (tel. 60190) - **Cinema d' Essai.** 16.15: Le avventure di un giovane i cui principali interessi sono lo stupro, l'ultra violenza e Beethoven. «Arancia meccanica», di Stanley Kubrick, con M. McDowell, A. Corri. Technicolor. — Domani un atteso ritorno di un film per tutta la famiglia. «Il cucciolo», con Gregory Peck. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Quello strano cane... di papà», di Walt Disney. Tre noti e simpatici attori interpreti di numerose produzioni Walt Disney. Dean Jones, Suzanne Pleshette, Tim Conway, danno luogo a un susseguirsi di divertenti situazioni in questo film tra i migliori del genere. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «La soldatessa alla visita militare». Spassoso technicolor, con Edwige Fenech, Renzo Montagnani. V.m. 14 anni.

CINEMA LUMIERE. 16 ult. 22: «American Graffiti». Il film di George Lucas, con i ragazzi di Happy Daye, Richard Dreyfuss e le meravigliose musiche degli Anni '60. Scopecolor. Un film da non perdere.

CINEMA LUMIERE. Domenica ore 10.30 (chiusura cassa ore 11) «Gli allegri pirati dell'isola del tesoro». Un meraviglioso cartone animato alla maniera di Walt Disney.

RADIO. 16: «Pomi d'ottone e manici di scopa». Un gioiello di Walt Disney per grandi e piccini. Colori.

SALESIANI. 15: «Le tre spade di Zorro».

SAN GIOVANNI: 16 ult. 18: «Non t'arrabbiare... questa volta ti faccio ricco!». Avventuroso.

CINEMA SERVOLA. Domenica favolosa mattinata per i bambini con il film «Dudù, il maggiolino tutto gas». Ingresso indistintamente L. 500, con omaggio di caramelle ai bambini.

MUGGIA

VERDI. 17, 19, 21: In collaborazione con la Cappella Underground e il Centro studi sociali «Antonio Gramsci», Rassegna del cinema americano degli Anni '70. Sullo schermo «Prima pagina», di Billy Wilder, con Jack Lemmon, Walter Matthau. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno. — Domani: «Kong, uragano sulla metropoli».

VOLTA. 17: Sylvester Stallone e Talia Shire nel film «Rocky», vincitore di tre premi Oscar. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Amori miei».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15.30: «Il paradiso può attendere».
CRISTALLO. 16: «Blue movie». V. m. 18 anni.
DIANA. 18: «Easi rider». V.m. 14 anni.
ODEON. 16: «Questa è l'America». V. m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «L'albero degli zoccoli».

PALMANOVA

GARIBALDI: 20: «La via della prostituzione».
ITALIA. 20: «Pari e dispari», con T. Hill e Bud Spencer.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Follie di notte», con A. Lear.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Saxofone», con R. Pozzetto, M. Melato. Scope a colori.
VERDI. 17, 22: «Come perdere una moglie... e trovare un'amante», con J. Dorelli, B. Bouchet. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22: «Incontri erotici del quarto tipo», con D. Thorpe, M. Arnold. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Corleone», con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale, Enrico Maria Salerno. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Geppo il folle», con Adriano Celentano e Claudia Mori. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. Dalle 14.30: «Herbie al rally di Montecarlo». Dalle 18: «Ultime grida dalla Savana». V.m. 14 anni.

GRADISCA

EDEN. 19, 21: «La grande fuga».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Pari e dispari», con Terence Hill, Bud Spencer. In technicolor.

STARANZANO

EDISON. 14: «Il venditore di palloncini». Comico. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 20: «Altrimenti ci arrabbiamo», con T. Hill, B. Spencer.
RIO. 20: «Ragazze a pagamento».

PORDENONE

CAPITOL. «Disavventure di un commissario di polizia». Commedia di Philippe De Broca, con Annie Girardot, Philippe Noiret.
CRISTALLO. «I pornogiochi». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. «Amore, piombo e furore». Film western, di Antonio Brandt, con Fabio Testi e Jenny Agutter. V.m. 14 anni.
VERDI. «Amori miei».
CASA DELLO STUDENTE. 15.30, 21: «Gli uccelli», di Alfred Hitchcock.

CASARSA

ROMA. 20.10: «L'ultima odissea».

CORDENONS

RITZ. «La calda bestia». V.m. 18 anni.

MANIAGO

VERDI. «La via della prostituzione». V.m. 18 anni.

SACILE

NUOVO. «Il mio nome è Nessuno», con Terence Hill.
ZANCANARO. «Tenente Kojack: il caso Nelson è suo».

Sequestrato «Come una cagna in calore»

REGGIO EMILIA — Il film «Come una cagna in calore», con la regia di Ermanno Bo, protagonisti principali lo stesso regista, Claude Martin e Lisa Papi, è stato sequestrato nel pomeriggio di ieri in esecuzione di un' ordinanza del sostituto procuratore della Repubblica di Reggio Emilia, dott. Elio Bevilacqua. Il provvedimento ha valore su tutto il territorio nazionale e il magistrato reggiano ha motivato il sequestro con la «oscenità rilevabile sia nella pellicola sia nei cartelloni pubblicitari». La denuncia è partita da un ex parlamentare reggiano della Dc, Ettore Lindner.

LIPSIA — Musicisti italiani partecipano alla stagione concertistica '79-'80 di Lipsia, nella Repubblica democratica tedesca. Fra essi, il direttore d'orchestra Igor Markevitch (di origine russa) ed il violinista Salvatore Accardo.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 19, 23. 6: Risveglio musicale - Stanotte stamane; 7.20: Qui parla il Sud; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Stanotte stamane (3); 10.15: Controvoce; 10.35: Una vecchia locandina; 11.30: Una regione alla volta; 12.05: Carlo Alberto Rossi; 12.30: Europa Europa; 13.35: Le stesse strade; 14.05: Canzoni italiane; 14.30: Ci siamo anche noi; 15.05: Va pensiero; 15.55: Io protagonista; 16.35: Da costa a costa; 17.05: Radiouno jazz '79; 17.35: L'eroe sul sofà; 18: Il blues; 18.30: Il palcoscenico in cantina; 19.39: Ascolta si fa sera; 19.35: Dottore buonasera; 20.10: Un'ora o quasi con Michele Straniero; 21.05: Il trucco c'è; 21.30: Concerto jazz; 22.15: Radiosballa; 22.40: Musica nella sera; 23.08: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Domande a radiodue; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Domande a radiodue (2); 8.45: Toh, chi si risente; 9.32: Corleone (14); 10: Speciale GR2 motori; 10.12: La corrida; 11: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionale; 15: I giorni segreti della musica; 15.40: Bollettino del mare; 15.45: Gran varietà; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Cori da tutto il mondo; 18.10: Strettamente strumentale; 18.33: Profili di musicisti italiani contemporanei; 19.50: Non a caso qui riuniti; 21: I concerti di Roma della Rai; 22.15: Musica night; 22.40: Bollettino del mare; 22.55: Paris soir.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Folkconcerto; 11.30: Invito all'opera; 13: Pomeriggio musicale; 14: La cerchiatura del quadro; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Dimensione Europa; 17: Spazio tre; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Il discofilo 21: Musica del XX secolo 21.50: Scuola violinista piemontese; 22.35 Recital del violinista Arthur Grumiaux; 23.15: Il jazz.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Neppure con un fiore - Problemi, testimonianze e confronti sul ruolo della donna nella Regione; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.10: Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 19.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: A corpo libero; 9.05: Corrispondenza con le nazioni vicine; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Cantanti e complessi jugoslavi; 11.35: Qui Gorizia; 12: Musica a richiesta; 13.15: Canti popolari sloveni; 14.10: Romanzo a puntate: Oscar Wilde - Majda Skrbinsek: «Il ritratto di Dorian Gray», 6.a puntata; 14.30: Ogni bene; 16.30: Apriamo il libro delle fiabe; 17.05: Noi e la musica; 18.05: «Non chiamare il diavolo». Farsa in un atto di Jaka Stoka. Compagnia di prosa del Teatro Stabile sloveno di Trieste, regia di Adriano Rustia; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Hi-Fi magazine; 9.15: L'orchestra Al Hirt; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10. E' con noi; 10.15: Ritratto musicale; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Disco inverno '78; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Il Lp della settimana; 14.30: Notiziario; 14.33: Suona l'orchestra Ambros Seelos; 14.45: Kim parade; 15: Concerto in piazza; 15.30: Notiziario; 15.40: Momento musicale; 15.46: Orchestra Borghesi; 16: Lettera da; 16.05: Edig Galletti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 21.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo.

TV Svizzera

9.25: In Eurovisione da Mellau (Austria): Sci: Slalom femminile; 10.55: In Eurovisione da Mellau (Austria): Sci: Slalom femminile; 11.55: In Eurovisione da Garmisch-Partenkirchen (Germania): Sci. Discesa maschile; 14: In Eurovisione da Saccolongo (Padova) campionati mondiali di ciclocross; 15.30: Un'ora per voi; 16.45: Per i giovani: Ora G; 17.30: Video libero; 17.50: Telegiornale; 17.55: Storia di quartiere - Telefilm della serie «Baretta»; 18.50: Telegiornale; 19.05: Estrazione del lotto svizzero a numeri; 19.10: Il vangelo di domani; 19.25: Scacciapensieri - Disegni animati; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Intermezzo; 21: Da Zurigo: Gran Premio Eurovisione della canzone - Selezione svizzera; 22.05: Telegiornale; 22.15: Sabato sport.

TV Capodistria

17: Telesport - Pallacanestro: Zadar - Jugoplastika; 18. Sci - Discesa libera maschile; 19.30: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Sweet love - Dolce amore», film; 22.05: Dossier dei nostri tempi: 1962; 23: Canale 27 - I programmi della settimana.

TV Lubiana

7.55: Notiziario; 8: TV dei ragazzi; 11.55: Sci - Discesa libera maschile; 15.40: Notiziario; 15.45: «Romeo e Giulietta» film per i giovani; 17: Telesport - Pallacanestro: Zadar - Jugoplastika; 18.40: Il nostro Paese; 18.50: Trasmissione umoristica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Marie Curie», serie TV; 20.55: Almanacco TV; 21.30: Telegiornale; 21.45: «La panetteria», film.

TV Zagabria

9: TV scuola; 15.15: Notiziario; 15.30: TV dei ragazzi; 16.30: Coppa del mondo di sci: discesa libera maschile; 17: Campionato di pallacanestro: Zadar - Jugoplastika; 18.45: Serie umoristica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «La produzione», film americano; 21.45: Telegiornale; 22: Sabato sera - Concerto di L. Bernstein.

TV RETE 1

12.30 «Check-up» - Un programma di medicina. ✻
13.25 Previsioni meteorologiche. ✻
*13.30 Telegiornale. **
14.00 Campionati mondiali di ciclocross dilettanti. ✻
16.00 Arrivo del Papa alla basilica di Guadalupe.
17.00 «Apriti sabato» - 90 minuti in diretta. ✻
18.35 Estrazioni del Lotto. ✻
18.40 Le ragioni della speranza. ✻
18.50 Speciale Parlamento, a cura di G. Favero. ✻
19.20 Happy days: «L'età non conta», telefilm. ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
*20.00 Telegiornale. **
20.40 «Due come noi», con Ornella Vanoni e Pino Caruso, regia di Antonello Falqui, 2.a puntata. ✻
22.00 «Le memorie e gli anni», 2.a trasm.: «Anni duri».
*— Telegiornale * — Previsioni meteorologiche. ✻*

TV RETE 2

12.30 «La famiglia Robinson», telefilm. ✻
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.30 «Di tasca nostra», in studio Giovanni Perego. ✻
14.00 «Scuola aperta», a cura di Angelo Sferrazza. ✻
14.30 «Giorni d'Europa», a cura di Gastone Favero. ✻

Tv 2 ragazzi

17.00 «Bull e Bill», cartone animato. ✻
17.05 Città controluce: «Missione a Los Angeles».
18.00 Bianca, rosa, nera, dalla periferia del Paese. ✻
18.25 «Si dice donna», 9.a puntata.
18.55 Estrazioni del Lotto. ✻
19.00 Tg2 - Dribbling, a cura di Beppe Berti. ✻
— Previsioni meteorologiche. ✻
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
20.40 «Innocenti occhi blu», 2.a puntata. ✻
21.35 «Paladini di Francia», cartone animato. ✻
21.55 «La confessione della signora Doyle», film.
— L'Anicagis presenta: Prima visione. ✻
*— Tg2 - Stanotte. **

*✻ Programmi a colori   * Parzialmente a colori*

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

SOLAMENTE CINQUE FEMMINE OGNI DIECI MASCHI

Penuria in Germania di ragazze da marito

BONN — Un numero sempre maggiore di giovani tedeschi non riescono a trovar moglie: non perché siano di gusti difficili, o perché le ragazze in età da marito siano diventate tutte brutte o antipatiche, ma perché mancano proprio le donne.

E' accaduto questo. Mentre fino a pochi anni fa in Germania, in seguito alla falcidia di uomini provocata dalla guerra, c'era una schiacciante maggioranza di donne, da qualche tempo — forse per uno di quei preziosi e misteriosi meccanismi compensatori della natura — le nascite maschili prevalgono su quelle femminili (contrariamente a quanto è sempre avvenuto dappertutto, compresa la Germania). Così, se ancora le donne oltre i quarant' anni continuano a essere più numerose, quelle giovani sono in netta minoranza rispetto ai maschi.

Contro due milioni e novecentomila tedesche dai diciotto ai venticinque anni ci sono ben tre milioni e seicentomila uomini della stessa età, e questo eccesso maschile è ancora maggiore tra i venticinque e i trent' anni: gli uomini celibi di questa età sono un milione e centomila, le donne soltanto cinquecentoventimila.

Il singolare fenomeno è dovuto anche al fatto che le ragazze si sposano prima dei loro coetanei e preferiscono sposare uomini meno giovani. Inoltre gli uomini tra i venticinque e i trent'anni sono talmente presi dai problemi professionali che molto spesso rimandano i loro progetti matrimoniali. Ha detto uno di loro, rispondendo a un sondaggio sull'argomento: «Il colpo di fulmine esiste di certo, ma è meglio riflettere prima di sposarsi e non cedere al primo impulso. Ora, a ventitré, venticinque o ventisette anni la maggior parte di noi ha ancora una posizione modesta, perciò preferiamo aspettare e sposarci quando avremo una situazione migliore».

Il calcolo tuttavia non è privo di rischi. Tanto più che se questi giovani non riusciranno ad affermarsi nel lavoro potranno trovarsi in difficoltà al momento di cercare moglie. La scelta rimane invece favorevole per gli uomini oltre i quarant'anni, che appartengono cioè alla generazione decimata dalla guerra.

Questa situazione appare chiara dalle statistiche delle agenzie matrimoniali: sotto i trenta o i trentacinque anni sono molto più numerose le richieste maschili alla ricerca dell'anima gemella, tanto più che ai giovani tedeschi, già in soprannumero rispetto alle donne, si aggiungono i numerosi lavoratori stranieri, desiderosi di sposare una tedesca poiché per loro ciò costituisce la migliore garanzia di poter rimanere in Germania anche in caso di crisi economica.

Si ha in definitiva un rapporto di dieci uomini disponibili sul «mercato matrimoniale» ogni cinque donne. Al di là dei quaranta o dei cinquant'anni le posizioni si rovesciano: per dieci uomini ci sono quindici e anche venti donne. Le due cose spiegano come mai molte tedesche accettino di sposare lavoratori stranieri anche di dieci o quindici anni più giovani, e come questi accettino di sposare donne più anziane di loro.

Mario Annunziata

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Nel 1777 scrisse l'opera teatrale «La scuola della maldicenza». Chi era?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato sabato scorso 20 gennaio è «W. Langland». Ha vinto il libro la signora Amalia Dreossi; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

DOPO I PIOVASCHI IL TEMPO FA GIUDIZIO

Neve fresca ovunque



Il tempo ha fatto un po' le bizze, nei giorni scorsi, con piovaschi dannosi in montagna, che hanno determinato una riduzione dello spessore del manto nevoso. Poi fortunatamente la temperatura si è abbassata, la pioggia è diventata neve, quasi ovunque. Così chi si reca oggi e domani sulle piste della zona può sciare su neve fresca, battuta.

La stagione sta entrando ormai nel cuore. Le giornate si sono allungate, il divertimento è pure protratto. Quest' anno le settimane bianche degli studenti nella regione non sono molte. E non mancano i dirigenti di istituto che scelgono stazioni extra regionali, per queste settimane di vacanza-studio. C'è chi afferma che la cosa, dato che ci sono in ballo contributi regionali, non è proprio giusta. Ma è soltanto una constatazione, la nostra, non un rilievo. Tocca ad altri intromettersi, se è il caso... Intanto ci sono molti ragazzi inglesi, che affollano taluni centri, come Piancavallo, Forni di Sopra, Sella Nevea. Un valido apporto al turismo locale, agevolato con iniziative esterne.

Ecco i dati assunti alle dodici di ieri.

AMPEZZO — Sole, freddo, neve 40 centimetri. Aperta la sciovia Monte Jof.

CASERA RAZZO — Sole, temperatura attorno allo zero. Trenta centimetri di neve fresca. Strada transitabile dai due versanti. Impianti aperti e piste battute.

CORTINA — Sole, 20 centimetri di neve fresca. Tutti gli impianti in funzione. Transitabilità senza problemi.

FORNI DI SOPRA - VORMOST — Sole, sereno. Neve fresca 25 centimetri. Piste battute ovunque. Tutti gli impianti in funzione, compresa la sciovia Fienili. Battuta la pista di fondo.

MATAJUR — Coperto, dopo un mattino promettente. Neve 70 centimetri. Strada transitabile. Impianti in funzione.

PIANCAVALLO — Sereno, al mattino 8 gradi sotto lo zero, lieve strato di neve fresca. Tutti gli impianti aperti. Battuta la pista di fondo. Qualche strato di neve e ghiaccio solo all'ultimo tratto della strada di accesso.

PRAMOLLO — Sole, sette gradi sotto lo zero, 50 centimetri di neve fresca. Impianti aperti. Strada transitabile con catene.

RAVASCLETTO - ZONCOLAN — Giornata di sole splendido. Neve buona, con 20-40 centimetri di nuovo spessore, a valle e sullo Zoncolan. Tutti gli impianti in funzione. Battute le piste di fondo. Qualche problema per la transitabilità, risolto comunque con le catene.

SAPPADA — Sereno, cinque centimetri di neve fresca. Temperatura attorno allo zero. Tutti gli impianti in funzione. Piste battute. Transitabilità normale.

SAURIS — Sole, sereno, non molto freddo. Una decina di centimetri di neve fresca. Aperti tre impianti (escluso quello di Rinderperk). Strada da Ampezzo transitabile con catene.

SELLA CHIANZUTAN — Sole, neve fresca dieci centimetri. Impianti aperti, piste battute. Strada in perfette condizioni di transitabilità.

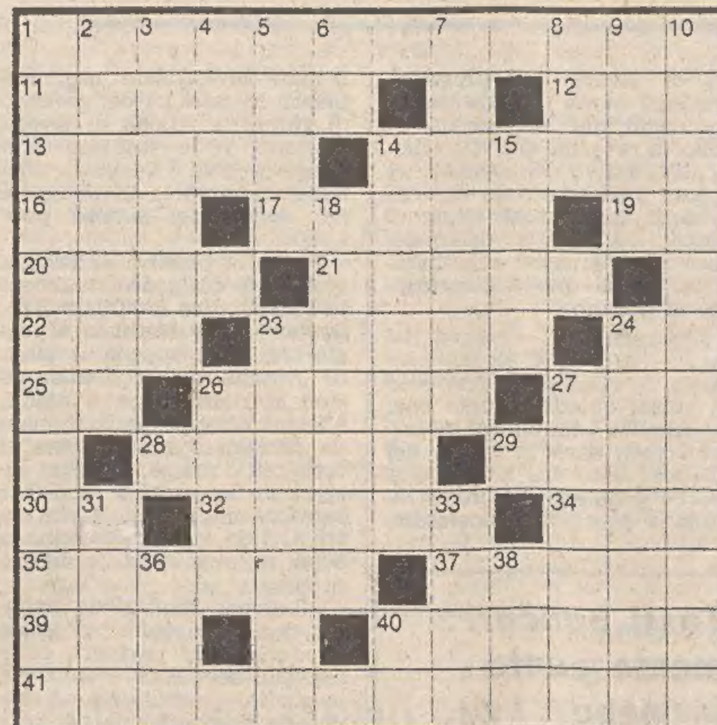
SELLA NEVEA — Sole, neve farinosa fresca da 40 a 50 centimetri secondo le quote. Aperti tutti gli impianti, con piste appena battute. E' stata aperta e funziona anche alla luce artificiale una pista di pattinaggio. Strada transitabile da Chiusaforte e da Cave con gomme da neve.

TARVISIO - VALBRUNA — Sole, un po' di neve fresca. Tutti gli impianti in funzione. Battute le piste di fondo.

(A cura di Dante di Ragogna)

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Metropoli brasiliana - 11 Importanza, consistenza - 12 Il titolo di Alula e Mangascià - 13 Recipiente dogato per misurare il grano - 14 Di fronte a Dover - 16 Il segno della miltiplicazione - 17 Un celebre dirigibile - 19 Fra Peppino e Filippo - 20 Opera di Mascagni - 21 Raggiunse per primo il Polo Nord - 22 Donna colpevole - 23 Il nome dell'attore Armendariz - 24 Sigla di Savona - 25 Iniziali di Modigliani - 26 La penisola con Seul - 27 Verde non è matura - 28 Diffuso nome di donna spagnolo - 29 Città dell'Austria - 30 Spicca in centro - 32 Un fenomeno che interessa le acque - 34 Edizioni Radiotelevisione Italiana - 35 Munire di bordo - 37 Folle, pazzo - 39 Piccoli difetti - 40 Joseph attore - 41 Suscitare grande ammirazione.

VERTICALI: 1 Si arresta in apnea - 2 Incarico provvisorio - 3 Assomiglia alla foca - 4 Cinquecentodue romano - 5 Celebre collegio inglese - 6 Affermazione tedesca - 7 Forma famose cascate americane - 8 Peccato capitale - 9 Volo ardimentoso - 10 Indagine o giudizio - 14 Avere fede - 15 Isola delle Sporadi - 18 Verbo del chirurgo - 23 Nome di missili statunitensi - 24 Dà il via alla corsa - 26 Vetta - 27 Innalzata - 31 Una radice piccante - 33 Profeta ebreo - 36 Lire italiane - 38 Atmosfera (abbreviazione) - 40 Sigla di Cagliari.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 scuola; 6 Gaber; 11 Eire; 12 qualora; 14 mai; 15 purità; 16 IC; 17 Mailer; 18 AI; 19 ballo; 20 uomo; 22 teorie; 24 Siret; 25 Ennio; 26 casine; 27 Reno; 28 canto; 29 RA; 30 Laerte; 32 da; 33 Silvia; 34 pop; 35 Trenton; 37 mani; 38 ormai; 39 Italia.

VERTICALI: 1 seminterrato; 2 ciac; 3 Uri; 4 oe; 5 aquile; 6 gaie; 7 altruiste; 8 boa; 9 er; 10 radioterapia; 13 urlo; 15 palio; 17 Mariolina; 18 amen; 19 Bonn; 21 Orio; 23 Enea; 24 santa; 26 carini; 28 Cevo; 31 alti; 32 doni; 33 Sem; 34 Pal; 36 RR; 37 ma.

REBUS (Frase: 8, 7)



Saluzione del rebus pubblicato ieri

INT riga; N teca; T tura TO = intrigante catturato

CUCINA DELLE NOSTRE TERRE

Riscaldiamoci con tante saporite minestre

Ancora minestre sulla nostra tavola tradizionale, quasi caldo invito a proteggerci dai rigori di queste fredde giornate invernali. E diamo subito la precedenza alle minestre di fagioli che sono il piatto più popolare in Friuli e si fanno o con soli fagioli o mescolati con verdure, pasta, riso ecc. (Sottolineiamo in proposito che il fagiolo friulano è in genere piccolo, unicolore, screziato a punti in rosso salmonato ed ha la forma di cuscinetto).

«Fasoi e non più» usa dire il popolo, volendo indicare come essi restano sempre i legumi regali a cui ben si addicono i versetti «fasoi fa musica, — fasioi fa vento, — fasioi fa sangue, — fasioi fa grasso, — fasioi fa vita!». Fagioli che uniti ai ceci diventano pasto mirabile: «Fasioi e pizioi, — magnar de prinzipoti».

Rassegna davvero ricca questa delle nostre minestre di fagioli: dai fagioli e patate al minestrone con fagioli; dalla pasta e fagioli al riso e fagioli; dall'orzo e fagioli al passato di fagioli; dai fagioli in latte ai fagioli e brovada; dai fagioli col musetto ai fagioli e trippe, le ricette sono veramente tante e di certo ben note alle nostre lettrici.

Ne proponiamo quindi una sola, assai saporita: il minestrone di fagioli e rape (dosi per 4 persone: 200 gr. di fagioli bianchi, 100 gr. di lardo, 300 gr. di patate, 300 gr. di rape, 2 cucchiai di parmigiano, aglio, lauro, sale e pepe). Dopo aver messo a bagno i fagioli per circa due ore, salateli e cuoceteli con 50 gr. di lardo battuto. A parte in una teglia, fate imbiondire gli altri 50 gr. di lardo, scottatevi l'aglio e soffriggetevi la farina, unendo quindi il soffritto ai fagioli. Intanto fate cuocere le rape con pepe, sale e lauro, unendo a metà cottura dei fagioli, le patate tagliate a quadratini che verranno cotte per 20 minuti. A questo punto aggiungete anche le rape, facendole cuocere lentamente per altri 20 minuti. Se vi piacciono le rape, troverete questa minestra squisita perché i fagioli aggiungono un sapore nuovo alla preparazione di solito tradizionale di questo piatto.

Che dire poi delle buone minestre d'orzo, quest'orzo che «el xe goloso in tera e ancora più in pignata»? La nostra cucina ci suggerisce, appunto con l'orzo, la preparazione di un piatto delicato e raffinato al tempo stesso: è la tipica minestra d'orzo (dosi per 6 persone: 200 gr. di orzo, 100 gr. di lardo affumicato, 200 gr. di patate, prezzemolo, sale e pepe). In una teglia fate soffriggere un battuto di lardo, aggiungendo l'orzo ben lavato insieme a due litri d'acqua. Fate bollire lentamente per un'ora, aggiungendo poi le patate tagliate a dadini. Mescolate spesso, salate e continuate la cottura per circa mezz'ora: servite con prezzemolo tritato.

Assai ricca e varia, sulla tavola invernale, la presenza di fumanti zuppe: dalla zuppa in brodo a quella di cavoli in brodo; dalla zuppa di carote a quella di patate, di lenticchie, di piselli, di trippe, di capretto, di vino; senza dire delle minestre col pane: dal pancotto, alla panata nel pentolo, alla panata rosolata (per quest' ultima, dopo aver bagnato il pane raffermo con acqua o meglio con brodo, si mette in un tegame di ferro con olio, burro ed una foglia di alloro, senza scaldare il condimento; quando, da una parte, la panata ha fatto la crosta, si rivolta come si fa per la frittata. Si serve con sopra formaggio grattugiato).

Tipica zuppa friulana, che viene cucinata per tradizione alla vigilia di Natale, è quella di sedano, sedano che per avere una «compagnia perfetta» va mangiato insalata con le sogliole fritte: «Seleno co le sfoie, — xe la gioia de le gioie».

Ma eccoci con la zuppa di trippe, ad un assaggio golosamente stuzzicante (per 6 persone: 1 kg. di trippa di vitello, 50 gr. di lardo, 50 gr. di parmigiano grattugiato; 1 piedino di vitello; cipolla, rosmarino, pane raffermo, sale e pepe). Lavate in abbondante acqua la trippa, che acquisterete già sbollentata; quindi lavate e rompete in due pezzi il piedino di vitello, scottatelo in acqua bollente per qualche minuto, poi scolatelo e fatelo lessare in altra acqua con la trippa, una cipolla e un rametto di rosmarino. Dopo un'ora di cottura, togliete il piedino dissossatelo e tagliatelo a pezzetti così come farete con la trippa dopo che avrà cotto per un'altra mezz'ora. In una casseruola di terracotta, sciolto il lardo battuto, appassite una cipolla tritata finemente ed unite la trippa e la carne del pedino di vitello. Quando le carni sono insaporite, salate e coprite con acqua o brodo bollente. Fate quindi riprendere l'ebollizione e dopo cinque minuti, spruzzate la zuppa con abbondante pepe scodellandola nelle fondine dove avrete messo fettine di pane raffermo tostate in forno. A parte, passerete il formaggio grattugiato.

* * *

Ci sono dei piccoli «segreti» per ottenere una minestra più saporita, segreti che ogni cuoca dovrebbe doverosamente conoscere. Quali sono? Eccone qui alcuni:

Per cuocere verdure, creme e simili, è bene porre sul fornello una reticella spargifiamma.

I minestroni, specialmente quelli con il riso, sono buoni anche tiepidi o freddi (soprattutto nella stagione estiva), ma devono in ogni caso esser tolti dal frigorifero almeno mezz'ora prima di es ser portati in tavola.

Il prezzemolo tritato che spesso guarnisce le minestre di verdura, non deve essere ridotto così sul tagiere, ma piuttosto raccolto in un mazzetto stretto e tagliato finemente con le forbici (e ciò perché non si disperda gran parte del profumo).

La zuppiera, o il recipiente che la sostituisce, deve essere riscaldata prima dell'uso, con un po di acqua bollente.

Il cucchiaino per servire il formaggio non dev'essere di metallo, perché questo a contatto con il formaggio annerisce.

Grazia Palmisano

I volti della vita

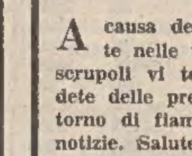


All'ingresso dello stadio dell'Isola della Schiusa. Dentro il recinto di gioco sta per iniziare una delle partite di calcio tra la Gradese e una squadra friulana. Di schiena, preoccupato, il presidente Nicola Mattessich si avvia alla panchina. Il poliziotto di servizio, Vincenzo Lepore, abbozza un sorriso, quasi volesse dire: «Questi presidenti, quanti pensieri, pure loro!...». (Foto La. Bur.)

OROSCOPO DI OGGI



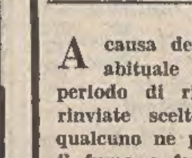
Approfittate dell'occasione propizia per condurre a termine un'operazione complessa nell'ambiente di lavoro; il segreto del successo è di non confidare a nessuno i vostri piani. Improvvisa lite sentimentale per questioni di interesse. Salute: a sera pasti molto leggeri. Arriva un ospite.



A causa della vostra ingenuità cadete facilmente nelle trappole che persone subdole e senza scrupoli vi tendono a destra e a sinistra. Prendete delle precauzioni per l'avvenire. Forse un ritorno di fiamma sull'orizzonte sentimentale. Liete notizie. Salute: depressioni fisico-psichiche.



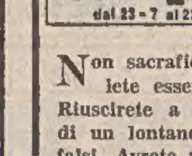
Bisogna muoversi con tempestività per ostacolare i piani subdoli di chi mira a danneggiarvi sul piano professionale e su quello morale; fatevi sostenere in questa difficile battaglia da amici fidati. Sacrifici a tavola per mantenere la linea. In serata non prendete impegni.



A causa della stanchezza stentate a ritrovare l' abituale ritmo di lavoro; prendetevi un lungo periodo di riposo per ritemprare le forze. Non rinviate scelte decisive nel campo professionale, qualcuno ne potrebbe approfittare. Salute: limitate il fumo e fate dello sport.



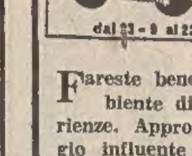
Il tradimento di un collega che ritenevate al di sopra di ogni sospetto vi ha turbati profondamente. E' necessario ora tirare i remi in barca e attendere il momento opportuno per sferrare l' attacco. Burrascosa lite in famiglia. Salute: Attenti a non commettere imprudenze.



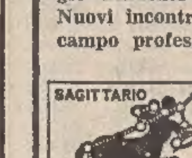
Non sacrificate l'amore all'ambizione se non volete essere poi turbati da pentimenti tardivi. Riuscirete a trovare la retta via grazie all'aiuto di un lontano parente, ma attenti ai nuovi passi falsi. Avrete un incontro importante in serata. Salute buona, ma non approfittatene.



Lasciate da parte i pregiudizi e lavorate serenamente al fianco dei nuovi colleghi; avete bisogno di un clima disteso per portare a termine il delicato compito che vi è stato affidato dai superiori. Un nuovo legame sentimentale. Salute: non esagerate nei cibi piccanti.



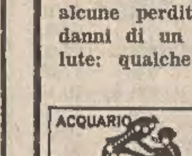
Fareste bene a diffidare di tutti, specie nell'ambiente di lavoro, dopo le recenti amare esperienze. Approfittate dell'appoggio di un personaggio influente per sbarazzarvi di qualche nemico. Nuovi incontri per i ventenni e le giovanissime in campo professionale. Salute discreta.



Cercate di non fermarvi alle apparenze e andate più a fondo se non volete incorrere in errori di valutazione: sarebbe opportuno farsi consigliare da chi ha maggiore esperienza. Sincerità nei rapporti affettivi. Sogni indecifrabili. Salute: rischiate l'esaurimento nervoso.



Trascurate pure il lavoro per trovare il tempo necessario per risolvere una delicata faccenda familiare. Un affare imprevisto vi ricompenserà di alcune perdite finanziarie. Evitate pettegolezzi ai danni di un amico fraterno. Sogni allegorici. Salute: qualche disturbo circolatorio.



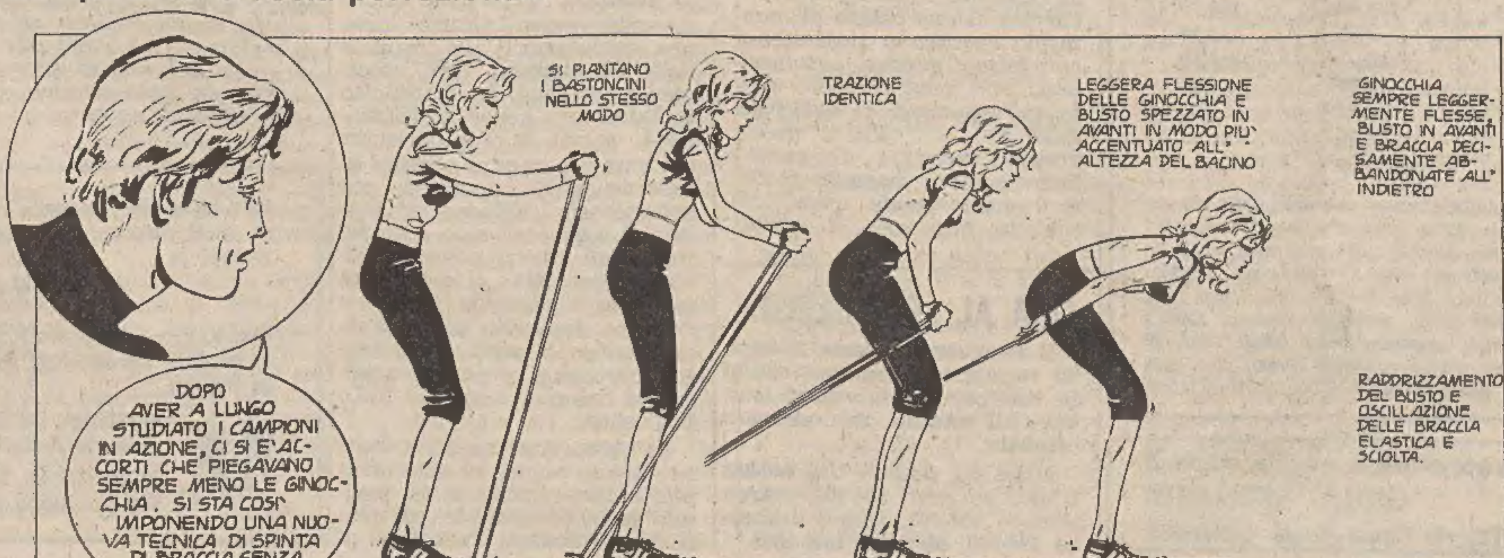
Avete giudicato con eccessiva superficialità un vostro compagno di lavoro e ora ne siete pentiti; correte ai ripari prima che sia troppo tardi: un familiare vi sarà di aiuto. Sincerità nei rapporti affettivi: le bugie hanno le gambe corte. Nessun disturbo per quanto riguarda la salute.



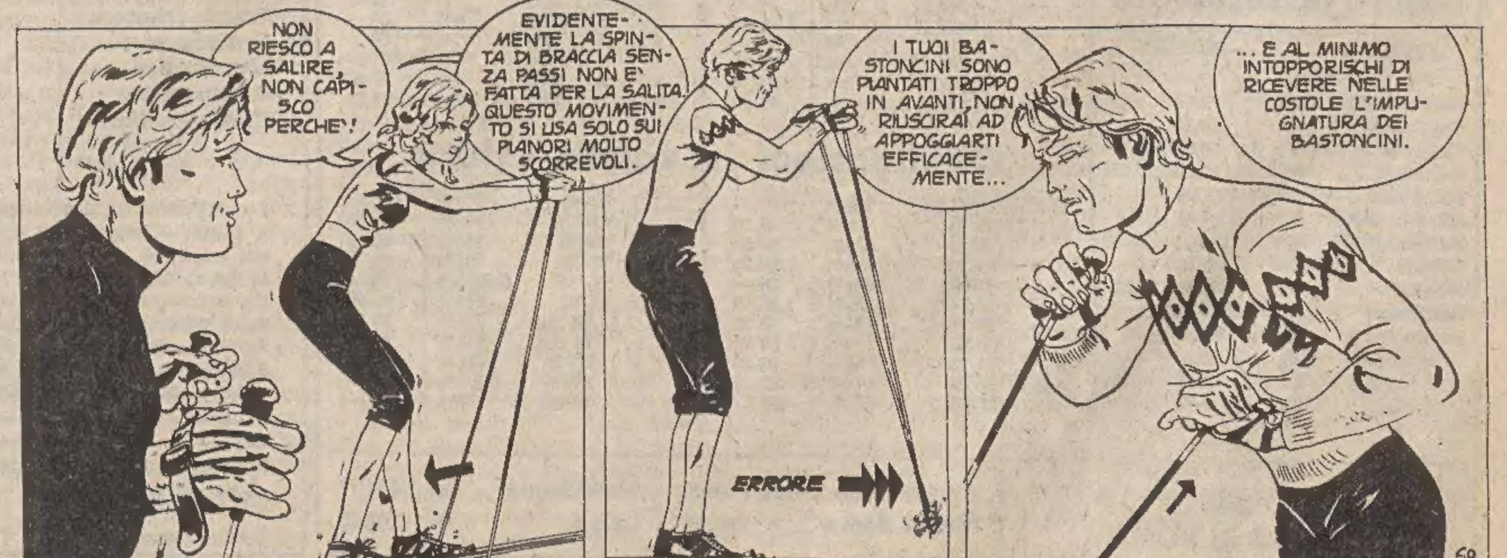
Le nuove alleanze nell'ambiente di lavoro vi consentiranno un salto di qualità, che provocherà una levata di scudi tra i vostri colleghi. Non raccogliete le provocazioni per non turbare il successo di un'iniziativa. Vincite al gioco. Salute: Evitate i farmaci e gli alcolici.

Impariamo lo sci di fondo con i fumetti

La spinta di braccia perfezionata



Dove adoperare la spinta di braccia



BORSE E MERCATI

Aria di crisi: arretramenti generali

MILANO — *Alla luce di sempre più ridotte possibilità a che la crisi di governo possa essere evitata, il mercato azionario ha preso atto di tale situazione con un'altra riunione, la terza consecutiva, improntata al ribasso. In termini di indice generale dei titoli la flessione odierna si commisura mediamente in un meno 0,75 per cento circa. Oltre alla ragione di fondo che ha consigliato al mercato un andamento prudente, va anche rilevato che sulla riunione hanno pesato i consueti realizzi di beneficio di fine settimana.*

La negativa disposizione è apparsa già evidente fin dalla fase iniziale della seduta. L'apertura infatti è avvenuta all'insegna di diffuse, seppur contenute, perdite in tutti i settori. Successivamente l'ulteriore contrazione degli scambi ha determinato nuovi cedimenti e il listino di chiusura non ha potuto altro che raccogliere per lo più i minimi della mattinata. Pochi i titoli in controtendenza fra i quali le Pozzi Ginori (più 15,9 per cento), Petrolifera (più 14 p.c.), Condotte (più 6 p.c.), Rotondi (più 4,2 p.c.), Aedes (più 2,9 p.c.), Abeille (più 2,3 p.c.). Sempre ben seguite inoltre le Eridania e le Ciga.

Il settore degli assicurativi è apparso calmo nonostante un discreto interesse ancora per la Ras. Trascurati i comparti immobiliare, finanziario, bancario e chimico. Fra i valori industriali di primo piano, Montedison con la perdita di un punto rispetto a ieri ha segnato alla chiamata finale il minimo non solo della mattinata ma anche della settimana. In flessione pure le Fiat (—1,4 p.c.) e le Viscosa (—1 per cento).

Per quanto riguarda il reddito fisso generalmente calmo il settore obbligazionario attraverso oscillazioni contenute nei due sensi. In denaro le convertibili su Metalli, Gim, Mediofibre, e Medio Viscosa. Irregolari le Liquigas.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1 miliardo 85.000.000; obbligazioni 2 miliardi 644.500.000; azioni 6 milioni 259.225.*

DOPOBORSA — **Mercato inattivo.**

Titoli azionari di Milano

TITOLI	25-1	26-1
Alimentari e agricole		
Alivar	3210	3250
Bonifiche Ferraresi	4930	4930
Chiari & Forti	2160	2177
Eridania	2200	2215
Imm. Vittoria	5720	5640
Ind. Buitoni Perug.	2660	2640
Romana Zucchero	105	105
Sermide	58	58
» priv.	57.25	58
» risp.	79	79
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	12550	12350
Assicuratrice Ital.	22050	21900
Ausonia	1361	1325
Bowring	1500	1500
Comp. Ass. Milano	7420	7260
» » » pr.	3045	3030
Comp. Latina	643	661
Comp. Latina priv.	357	357
Firs	3175	3170
Generali	34800	34800
Italia Assicurazioni	10000	9980
L'Abeille Italiana	6500	6650
Fondiaria Incen.	5900	5710
La Fondiaria Vita	13050	13010
Ras	56900	56600
Sai	4300	4340
Toro Assicuraz.	5800	5800
Toro Assicuraz. pr.	2912	2880
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8770	8350
Banco di Roma	7180	7070
Banco Lariano	1859	1880
Credito Italiano	1390	1380
Cred. Varesino	2900	2875
Interbanca priv.	9650	9615
Mediobanca	33010	32200
Cartarie - Editoriali		
Binda	839	839
Burgo	5620	5600
Burgo priv.	5045	4980
De Medici	307	307
Mondadori priv.	1860	1835
Cementi - Ceramiche		
Cementir	587	585
Cer. Pozzi	55	63.75
» » risp.	56.25	56.25
Eternit	700	700
Eternit priv.	771	775
Italcementi	24120	23870
Richard Ginori	—	—
Unicem	5462	6475
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	34.50	35
Brioschi	9940	9940
Caffaro	274.75	272
Carlo Erba	1260	1250
Carlo Erba priv.	772	775
Italgas	768	765
Lepetit	13910	13800
Lepetit priv.	13510	13220
Liquigas	26	25.25
Liquigas priv.	32	32
» risp.	19	19
Mira Lanza	19700	19650
Montedison	185	184
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1175	1165
Petrolifera Italiana	250	285
Pierrel	649.50	649
Rumianca	906	900
Saffa	5285	5250
» risp.	3380	3380
Siossigeno	7060	7060
Commercio		
La Rinascente	61.75	60
La Rinascente priv.	49	47.25
Silos di Genova	1710	1750
Standa	1615	1600
Comunicazioni		
Alitalia	1380	1360
Ausiliare	3610	3630
Aut. Torino-Milano	965	955
Italcable	2783	2770
Nai	292	289
Nord Milano	598	598
Sip	1340	1340

TITOLI	25-1	26-1
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	542	547
Marelli E.	225.50	228
Superfila	3979	3999
Tecnomasio	361	365
Finanziarie		
Acqua Marcia	1650	1700
Agricola	1735	1751
Bastogi	524	515
Siele	4649	4490
Buton	3100	3080
Centrale	4450	4310
Fin. Ernesto Breda	1465	1455
Finmare	95	92.50
Finsider	173.75	169.50
Generalfin	811	828
Gim	1915	1903
IFI priv.	2311	2275
IFIL	4000	3950
Invest	1481	1471
Mittel	872	872
Part. Fin.	1375	[illegible]
Pirelli & C.	1810	1795
Pirelli SpA	875	872
Profing	301	300
Rejna	5855	5960
» risp.	4900	4900
Riva Finanziaria	5330	5366
Sarom	868	862
SME	1115	1115
SMI	2120	2090
Stet	1670	1650
Borgosesia	1899	1900
» risp.	1820	1850
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1401	1442
Beni Imm. Italia	365	370
Beni Imm. It. pr.	216	216
Beni Stabili	4399	4351
Coge	979	960
Condotte d'Acqua	220	229
De Angeli Frua	4639	4310
Finrex	2840	2840
Gen. Immobil.	69.75	68.25
Iniziativa Edilizia	3855	3850
Isvim	1790	1795
La Milano Centrale	29940	29900
Risanamento	3316	3220
Sifa	681	680
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2839	2798
Fiat priv.	2226	2205
Franco Tosi	13430	13420
Gilardini	3420	3430
Olivetti	986	975
Olivetti priv.	1280	1240
Westinghouse	9500	9390
Worthinghton	3550	3458
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	700	700
Dalmine	257	259.50
Falck	2630	2650
Falck priv.	2295	2290
Ilssa Viola	1700	1710
Italsider	381	378
Magona	2094	2100
Pertusola	1645	1630
Trafilerie	485	475
Tessili		
Centenari e Zinelli	38.50	38
Cantoni	3355	3400
Cucirini	2390	2360
Cascami Seta	4230	4240
Linificio	353	334
» risp.	308	306
Fisac	1239	1235
Marzotto priv.	1120	1120
Olcese Veneziano	42.50	42.50
Rotondi	13850	13400
Snia Viscosa	840	831
Snia Viscosa priv.	492	481
Unione Manifatture	8100	8100
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1295	1290
» » » risp.	1360	1362
Acque Potabili	636	636
Calz. di Varese	2825	2825
Ciga	1037	1033
Cir	7075	7050
Pacchetti	31.50	31.50
Terme Acqui	540	538
Trenno	1281	1260

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 21900, Generali 34850, Ras 56600, Anic 32, Liquigas 26, Liquigas priv. 32, Liquigas risp. 19, Montedison 185, La Rinascente 60, La Rinascente priv. 47, Gerolimich 630, Premida 300, Sip 1340, Tripcovich 25500, Bastogi 515, Finmare 92, Finsider 169, Pirelli S.p.A. 875, Sme 1115, Stet 1650, Beni Stabili 4350, Generale Immobiliare 68, Fiat 2802, Fiat priv. 2205, Dalmine 260, Italsider 378, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 830, Snia Viscosa priv. 480, Patriarca 2800.

LONDRA — Il mercato ha chiuso in leggero rialzo, di natura prevalentemente tecnica dopo la recente lunga fase di ribassi. Infatti i valori azionari hanno ricevuto un certo sostegno da acquisti attirati dai bassi livelli dei prezzi. Inoltre il mercato è stato incoraggiato dalle dichiarazioni del cancelliere dello scacchiere, Denis Healey, il quale ha detto che gli obiettivi governativi per la politica fiscale e monetaria non saranno influenzati dalle vertenze salariali e relativi accordi. I prestiti governativi hanno guadagnato 3/8 di punto, l'indice industriale del Financial Times segnava invece verso la chiusura un rialzo di 2,5 punti a 464,4.

FRANCOFORTE — Chiusure contrastate con tendenza al rialzo. Bayer e Hoechst hanno guidato la tendenza tra i chimici; anche i siderurgici, nonostante la notizia di una riduzione del dividendo, hanno recuperato con Thyssen in primo piano. Ben trattati elettrici, meccanici e automobilistici.

PARIGI — Mercato leggermente cedente senza particolari fattori a influenzare la tendenza. Tuttavia la sempre confusa situazione iraniana contribuisce a rendere cauti gli investitori. Deboli bancari e società di investimento, stabili gli alimentari. Deboli anche automobilistici e le costruzioni mentre i meccanici si sono rafforzati ed i grandi magazzini hanno chiuso con variazioni miste. Generalmente in ribasso gli elettrici, con eccezione di Cem e Cit-Alcatel in isolato rialzo. Creusot-Loire ha guidato in ribasso i siderurgici mentre Esso è salita in controtendenza tra i petrolieri.

ZURIGO — Prezzi molto stabili in chiusura con scambi intensi. Il volume di affari era certamente inferiore a quello record della vigilia ma egualmente molto alto e la seduta si è chiusa con un'ora di ritardo. I titoli al portatore di Ciba-Geigy e Nestlè sono ribassati a causa di realizzi di beneficio essendo stati fra i titoli maggiormente favoriti nei rialzi di ieri. Stabili, tra gli industriali, Alusuisse e Bbc; Sulzer e Sandoz sono leggermente ribassate.

Nel settore azionario estero, contrastati i valori americani con buona attività, stabili gli internazionali olandesi eccetto Unilever in ribasso per realizzi di beneficio. Trascurati i titoli tedeschi.

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		26-1
Rendita	5%	65.15
Edil. Scol. '67	5,5%	88.45
» » '68	5,5%	85.35
» » '69	5,5%	82.40
» » '70	6%	81.10
» » '71	6%	78.90
» » '72	6%	76.80
» » '76	9%	84.50
» » '77	10%	83.90
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	100.—
» » » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	99.50
» '79 II	9%	98.05
» '80	6,5%	94.75
» '80 Pol.	9%	97.45
» '81	10%	96.40
» '82	5,5%	84.10
» '82	12%	99.25
» '82 2A	12%	98.65
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.60
» » 68/88	6%	75.—
» » 68/89	6%	74.15
» » 70/90	7%	81.75
» » 71/86	7%	79.80
» » 72/87	7%	79.70
IMI XXIII	5,5%	88.40
» XXIV	6%	85.75
» XXV	6%	87.30
» XXVI	6%	75.30
» XXVII	6%	72.10
» XXVIII	7%	77.30
» XXIX	7%	76.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96.30
» XXXII	7%	89.10
» XXXIII	7%	76.50
» XXXIV	7%	72.80
» XXXV	7%	77.05
» XXXVII	7%	70.10
» XXXVIII	7%	70.20
» XXXIX	7%	70.60
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.10
» XLII	8%	69.20
» XLIII	8%	85.35
» XLV	8%	83.85
» XLVI	8%	77.10
» XLVII	8%	90.90
» XLVIII	10%	90.05
» IL	10%	82.10
» L	10%	93.—
» Interfund	8%	90.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	63.80
» » »	5,5%	65.15
» » »	6%	62.60
» » »	7%	63.95
COP ss. I	6%	83.85
» ss. II	6%	80.70
» ss. III	6%	77.—
» ANAS '66	6%	62.80
» ANAS '72	7%	64.30
» Dotaz. I	6%	80.80
» Dotaz. II	6%	77.75
» Int. St. 1	6%	77.—
» Int. St. 2	6%	75.05
» Int. St. 3	6%	72.60
» Int. St. 4	6%	71.90
» Int. St. 5	6%	72.30
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.50
» Int. St. II	7%	71.65
» Int. St. III	7%	71.80
» Int. St. IV	7%	71.50
Ferrovie 1960	5%	90.—
» 1961	5%	87.30
» 1965 I	6%	81.40
» 1965 II	6%	83.15
» 1966 I	6%	78.25
» 1966 II	6%	78.30
» 1967	6%	74.75
» 1969 I	6%	73.30
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	74.35
» 1972 I	7%	73.70
» 1972 II	7%	71.90

TITOLI		26-1
Pubbl. Ut.	5,5%	91.30
Pubbl. Ut. Vent.	6%	75.80
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	82.60
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	99.20
» X	5,5%	95.90
» XI	6%	93.30
» XII	6%	91.60
» XIII	6%	88.55
» XIV	6%	87.30
» XV	7%	86.60
» XVI	7%	84.70
» XVII	7%	83.75
» XVIII	7%	81.10
» XIX	7%	80.20
» XX	7%	78.20
Enel 1965 I	6%	81.60
» 1965 II	6%	82.20
» 1966 I	6%	77.70
» 1966 II	6%	77.80
» 1967	6%	75.20
» 1968 I	6%	73.10
» 1968 II	6%	73.40
» 1969 I	6%	71.25
» 1969 II	6%	72.50
» 1970	7%	85.—
» 1971	7%	82.10
» 1972/87	7%	79.95
» 1972/92	7%	71.30
» 1973/93	7%	71.10
» 1974/81 Ind.	7%	103.70
» 1974/94	8%	83.20
» 1975/82 I	10%	95.20
» 1975/82 II	10%	93.90
» 1976/83	10%	92.30
» 1976/83 Ind.	10%	112.65
» 1977/84 Ind.	10%	112.05
» 1974/84 II Ind.	10%	111.65
» Europa	6%	95.20
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	94.20
» '66-'81	6%	92.30
» Gela	5,5%	95.30
» Sud '61 IV	5,5%	—.—
» » '62-'81 V	5,5%	89.60
» » '62-'81 VI	5,5%	91.20
» » '64-'79 IX	6%	99.40
I.R.I. '59-'79	6%	99.25
» '60-'80	5,5%	93.60
» '61-'86	5,5%	76.—
» '63-'83	5,5%	85.40
» Alfa R.	7%	78.70
» Stet	7%	79.90
Autostr. C.C. '63	5,5%	70.50
» C.C. '65	6%	82.85
» C.C. '67	6%	75.30
» C.C. '68 I	6%	72.50
» C.C. '68 II	6%	78.10
» C.C. '69	6%	70.35
» C.C. '71	7%	81.40
» C.C. '72	7%	78.—
» C.C. '73	7%	71.20
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	86.80
» » 1986	6%	83.20
» » 1987	6%	94.80
» » 1988	6%	87.20
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	71.—
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	68.75
» » 1992	6%	68.70
» » 1993	7%	80.10
» » 1994	7%	77.50
» » 1995	6%	69.—
» » 1995	7%	70.40
» » 1995	6%	84.—
» » 1996	7%	66.—
» » 1996	7%	71.50
» » 1996	9%	67.40
» » 1997	6%	73.75

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	89.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	6½%	98.25
» '67-'87	6½%	90.—
» '68-'88 I	6¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98.25
» '69-'81	7%	98.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	92.50
B.E.I. '66-'86	6½%	91.—
» '67-'82	6½%	95.—
B.E.I. '67-'68 II	6½%	95.—
» '63-'80	6¾%	95.50
» '69-'84	7½%	85.50
» '71-'78	7¾%	90.—
» '71-'86	8,50½%	85.—
» '71-'88	8¾%	95.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	89.—
» '66 dic.	6½%	89.—
» '67-'87	6½%	88.—
» '67-'87	6,5/8%	90.—
» '70-'85	8%	—.—

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 26 gennaio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	234,73	(— 0,80)
Hongkong	chiuso	(—,—)
Londra	235,45	(+ 1,60)
New York	236,10	(+ 1,60)
Milano	237,80	(— 0,60)
Parigi	231,93	(+ 0,75)
Zurigo	235,62	(+ 2,25)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	10,73	—
Italamerica	»	9,56	10,13
Italunion	»	7,20	7,85
Fonditalia	»	11,99	—
Int. Sec. Fund	»	6,55	—
Europrogr.	frsv.	138,45	—
Robeco	fiorini	167,50	—
Rolinco	»	129,50	—
Rominvest	doll.	11,71	12,65
Fondo Tre R	lire	7055,93	—
Interfund	doll.	10,30	—
Mediolanum	»	10,95	11,00
Italfortune	»	8,32	8,82

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL PARERE DELLA «CHASE ECONOMETRICS» SUL DOCUMENTO

Speranze improbabili del piano triennale

NEW YORK — La «Chase Econometrics», considerato uno dei più importanti istituti privati americani specializzati nel settore delle previsioni e delle analisi economiche, ha ora pubblicato uno studio in due volumi dal titolo «Inflazione, instabilità ed economia mondiale fra il 1979 e il 1987» in cui esamina le economie di 12 paesi industrializzati, fra i quali l'Italia.

La «Chase Econometrics», sussidiaria della «Chase Manhattan corporation» da cui dipende anche l'omonimo istituto bancario presieduto da David Rockefeller, ha sede a Filadelfia; conduce le sue ricerche negli Usa e all'estero, basandosi sull'impiego di modelli econometrici, e pubblica previsioni trimestrali e semestrali sull'andamento dell'economia americana e di altri paesi.

Nella parte dello studio riguardante l'Italia Arrigo Sadun, direttore del dipartimento europeo della «Chase Econometrics», afferma tra l'altro che il nuovo piano economico del governo italiano è «condannato al fallimento. Purtroppo le nostre previsioni indicano che non uno solo degli specifici obiettivi del governo italiano verrà raggiunto».

Tali obiettivi, afferma l'autore delle proiezioni, sono la riduzione dell'inflazione, il mantenimento dei costi della manodopera a livelli ragionevoli, l'incoraggiamento di nuovi investimenti e la creazione di 600 mila nuovi posti di lavoro. Analizzando la situazione dell'inflazione, lo studio della «Chase Econometrics» afferma fra l'altro: «Il programma del governo propone che l'inflazione venga ridotta per fase ad un livello dell'8 per cento nel 1981, nonostante il fatto che la spesa pubblica rimarrà elevata e nessun cambiamento verrà apportato alla scala mobile. Questi fattori strutturali d'inflazione continueranno a mantenere il tasso inflazionistico dell'Italia sostanzialmente al di sopra della media europea. In effetti, le nostre previsioni a lungo termine sono per un aumento, anziché una flessione, del tasso, che dovrebbe raggiungere una punta del 16 per cento nel 1980 e rimanere sopra il 15 per cento nel 1981».

Per quanto riguarda il campo degli investimenti, Arrigo Sadun lo definisce non più brillante del precedente. «Innanzitutto — egli scrive — il fabbisogno creditizio del settore pubblico allargato è enorme. Le più ottimistiche previsioni del governo parlano di un fabbisogno annuo di 35 mila miliardi di lire per tale settore, il che lascerebbe agli investimenti del settore privato fra il 1979 e il 1981 una disponibilità media annua di soli 15 mila miliardi di lire, cioè un volume non più elevato del livello depresso di tre anni or sono.

«Ma anche tale modesto volume a disposizione degli investimenti privati è da escludere», continua lo studio aggiungendo «secondo la nostra analisi il fabbisogno creditizio del governo è destinato ad aumentare fino ad almeno 52 mila miliardi di lire nel 1981».

Negative sono anche le previsioni dello studio per quanto concerne la capacità del governo di contenere l'aumento reale dei costi della manodopera. «Che ciò non avvenga è dimostrato dalle recenti richieste di aumenti salariali, presentate dai sindacati», dice il rapporto, e la previsione è di un aumento medio dei costi della manodopera del 16 per cento nel 1979, con un'accelerazione del ritmo in ragione del 20 p.c. nei due anni seguenti.

Per quanto concerne la situazione dell'occupazione, l'autore dello studio dice che, al fine di creare 600 mila posti di lavoro nel prossimo triennio, sono indispensabili tre condizioni: un elevato livello di crescita che si avvicini all'obiettivo del governo del 5 p.c., un sostanziale aumento degli investimenti in nuovi impianti, il mantenimento dei sussidi governativi alle industrie (come quella siderurgica) in declino.

«Secondo me — scrive Sadun — non vi è alcuna speranza di conseguire uno solo di questi obiettivi», dato che: la crescita economica in termini reali sarà in media del 3,5 per cento fra il 1979 e il 1981; i problemi dell'industria italiana precludono sostanziali nuovi investimenti negli impianti; la capacità del governo di garantire i posti di lavoro esistenti nelle imprese non concorrenziali è destinata a ridursi in rapporto all'allargarsi del deficit del settore pubblico».

Anche la positiva situazione esterna di cui gode attualmente l'Italia, dice la «Chase Econometrics», è destinata a peggiorare. Non appena il tasso di crescita dell'economia nazionale ricomincerà a salire, afferma il rapporto, la domanda di beni d'importazione si farà più forte e «l'Italia entrerà in un periodo di deficit rapidamente crescenti, che entro il 1985 si espanderanno a sette mila miliardi e mezzo di lire.

«Il tasso d'inflazione italiano, due o tre volte più grave di quello dei partners commerciali del paese — conclude lo studio — continuerà ad erodere la competitività dei prodotti italiani sui mercati internazionali. Senza contare che l'economia mondiale è destinata a rallentare il proprio ritmo di crescita l'anno prossimo, per rimanere debole almeno per un triennio. Conseguentemente, gli esportatori italiani verranno a trovarsi fra le mani parti sempre più piccole di una torta in via di progressiva diminuzione».

Tassi bancari: mezzo punto in meno

ROMA — I tassi bancari passivi (gli interessi pagati dagli istituti di credito sui depositi della loro clientela) saranno ridotti di un mezzo punto percentuale dal prossimo febbraio prossimo. Lo hanno deciso ieri le 14 maggiori banche italiane aderenti alla cosiddetta «intesa».

NEI MESI SCORSI PER SOSTENERE IL DOLLARO

Forti interventi USA sui mercati dei cambi

NEW YORK — Fra il primo novembre scorso e la metà di gennaio la Riserva federale ha acquistato quasi sei miliardi netti di dollari, equivalenti a circa la metà degli interventi stimati dalle banche centrali (12 miliardi) compresi 1,8 miliardi prelevati presso la Bundesbank anteriormente a novembre. Tenendo conto di un declino di quasi un miliardo di dollari delle riserve monetarie USA in novembre, ne risulta che all'incirca un quarto delle facilitazioni concordate nell'ambito del «pacchetto» di difesa del dollaro annunciato il 1.o novembre era già stato utilizzato alla metà del mese corrente.

Lo afferma nella sua «rassegna dei mercati finanziari mondiali» la Morgan Guaranty Trust Co., osservando che gli interventi delle autorità sono stati probabilmente superiori al livello ritenuto necessario in un primo momento e ciò è abbastanza preoccupante, dato che i massicci acquisti di dollari sui mercati dei cambi contribuiscono poi ad accelerare l'espansione monetaria interna dei Paesi che li effettuano.

Parte della liquidità supplementare così creata verrà assorbita dalle cosiddette «obbligazioni Carter» ma anche questo rimedio può causare difficoltà su un altro piano: quello, cioè, dei tassi d'interesse, facendoli aumentare e richiamando capitali privati verso i Paesi nei quali vengono emessi. In sostanza, si viene ad annullare l'effetto voluto o di neutralizzazione della crescita monetaria.

Gli ambienti governativi internazionali temono, infine, che ancora per parecchio tempo possano rendersi necessari, periodicamente, interventi massicci sul dollaro dato che il miglioramento dei fattori fondamentali dell'economia americana richiederà prevedibilmente, un periodo più lungo di quanto si ritenesse.

Infatti è previsto che il deficit del bilancio USA nell'esercizio 1980 supererà di 12 miliardi quello indicato dal Presidente Carter, arrivando a 41 miliardi; in più, l'inflazione resterà a un livello elevato e ci sarà un rallentamento della crescita economica. Lo afferma il Cbo — ufficio congressuale del bilancio — in base alle proprie stime che indicano entrate per 499 miliardi ed esborsi per 450 miliardi, inflazione tra il 7 e il 9 per cento e disoccupazione tra il 6,2 e il 7,2 per cento.

La direttrice del Cbo, Alice Rivlin, sottolinea che Carter è stato un po' troppo ottimista nelle sue previsioni, non solo per quanto riguarda il deficit ma anche i tassi inflazionistico e della disoccupazione.

Incontro a tre sulla cantieristica comunitaria

BRUXELLES — I problemi del settore cantieristico sono stati esaminati a Bruxelles durante un incontro dei commissari, Richard Burke, responsabile della politica dei trasporti, ed Etienne Davignon, preposto alle questioni industriali, con una delegazione di armatori e di costruttori navali dei Nove. La riunione, che sarà seguita da un analogo incontro l'8 marzo prossimo, ha consentito alle parti uno scambio di opinioni sulle grandi linee di una politica globale del settore indicate in una risoluzione approvata dal consiglio Cee nel settembre dello scorso anno.

Fonti comunitarie hanno ricordato i punti principali della risoluzione: necessità di aggiustamenti strutturali; intensificazione degli sforzi di adattamento e di ristrutturazione; interventi delle autorità pubbliche per la creazione di nuovi posti di lavoro. Al prossimo consiglio dei ministri comunitari dei trasporti, in programma per il 20 febbraio, la commissione presenterà un progetto di regolamento che prevede una linea speciale di bilancio per azioni di riconversione e di ristrutturazione del settore cantieristico.

A questo proposito sono previsti 20 milioni di unità di conto europee (circa 22,5 miliardi di lire) sotto forma di abbuono di interessi o di premi agli investimenti.

«Salta» l'accordo Volvo-Norvegia

OSLO — Il consiglio di amministrazione della Volvo ha deciso di ritirare il progetto di accordo con la Norvegia. Lo ha annunciato il primo ministro norvegese, Odvar Nordli. In base al piano la Norvegia avrebbe dovuto acquistare il 40 p.c. della Volvo, in cambio di un'immissione di capitale nella società di 880 milioni di corone norvegesi come nuovo capitale. Nordli ha aggiunto che anche il suo governo ha deciso di uscire dall'accordo. Da Gothenburg un portavoce della casa svedese ha reso noto che l'assemblea straordinaria della Volvo, convocata per martedì per decidere sul piano, è stata annullata.

Giovedì scorso il gruppo conservatore norvegese aveva annunciato che avrebbe votato contro l'accordo per l'acquisizione di parte del capitale Volvo, accordo che prevedeva anche la concessione alla Svezia di diritti di ricerca petrolifera nel Mare del Nord, forniture di petrolio norvegese e cooperazione in campo industriale. Secondo il leader del partito, Norvik, il progetto di accordo conteneva troppi aspetti politici e pochi industriali; in più, secondo il capo dei cristiano-democratici, Korvald, era più vantaggioso per la Svezia che per la Norvegia.

MONTEDISON — All'11 gennaio scorso il capitale della Montedison è risultato di 355 mila 775 milioni, interamente sottoscritto e versato. Lo riferisce un comunicato della società nel quale si precisa che l'aumento di capitale da 152.350 a 355.775 milioni si è concluso lo scorso 11 gennaio, risultando a tale data sottoscritte e liberate tutte le azioni.

ASSUMONO RIFLESSI CLAMOROSI LE NUOVE TENDENZE ECONOMICHE DI PECHINO

La Cina perdona i borghesi e pagherà anche gli arretrati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — *I provvedimenti annunciati nella tarda serata di giovedì in favore degli ex capitalisti ed ex grandi industriali cinesi, definiti «patriottici», sono oggi largamente riportati da tutta la stampa di Pechino e sono al centro dei commenti degli osservatori internazionali di problemi di questo Paese. I provvedimenti riguardano la restituzione di beni — mobili e immobili — confiscati all'epoca della rivoluzione culturale, si afferma, pur se è lecito dedurre che saranno restituiti tutti quei beni che furono confiscati nel quadro della graduale politica di eliminazione del capitalismo perseguita in Cina sin dal 1956.*

Inoltre, come ha annunciato il vicepresidente dell'assemblea Ulanhu (Ulanfu), che è anche capo della sezione «Fronte Unito» del Cc del Pcc, saranno ripagati stipendi arretrati e dividendi su azioni non riscossi dal 1966, senza parlare del fatto che si porrà fine alle «discriminazioni» nei confronti dei figli della borghesia, sia per quel che riguarda la loro attività politica sia per quel che riguarda le loro possibilità di studio e di lavoro. In sostanza, al concetto della politica innanzitutto, si sostituisce quello della capacità — esistente o supposta — tecnica e tecnologica.

Uno dei punti cardine della politica generale di Deng Xiaoping ma, va sottolineato, anche del deposto presidente Liu Shaoqi, trova così applicazione. «Non importa che i gatti siano bianchi o neri purché acchiappino i topi» è la frase attribuita al vicepremier Deng.

La parola d'ordine degli anni '60 «rosso ed esperto» viene ora rovesciata; si ha bisogno dell'esperienza per le quattro modernizzazioni e il colore del «patto» ha un rilievo ben scarso. Il problema che taluni osservatori si pongono è però se il gatto acchiapposorci esista davvero, cioè fuor di metafora, se questi esperti che sembra siano da almeno dodici anni tagliati fuori dai contatti internazionali, siano tuttora tali, per non parlare della loro età. Si ricordi che la maggioranza delle persone in questione aveva, già nel 1949, abbondantemente superato la quarantina. Ma è probabile che il discorso si riferisca ai loro discendenti.

C'è un altro aspetto della nuova politica economica che emerge stamane da un'attenta lettura dei giornali e che ieri non appariva: riguarda i piccoli commercianti, i bottegai e i venditori ambulanti. Ulanhu ha detto che essi, in passato, furono trattati come i grandi capitalisti e industriali e ha aggiunto che questo era inevitabile all'epoca in quanto esisteva un movimento impetuoso verso quello che si potrebbe chiamare, in termini correnti, statalizzazione o nazionalizzazione. A questo punto — prosegue il vicepresidente dell'assemblea — bisogna fare alcune distinzioni: distinguere cioè tra il bottegaio e il venditore ambulante da un canto e il grande capitalista dall'altro. A tale proposito il discorso è ancora vago per quel che riguarda le prime due categorie, mentre è molto preciso per quel che riguarda l'altro polo, cioè il grande capitalista e industriale.

La tentazione dei paragoni, in un momento del genere, è molto forte: a esempio il primo paragone che salta in mente è con la Nep (Novaia economiceskaia politika) messa in atto da Vladimir Ilic Lenin negli anni Venti, dopo la conclusione della guerra civile. Tuttavia i paragoni sono molto spesso approssimativi e più che mai in questo caso. La Cina non esce da una guerra civile oggi, semmai vi è uscita trent'anni or sono. D'altra parte quel che all'epoca della Nep era chiaramente una politica transitoria, in questo caso sembra sia l'applicazione di una nuova linea di ristrutturazione generale dell'economia.

I provvedimenti annunciati vengono dopo che in tema di rapporti internazionali sono stati compiuti certi passi (normalizzazione con gli USA, a esempio) dopo che si è ammesso di voler acquistare tecnologia all'estero e dopo che, sia pure con molte cautele, ci si è detti disposti a contrarre debiti con l'estero. Senza contare il fatto che la Russia di Lenin era completamente tagliata fuori dal resto del mondo caso questo che non è della Cina di oggi. Si tratta per la Cina di mutamenti «drammatici» che non possono non avere conseguenze all'interno del Paese, sul suo tessuto sociale.

Basti pensare all'«impatto» che su una struttura sostanzialmente arretrata dal punto di vista economico può avere l'arrivo di una catena di montaggio europea o statunitense con tecnici europei o statunitensi, con ritmi di lavoro molto più sostenuti di quelli attuali in Cina. Ma il nuovo gruppo dirigente di questo Paese sembra disposto a correre audacemente questi rischi in funzione del rapido ammodernamento del Paese. Così si riscopre il fronte unito di cui da molto tempo non si sentiva parlare, così si riscopre la collaborazione con la borghesia nazionale. E' il momento di un grande esperimento le cui possibilità di riuscita sono tutte ancora da verificare.

A. A.

Sempre in attivo la bilancia tedesca

WIESBADEN — Nel mese di dicembre la Germania federale ha registrato un attivo della bilancia commerciale di 3,8 miliardi di marchi contro un attivo di 3,55 miliardi in novembre. Lo ha annunciato l'Ufficio federale di statistica. L'ufficio ha comunicato inoltre che la bilancia dei pagamenti per le partite correnti ha registrato, in dicembre, un attivo di 3,1 miliardi di marchi contro 3,8 miliardi nel mese precedente.

L'attivo commerciale di dicembre è tuttavia inferiore a quello di 4,22 miliardi del dicembre 1977. Nell'intero 1978 l'attivo commerciale tedesco risulta di 40,7 miliardi di marchi, superiore ai 38,4 miliardi del 1977. Per le partite correnti, nel dicembre 1977 l'attivo era stato di 3,3 miliardi di marchi. Nell'intero anno 1978 l'attivo risulta di 16,2 miliardi di marchi quasi il doppio dei 8,6 miliardi di attivo ottenuti nel 1977.

VOLKSWAGEN — La Volkswagen ha annunciato che intende rilevare il 67 per cento della Chrysler do Brasil mediante un apporto di capitale. L'investimento relativo sarà di 50 milioni di dollari in cinque anni. La Chrysler do Brasil continuerà a operare indipendentemente dall'affare, che non intralcerà la cooperazione fra Volkswagen e Man.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 26-1 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-7/16	11	11-1/2
Sterlina br.	13-1/8	13-1/3	14
Franco sviz.	1/16	3/16	1/2
Marco ger.	23-1/2	3-3/4	4

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	452,—	447,—	452,01
Fiorino olandese	418,80	410,—	418,74
Franco belga	28,67	27,50	28,66
Corona danese	163,20	154,—	163,18
Corona norvegese	164,44	158,—	164,47

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	192,—	185,—	192,05
Dollaro USA	837,05	834,—	837,—
Dollaro canadese	701,50	670,—	701,42
Peseta spagnola	12,02	11,—	12,02
Escudo portogh.	17,90	16,—	17,90
Scellino austriaco	61,75	61,50	61,76
Franco svizzero	497,80	490,—	497,97
Franco francese	196.99	196,50	196,99
Yen nipponico	4,20	3,80	4,20
Lira sterlina	1668,55	1660,—	1668,50
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	37,50	—,—
» (Roma)	—,—	28,50	—,—
» (Trieste)	—,—	40-40,80	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,59 p.c. (30,63); nei confronti di tutte le valute 41,21 p.c. (41,20); nei confronti della Cee 49,44 p.c. (49,10). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 58000-60500, sterlina oro (nc) 64300-65300, marengo italiano 49000-52000, marengo svizzero 52000-55000, marengo francese 51000-53000, marengo belga 49000-51500, 20 dollaro oro 260000-270000, 50 pesos messicani 240000-250000, 100 pesos cileni 130000-140000, oro 6200-6400, argento 173000-177000, platino 11030.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 840-858 franco svizzero 504-508, marco tedesco 455-465, franco francese 198-200, sterlina 1670-1685.

LA SETTIMANA IN BORSA

Rinviati molti programmi

In Borsa è tornato il malumore e l'attendismo. La settimana si era aperta con le migliori premesse e non erano pochi quelli che ritenevano di trovarsi di fronte a una nuova fase rivalutativa. In effetti le trame operative avevano assunto maggiore ampiezza, gli scambi apparivano elastici e il denaro risultava in crescendo. Il cospicuo rimbalzo del venerdì precedente continuava a manifestare i propri positivi effetti con ulteriori progressi per la maggior parte della quota sia lunedì che martedì. Al centro della richiesta le Montedison che nella sola seduta di lunedì mettevano a segno oltre il 6 p.c., ma anche altri titoli beneficiavano sensibilmente del buon momento e tra questi diversi assicurativi, le Viscosa, le Rinascente, le Olivetti, le Italcementi. Per quest'ultimo titolo va detto che esso ha fruito di un prolungato momento di favore in quanto ha potuto conservare una propria fisionomia reattiva anche in un secondo momento quando la situazione di mercato è radicalmente mutata.

In effetti, tutte le previsioni ottimistiche della vigilia si sono dileguate con mercoledì, quando i timori di una crisi politica hanno assunto contorni più decisi. Questo inopinato sviluppo, unitamente anche a un'imprecisa notizia circa una svalutazione del capitale della Montedison (poi seccamente smentita) ha introdotto in Borsa una generale delusione e, quindi, il pronto rientro dei vari programmi allestiti in precedenza da operatori più volonterosi. L'afflusso dei realizzi si è generalizzato e numerosi titoli hanno dovuto registrare sensibili ribassi. Tra questi le Montedison che, dopo l'exploit dell'avvio di settimana, hanno poi subito un'accentuata erosione, riuscendo a salvare a fine ottava appena il 2,6 per cento.

In questa fase negativa, hanno dovuto subire arretramenti più o meno sensibili la maggior parte dei titoli Iri sui quali in precedenti momenti si erano avute ripetute applicazioni da parte del denaro. Perdite hanno denunciato quasi tutti gli assicurativi, parecchi bancari e finanziari in genere, le Fiat, le Olivetti, le stesse Italcementi, e altri. La massa delle contrattazioni che era andata assumendo un'apprezzabile ampiezza si è nuovamente ridotta e in finale di ottava il lavoro risultava condotto lungo un binario estremamente cauto e di modesto scartamento. La maggior parte dei titoli terminava su livelli inferiori a quelli del venerdì precedente. Ci sono state comunque singole eccezioni, con valori contro corrente come nel caso delle Pozzi, Aedes, Condotte e qualche altro che hanno seguito una sorte propria in dipendenza di esigenze tecniche particolari. Nelle battute finali, notata una cauta presenza di denaro di sostegno, che nel doposborsa è valso a migliorare la posizione di singoli valori come le Fiat, le Montedison, le Mediobanca oggetto di una migliorata domanda.

Nel comparto del reddito fisso, situazione sostanzialmente ristagnante con prezzi stazionari e scambi in diminuzione.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 19.1	chius. 26.1	%
Generali	35.300	34.800	+ 1,4
RAS	55.500	56.600	+ 2,0
Assicuratrice	21.950	21.900	— 0,2
Mediobanca	33.100	32.200	— 2,7
ANIC	34	35	+ 2,9
Montedison	179,25	184	+ 2,6
Bastogi	534	515	— 3,5
Centrale	4.500	4.310	— 4,2
Finsider	180	169,50	— 5,8
Pirelli SpA	896	873	— 2,5
STET	1.699	1.650	— 2,9
Beni Stabili	4.440	4.351	— 2,0
Immobiliare Roma	70	68,25	— 2,5
FIAT	2.814	2.798	— 0,6
Olivetti	996	975	— 2,1
Viscosa	850	831	— 2,2
Italcementi	22.700	23.870	+ 5,1
Rinascente	58,50	60	+ 2,5
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	630	630	—
Premuda	310	300	— 3,3
Tripcovich	25.490	25.500	+ 0,2

BOZANO VIVEVA ASSIEME ALLA MOGLIE CON PASSAPORTO FALSO NEI PRESSI DI LIMOGES

La seconda vita in clandestinità del «biondino della spider rossa»

Irreperibile dopo la condanna all'ergastolo, l'uccisore di Milena Sutter si è tradito con il telefono

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Lorenzo Bozano, il «biondino della spider rossa», rapitore e assassino della tredicenne Milena Sutter, figlia del re del lucido da scarpe, è stato catturato in Francia nei pressi di Limoges. E' stato tradito dalle troppe telefonate che faceva con amici fidati di Genova e con i parenti della moglie, Eleonora Guerrini, che abitano a Chiari nei pressi di Brescia.

La polizia genovese da quattro anni lo cercava; dall'epoca della sentenza della Corte d'Assisse d'Appello che lo aveva condannato all'ergastolo. La sentenza di primo grado, quella della Corte di Assise, era stata invece assolutoria. Da anni, con pazienza, la polizia genovese aveva vagliato ogni traccia, ogni pista. Era stato segnalato in Olanda, in Svizzera, in Argentina. Poi con molta discrezione aveva controllato le telefonate che Bozano faceva sovente ad amici e parenti.

In questi ultimi tempi si era stabilito in un mini alloggio a Grand Bourg, frazione di Creuse (Limoges), un paesino di montagna dove viveva di espedienti. Nel frattempo la polizia genovese aveva accertato come e quando era entrato in possesso tramite la «mala», di passaporto falso per sè e la moglie che saltuariamente viveva con lui. Gli estremi erano stato comunicati, tramite l'Interpol, alla polizia francese. Accertata la presenza in questi giorni nel miniallogio è scattata la trappola. Si conclude così un giallo poliziesco che è stato al centro della cronaca nera degli anni Settanta.

Lorenzo Bozano viveva di espedienti in questo paesino sperduto tra i monti. Era munito di passaporto falso intestato a Bruno Visconti Bellegatti, nato a Milano il 3 settembre 1955 e residente a Pontedilegno in provincia di Brescia. Con lui viveva la moglie. Anche lei era munita di un documento falso. Si faceva chiamare Franca Carpignano, nata a Pietra Marazza il 15 maggio 1947 e residente a Castelnuovo Scrivia. Risultava nubile e insegnante.

I due avevano raggiunto questa località da parecchio tempo. La moglie, spesso, lasciava il marito e tornava a casa dai suoi genitori che vivono a Chiari, un paesino in provincia di Brescia. Sono stati, probabilmente, i movimenti della moglie a fornire agli inquirenti le prime indicazioni sul possibile rifugio segreto del «biondino».

«Abbiamo lavorato con molta pazienza — ha detto il vice questore Molinari — e siamo riusciti a trovarlo. Da tempo eravamo in possesso dei numeri dei passaporti falsi dei coniugi. Quello di Bozano era stato acquistato a Genova e quello della moglie in Piemonte. Su entrambi, naturalmente, erano state sistemate delle fotografie vere. Una classica falsificazione. Con pazienza siamo riusciti, poi, a fornire ai colleghi francesi questi dati. Poi, da alcune telefonate, abbiamo avuto anche la certezza che i coniugi si trovavano in quel paesino».

L'arresto di Lorenzo Bozano è stato effettuato ieri pomeriggio. Il procuratore generale della Repubblica, Giovanni Moreno, ha già emesso un ordine di arresto provvisorio che sarà trasmesso all'Interpol e alla polizia francese. Adesso occorre attendere l'iter burocratico per far tornare in Italia l'assassino di Milena Sutter.

In casa Sutter il telefono è squillato alle 7.15. E' stato il dott. Molinari a dire al papà di Milena che l'assassino di sua figlia era stato catturato. «Finalmente — ha affermato il dott. Arturo — la giustizia ce l'ha fatta anche se in ritardo. Ho sempre creduto nella legge. Oggi si rinnova un dolore terribile. Mi sembra inutile aggiungere altro. Posso solo affermare che non riesco a dimenticare quella sentenza di assoluzione che venne pronunciata in primo grado».

Anche l'allora capo della squadra mobile Angelo Costa ha tirato un grosso sospiro. «Sono felice — ha detto — perché un assassino entra in carcere per espiare il suo orrendo crimine».

La vicenda Bozano è stata al centro, come è noto, di lunghe indagini, di battaglie giudiziarie, di arresti, scarcerazioni, fughe. Il «biondino», dal primo giorno, ha sempre mostrato una freddezza inaudita. Noi l'abbiamo vissuta, questa terribile storia, sin dal primo giorno. Ricordiamo così lo sgomento per il rapimento, la richiesta di riscatto: «Portate 50 milioni nella prima aiuola di corso Italia». La figura del «biondino della spider rossa» che è emresa così, dalle testimonianze di molti cittadini, l'identificazione del proprietario di quella sgangherata macchina lasciata abbandonata in via Galli nel quartiere di Albaro dove lui bazzicava, durante le sue giornate balorde.

Bozano in questura, con la barba lunga, gli occhi arrossati. Bozano sul punto di crollare di fronte alle precise contestazioni dell'allora sostituto procuratore della Repubblica Nicola Marvulli e di Angelo Costa. Poi, dopo la crisi, il tentennamento, l'immediata ripresa tra una «gaulaise» e l'altra. Il fermo giudiziario scadeva e lui, così, tornava in libertà.

Eccolo nell'atrio di palazzo Ducale, dove c'era la sede del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri e della magistratura, a chiedere notizie su Milena, ad accusare i giornalisti di essere stati troppo severi con lui, a minacciare querele. Intanto, sul conto di questo giovanotto sfaccendato, gli indizi si moltiplicavano: la cintura da sub, la tuta bagnata, il magazzino di Villa Quartara, il graffio su una mano, la camicia strappata, il plaid sporco, le soste davanti alla scuola svizzera frequentata da Milena, e davanti la villa, l'alibi senza testimoni. Lui, imperterrito, a dire «no».

Poi, dopo quattordici giorni di ricerche, una domenica pomeriggio, nelle acque di Priaruggia affiora il corpo della giovinetta dilaniato dai pesci. «Arrestate Bozano» dice il magistrato. Lo trovano davanti al televisore in casa della madre in via Pio X. Finisce a Marassi.

Comincia la lunga, difficile, battaglia giudiziaria. Bozano, in carcere, diventa pittore. Fa persino una mostra, scrive poesie. Viene rinviato a giudizio. Il processo è lungo, ricco di testimonianze. I difensori Romanelli e Sotgiu si battono molto bene. Il «principe del foro» riesce a insinuare tra i giudici l'ombra del dubbio. Così, dopo 19 ore di camera di consiglio la Corte emette la sentenza: «Assolto per insufficienza di prove.

E' un colpo di scena clamoroso. Lui torna libero dopo poche ore. Si fa fotografare per un rotocalco davanti al cancello della fabbrica dei Sutter, comincia a vendere la sua immagine, confermando, se ce ne fosse stato ancora bisogno, di essere un cinico. Specula persino sulla morte della ragazzina.

Bozano si sposa con una maestrina che si è innamorata, vedendolo al processo. E riesce persino a vendere la notizia di un presunto flirt con un'altra alla vigilia delle nozze per fare quattrini.

Si arriva, faticosamente, al processo di Appello. Lui ricusa il presidente della Corte, Beniamino De Vita. Nella sua vita non aveva mai pronunciato la parola «ergastolo». Bozano dice che, in villeggiatura, il giudice avrebbe espresso, prima del processo, frasi sulla sua colpevolezza. La richiesta del «biondino» viene respinta.

Alla vigilia del dibattimento, Bozano simula una colica renale per rinviare ancora l'appuntamento con la giustizia. Il presidente respinge la motivazione e così si può cominciare.

I giudici ascoltano tutti. Fanno sopralluoghi minuziosi.

Grazie alle impareggiabili arringhe di Ciurlo, Gamalero e Failla, la Corte si convince di quanto è accaduto. Dopo otto ore e mezzo di Camera di consiglio, Beniamino De Vita legge la sentenza e pronuncia la parola: «ergastolo». Un applauso si leva tra la folla.

Pochi mesi dopo De Vita confidò: «Se fosse venuto in aula, avevo preparato oltre cento domande da porgli». Lui preferì la clandestinità.

Lo segnalavano in Olanda, in Francia, in Svizzera o, addirittura in Sud America. Ebbe il coraggio di vendere sue interviste e memoriali. Aveva bisogno di soldi. Recentemente era stato segnalato a Gran-sur-Sierre, addirittura nella stessa baita dove si trovava la squadra azzurra di sci in allenamento collegiale.

La sua scomparsa aveva fatto nascere anche delle leggende. Si parlava di misteriosi personaggi che lo proteggevano e gli avevano permesso di fuggire. In realtà, Bozano, era riuscito, vivendo di espedienti e con la collaborazione di alcuni parenti, a vivacchiare in qualche paesino.

Bruno Cressotti

IL «FIORE ALL'OCCHIELLO» DI SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO

Non diventerà una megalopoli Bibione «città delle vacanze»

Complementare con Caorle - Un metodo per allungare di qualche giorno la stagione Perplessità sullo sviluppo edilizio - L'importante ruolo dei «pendolari dell'estate»

2.

BIBIONE — Una megalopoli alle foci del Tagliamento?

«Non vogliamo diventare una seconda Rimini — dice un anziano operaio di Bibione. Già Lignano ha intrapreso quella strada. Se anche noi esageriamo con le costruzioni rischiamo di rovinare tutto ciò che di bello abbiamo creato con grandi sacrifici nel dopoguerra». Intanto, il «muro degli edifici» strappa grandi porzioni alle terre bonificate.

Il problema viene analizzato anche dal dott. Graziano Pizzolitto, direttore dell'Azienda di soggiorno: «Fino a questo punto possiamo garantire tutta la nostra organizzazione. Se la città un giorno sarà in grado di ospitare 60 mila persone, oltre a perdere le prerogative di un medio centro balneare, correrà il pericolo di non poter soddisfare le esigenze di tutti i villeggianti. Saremo oltretutto in grado di "riempire" in modo costante tutte le case?».

Lo sviluppo edilizio ha però anche i suoi lati positivi. Oltre alle agenzie immobiliari ne sono avvantaggiati molti lavoratori del Comune di San Michele al Tagliamento, che a Bibione trovano un posto di lavoro nei cantieri. D'estate, quando l'edilizia si ferma per ovvi motivi, i muratori e i manovali tornano nelle loro campagne o rimangono ugualmente nella città per la normale manutenzione.

Durante la bella stagione, dunque, si cambia lavoro. Per altri «pendolari dell'estate» però, questa è l'unica occasione per poter guadagnare. E sono molti. Dai comuni del mandamento di Portogruaro e da Pordenone migliaia di ragazzi, ragazze e donne si riversano in questa città atipica; potremmo definirla una «città a mesi». Sull'altra sponda del Tagliamento, da Latisana, l'esodo segue un'identica direttrice meridionale, verso Lignano. E il discorso delle città parallele torna una volta di più d'attualità.

Il parallelismo non esclude molte volte la concorrenza. Lignano cosa rappresenta per la città balneare veneta? «E' logico — dice un albergatore — che ci sia della sana rivalità. Niente di più. Ma non si può parlare di antagonismo, quasi fosse una lotta a chi ruba il turista al vicino. Noi rifiutiamo questo concetto perché pensiamo che ci sia posto per tutti».

Nello stesso mandamento di Portogruaro, a pochi chilometri in linea d'aria da Bibione, c'è Caorle; più in là Iesolo. Eppure nei discorsi della gente del luogo non si sente parlare di campanilismo. Per Caorle, anzi, si usa la parola «complementarietà». Tra i due centri c'è infatti una concreta collaborazione.

Nella gara per acquisire nuovi potenziali «serbatoi» di turisti, Bibione ha intrapreso negli ultimi anni una nuova via: per guadagnare qualche giorno alla fine della stagione l'Azienda di soggiorno si è fatta promotrice di una massiccia campagna pubblicitaria presso gli esercenti dell'Alto Adige e del Cadore, i quali così, dopo aver lavorato tutta l'estate, possono godersi gli ultimi scampoli della bella stagione a prezzi vantaggiosi. E Bibione vive qualche giorno di più.

Poi la bella stagione «muore» e ricominciano i preparativi per l'anno successivo. A Bibione, però, si sente la mancanza di un «anello» che possa legare le due stagioni, sfruttando anche i periodi meno propizi. Si parla da più parti di un palacongressi. Forse ora sarà sfruttata la sala dell'Associazione albergatori. E' solo l'inizio.

Questa «fabbrica delle vacanze», dunque, cerca continuamente soluzioni alternative. La più fortunata pare sia stata Bibione Pineda, il centro più elegante, incorniciato (lo dice anche il nome) da pini. Progettata 15 anni fa con i criteri più moderni, Pineda si è inserita in maniera omogenea nel paesaggio. Su un punto i bibionesi sono certi: Pineda non è stata costruita per fare da contraltare a Lignano Pineta. Fra i due centri residenziali c'è molto di più che una consonante di differenza.

Roberto Carella

(Continua)

Bibione — Il muro formato dalle nuovissime costruzioni che fronteggiano la spiaggia.

Gelo in Gran Bretagna

LONDRA — La neve e il gelo causano serie difficoltà al traffico in numerose zone della Gran Bretagna. La contea maggiormente colpita è l'Essex dove «ogni centro abitato è quasi paralizzato a causa della condizione delle strade».

La situazione è resa particolarmente difficile per la mancanza di sale chimico e di ghiaia, a causa dello sciopero dei trasporti. Le condizioni delle strade è resa in alcuni punti estremamente pericolosa da una sottile lastra di ghiaccio.

Ghiaccio in Svezia

STOCCOLMA — La recrudescenza del freddo in Svezia ha provocato una serie di incidenti nel Mar Baltico dove parecchie imbarcazioni sono state bloccate dal ghiaccio.

Neve e ghiaccio hanno, d'altra parte, provocato gravi difficoltà al traffico ferroviario, soprattutto a Stoccolma dove treni pendolari e di lungo percorso accusano gravi ritardi.

Su tutto il Paese la temperatura è scesa da 15 a 30 gradi sotto zero.

MILANO: INCARCERATI I DUE DOPO UN LUNGO INTERROGATORIO DURATO 13 ORE

Per soldi Anna e Wanda Galli ammazzate dai nipoti di Brescia

Isabelle Daubresse e il marito Giancarlo Saotti stavano trascorrendo il week-end in montagna



Isabelle Danbresse Veneziani

Giancarlo Saotti

MILANO — A tre giorni dalla scoperta dell'omicidio delle sorelle Anna e Wanda Galli, la squadra mobile di Milano ha catturato i presunti responsabili. Sono due nipoti delle vittime: Isabelle Solange Daubresse Veneziani, di 27 anni, e suo marito Giancarlo Saotti di 31, abitanti a Brescia.

I due coniugi, incarcerati in stato di fermo convalidato dal magistrato al termine di un interrogatorio durato 13 ore, hanno confessato. L'autore materiale del duplice delitto sarebbe Giancarlo Saotti, il quale — secondo quanto riferito dalla polizia e dal magistrato — ha detto di aver ucciso le due anziane sorelle nel corso di una violenta lite nel loro appartamento. All'origine della violenta lite è stato l'energico rifiuto delle due sorelle alle richieste di denaro avanzate dai nipoti.

Anna e Wanda Galli erano state trovate con la testa fracassata nel loro appartamento in via Moscova, a Milano, nel primo pomeriggio del 23 gennaio. Dai primi accertamenti, in seguito confermati dalle dichiarazioni dei nipoti, era risultato che le sorelle erano state uccise attorno alle 20 del giorno precedente.

Le indagini hanno preso il via sulla base di alcuni elementi accertati subito dopo la scoperta del duplice omicidio. In primo luogo l'estrema riservatezza delle due sorelle, le quali conducevano vita molto ritirata, aprivano la porta blindata del loro appartamento soltanto a persone «sicure», e quando ricevevano qualcuno che non fosse un congiunto si vestivano di tutto punto (quando erano state trovate morte erano in pantofole e in abiti da casa).

In secondo luogo, le testimonianze di vicini e conoscenti secondo cui Anna e Wanda Galli venivano visitate con una certa frequenza da parenti coi quali avevano agitate discussioni per motivi di denaro.

La polizia ha quindi accertato che questi congiunti erano Isabelle Daubresse e il marito Giancarlo Saotti.

La Daubresse, nata ad Arras (Francia), è stata affiliata da bambina da una sorella di Anna e Wanda, Viorica Galli, sposata con l'antiquario romano Leo Veneziani, e morta a Roma lo scorso aprile. Dopo il matrimonio con Saotti, la Daubresse si è trasferita a Brescia ed ha avuto una bambina, Corinne, che ora ha 21 mesi.

Una squadra della Mobile di Milano è stata inviata a Brescia, in via Milano, presso l'abitazione dei giovani coniugi. E' risultato che i due erano partiti per Madonna di Campiglio per un lungo fine settimana assieme alla figlia.

Mentre a Brescia la polizia accertava attraverso testimonianze le mosse compiute dai due il giorno del delitto, i coniugi venivano invitati a Milano dal magistrato in qualità di testimoni.

In questura i due, giunti a Milano con la loro «Rolls Royce» bianca assieme alla bambina, sono stati sottoposti a un lunghissimo interrogatorio. Il loro alibi per la sera del duplice omicidio non ha trovato riscontro con gli elementi raccolti dalla polizia; in seguito sia la donna che il marito hanno confessato, riferendo due versioni dei fatti che, nonostante alcune discrepanze, sono sostanzialmente identiche.

Assurda uccisione a Caltanissetta

VALLELUNGA — Un uomo, che molto probabilmente è uno squilibrato, ha ucciso ieri mattina, poco dopo le 7, Gerardo Vizzi, di 42 anni, a Vallelunga, in provincia di Caltanissetta, sparandogli un colpo di fucile.

Il delitto è avvenuto dopo che l'omicida aveva chiesto alla vittima e a tre religiosi della Casa del fanciullo di telefonare al sindaco del paese perché gli venissero dati un aereo e un miliardo di lire.

L'omicida, che mentre parlava era scosso da fremiti, è sbucato all'improvviso con il volto coperto da un passamontagna mentre tre religiosi, i padri Giuseppe Giorgio, Giovanni Bruno e Giuseppe Civetto, con il fratello laico Gerardo Vizzi, stavano sistemando alcuni bagagli su una «Fiat 127». Uno di loro, infatti, stava per partire per Messina.

All'improvviso l'uomo ha sparato uccidendo il fratello laico.

UN BANDITO IN UNA BANCA DI OSAKA

Minaccia di uccidere tutti i 40 ostaggi

OSAKA — *Forse quattro morti, 40 ostaggi, un malvivente pronto a tutto pur di ottenere il suo scopo: questi i dati fondamentali attorno a cui ruota il dramma scoppiato poco prima della chiusura di una banca di Osaka. Ed ecco, sulla base del racconto fornito dall'unica persona che è riuscita a sfuggire al bandito, come sarebbero andati i fatti.*

All'orario di chiusura mancano 25 minuti. Agli sportelli si stanno effettuando le ultime operazioni della giornata, quando nella banca (un'agenzia della banca Mitsubishi situata nel quartiere commerciale di Osaka) irrompe un uomo armato di fucile e col volto coperto. Il malvivente si piazza a gambe aperte, poi, con tono spavaldo grida alla gente che affolla il salone: «Tutti giù con la faccia a terra». Quindi per conferire maggiore convinzione alle sue parole esplode un colpo verso il soffitto, ricarica l'arma e spara un altro colpo, questa volta tenendo la canna verso il pavimento.

Il bandito è sempre barricato dentro l'edificio e minaccia di giustiziare gli ostaggi se non gli sarà assicurato un salvacondotto e 50 milioni di yen (equivalenti a circa 200 milioni di lire).

Sino ad ora, secondo la polizia, ci sarebbero stati quattro morti: due agenti accorsi sul posto subito dopo che era stato dato l'allarme e due dipendenti della banca. L'uomo che è riuscito a mettersi al sicuro durante la fase iniziale della vicenda, ha raccontato d'aver visto il bandito far fuoco a bruciapelo contro un commesso. Dal suo canto, un funzionario della polizia ha detto che dall'esterno sono stati visti quattro corpi riversi sul pavimento della banca. L'edificio è circondato dalla polizia che si avvale di autoblindo.

IL MALANNO DI UN GIUDICE FA SLITTARE AL 2 FEBBRAIO L'UDIENZA FINALE

Forse è l'ultimo rinvio per il processo Lockheed

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Una banale influenza che ha colpito uno dei giudici dell'alta Corte ha provocato un nuovo rinvio del processo per lo scandalo Lockheed. L'udienza finale, prevista per sabato, è così slittata a venerdì 2 febbraio. Giovedì mattina, invece, si svolgerà la riunione in camera di consiglio per decidere sulle istanze presentate dal difensore di Luigi Olivi, avv. Angelucci. Il legale ha infatti chiesto alla Corte che venga stralciata la posizione degli imputati «laici» e che gli atti processuali che li riguardano vengano inviati alla magistratura ordinaria.

Le decisione di rinviare per l'ennesima volta il dibattimento, è stata presa dal presidente Paolo Rossi a causa, come abbiamo detto, di un malanno che ha colpito il giudice ordinario Alberto Malagugini. Se il processo fosse andato avanti senza di lui, il giudice Malagugini non avrebbe potuto più prendere parte alle udienze successive e neppure alla camera di consiglio per l'emissione della sentenza. L'art. 26 della legge sui documenti e i giudizi di accusa davanti alla Corte Costituzionale prevede, infatti, che l'assenza di un giudice anche a una sola udienza gli impedisce automaticamente di intervenire alle successive. Proprio per impedire ciò il presidente Paolo Rossi anche in passato (quando i giudici Guido Astuti e Giuseppe Bettiol furono colpiti da malori) preferì rinviare di qualche giorno il processo.

Nel caso che giovedì prossimo, in camera di consiglio, la Corte decidesse di accogliere l'istanza dell'avv. Angelucci (la richiesta di rinvio, cioè, al giudice ordinario degli imputati «laici»), il processo subirà senz'altro una nuova sospensione per un lungo periodo. Ma questa ipotesi — stando alle voci che circolano al palazzo della consulta — non si dovrebbe verificare. Lo stesso avv. Angelucci, inoltre, ritiene poco probabile l'accoglimento della sua richiesta. In ogni caso, comunque, il legale si riserva sempre di presentare un ricorso all'Onu per chiedere il rispetto delle norme stabilite dal trattato internazionale sui diritti civili che sancisce il doppio grado di giudizio per tutti i cittadini.

Venerdì prossimo, alla ripresa del processo, sarà data la parola agli imputati per le loro dichiarazioni. Dopodiché, se non ci saranno altre sorprese, i giudici si riuniranno in camera di consiglio per emettere la sentenza.

El. Sar.

Immessi in ruolo 50 mila insegnanti?

ROMA — Un insegnante incaricato che sia stato utilizzato durante l'anno scolastico (o per parte di esso) in attività diverse dall'insegnamento effettivo ha diritto a essere immesso in ruolo? L'interrogativo dovrà essere risolto dalla Corte costituzionale cui il Tar del Lazio ha sottoposto una questione di legittimità dell'art. 17 della legge sullo stato giuridico degli insegnanti.

39 professori di applicazioni tecniche maschili delle scuole medie di Bari hanno fatto ricorso al Tar contro la decisione del provveditore agli studi che ha respinto la loro richiesta di essere immessi in ruolo. Il provveditore ha motivato la decisione con il fatto che durante l'anno scolastico '73-'74 i professori, pur fruendo del trattamento di cattedra, erano stati in tutto o in parte «a disposizione».

In sostanza, secondo i ricorrenti, l'art. 17 verrebbe a creare una disparità di trattamento tra insegnanti poiché consentirebbe l'immissione in ruolo di una sola parte di essi in base a criteri «estremamente aleatori» (occupazione di una cattedra a posto orario in un solo anno scolastico). La tesi è sembrata valida al Tar che ha rimesso la questione alla Corte costituzionale. La decisione che questa prenderà, interesserà circa 50 mila docenti.

Forse a New York tornano i tram

NEW YORK — I tram faranno forse ritorno a New York, dopo un'assenza di oltre vent'anni, per risolvere i problemi del traffico che affliggono il centro della megalopoli. A parere di un gruppo di esperti urbanistici che hanno studiato il problema, soltanto facendo ricorso ai tram, un mezzo di trasporto da molti considerato antiquato, la situazione potrà essere risolta definitivamente.

Corda o piombo per l'esecuzione?

TOOELE — Walter Wood, un uomo di 40 anni riconosciuto colpevole di omicidio, verrà giustiziato il 26 marzo prossimo. A chiedere la pena capitale è stato lo stesso imputato ripetendo quando fece due anni fa Gary Gilmore.

Condannato per aver ucciso l'impiegato di un motel, Gilmore cadde il 17 gennaio del 1977 sotto il piombo del plotone di esecuzione. Gilmore si battè con tutte le sue forze per essere condannato a morte e respinse qualsiasi tentativo di intercedere a suo favore e di commutare in ergastolo la pena capitale.

A differenza di Gary Gilmore, Walter Wood si professa però innocente e nega di aver ucciso il 10 giugno scorso, come invece l'accusa ha sostenuto, il reverendo David Aasved.

Al giudice Wood ha chiesto di essere impiccato. L'Utah è l'unico stato in cui si lascia al condannato la possibilità di scegliere fra la corda ed il plotone di esecuzione.

■ TERREMOTO — Una scossa di terremoto è stata avvertita nell'alto Maceratese. Il sisma di carattere sussultorio, è stato giudicato del 4.o grado Mercalli.

■ MORTA — La prima moglie di Ernest Hemingway, Hardley Richardson Mowrer, è morta a Lakeland (Florida) all'età di 89 anni.

Nonostante Freud, il sesso è tabù

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PESCARA — Condannata e sospesa dal servizio, Gabriella Capodiferro, l'insegnante che fece una ricerca sui mass-media e la sessualità. Tutto andrebbe bene se il giornale che riporta la notizia, fosse, che so io, del 15 marzo 1950. Invece no, è del 26 gennaio 1979. Forse questo fatto è sembrato anacronistico a molti. Ora non siamo qui per sostenere la validità o meno dell'educazione sessuale nelle scuole (anche perché si dovrebbero analizzare più a fondo i diversi metodi seguiti) ma non vogliamo neppure avallare un provvedimento che sa molto di pruderie.

La prima ribellione è stata proprio quella dei genitori, che per tradizione sono i più fidi custodi dell'educazione dei loro figli. Durante il processo si è sentita una madre dire: «L'assoluzione è sicura, non si può condannare un'insegnante per una ricerca». Ma evidentemente la realtà supera qualsiasi forma di immaginazione.

Anche i ragazzi hanno considerato ingiusta la sentenza, difendendo la loro professoressa, e il preside stesso ha corretto la sua posizione iniziale di denuncia, per fare presente che l'accusa di diffusione di materiale osceno in luogo pubblico non sussiste in quanto la scuola non è da considerarsi un luogo pubblico.

Ad ogni modo, la giustizia ha fatto il suo corso, e la sentenza c'è stata. Cosa sarebbe successo in un altro paese? In Svezia, esempio classico, l'educazione sessuale nelle scuole era già un dato di fatto nel lontano 1930, e da allora qualche passo in avanti c'è stato. Si chiede poco, ma non di girare attorno agli stessi problemi e agli stessi tabù. Se poi il magistrato stesso non ha motivazioni più consistenti da addurre a giustificazione della sua decisione se non quella che la legge va applicata e che le discussioni vanno fatte semmai con il legislatore, ebbene, adesso è il momento di scomodare il legislatore.

Si fa un gran discutere della mancanza di vivacità della scuola e della debolezza delle iniziative didattiche, e poi si bolla un tentativo di vivacizzare l'insegnamento con qualcosa di attinente alla nostra realtà di tutti i giorni. Se poi si analizza la validità o meno del sistema seguito dalla professoressa, la questione sembra più che altro interna: il preside può intervenire nell'operato dell'insegnante, tentando di correggerlo qualora non lo ritenga il più idoneo. Ma come mai questa impennata pubblica, questa denuncia uscita dai muri della scuola? Per un giornale «sporco» infiltrato in classe, e non si sa da chi, e non si sa in che contesto, quanti stanno appesi a grappoli fuori dalle edicole, di tutte le fogge e di tutti i colori, per ogni gusto o età! Allora non sarebbe forse il caso di controllare prima quelli?

Temiamo che tutti questi interrogativi debbano restare insoluti. Si sa che l'insegnante ha presentato un ricorso in appello contro la decisione del Tribunale. Se la condanna passerà in giudicato, l'imputata subirà almeno un verdetto meno rovinoso per la sua carriera.

Questo è soltanto un episodio, ma può apparire anche il sintomo del malessere che invade la scuola, in equilibrio precario tra innovazioni e immobilismo.

M. Regina Perissinotto

Quando a scuola l'educazione sessuale?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA — *E' di questi giorni la notizia che un comitato ristretto di deputati sta elaborando una legge per introdurre nelle scuole l'educazione sessuale.*

Il tema è delicato, i problemi da affrontare assai complessi; tanto più che se nella società civile il dibattito sull'argomento è aperto da anni, il suo approdo al Parlamento è solo del 1975. Nel marzo di quell'anno, infatti, i comunisti presentarono la prima proposta in materia.

La passata legislatura, finita prematuramente, non consentì uno sviluppo della questione. Adesso, invece, esistono tre progetti, (oltre a quello comunista, se ne sono aggiunti uno socialista e uno democristiano) che, presentando diversi punti di contatto, fanno sperare in un accordo fra le componenti cattoliche, marxiste e laiche

E' un fatto ormai acquisito che i bambini alla cicogna e al cavolfiore non ci credono più, e che hanno diritto a un'informazione corretta e adeguata. Gran parte della società ha capito quanto sia dannoso bloccare la curiosità dei giovani rispetto a una sfera così importante come quella del sesso. Si è compreso come l'educazione sessuale non sia un fatto isolato ma un elemento che, investe la cultura e la vita sociale, nella misura in cui è rivelatrice del comportamento globale dell'uomo nei suoi rapporti interpersonali.

Come avverrà questo processo: sarà semplice informazione oppure un momento educativo più ampio? Si concorda nel rilevare che non è sufficiente dare un insegnamento di tipo biologico. Tanto più che finora i libri di scienze hanno parlato di accoppiamento umano o fisiologia degli organi genitali come se si trattasse di fatti che riguardano solo farfalle.

Nei tre progetti si tende quindi ad attribuire un ruolo secondario all'informazione, per privilegiare il fatto educativo il cui fine è di «rendere il soggetto cosciente e capace dei suoi istinti e impulsi e consentirgli di vivere senza traumi l'esperienza della sessualità».

Non sappiamo quanto ci vorrà prima che il Parlamento sforni una legge in materia di educazione sessuale nelle scuole. Nel frattempo i bambini e i giovani, le cui famiglie non sono in grado di supplire alle carenze dell'istituzione pubblica, rimangono nell'ignoranza o nel pregiudizio. Mentre quella parte più attenta e sensibile degli insegnanti, disponibile alla sperimentazione didattica e alla ricerca anche su queste tematiche, continua a trovarsi in una situazione difficile. Potrebbe essere emblematico il caso dell'insegnante pescarese, (bisognerebbe però conoscere la motivazione della sentenza), che è stata condannata dalla magistratura.

I ragazzi, nell'indagine, avevano adoperato immagini pornografiche tratte da riviste e fumetti in cui il sesso è solo volgarità e violenza, e che la maggior parte dei loro coetanei leggono di nascosto. Ignorare che certe pubblicazioni esistano è assurdo; sperare che nostri figli non le guardino è utopistico.

Rosa Buono

NON E' REATO LA PROPAGANDA ANTI-DIVORZIO

«Sentenza clericale» affermano i radicali

LA SPEZIA — Sono stati assolti dal tribunale perché il fatto non sussiste, i quattro parroci della Spezia condannati in primo grado dal pretore Angelo Maestri per aver fatto propaganda nel 1974 in favore dell'abrogazione della legge sul divorzio.

I quattro ecclesiastici sono Alessandro Guastavino, di 73 anni; Mario Giusti, di 48; Armando Olivieri, di 51; Armando Viviani, di 50. Il p.m. aveva chiesto l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato. In primo grado nel processo in Pretura svoltosi il 20 febbraio dello scorso anno i quattro preti erano stati condannati a due mesi e dieci giorni di reclusione ciascuno, a 1350 lire di multa e all'interdizione dai pubblici uffici per un anno. Il reato era stato estinto dall'ultima amnistia, ma i parroci vi avevano rinunciato preferendo comparire davanti ai giudici del Tribunale per il processo di appello.

La vicenda che ha portato davanti ai giudici i quattro sacerdoti è nata dalla denuncia che un attivista spezzino del Partito radicale, Claudio Jaccarino, aveva presentato alla magistratura nella primavera del 1974, pochi mesi prima del referendum. Jaccarino aveva notato che nelle quattro parrocchie erano stati affissi manifesti della conferenza episcopale nei quali si invitavano i fedeli a votare per l'abrogazione del divorzio abusando, secondo l'accusa, delle loro attribuzioni durante l'esercizio delle proprie funzioni.

La sentenza di ieri ha provocato la reazione dei radicali spezzini. «A cinquant'anni dalla firma dei Patti lateranensi — dice un volantino della sezione della Spezia del Partito radicale — si è assistito in Tribunale alla sua commemorazione-celebrazione da parte degli avvocati. I giudici, più preoccupati di concludere il processo alla svelta che di difendere lo Stato di diritto dalle intransigenze ecclesiastiche, hanno con la loro sentenza consacrato le tesi clericali dei difensori».

CRONACHE DELLO SPORT

INCREDIBILE COLPO DI MANO DI UN FRANCESE NELLE PROVE SPECIALI DEL RALLY DI MONTECARLO

Darniche su Lancia Stratos sovverte tutte le previsioni

MONTECARLO — Una Lancia Stratos su tutti. Con un colpo di mano che ha dell'incredibile, Bernard Darniche, 37 anni, di Bordeaux, ex corridore ciclista, già campione europeo nel '76 e nel '77, aggiudicandosi tutte e dieci le prove speciali di ieri notte nel percorso finale Monaco - Monaco, ha vinto il 47.o Rally di Montecarlo con 6" di vantaggio su Waldegaard un'impresa eccezionale, non solo per il modo in cui è stata realizzata, quanto soprattutto per il fatto che il vincitore, su una Lancia Stratos dell'importatore francese Chardonnet, era partito da Monaco in sesta posizione, con un ritardo di 6'27" da Waldegaard. Darniche, un «mattatore» del volante, ha così spiegato al volgo quanto siano labili le facili congetture in manifestazioni del genere.

La figura di Darniche assume ora proporzioni gigantesche, quasi a indicare che un uomo solo, con una macchina efficientissima, forse troppo presto messa da un canto, è in grado di sferrare quei colpi micidiali che mandano all'aria piani ben più prestigiosi. In sei prove speciali la lotta Ford-Fiat, che sembrava polarizzare l'attenzione di tutta la corsa monegasca, è stata ridimensionata fino a ridurlo ad un duello competitivo a livello commerciale, dove il discorso sportivo trova spesso scarso spazio. Tuttazia con il successo della Lancia, che ora ne vanta complessivamente sei nella storia del rally di Montecarlo, l'industria italiana esce da questo confronto mondiale con il vanto di una superiorità ancora indiscussa.

Perché, prescindendo dal trionfo di Darniche, le Fiat 131 Abarth sulle quali la casa torinese aveva puntato tutte le sue attenzioni, hanno superato questo banco di prova più che egregiamente, considerando non solo che il suo potenziale di cavalli era inferiore a quello della Ford, quanto che si sono venute a verificare condizioni di ambiente del tutto diverse dalle previsioni. Se si afferma che la Fiat avrebbe vinto piuttosto comodamente se il fondo stradale fosse stato prevalentemente nevoso, non è un'eresia. Se Waldegaard con la Ford Escort ha retto bene, per poi perdere tutto nella tappa conclusiva, è pur vero che Alen ha difeso con regolarità e coraggio il suo posto ormai decisamente di rincalzo a protezione del tedesco Walter Rohrl, che ha tentato il tutto per tutto nella penultima prova per sferrare il suo estremo attacco. E' stato il disperato tentativo della Fiat per poter ribaltare a suo favore la classifica.

E' andata male solo per Rohrl, che si è dovuto ritirare per cedimento del motore al quale evidentemente aveva chiesto l'impossibile. In quel momento il tedesco era giunto soltanto a 1'8" da Waldegaard, che comunque stava dando evidenti segni di cedimento, non riuscendo a resistere agli attacchi che gli venivano da tutte le parti, in primo luogo da quel Darniche che la stava facendo da padrone indisponente. Il futuro vincitore con un'azione progressiva davvero impressionante era ormai a ridosso del leader della classifica, dal quale era diviso soltanto da 15".

Nell'ultima prova il «miracolo» di Darniche si è realizzato. Continuando sulla scia dell'entusiasmo e dell'euforia, Darniche ha ottenuto l'«optimum», racimolando l'ultima manciata di secondi, per l'esatezza 21, che gli ha permesso di balzare finalmente al comando con 6" di vantaggio su Waldegaard. Ridotto ad un semplice calcolo matematico, Darniche nei 173 chilometri delle sei prove speciali ha recuperato i 399 secondi alla spettacolare media di 2"3 al chilometro.

Oltre a tutte queste considerazioni non va trascurato il problema delle gomme, che Darniche ha risolto adottando quelle lisce, come se si trattasse di una corsa di Formula Uno. Un tentativo azzardato, che però ha dato ragione al vincitore, quasi per sconfessare certe teorie che il rallismo internazionale aveva finora pazientemente codificato in questi ultimi tempi. Ma Darniche non è uno sprovveduto.

Il pilota ufficiale dell'Alfa Romeo France, Francis Vincent, ha portato alla vittoria nel gruppo 2 fino a 1300 di cilindrata l'Alfasud TI preparata dall'Autodelta. E' da sottolineare come nel prestigioso e durissimo Rally di Montecarlo, che ha visto 260 partenti e 83 arrivati, l'unica Alfasud partecipante abbia riportato una significativa vittoria.

La classifica: 1) Lancia Stratos Chardonnet (Darniche - Mahè) in 8 ore 13'38"; 2) Ford Escort (Waldegaard - Thorszelius) a 6"; 3) Fiat 131 Abarth (Alen - Kivimaki) a 4'09"; 4) Fiat 131 Abarth (Andruet - Lienard) a 5'42"; 5) Ford Escort (Mikkola - Hertz) a 9'29"; 6) Porsche Carrera (Nicolas - Todt) a 12'59"; 7) Fiat 131 Abarth (Mouton - Conconi) a 21'08"; 8) Porsche Carrera (Almeras - Gelin) a 36'18"; 9) Ford Fiesta (Vatanen - Richards) a 36'37"; 10) Renault 5 Alpine (Ragnotti - Andrie) a 43'15".



Montecarlo — Foto rituale per il vincitore del primo rally dell'anno: seduto sul tetto della Lancia Stratos, il francese Bernard Darniche sta per far saltare il tappo dello champagne con cui brinderà al successo assieme a Mahè e ai propri meccanici. (Telefoto Ap)

RITOCCHI ALL'UNDICI ALABARDATO CHE RECUPERA LENARDUZZI

Politti rimpiazzerà Fontana nella Triestina con l'Alessandria

Fatta la Triestina che domani affronterà al «Grezar» l'Alessandria. Il problema maggiore, per quanto riguardava la formazione, era costituito dalla sostituzione di Fontana, che il giudice ha messo in castigo per due domeniche dopo l'espulsione di Parma. In fatto di mediani o centrocampisti che sappiano anche difendere, la «rosa» alabardata non offre molto: l'unico oltre a Franca, che assolve già con ottimi risultati ai compiti di copertura, è Politti, ed è proprio sul «capitano» che è caduta la scelta dell'allenatore.

Politti numero quattro, quindi, e rientro di Lenarduzzi che con Quadrelli, Franca e Politti completerà il centrocampo. Rimane ancora in tribuna, o forse andrà in panchina, Trainini, il quale aveva fatto una breve apparizione domenica a Parma. Lenarduzzi, costretto da una scelta tecnica a saltare la partita nella città ducale, aveva fatto sempre molto bene nelle precedenti gare e meritava il posto in squadra.

Sarà questa, oltre naturalmente all'assenza di Fontana, l'unica novità contro l'Alessandria, essendo rientrati i dubbi sorti nei giorni scorsi per quanto riguardava la presenza di Lucchetta e Franca. La Triestina quindi affronterà i piemontesi con Bartolini; Cei, Lucchetta; Politti, Schiraldi, Mascheroni; Quadrelli, Lenarduzzi, Panozzo, Franca e Andreis. Oltre a questi undici giocatori sono stati convocati Grigollo, Zanutel e Trainini, ai quali verrà aggiunto nel pomeriggio un attaccante scelto fra Muiesan e Rossi.

Ancora indisponibile il terzino Prevedini, il quale prosegue a ritmo sempre più intenso la preparazione. Il giocatore sta avvicinandosi a grandi passi verso il recupero completo, che potrà avvenire forse già in occasione della trasferta della prossima settimana a Mantova o al massimo in occasione della successiva partita casalinga con lo Spezia. Dipenderà anche dalla data che verrà decisa dalla Lega per il recupero con la Cremonese. A tale proposito la Triestina ha chiesto di poter affrontare i cremonesi mercoledì 7 febbraio; la decisione della Lega è attesa per la prossima settimana.

C. N.

Oggi la «primavera» gioca a Monfalcone

La persistente precarietà dei campi di gioco triestini, a seguito del perdurare del maltempo, costringerà la Triestina «primavera» a giocare ancora una partita casalinga nel Monfalconese. Gli alabardati, battuti la settimana scorsa sul campo dell'Inter, ospiteranno nel pomeriggio al «Cosulich» il Parma. Gli emiliani, relegati nelle posizioni di coda della classifica, dovrebbero consentire alla Triestina di ritornare al successo. La partita avrà inizio alle 14.45

L'Udinese, dopo aver costretto alla resa il Bologna, sarà impegnata in trasferta a Verona.

Una lettera di tifosi

Ci è pervenuta a firma di una ventina di tifosi, una lettera «con cortese preghiera di pubblicazione». Non avremmo difficoltà a ospitarla, nei prossimi giorni, salvo «purgarla» di certe espressioni offensive che coinvolgerebbero il giornale ed il suo direttore ove dovesse venire pubblicata integralmente. Riteniamo però che il suo contenuto può a questo punto essere almeno parzialmente superato dagli eventi. Primariamente però riteniamo di non ospitare subito la lettera, per non creare un clima polemico in vista degli impegni agonistici della Triestina, come è stato sempre nostro costume giornalistico. Le polemiche non devono trovare spazio al sabato, semmai al lunedì. Ma vogliamo soprattutto invitare in redazione uno dei rappresentanti dei firmatari, per un colloquio chiarificatore.

L'ippodromo di San Siro ricorda Di Capua

MILANO — L'ippodromo del trotto di San Siro ricorderà oggi con una corsa a lui dedicata, l'avv. Vittorio Di Capua, presidente della società «Trenno» e segretario generale della «Sire», rapito il 6 marzo 1977 e trovato cadavere sette mesi dopo nelle acque del lago d'Iseo. Il «Premio Vittorio Di Capua», per il quale sono in palio 15 milioni e 750 mila lire, sarà disputato su una distanza di 2100 metri da quattro cavalli: modigliani, Fornero, Cotduk e Landerberger.

Disciplinare: confermata la squalifica alla Samp

MILANO — La commissione disciplinare della lega calcio ha respinto l'opposizione della Sampdoria contro la squalifica per due giornate del campo di gara, sanzione inflitta in seguito alla partita disputata contro il Monza il 7 gennaio scorso.

IL DISCESISTA AZZURRO HA SEGNATO I MIGLIORI TEMPI

Buone premesse (e promesse) da Plank in prova al Kandahar

GARMISCH — L'azzurro Herbert Plank ha realizzato i tempi migliori nelle ultime due prove di allenamento per la discesa libera del Kandahar in programma oggi e valida per la coppa del mondo di sci alpino. Questi i tempi migliori nelle due prove cronometrate.

Prima prova: 1) Herbert Plank (It) 1'59"31; 2) Werner Grissmann (Au) 1'59"41; 3) Uli Spiess (Au) 1'59"69; 4) Erwin Josi (Svi) 1'59"77; 5) Walter Vesti (Svi) 1'59"94; 6) Andreas Wenzel (Liecht) 2'00"03.

Seconda prova: 1) Herbert Plank (It) 1'59"94; 2) Walter Vesti (Svi) 2'00"17; 3) Ken Read (Can) 2'00"34; 4) Werner Grissmann (Au) 2'00"91; 5) Vladimir Makeev (Urss) 2'00"96.

Dopo l'ultima prova cronometrata, Herbert Plank era veramente felice; «La pista era proprio molto dura, una lastra di ghiaccio verde in molti punti ed allora sono venuto giù bene. Ora non resta che sperare che il tempo regga e la pista non si allenti».

Il numero uno azzurro non ha mai amato questa pista «Kandahar» di Garmisch, dove l'anno scorso si disputò la prova mondiale in una giornata piena di neve.

E' una pista che tecnicamente non dice molto, senza curve e pendenze eccezionali. Ma ora il ghiaccio ha ovviamente cambiato tutto; il ghiaccio unito alla voglia di Herbert di vincere la sua prima gara della stagione.

Così nelle ultime due prove cronometrate Plank ha fatto registrare i migliori tempi con 1'59"31 e 1'59"94, lasciando alle spalle Grissmann, Spiess, Josi e Vesti, in un arco di tempo però non grandissimo (mezzo secondo), come dire che oggi la battaglia sarà molto dura.

Voglia di vincere ce l'hanno naturalmente gli austriaci che continuano a provare nuove tute alla ricerca delle migliori, dopo essere riusciti a Kitzbühel a liberarsi delle ormai famose «tute lente» fornite dal loro pool.

In casa azzurra vi è dunque soddisfazione per la prova di Plank e per quella di Gros, piazzatosi addirittura 32.o nell'ultima discesa cronometrata, a dimostrazione che la pista facile e il ghiaccio gli sono ovviamente più congeniali del terribile «streif» di Kitzbühel.

In sostanza Gros, più ancora di Plank, resta il numero uno azzurro nella ricerca di punti in questa ultima combinata di coppa. Per la finale appare serio candidato Andreas Wenzel, constatato il suo ottimo tempo in prova.

Altro motivo di soddisfazione per gli azzurri viene poi per il rientro in squadra di Giuliano Giardini dopo l'incidente di Kitzbühel, con un pauroso volo lungo un ripido pendio con tanto di bosco e sassi mentre provava un nuovo paio di sci. Giuliano — come lui stesso dice — non punta oggi ovviamente al risultato ma piuttosto ad una ripresa di condizione.

Tra gli azzurri, in bella evidenza si è messo durante le prove Oswald Kerschbaumer (tredicesimo a due secondi e 44 centesimi da Plank) mentre sui loro normali livelli sono rimasti Happacher (il suo peso potrebbe giovargli su questa pista), Danilo Sbardellotto e Maffei.

Totocalcio n. 21

ASCOLI - NAPOLI	X 1
ATALANTA - CATANZARO	X 1
AVELLINO - MILAN	2
FIORENTINA - TORINO	X 2
INTER - BOLOGNA	1
JUVENTUS - LAZIO	1
L. R. VICENZA - PERUGIA	1 X 2
ROMA - VERONA	1
CAGLIARI - FOGGIA	1
PALERMO - UDINESE	X 1 2
PESCARA - SAMBENEDET	1
IMPERIA - MONTECATINI	X
CASERTANA - SIRACUSA	X 1

CON IL GIRONE DI RITORNO NELLA SERIE A DI CALCIO È TEMPO DI RIVINCITE

Milan in trasferta ad Avellino Rossi all'assalto del Perugia

Il massimo campionato di calcio si avvia lungo la china discendente. Da domani è tempo di rivincite. Il capolista Milan non dovrebbe temere troppo la trasferta di Avellino, ma è comunque difficile che gli riesca il sesto en plein consecutivo.

L'Inter, ospitando il derelitto Bologna, potrebbe rosicchiare un punto ai cugini. E' difficile invece che le altre più pericolose inseguitrici del «diavolo» riescano a trarre profitto dalla prima giornata del girone di ritorno, dovendo il Perugia temere l'assalto di Paolo Rossi ed essendo il Torino a sua volta impegnato su un campo sempre pericoloso come quello di Firenze.

Ecco comunque una presentazione delle partite in programma con le novità della vigilia.

ASCOLI - NAPOLI

E' una partita tra due squadre tranquille sul piano della classifica: proprio per questo dovrebbero puntare più al bel gioco che al risultato. La formazione dei padroni di casa è legata alla disponibilità di Moro: Ambu, Pileggi e Roccotelli propongono la loro candidatura per sostituire eventualmente il capitano. Nel Napoli è annunciato il rientro di Bruscolotti; quello di Caso dovrebbe avvenire la prossima domenica, contro la Fiorentina.

ATALANTA - CATANZARO

Espugnato finalmente il campo di... Bergamo (due settimane fa con la Roma), l'Atalanta ci riprova; anche perché il morale dei nerazzurri si è notevolmente rinfrancato con il pareggio di Vicenza. Per l'undici di Rota una nuova vittoria significherebbe portarsi a ridosso dei calabresi in classifica e, coinvolgerli nella lotta per la retrocessione. Vedremo domani se il Catanzaro utilitaristico della prima parte del campionato è solo un ricordo o se la sua difesa è diventata un colabrodo (sette reti subite nelle ultime due trasferte anche se gli avversari si chiamavano Milan e Torino). In formazione immutata (con Marocchino) l'Atalanta; in alto mare quella catanzarese.

AVELLINO - MILAN

La Juve sette giorni fa non è riuscita a cogliere i due punti contro gli irpini. Non sarà facile neanche per il grande Milan di queste ultime giornate (cinque vittorie consecutive) espugnare la tana biancoverde. Liedholm avrebbe confermato l'undici che nel '79 ha sempre vinto se Bet non si fosse infortunato: al suo posto giocherà Boldini. L'Avellino a sua volta dovrebbe essere lo stesso che ha impattato con la Juve (con Montesi).

FIORENTINA - TORINO

I toscani sono reduci da tre sconfitte consecutive: se perdono ancora rischiano di ritrovarsi nei guai con la classifica (e sì che prima della partita con la Juve si parlava addirittura di una squadra gigliata vicina alle grandi...). Il Torino, invece, è in un momento d'euforia: vince da tre turni ed ha tutte le carte in regola con il recupero di Claudio Sala e con il ritrovato Pulici per contrastare nel girone di ritorno la leadership del diavolo. Tra i gigliati si è nuovamente infortunato nell'allenamento di metà settimana Desolati e la sua presenza è da escludere (Pagliari il suo sostituto). Radice conferma il Toro che ha ritrovato la carica e il mordente (con Zaccarelli libero, Greco mezzala e Vullo terzino).

INTER - BOLOGNA

L'Inter è intenzionata a trasformare in un derby la disfida dello scudetto (in casa nerazzurra si pensa che il Milan non sia irraggiungibile). Bersellini ha già scelto la formazione da opporre alla disperazione del Bologna: sarà Chierico (e non Fedele, trattandosi di una partita interna) a sostituire l'indisponibile Scanziani. Perani, da parte sua, per far risalire il Bologna tenta l'ultima carta: il centravanti della primavera Bergossi, che agirà da seconda punta assieme a Bordon; Juliano e Bellugi non sono stati nemmeno convocati, confermato fra i pali Zinetti.

JUVENTUS - LAZIO

Estromessa dalla lotta per lo scudetto, la Juve non può fare altro che pensare al domani: Trapattoni annuncia pertanto il debutto stagionale di Verza al quale farà posto un centrocampista (l'allenatore non ha voluto dire se l'escluso sarà Furino o Benetti). Lovati da parte sua rivoluziona la Lazio, riproponendo Pighin dopo il petardo di Napoli e lanciando il giovane De Stefanis. Lopez o Martini il numero undici, in sostituzione dell'indisponibile Badiani.

L. R. VICENZA - PERUGIA

Il Vicenza si ritiene in debito con la classifica e mira ai due punti confidando nella volontà di Paolo Rossi di lasciarsi alle spalle Giordano nella classifica dei cannonieri. Ma il Perugia è ancora imbattuto e non vorrà di certo lasciare proprio a Vicenza la propria imbattibilità. Fra i padroni di casa mancherà Callioni, infortunatosi in allenamento: al posto di libero, in attesa che per Carrera giunga il momento del rientro, giocherà Miani. Il Perugia sarà anche a Vicenza in formazione tipo se Frosio dimostrerà nell'ultimo provino di star bene.

ROMA - VERONA

La Roma si è appena tirata fuori delle paludi grazie alla vittoria sull'Ascoli. Tra i giallorossi locali De Nadai sarà sostituito dal rientrante Borelli. Tutta in alto mare la formazione veneta: Chiappella deve pensarci su. Una nuova sconfitta, dopo quella di Pescara che è costata a Garonzi la lunga inibizione, lascerebbe il Verona più che mai impelagato.

E. L.

Oggi a Trieste

CALCIO

Seconda categoria

SOVRANA - COSTALUNGA, viale Sanzio, ore 14.30; GRANDI MOTORI-PRIMORJE, Aquilinia, ore 14.30.

PALLAVOLO

Serie A 1

CUS ALTURA - BOLOGNA, Monte Cengio, ore 17.

Serie A 2 femminile

OMA TRIESTE-NOVENTA VICENTINA. Monte Cengio, ore 19.

Serie B femminile

BOR-LIBERTAS SCHIO, San Dorligo, ore 20.

Prima divisione maschile

INTER 1904-CUS TRIESTE, Palasport, ore 19.30.

PALLACANESTRO

Promozione maschile

JADRAN-CARTARIA, San Dorligo, ore 17; JEANS CORNER-GRANDI MOTORI, Muggia, ore 20.

Pronostico Totip

(Trotto	BOLOGNA)		
		1.o arrivato	x 2
		2.o arrivato	2 x
(Trotto	BOLOGNA)		
		1.o arrivato	1 1 1
		2.o arrivato	1 x 2
(Trotto	TORINO)		
		1.o arrivato	x 1
		2.o arrivato	1 x
(Trotto	TORINO)		
		1.o arrivato	x 2
		2.o arrivato	2 x
(Galoppo	NAPOLI)		n.v.
(Galoppo	NAPOLI)		n.v.

IMPEGNATO NELL'ORGANIZZAZIONE A PIANCAVALLO LO SCI CLUB 70

Spunta Alessandra Neri (quinta) nella libera interzonale «Salomon»

PIANCAVALLO — Si è svolta ieri la competizione organizzata dallo «Sci Club '70» di Trieste, valida quale interzonale giovani femminile e maschile per il trofeo Salomon, gara di discesa libera su una lunghezza di 1500 metri, a 23 porte, e con un dislivello di 550 metri. La pista è stata tracciata da Dino Pompanin. Al «via» hanno preso parte 34 atlete e 69 maschi. Questi i risultati.

Le prime tre classificate delle «donne»: 1) Poccianti Sandra (Sci Club 8P) in 1'14"40; 2) Fontana Marina (Sci Club Sappada) in 1'15"61; 3) Mosti Barbara (Sci Club Cortina) in 1'15"98; 4) Mazzorana Daniela (Sci Club Nevegal) in 1'16"67. Per il Comitato al quinto posto assoluto Neri Alessandra (Sci Cai XXX Ottobre) in 1'16"73; 6) Zaja Maria Eugenia (Sci Club Pordenone) in 1'17"35; 9) Dolcet Lorena (Sci Club Aviano) in 1'18"21; 12) Grava Anna (Sci Club Pordenone) 1'19"06.

Per quanto riguarda la classifica maschile, su un percorso dalle stesse caratteristiche di quello femminile, è risultato primo assoluto Abran Andrea (Corpo Forestale Roma - Sci Club Auronzo) in 1'09"27; 2) Bach Daniele (Sci Club Serenissima) in 1'09"96; 3) Fontarella Stefano (Sci Club Macinaie) in 1'10"71; 4) Gant Renzo (Sci Club Val Piois) 1'10"73.

I migliori del Comitato sono 14) Del Pup Sandro (Sci Club Pordenone) in 1'13"32; 15) Fabbro Marco (Sci Club Pordenone) in 1'13"38; seguono Porracin Luigi (Sci Club Pordenone) in 1'13"58 e Rizzian Guido (Sci Club '70) in 1'14"34.

Per oggi è prevista l'altra discesa libera con inizio alle ore 9.01.

A Saccolongo iride del ciclocross

SACCOLONGO — Tutto è pronto a Saccolongo per la disputa dei campionati mondiali di ciclocross: oggi alle 14 per i dilettanti e domani alle 13.30 per i professionisti. Tredici i paesi partecipanti: Belgio, Olanda, Svizzera, Gran Bretagna, Italia, Lussemburgo, Francia, Stati Uniti, Spagna, Jugoslavia, Polonia, Cecoslovacchia e Germania federale. Gli atleti iscritti sono 68 fra i dilettanti e 35 professionisti.

Detentori dei titoli mondiali, assegnati lo scorso anno in Spagna, ad Amorebieta, sono il professionista svizzero Zweifel, tre volte campione del mondo della specialità, e il dilettante belga Libeton, entrambi iscritti a questi mondiali di Saccolongo.

I pronostici fra i professionisti si dividono equamente fra gli atleti svizzeri, belgi e tedeschi mentre la lotta appare molto incerta tra i dilettanti che hanno le loro punte di diamante nel campione uscente Libeton e nei due tedeschi Dieter e Rainer. Per quanto riguarda gli italiani, le cui squadre sono state ufficialmente presentate alle «Padovanelle» di Padova dal commissario dei professionisti Alfredo Martini e da quello dei dilettanti Edoardo Gregori, non sembrano esserci almeno in fase di pronostico molte speranze di affermazione. Fra i professionisti, la cui squadra sarà composta da Antonio Saronni, Fatato Puttini e Guerciotti, il solo Saronni che si è puntigliosamente preparato in queste ultime settimane potrebbe inserirsi in una posizione onorevole nel lotto dei campioni stranieri. Tra i dilettanti la squadra azzurra sarà composta da Franco Vagneur (campione tricolore), Giancarlo Benato, Vito Di Tano e Giovanni Flaiban.

LIBERA DI COPPA

La solita Proell anche a Schruns

SCHRUNS — L'austriaca Annemarie Moser Poell ha vinto la discesa libera di Schruns, valevole per la coppa del mondo di sci alpino femminile, davanti alla statunitense Cindy Nelson e alla tedesca occidentale Irene Epple. La Moser Proell si è aggiudicata anche la combinata (discesa e slalom) davanti alla Nelson, ad Hanni Wenzel del Liechtenstein e all'italiana Claudia Giordani, nell'ordine. L'azzurra nella libera di ieri si è piazzata ventitreesima.

Anne Marie Moser Proell ha compiuto «un percorso senza errori» nella discesa più tecnica tra quelle disputate finora. Dopo una partenza su un falsopiano, il tracciato (2115 metri di lunghezza per 502 di dislivello) picchiava in una serie di curve e controcurve, un autentico carosello.

Soltanto 44 concorrenti hanno preso parte alla gara, rinviata per le avverse condizioni atmosferiche. Da segnalare che le canadesi e le norvegesi non hanno preso il via giudicando il percorso «troppo pericoloso».

Classifica discesa libera: 1) Anne Marie Moser Proell (Au) 1'21"99; 2) Cindy Nelsou (USA) 1'24"34; 3) Irene Epple (Rft) 1'24"39; 4) Marie Therese Nadig (Svi) 1'24"40; 5) Edith Peter (Au) 1'25"14; 6) Brigitte Habersatter (Au) 1'25"27; 7) Bernadette Zurbriggen (Svizzera) 1'25"52; 8) Evi Mittermaier (Rft) 1'25"57; 9) Jana Soltysova (Cec) 1'25"62; 10) Holly Flanders (USA) 1'25"79; 23) Claudia Giordani (Italia) 1'27"36.

Ginnastica

Alla Ginnastica Triestina si è svolta la prima gara di ginnastica ritmico sportiva valevole quale selezione per la gara nazionale mista per tutte le categorie di ginnaste, in programma a Firenze il 3 - 4 febbraio 1979.

Le classifiche — giovani allieve: 1) Chiara Ornella (S.G. Pordenonese); 2) Barbara Bernardo (S.G. Triestina); 3) Tiziana Ceppi (idem); 4) Raffaella Cattivera (idem); **allieve:** 1) Federica Pizzin (S.G. Triestina); 2) Monica Visintin (idem); **adulte:** 1) Arianna Pittoni (S.G. Triestina); 2) Alessandra Nassivera (idem); 3) Elisabetta Favaro (S. G. Pordenonese).

La prima gara di addestramento di ginnastica artistica maschile ha visto i seguenti risultati: **allievi I grado:** 1) Franco Treleani (Udinese); 2) Massimiliano Lezzi (S.G. Triestina); 3) Fabio Mestrutti (Udinese); **II grado:** 1) Stefano Di Felice (S.G. Triestina); 2) Paolo Casale (Udinese); 3) Riccardo Garbin (S.G. Triestina); **III grado:** 1) Mauro Pizzin (S.G. Triestina); 2) Marco Coassin (idem); 3) Gabriele Marioni (idem); **IV grado:** 1) Stefano Bratos (S.G. Triestina); 2) Marco Lunazzi (Udinese); 3) Andrea Novelli (idem); **V grado:** 1) Michele Bugliesi (Udinese); 2) Gianni Genero (idem).

CRITERIUM ACI-NEVE

L'Aci ha deciso di prorogare le iscrizioni alla seconda edizione del Criterium Aci-Neve, Trofeo Banco di Roma, la manifestazione sciistica aperta a tutti i soci Aci. La finale si svolgerà a Madonna di Campiglio dal 28 al 31 marzo.

GIUDICE HOCKEY

A seguito degli incidenti avvenuti durante l'incontro Amatori Lodi-Novara del 20 gennaio, il giudice sportivo della Federhockey ha adottato i seguenti provvedimenti disciplinari nei confronti dell'Amatori Lodi: perdita della gara per 0-2; penalizzazione di un punto in classifica: una giornata di squalifica del campo di gara e un'ammenda di lire 500 mila.

A Roma l'Hurlingham conferma la formazione modello Caserta

I giocatori dell'Hurlingham hanno concluso la preparazione per la seconda trasferta consecutiva, assistendo a una singolare «dimostrazione pratica». Al termine dell'allenamento dei neroverdi, tecnici e dirigenti hanno ingaggiato una sfida al... primo canestro. L'arbitro, il segretario Mazzaroli, ha avuto i suoi problemi per frenare i contendenti. Zalateo e Lombardi, da quanto si è visto, sono stati i più turbolenti ma anche i vittoriosi, grazie all'apporto di Porcelli, mentre gli avversari si sono affidati a una formazione che comprendeva il presidente Aviani, il direttore Crespi, Pozzecco, Pozzetto. Più che comprensibile la presenza del medico sociale Fortunato nella duplice veste di giocatore-assistente.

Naturalmente il commento generale dei neroverdi è che ogni loro sbaglio d'ora in poi dovrà essere perdonato, a cominciare dalla trasferta che li porterà a Roma. Le vere intenzioni dell'Hurlingham, tuttavia, sono quelle di cercare a tutti i costi la rivincita nei confronti dell'Eldorado, in questa prima giornata del girone di ritorno.

«Oggi — precisa Lombardi — andiamo a Roma con il proposito di fare una grande partita. Stiamo acquisendo anche fuori casa una certa mentalità: le trasferte positive di Udine e Caserta, certe sconfitte di un punto lo dimostrano. Stiamo occupando la quinta posizione in classifica e contro l'Eldorado tentiamo di conservare questo posto, sebbene non mi nasconda le difficoltà che incontreremo. Dovremo difendere molto bene per contenere avversari assai validi. Una cosa mi auguro ad è quella di trovare direttori di gara all'altezza, come è stato assicurato alle squadre avversarie che si sono presentate a Trieste».

La formazione neroverde che raggiungerà Roma oggi, sarà quella che ha vinto a Caserta e precisamente comprenderà Scolini (al play si chiede un altro piccolo miracolo per fermare il piccolo Ciaralli), Bechini, Meneghel, Forza, Iacuzzo, Laurel, Boston, Ritossa, Pieri e Ciuch.

S. B.

RAMPANTI: AUSTRALIA

Rosario Rampanti, ala-interno di 30 anni, giocherà il prossimo campionato di Prima divisione in Australia. Tra il Bologna e l'Apia di Sydney sono in fase di perfezionamento le trattative per la cessione del calciatore.

SPORT UNIVERSITARIO

«Lo sport universitario degli Anni Ottanta» è il tema del 34.o congresso nazionale elettivo del Centro universitario sportivo italiano convocato per oggi a Parma.

INCONTRO DECISIVO PER L'ALTURA A MONTE CENGIO (ORE 17)

«Condannati» a vincere i pallavolisti triestini

La settima giornata del massimo campionato di pallavolo propone oggi degli scontri molto interessanti tanto al vertice che nelle zone basse della classifica. Confronto fra giganti a Roma e a Torino con Tiber Toshiba - Paoletti (Tv, ore 15.30) e Klippan - Lloyd Centauro (ora Grondplast), mentre la Panini, altra grande, non dovrebbe avere molte difficoltà a regolare il Milan Gonzaga, che con i suoi due punti in graduatoria potrebbe essere agganciato dal Cus Altura probabile vincente sul Bologna. Tra Mazzei Pisa e Parma, a quota quattro, chi perde si mette nei guai; l'Amaro Più, a sei, non può invece permettersi distrazioni con l'Edilcuoghi.

Questo il quadro odierno, con Altura - Bologna «aut-aut» per la salvezza. Ieri sera, Pavlica ha fatto allenare solamente i rincalzi, mentre i titolari si sono preparati psicologicamente per la partita in programma a Monte Cengio questo pomeriggio (ore 17).

A ventiquattro ore dalla gara, abbiamo fatto il punto della situazione con Gianni Sardi 23 anni, 1,87 di altezza, ruolo palleggiatore.

— Con il 5-1, schema che attuate e che prevede un costruttore di gioco, tu sei praticamente il fulcro della squadra, il regista. E' un grande peso?

«Dopo quattro anni che milito in serie "A" è divenuta normale "routine", anche se adesso mi sento maggiormente responsabilizzato. Il segreto è comunque essere sempre concentrati, e questo vale anche per i miei compagni che occupano altri ruoli».

— Un pronostico per l'incontro con il Bologna...

«Vinciamo 3-0, ne sono sicuro. Sono loro che devono avere paura di noi».

— Oltre agli emiliani, lotterete anche con qualcos'altro?

«Sì, con il fantasma dell'eterna sconfitta che ci perseguita. Già con la Paoletti abbiamo fatto vedere che meritiamo la massima divisione nazionale, smentendo tutti coloro che non credevano in noi, Questa volta dobbiamo però agguantare anche i due punti».

— Con Pavlica è cambiato molto?

«A parte il 5-1 che è rimasto, sono stati introdotti nuovi moduli di gioco, invertite alcune posizioni in campo, valorizzando Di Bin e penso che su queste basi miglioreremo».

— Credi nella fortuna?

«No, le partite si vincono e perdono per i propri meriti e demeriti. Credo che la fortuna possa però influire prima: ad esempio l'infortunio di un atleta può cambiare le carte in tavola. In questo senso siamo stati sfortunati: nel corso della stagione un malanno è capitato a turno un po' a tutti».

— Hai da aggiungere ancora qualcosa?

«Sì, un augurio. Spero che tutta la gente che ci ha applaudito con la Paoletti ritorni anche questa volta, perché abbiamo tanto bisogno di loro».

Pomeriggio pieno a Monte Cengio: dopo l'incontro della massima serie maschile scenderanno sul parquet le ragazze dell'Oma, opposte al sestetto di Noventa per il campionato femminile di A 2.

Fabio Cescutti

PROGRAMMA ODIERNO

Serie A 1 maschile: Tiber Toshiba Roma-Paoletti (arbitri Gasparl-Gelli); Klippan-Grondplast Ravenna (Trapanese-Campobasso); Panini-Gonzaga Milano (Saviozzi-Solinas); Mazzei Cus Pisa-Veico Parma (Borghi-Fabbri); Amaro Più Loreto-Edilcuoghi Sassuolo (Picchi-Borgato); Cus Altura-Bologna (Coralli-Fiorini).

Serie A 2 femminile: Scandicci-Salora Bergamo (Lo Cascio-Paris); Sesto S. G.-Gimar Casale (Cassani-Bernot); Chirimen S. Lazzaro-Cus Torino (Coppoli-Rosella); Oma Trieste-Noventa (Paulini-Pelesson); riposa l'Universal Carpi.

BIATHLON: URSS

La squadra «A» dell'Unione Sovietica ha vinto la 4x7,5 chilometri in programma ad Anterselva per gli internazionali di biathlon. La formazione «A» italiana si è piazzata al settimo posto.

PALLAMANO DOMANI MATTINA AL PALASPORT

Cividin diversa e senza Calcina

Il giudice sportivo della Federazione di pallamano sembrava deciso a rinviare ogni decisione in merito ai fatti verificatisi nel corso della partita fra la Rapida Rimini e la Cividin per ulteriori accertamenti. Invece ieri al sodalizio verdeblù è pervenuto un telegramma: Giuliano Calcina è stato squalificato per due giornate.

L'assenza di un atleta valido quale risulta Calcina non farà certo «saltare» i piani della Cividin. Lo Duca, infatti, aveva problemi di abbondanza ed era indeciso se lasciare fuori formazione, per una consueta rotazione, Pisani o Bozzola. Il giudice sportivo gli ha dato una mano... e così il rientro di Baroni non comporterà il «sacrificio» di un altro atleta.

I verdeblù si sono allenati scrupolosamente in settimana per mettere a punto degli schemi nuovi che non tengano solamente conto del modulo... Miljak. Lo stesso fuoriclasse jugoslavo ha anticipato i tempi di allenamento per venire incontro ai desideri del tecnico che — giustamente — vuole concretizzare il potenziale della squadra. Va bene lo spettacolo, dunque, ma questo, già dall'incontro di domani, terrà conto soprattutto della manovra collettiva, considerando la buona forma dei vari Pischianz, Scropetta, Andreasic: anche perché la difesa, con un Manzin ritornato preciso e attento, non dovrebbe svolgere troppo lavoro.

Domani, quindi, una Cividin dai progetti ambiziosi che cercherà di mettere Miljak al servizio del «collettivo», non trascurando l'elemento-spettacolo a tutto vantaggio dei tifosi.

S. B.

CRONACHE DELLO SPORT

CALCIO DILETTANTI: GIORNATA PARTICOLARMENTE IMPORTANTE PER LE SQUADRE TRIESTINE

Si gioca la salvezza il San Giovanni Il Portuale veste i panni di «leader»

Nel campionato di promozione, il San Giovanni continua a giocarsi domenicalmente la sua salvezza. Dopo il prezioso pareggio esterno con la Sangiorgina, domani i rossoneri se la vedranno con l'Isonzo in una partita dalla quale devono cogliere un risultato utile per continuare a sperare. In viale Sanzio, i ragazzi di Sadar non vincono dalla seconda giornata di andata, un incubo che tutti si augurano abbia termine al più presto.

«Con l'Isonzo — racconta l'allenatore — devremo fare a meno degli squalificati Coronica e Venier, permane l'incertezza per Marinelli che ha subito una brutta botta a San Giorgio e così dovrò attingere ancora una volta i sostituti dagli allievi. La squadra è comunque in ripresa, anche se potrebbe ovviamente esprimersi meglio in formazione tipo». Nel San Giovanni è annunciato comunque il debutto stagionale di Paolo Quaia.

Il calendario propone altri scontri interessanti, che potrebbero dare dei verdetti indirettamente favorevoli ai triestini. Gara fra pericolanti Cormonese - CMM S. Michele, il Maniago ospiterà la capolista Pro Gorizia, mentre la Sangiorgina farà visita alla Pro Aviano. Anche Trivignano - Gradese è un incontro «caldo», che potrebbe mettere in crisi la compagine che ne esce battuta. Completano il quadro Pro Cervignano - Sacilese, Lignano - Manzanese e Fontanafredda - Tarcentina.

* * *

Nel girone «B» della prima categoria il Portuale, reduce dal sonante bottino di San Canzian, lascia chiaramente intendere che nel discorso promozione bisognerà fare i conti anche con lui. Il «team» di Russo, in testa assieme a Edile Adriatica e Mossa, ha anche un turno da recuperare e potrebbe ipoteticamente essere solo al vertice. «Puntavamo a un campionato da protagonisti — racconta l'allenatore — e ora che siamo giunti al comando, dopo una lunga rimonta, vogliamo rimanervi più tempo possibile. Per domani con l'Aquileia l'unico dubbio è Jugovaz, che ha avuto un incidente al piede sul lavoro, mentre è in fase di recupero De Bernardi».

In trasferta con il Lucinico l'Edile. «Anche se sulla carta può sembrare facile — è il parere di Florio — in realtà non è invece così. All'assenza di Leghissa dobbiamo aggiungere quella dello squalificato Pascon. Zucca è incerto e anch'io non mi sento in perfette condizioni fisiche. Fate un po' voi... Del resto non bisogna guardare la graduatoria per dedurre se una gara è più o meno abbordabile: in casa tutti si sentono forti».

La Muggesana è di scena a Mossa e farà il possibile per dare una mano ai «cugini»... oltre che a se stessa. La squadra di Zanon è infatti a due sole lunghezze dall'«Olimpo», una posizione che attende delle verifiche.

La Stock a Pieris cerca di uscire dalla crisi: da parecchio tempo, un po' per sfortuna un po' per fattori esterni, la formazione di Fragiacomo non riesce ad esprimersi al meglio. Più tranquilla Fortitudo - Corno, mentre il Ponziana, privo degli squalificati Cattonar e Vivoda, dovrà assolutamente battere il San Canzian per sperare. In programma anche Ronchi - Buttrio e Torviscosa - Medea.

* * *

Tempo di recuperi nel girone triestino della seconda categoria: anticipano oggi la Sovrana con il Costalunga e la Grandi Motori con il Primorje; domani Rosandra - Campanelle e Aurisina - Zaule. Non possono concedersi distrazioni Rosandra, Sovrana e Zaule se vogliono puntare in alto.

F. C.

Torneo delle province

Il Comitato regionale della Federcalcio, nel corso della sua ultima riunione, ha varato la formula e i gironi dell'edizione 1979 del «Torneo delle Province». La manifestazione, riservata ai giocatori «under 21» di seconda e terza categoria, vedrà in gara sei squadre. Si tratta delle rappresentative provinciali di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e delle selezioni dei comitati locali di Tolmezzo e Cervignano.

Il torneo si svolgerà in due fasi. La prima vedrà impegnate le sei compagini che suddivise in due raggruppamenti daranno vita alla fase eliminatoria; le vincenti i gironi disputeranno la finalissima. Successivamente si svolgerà una fase interregionale alla quale prenderanno parte le squadre che si affermeranno nel «Torneo delle Province» che si svolgerà analogamente nel Veneto, Trentino - Alto Adige e Lombardia.

Il girone «A» vedrà in gara Udine, Pordenone e Tolmezzo. Il calendario: 14 marzo Udine - Pordenone; 28 marzo, Pordenone - Tolmezzo; 11 aprile, Tolmezzo - Udine.

Nel girone «B» sono state raggruppate le selezioni di Trieste, Cervignano e Gorizia. Il calendario: 14 marzo, Trieste - Cervignano; 28 marzo, Cervignano - Gorizia; 11 aprile, Gorizia - Trieste. La finalissima verrà disputata il 25 aprile.

Campestre domani a Grions del Torre

Prima di portarsi ai blocchi di partenza l'atletica regionale compie alcune verifiche con le corse campestri. Domani è in programma la terza gara stagionale. La manifestazione, organizzata dalla Libertas Grions, si svolgerà a Grions del Torre. I prossimi appuntamenti di campestre sono fissati a Gorizia (campionato regionale di società), Varese (fase nazionale campionati di società), Fagagna, Treppo Grande, Tavagnacco e Firenze (campionato italiano assoluto e di categoria).

STOCK: CADETTI

Giuseppe Corbatto è il nuovo allenatore dei cadetti della Stock.

CONTINUA D'INVERNO L'HOCKEY-PRATO

Hct Garcia e Cus alle finali indoor

Oggi e domani Bologna ospiterà le finali per l'assegnazione del titolo di campione italiano indoor 1979: Doko Villafranca, Cus Padova, Algida Rome e Amsicora Cagliari si giocheranno in un girone all'italiana che promette spettacolo ed altri contenuti tecnici lo scudetto tricolore. Per la prima volta quindi da quando si svolge il campionato di hockey indoor tutte le squadre che disputano la finalissima saranno composte solo da giocatori italiani. Tra gli altri, mancherà anche il Cus Torino, campione uscente, saltato nella spietata fase eliminatoria, al quale non è stato sufficiente l'asso indiano Kulwant Singh. E' questo il dato tecnico più rilevante dell'annata: per quanto riguarda l'hockey indoor i giocatori italiani hanno colmato il fossato che li divideva dai maestri orientali. Si tratta di un fatto di indubbia importanza, che sicuramente farà piacere al responsabile della nazionale, Aramu, che si prepara a guidare la spedizione italiana in Olanda, dove avrà luogo a metà febbraio l'eliminatoria del campionato europeo indoor.

Frattanto le squadre triestine partecipano con alterne fortune ai vari campionati indoor di categoria. La Garcia, attuale massima espressione dell'hockey cittadino, si è imposta nella fase eliminatoria regionale come era nelle previsioni; meno prevista invece la tenace resistenza del rinnovato Cus Trieste, che è andato ad un passo dalla clamorosa sorpresa. I diritti della classe e dell'esperienza hanno alla fine comunque prevalso e la squadra biancorossa ha potuto disputare la finale a Castello d'Agogna. «Come era nelle previsioni — sono parole del presidente De Bortoli — i risultati non sono stati brillantissimi, ma per noi si trattava di una prima esperienza, ed in queste situazioni lo scotto da pagare è sempre salato. Considero comunque valido il quarto posto ottenuto, soprattutto alla luce di quanto abbiamo potuto imparare e di cui faremo sicuramente tesoro».

Castello d'Agogna ospiterà inoltre il 9, 10, 11 febbraio il festival dell'hockey giovanile, che vedrà riunite le rappresentanti di 12 regioni contendersi il titolo juniores indoor. Il Cus Trieste, che non ha avuto avversari nella fase regionale di Gorizia, sarà l'esponente del Friuli-Venezia Giulia. Come per la Garcia anche per la società giallоblù; si tratterà della prima esperienza a livello nazionale e non si possono ragionevolmente sperare risultati di rilievo. Per tutti vi sarà comunque la possibilità di mettersi in luce e l'occhio attento del selezionatore nazionale, che ha assicurato la sua presenza, costituirà un ulteriore stimolo al massimo impegno.

Frattanto, mentre i campionati indoor stanno volgendo al termine, intensa è l'attività federale che prepara l'Assemblea ordinaria, convocata per il 25 febbraio a Roma. A questo proposito, da fonti romane, è trapelata la notizia che il presidente federale ing. Antonio Triglia avrebbe chiesto a Franco Caggianelli, presidente del Cus Trieste, di entrare a far parte del Consiglio federale della Fihsp a seguito delle dimissioni presentate da un consigliere a suo tempo eletto. E Caggianelli, questa volta, non dovrebbe tirarsi indietro: per il bene dell'hockey prato cittadino.

D. V.

Calcio minore

Campionati regionali allievi e giovanissimi

Due attesi incontri, entrambi in programma nella nostra città, spiccano sul cartellone dei campionati regionali giovanili di calcio. Nella categoria allievi il Ponziana, che dopo la sconfitta di domenica scorsa a Monfalcone è insidiato da vicino dal Costalunga, è atteso alla prova della verità contro la capolista Manzanese che ospiterà a Basovizza. Fra i due litiganti, come spesso accade, potrebbe trarre profitto il terzo, vale a dire la Triestina. Gli alabardati, che inseguono da vicino la Manzanese, giocheranno in trasferta sul campo della Sangiorgina Udine decisi a cogliere i due punti.

Nel campionato giovanissimi, ormai fuori portata l'Udinese che è irraggiungibile, la Triestina potrebbe approfittare del turno casalingo (ospiterà l'Esperia San Giovanni) per scavalcare in classifica il Pordenone e il Cmm San Michele per portarsi da sola al secondo posto. I neroverdi pordenonesi giocheranno sul campo del Visinale mentre i monfalconesi saranno di scena a San Giorgio di Nogaro.

Il programma:

Allievi: Sangiorgina Udine - Triestina, Pro Gorizia - S. Giovanni, Cmm San Michele - Monfalcone, Ponziana - Manzanese (Basovizza, ore 10.30), Isonzo Turriaco - Costalunga, Opicina Supercaffè - Libertas (Prosecco, ore 10.30), riposa la Sangiorgina.

Giovanissimi: Ronchi - Porcia, Spilimbergo - Isonzo Turriaco, Prata - Fontanafredda, Sangiorgina - Cmm San Michele, S. Giovanni - Aurora Pordenone (viale Sanzio, 10.30), Triestina - Esperia San Giovanni (Guardiella, 10.30), Udinese - Eris Dordolo, Visinale - Pordenone.

* * *

Il Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio ha intanto modificato il programma delle gare per il mese di febbraio. La decisione è stata adottata in seguito al maltempo delle ultime settimane che ha determinato il rinvio di numerosi incontri.

Questo il programma:

Allievi: 4.2, quinta giornata ritorno; 7.2, recuperi Opicina Supercaffè - Triestina e S. Giovanni - Ponziana; 11.2, sesta giornata ritorno; 14.2, recupero Triestina - Ponziana; 18.2, settima giornata ritorno; 25.2, recuperi San Giovanni - Isonzo Turriaco e Triestina - Cmm S. Michele; 28.2, recupero Libertas - Manzanese.

Giovanissimi: 4.2, terza giornata ritorno; 11.2, quarta giornata ritorno; 18.2, recuperi Cmm San Michele - Esperia San Giovanni, Pordenone - Sangiorgina, S. Giovanni - Ronchi, Spilimbergo - Prata, Triestina - Fontanafredda; 25.2, quinta giornata ritorno.

L'amministrazione comunale e il problema del campo Crda

In risposta alle interrogazioni presentate da vari consiglieri comunali sul problema della realizzazione di impianti sportivi sull'area dell'ex Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, l'assessore comunale avv. Giovanni Sblattero, ha precisato con una nota inviata alla nostra redazione quanto segue.

«In base all'esame degli atti, si può affermare che: il problema non fu trattato dalla Giunta nella precedente amministrazione; esso fu trattato in maniera informale e non da organi istituzionalmente competenti (vedi riunione mista di amministratori e funzionari); non è stata nemmeno individuata esattamente dalla precedente Amministrazione la proprietà dell'immobile (nei vari documenti si citano l'I.R.I., la Fincantieri e l'Italcantieri); i contatti con la proprietà si appalesano fatti a titolo personale (lo schema di convenzione che sarebbe stato presentato dalla proprietà non è in possesso degli uffici comunali); non è mai stato stipulato un contratto di comodato fra l'Amministrazione comunale e la Fincantieri, come affermato nell'interrogazione Lanza, prova ne sia che ancora il 10 novembre 1978 la Consulta ha sollecitato di prendere contatti a tal fine; non risulta a quale titolo una società sportiva ed un'impresa di costruzioni avrebbero potuto ottenere l'uso di un terreno di proprietà di un'azienda a partecipazione statale ed in quale veste un amministratore comunale si sarebbe inserito nell'operazione».

«La questione — precisa sempre la nota — non aveva avuto nessun sviluppo concreto da parte della precedente Amministrazione, in quanto non vi è traccia di atti formati da organi competenti dell'Amministrazione comunale diretti al fine di acquisire il terreno di proprietà di terzi. E' evidente che per poter dare ad un terreno una determinata destinazione (nel caso presente quella di un campo di calcio) è necessario avere la disponibilità dello stesso il che non lo è mai stato né lo è attualmente».

«Al presente, — conclude la nota dell'assessore comunale Sblattero — per la soluzione del problema dell'utilizzo dell'immobile in questione quale campo di calcio, è necessario anzitutto prendere atto che secondo il piano regolatore generale, in seguito alla variante n. 25, la zona è destinata a servizi ed attrezzature pubbliche e di interesse pubblico con i seguenti contenuti vincolanti: asili nido per 60 posti; scuola materna di 6 sezioni (180 bambini); centro sociale; poliambulatorio - 310 mq; sport di quartiere per 20.000 mq, locali per uffici. Tali interventi possono essere attuati previa predisposizione ed approvazione del piano particolareggiato. Le aree comprese in questa zona se non già appartenenti ad enti pubblici devono essere espropriate prima del loro utilizzo. Concludendo, innanzitutto deve essere approvato dal Consiglio comunale il piano particolareggiato e successivamente approvato, sempre dal Consiglio comunale, l'acquisto o l'esproprio delle aree. Infine, espletate tali incombenze, si potrà procedere alla costruzione del campo di calcio delle misure regolamentari».

Stefano nel gigante



Stefano Zappetti, dello Sci Cai XXX Ottobre, si è aggiudicato lo slalom gigante valido per la Coppa Tommasini, nella fase provinciale del Trofeo delle Regioni svoltasi a Piancavallo.

Coppa Mosca di nuoto a Udine

Sospesa la riunione di gare organizzata per la categoria esordienti A e B, causa il perdurare della chiusura della «Bianchi», l'attenzione degli addetti ai lavori sarà tutta rivolta alle gare di questo pomeriggio allo Sporting Primavera di Udine. La prima parte della terza giornata della Coppa Mosca, ultima a livello regionale, vedrà gli atleti triestini giustamente nuotare in vasca da 25 metri, impegnati nella distanza breve dei quattro stili. Purtroppo l'ultima settimana di preparazione è stata negativamente condizionata dalla travagliata odissea della locale piscina comunale, così che alcune sedute di allenamento sono del tutto o in parte saltate.

Dalle gare odierne si attende una conferma delle buone condizioni della Bartolini e della Locci, entrambe della Triestina Nuoto, mentre nella rana, data l'incerta presenza della Lenardon, ci sarà lotta dura fra la rientrante Sirca e la Sedmak. La Detoni e la Frangipani potranno fornire piacevoli sorprese, come in campo maschile il quartetto Bacigalupo, Bastiani, Bonadei e Bossi dovrebbe essere protagonista di questa giornata di gare.

Ancora da segnalare nel panorama natatorio locale la partecipazione dei due tecnici dell'Edera Nuoto Fulvio Zetto e Lucio Caproni, allenatore delle squadre giovanili, alla settimana di aggiornamento indetta dalla Fin insieme al responsabile delle squadre nazionali Bubi Dennerlein all'Acquacetosa di Roma, dove esiste un «centro di specializzazione permanente» frequentato da atleti di interesse nazionale, provenienti da zone natatoriamente depresse.

R. P.

SI PREVEDE UN GIRONE DI FERRO PER I CESTISTI DI CAVAZZON

Non preoccupa l'Alabarda l'insidia del reclamo-bis

Se il campionato di serie C maschile di pallacanestro non avrà una «coda» (sembra che la Nordica abbia presentato un ulteriore reclamo, cosa assurda se si pensa che il ricorso era improponibile e che la squadra di Montebelluna è già qualificata...), l'Alabarda sarà inserita in un «girone di ferro». Avversario della squadra di Cavazzon saranno due retrocesse dalla «B», cioè Vicenza e Cantine Riunite Reggio Emilia, le altre promosse dalla prima fase della «C», cioè le vecchie conoscenze Vicenzi Verona, Nordica, Diadora e, inoltre, Gaburri-Gardone e Cbm Parma. In quest'ultima compagine, che è allenata da Alberto Petazzi, gioca Oeser, il quale tornerà, per una volta, al palasport di Chiarbola. «Il fatto di trovare validissimi antagonisti — è l'opinione di Bruno Cavazzon — non ci impressiona, anzi ci stimola. Tanto di guadagnato anche a livello spettacolare. La grande favorita penso sia il Cbm Parma».

* * *

Tra oggi e domani verrà giocata intanto la nona giornata di ritorno del campionato di Promozione maschile di basket. Dopo lo scivolone della Jadran il torneo è «aperto» a diverse «pretendenti». Questo il programma: oggi: Jadran Cartaria; Jeans Corner-Grandi Motori; domani Bor-Dlf Dalla Via; Cus-Barcolana; Stella Azzurra-Scoglietto.

La classifica: Jadran punti 14, Dlf Dalla Via e Jeans Corner 12, Bor e Scoglietto 10, Grandi Motori 8, Cus e Stella Azzurra 4, Cartaria Muggia 0.

S. B.

BASEBALL: ARBITRI

Il consiglio direttivo della Federbaseball ha deciso di dividere in due tronconi il Comitato nazionale ufficiali di gara creando la commissione nazionale arbitri e la commissione nazionale classificatori. Per la ristrutturazione di queste due commissioni sono stati costituiti due organismi a livello nazionale. Quello per i classificatori è presieduto dal triestino Giampaolo Reiter; in quello per gli arbitri è stato inserito il «fischietto» giuliano Bruno Cazzador.

Rinuncia alla A 2 il Tergeste di baseball

Per il Tergeste sembra proprio non esistano vie d'uscita. La società dell'altipiano, questo è quanto almeno è emerso durante l'assemblea dell'altra sera, dovrà rinunciare alla serie A 2 di baseball. I soci infatti non sono in grado di fare fronte a una spesa che si aggira sui 15 milioni e nemmeno di venire parzialmente incontro alla società. «Se non interverranno fatti nuovi, ma dopo tanti tentativi operati non vedo proprio come si possa aprire uno spiraglio — ha detto il presidente Sergio Tensi — ci iscriveremo al campionato di serie B, meno oneroso indubbiamente della A 2. Dispiace rinunciare a questa categoria, d'altra parte se nessuno intende darci una mano non possiamo imbarcarci in avventure più grandi di noi».

Oltre ai problemi di carattere economico il Tergeste deve risolverne alcuni di natura tecnica. Il manager Skerlavaj infatti difficilmente potrà disporre per la prossima stagione di tre elementi che nella passata stagione costituivano il fulcro della squadra. Si tratta dei fratelli Sergio e Gianni Marussi e Giuseppe Perini i quali dovranno rientrare alla società d'origine, la Mobili Elio, per fine prestito.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI persona pensionata stabile per lavori casalinghi cambio vitto e alloggio rivolgersi Battisti 13 pomeriggio (giornalaio). 1417 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi a lungo orario, ottimo trattamento e contributi. Tel. 745922. 1248 B

SIGNORA sola buone condizioni sociali economiche e di salute cerca persona media età offrendo ottima sistemazione alloggio ed adeguata retribuzione per avere compagnia dal pomeriggio al mattino successivo. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 21-C, 34100 Trieste. 1261 B

URGENTEMENTE cerco prestaservizi stabile. Telefonare al 55508 lunedì. 1465 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 90 per parola

APPRENDISTA 16enne cerca impiego. Tel. 566348. 1448 C

AUTISTA D-E libero subito anche viaggi offresi a ditta. Telefonare (040) 569729 pomeriggi. 1376 C

CAPITANO lungo corso marina mercantile quadriennale esperienza navigazione oceanica offresi per agenzie marittime o per qualsiasi altro lavoro inerente ramo. Telefonare 71994 mattino. 1410 C

CUOCO pasticciere esperienza ventennale offresi. Tel. 212479 1450 C

ELETTRAUTO offresi anche con esperienza macchine movimento terra. Tel. 422419. 1491 C

ESPERTO applicatore controsoffittature contropareti perlinature parati in genere e pitturazioni con capacità lavoro autonomo offresi a ditta specializzata. Telef. 0481-90340. 40 C

IMPIEGATA referenziata esperta ufficio offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n 38 C 34100 Trieste. 1407 C

OFFRESI 20enne ragioneria conoscenze EDP, tel. 0481-87144. 52 C

PENSIONATA sola offresi per compagnia persona sola anziana autosufficiente telefonare ore 13-16 al 566698. 1389 C

PERSONA robusta, volonterosa offresi quale fattorino, operaio, aiuto magazziniere, auto propria. Telef. al 572315 ore 14-16. 1337 C

PERSONA qualificata 16 anni di esperienza capace condurre qualsiasi negozio e personale offresi subito. Telefonare 822170. 1478 C

SIGNORA offresi come dama compagnia persona anziana. Tel. 764561. 1379 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, giardini. Tel. 414244. 1104 CC

A.A.A. TAPPEZZIERE pittore esegue accurati lavori. Telefonare 751631. 1343 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes. Telefonate 754229

CONTROSOFFITTATURE in gesso vibrato, pannelli decorati con posatura, nuova fabbrica artigiana Pertegada di Latisana. Telefono provvisorio 0431-55080. Interpellateci! 34 CC

FALEGNAMERIA assume lavori su ordinazione, restauro appartamenti negozi, riparazioni sostituzione avvolgibili ecc. Tel. 573161. 1467 CC

IDRAULICO installatore autorizzato impianti sanitari metano, riparazioni, preventivi. Tel. 870148. 1463 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta scaldabagni rubinetti wc lavatrici frigo. Tel. 422822. 1333 CC

MURATORE copertura tetti, intonaci, malte, pittore porte finestre, camere, piastrellista pavimenti, rivestimenti. Telefonare 764198. 1464 CC

PITTORE restaura appartamenti, stanze in carta, lavori olio. Tel. 793616. 1400 CC

PITTORI qualificati assumonsi presentarsi orario 17-19 Settefontane 54. 1401 CC

PITTURAZIONI, rivestimenti murali, pavimenti plastica, moquette, gomma battiscopa. Tel. 0432-290716 feriali.

SARTA uomo donna esegue rivolta giacche cappotti telefono 724077. 1377 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A.A. DITTA Sora cerca venditori militesenti, serietà, presenza, per ampliamento rete vendita macchine, elaboratori e mobili d'ufficio. Offronsi fisso e provvigioni. Telefonare al 60211 per appuntamento. 1459 D

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

CERCHIAMO
a Trieste, Gorizia e province ambosessi DA ADDESTRARE COME PROGRAMMATORI I.B.M. per abbinate società.
Breve training serale in luogo — Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati Lire 500.000 mensili.
Per appuntamento nella tua città telefona (02) 200401 opp. (02) 270889 ovvero scrivi: SOCIETA' WELCHER via Pergolesi 31 - MILANO

RED SYSTEMS S.N.C. Impianti elettronici d'allarme, casseforti, porte blindate, concessionaria esclusiva della **DUTO** S.p.A. e fiduciaria esclusiva degli Istituti di Vigilanza ITALPOL-FRIULPOL e Vigili Giurati Isontini,

CERCA
AGENTI PER IL FRIULI-VENEZIA GIULIA
Richiedesi massima serietà — Offresi alte provvigioni, incentivi, portafoglio clienti. Inquadramento Enasarco.
Telefonare (0432) 292601 lunedì 29 gennaio '79 ore ufficio.

I MAESTRI DEL COLORE
LA STORIA DELLA PITTURA DAL '200 AL NOVECENTO



IL LORO COLORE HA FATTO STORIA
I MAESTRI DEL COLORE
100 MAESTRI, 100 GRANDI PROTAGONISTI

I MAESTRI DEL COLORE, un'opera realizzata da autori di grande prestigio, ricca, rigorosa, per conoscere la Storia della Pittura occidentale attraverso i protagonisti che hanno aperto nuovi orizzonti alle arti visive.
In questa Storia della Pittura ogni monografia presenta un Maestro del colore, la sua vita e le sue opere collocandole in relazione alla loro prospettiva storica e culturale.
Inoltre, 5 quaderni-atlante, attraverso 700 immagini a colori, offrono una cronologia visiva dei principali movimenti, correnti e scuole, dal XII secolo ai nostri giorni, permettendo così una lettura storica dei fenomeni artistici.

I MAESTRI DEL COLORE una collana diretta da Franco Russoli

BOTTICELLI / GOYA / MANTEGNA / RENOIR / CARPACCIO / **QUATTROCENTO E CINQUECENTO** RAFFAELLO 1 / RAFFAELLO 2 / CORREGGIO / RUBENS / CIMABUE / MICHELANGELO / BRUEGHEL / GIOTTO 1 / GIOTTO 2 / GAUGUIN / GIORGIONE / MASACCIO / TINTORETTO / VAN EYCK / BEATO ANGELICO / REMBRANDT / PICASSO 1 PICASSO 2 / ANTONELLO DA MESSINA / PISANELLO / MONET / **OTTOCENTO E NOVECENTO** PAOLO UCCELLO / CHARDIN / TIEPOLO / MORANDI / KANDINSKY / EL GRECO / MANET / VERONESE / MATISSE / MURILLO / CARRA / LA TOUR / TIZIANO 1 / TIZIANO 2 / VELÁZQUEZ / LEONARDO / PIERO DELLA FRANCESCA / CÉZANNE / FRIEDRICH / VAN GOGH / CARAVAGGIO 1 / CARAVAGGIO 2 / **IL SEICENTO** / DEGAS / I LORENZETTI / DELACROIX / SIMONE MARTINI / DE CHIRICO / VAN DER WEYDEN / FOUQUET / DUCCIO / POUSSIN / PIETRO DA CORTONA / BOSCH / LOTTO / DÜRER / SASSETTA / BELLINI / TURNER / GRÜNEWALD / GUARDI / SEURAT / **ROMANICO E GOTICO** PONTORMO / MUNCH / ENSOR KLIMT / SEGANTINI / I POLLAIOLO / BOCCIONI / REDON / LORRAIN / HOGARTH / CARRACCI / HALS / TURA / COURBET / FATTORI / KLEE / BRAMANTINO / BRAQUE / GAINSBOROUGH / LÉGER / FRAGONARD / HOLBEIN / **IL SETTECENTO** / WATTEAU / CRANACH / ROUSSEAU / MONDRIAN / RUBLJOV / VERMEER / DUCHAMP / CONSTABLE / DAVID / INGRES / COROT / KIRCHNER / CANALETTO / BONNARD / MEMLINC / MAX ERNST

110 MONOGRAFIE DA RACCOGLIERE IN 10 PRATICHE ED ELEGANTI CUSTODIE

1ª MONOGRAFIA: BOTTICELLI

OGNI SETTIMANA IN EDICOLA UNA MONOGRAFIA L.1.500

FABBRI EDITORI

ALBERGO 1.a categoria cerca personale qualificato per segreteria piani ristorante cucina caffetteria. Offerte a cassetta Publikompass, n. 30-C, 34100 Trieste. 1357 D

ARTIGIANO per collaborazione cerca società impianti riscaldamento. Indirizzare a Publikompass, cassetta 29-C, 34100 Trieste. 1353 D

CERCASI coppia coniugi per servizio portineria stabile signorile ottima retribuzione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 39-C, 34100 Trieste. 1409 D

CERCASI cuoco per ristorante notturno. Tel. 827360. 1332 D

CERCASI personale conoscenza lingue slave, settore abbigliamento. Tel. 61682. 1432 D

L'EUROCLUB Italia Spa, azienda in rapido e sicuro sviluppo ricerca per inserimento immediato giovani 18-25enni, in possesso di una «marcia in più» rispetto alla media. Per informazioni presentarsi oggi dalle 16 alle 18 c/o Jolly Hotel, via Cavour 7, Trieste. 66 D

OPERAIO qualificato saldatore cerca società impianti di riscaldamento, pronto impiego. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 29 C, 34100 Trieste. 1353 D

PENSIONATO con patente possibilmente competente giardinaggio occupazione mezza giornata eventualmente giornata intera cercasi. Telefonare 61386 - 53202. 1495 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 230 per parola

CEDESI febbraio a giovane signorina cameretta ammobiliata, confort. Telefono 912150. 1443 F

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

IMPARTISCO a principianti accurate lezioni pianoforte, teoria musicale. Tel. 209057. 741 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

CAGNA lupa smarrita Molino a Vento. Riportandola mancia duecentomila. Milich, Molino a Vento 45. 1438 H

GATTO siamese smarritosi viale XX Settembre - Carducci. Rinvenitore tel. 96185, mancia. T.A. 189 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 230 per parola

RONCHI affittasi terreno mq 1400 recintato, utilizzabile per deposito. Tel. 0481-41569. 62 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 230 per parola

A.A.A. ADRIA Mazzini 30, telef. 68758 cerca in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI. Disponiamo clientela referenziata. 1219 L

APPARTAMENTO uso ufficio zona via Giulia cerco, telefonare al 68436 o 568633. 1257 L

CERCASI affitto Monfalcone o dintorni miniappartamento arredato oppure monolocale servizi arredato entrata indipendente, inintermediari. Tel. 0481-40482 Monfalcone. T.A. 192 L

CERCASI appartamento in affitto zone Duino, Sistiana, Opicina, Monte Radio e dintorni per famiglia. Telefonare 224110 dopo ore 20. 1439 L

CERCASI Grado in affitto locale uso negozio abbigliamento. Telefonare 049-656650 ore ufficio. 1339 L

CERCASI urgentemente appartamento affitto 2 camere cucina bagno. Tel. 39260. 1388 L

CERCO appartamento in affitto anche ammobiliato 2 camere cucina bagno possibilmente in Trieste, tel. 762614 ore 13-20.

CERCO piccolo locale in affitto uso magazzino. Tel. 766627 orario negozio. 1442 L

DIRIGENTE ente pubblico cerca affitto Trieste appartamento trimatrimoniali salone accessori, posibilmente garage. Telefonare 763745 ore serali.

GIOVANE lavoratore serio cerca miniappartamento affitto. Telefonare 774833 ore pasti. T.A. 00181 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

OCCASIONE vende impianto Hifi nuovo (Akai moduloso) composto da piatto, piastra, amplificatore casse acustiche e mobile. Telefonare 273968 ore pasti. 1429 M

PORTENFANT lettino bambino seggiolino portatile bagnetto plastica vendo 50.000. Telef. 870148. 1463 M

VENDESI «I quindici». Telef. 748469. 14267 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini e cartoline antiche, bilance, lampade, giocattoli, libri, stampe e soprammobili compero, telefonare 793972, abitazione 767134. 1324 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

ARMADIO stile Rinascimento intagliato a mano vendesi. Tel. 793771. T.A. 186 NN

VENDESI camera matrimoniale moderna perfetto stato. Tel. 733318, sabato ore 9-13 e 15-18. 1441 NN

O.KRAÑER
viale Miramare 17 - 19
DAL 15 GENNAIO AL 15 FEBBRAIO
TRADIZIONALE VENDITA
DI TUTTI I SALOTTI
PRODUZIONE 1978
SCONTI 20-30-40%

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 620 O

ACQUISTO ORO 5300 grammo secondo titolo, argento, disimpegno polizze, CORSO ITALIA 28, primo piano. 14 O

DARWIL acquista oro anche rottami pagando lire 5300 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. II piano. 46 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

OREFICERIA «Liberty» acquista oro, gioielli antichi, orologi vecchi. Trieste, via Malcanton 14/B. Tel. 31641. 1382 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

LA BI.BE.MA. offre sino a sabato 3 febbraio: whisky White Horse 3.950, grappa Adsanos da litro 1.550, Bianco Sarti 2.050, olio di semi 850, caffè Sao 2 etti 1.290, latte a lunga conservazione 310, tonno Maruzzella 530, nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Paglierici 2, via Canova 9, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 418762 - 793661. 1072 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

AGENTI vendita anche plurimandari veramente introdotti settori prodotti cosmetici e e tricologici ricerca affermata azienda prduttrice per zona Tre Venezie. Richiedensi: capacità, iniziativa, dinamismo. Offresi: altre provvigioni, incentivi, Enasarco ecc. Monoscrivere a Eveline Darly. Casella postale 3, 43044 Collecchio (Parma). 007001 P

AGENZIA di assicurazioni cerca produttore-produttrice per la zona di Gorizia inviare curriculum manoscritto e referenze indicando recapito telefonico a cassetta Publikompass n. 35/C 34100 Trieste. 1393 P

GORIZIA concessionaria alimentari marche affermate assume valido venditore zona Gorizia. Telefonare 2186 dalle 11 alle 12.30. 68 P

LA Rival Spa di Pove del Grappa (Vi), produttrice di rivestimenti plastici murali, e vernici per edilizia, assume agente di vendita esclusivo introdotto nel settore, zona Trieste. Scrivere o telef. 0424-80437. 79 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. GRATIS valuto e pago bene auto da demolire. Tel. 816314. 1402 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMOBILISTI se avete da revisionare il motore della vostra Fiat affrettatevi perché manteniamo ancora i prezzi gennaio 1978 RIGAMONTI via Vergerio 7 tel. 768078 vendita dei motori revisionati dell'officina specializzata Martoglio Lentini di Novara. 1412 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Paga al massimo, ritira sul posto, rimborsa spese cancellazione. Via Casale, tel. 812256. 23602 Q

A.A.A.A.A.A.A. ALL'AUTOSALONE Fiat via F. Severo 65 tel. 54089 troverete tutta la gamma Fiat pronta consegna, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali, massime valutazioni. Occasioni garantite: 500L 70, 128 Coupè 73-72, 124 familiare 68, A 112 Elegant 78, 129 4 p. 1973, Alfetta 2000 77, Alfetta 2000 L 78, Opel Ascona 72, Gilera 50CB1, acquistiamo vetture usate. Visitateci. 147 Q

A.A.A.A.A.A.A. PADOVAN De Carli concessionaria Simca Chrysler Sunbeam Matra, via Flavia 47, Tel. 827782: A 112 Abarth 70 hp, Fiat 850, 127 3 porte, 128 CL, 124 Automatico, 125 Special gancio traino, Fiat 238 semifinestrato, Bmw 1600, Alfasud, A.R. 2000, Dyane 6, GS 1220, Ami 8, Opel Kadett, Mini 1001, Renault 5 TL, R 6, R 16 Automatica, Simca 1000 LS GLS,, Rallye 2, 1100 GLS, 1100 Fam. 1100 S/TI, 1301 S, 1307 GLS, Chrysler 180, 1609 gas, 1308 GT, Horizon GLS. 1150 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi. Nuova Concessionaria. via Caboto 24, Trieste. 10-1 Q

A.A.A. A PREZZI fortemente ribassati: Volkswagen Passat 1300 '73, '75, Citroen GS 1220 club '73, 1015 '72, Ami 8 Wl, Ami 8 berlina '72, D Super 5 '75, '72, Lancia Fulvia Zagato 1600 '72, Dyane 6 '73, '74. Permute usato per usato. Rateazioni fino 36 mesi anche senza anticipo. Concessionaria Dinoconti, via Coroneo 33. 5/1 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 1183 Q

A. ALFETTA 18 1973 come nuova permuta Tel. 417010. 14466 Q

A 112 anno 1972 vendo vera occasione tel. 828156 facilitazioni pagamento, tel. 828156 1281 Q

ALFAROMEO 2000 GTV, 2000 Berlina, 1300 GT, Super autosalone Papo Artisti 7. 18/1 Q

ALFAROMEO «ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO» via del Bosco 20, telef. 796348, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato ALFAROMEO Alfetta 2000 78, Alfetta 1,8 impianto gas 75, Alfetta 1600 75, 1750 GT Veloce 71, Alfetta GT 1600 76, Giulia nuova Super 1600 75, Giulia nuova Super 1300 75, Alfasud TI 77, Alfasud 5 marce 77, Fiat 130 Coupè 73, 125 Special 70 125 68, 124 Familiare 70, 128 Coupè 1100 impianto gas 74, 128 Berlina 4 porte 71, 126 73, AUTOBIANCHI A 112 Elegant 76, INNOCENTI Mini 1001 73, FORD Escort 1000 75, Fiesta 1100 L 77, CITROEN GS Club Familiare 1200 77, GX 1000 76, 2 CV 4 77, Volkswagen 1200 Maggiolone 72. RENAULT 5 TL 76, BMW 320, 78: SUL VOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI: VISITATECI!!! 165 Q

ALFA Sud e Dyane 6 vendo. 208384 dopo le 20. 1335 Q

AUDI 50 LS bellissima vende Dinoconti. F. Severo 124. Telefono 573173. 5/1 Q

AUTOBIANCHI 112 70 hp 12 75 ottime condizioni generali vende Walmotor Carpison 6 con permuta e rateazioni fino a 36 mesi. Aperto sabato pomeriggio. 1445 Q

AUTOCCASIONI CARLI vende 500 68, 72; 127. 72; 850, 68; 128 Coupè 73; 124 69, 72; 124 Coupè 73; AR GT 1300 70, 125 68, 72; 750 70; Nsu 1200 72; Mercedes 200 B 70 B. Casale 7 telef. 826084. 141 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13; permuto rateizzo; Giulietta 78, Giulia 71, Spider 73, GT 71, VW Cabriolet 74, Fiesta 77, Renault R 5 77, 125 S 71, 124 71, 128 71, Coupè 74, 127 C 77, 500 Giardiniera 72. Lancia Beta Coupé 76, Acquisto auto usate. 106 Q

CAUSA vendita roulotte privato vende Opel 1700 1969 gancio traino, impianto gas, radio. Meccanica carrozzeria efficienti L. 700.000. Telefonare 741874. 1359 Q

CICLOMOTORE Mobylette completo sacche, seminuovo vendo 200.000 trattabili tel. 870148. 1463 Q

CITROEN DS 40 maggio 73 60 mila km, impianto a gas autoradio gommata vendo L. 2 milioni 500.000 trattabili telefonare al 30165. 1423 Q

CITROEN 2 CV azzurra unipropietario 6500 km perfettissima vende Walmotor Carpison 6 permutando e rateando fino a 36 mesi senza acconto. Aperto sabato pomeriggio. 1445 Q

FIAT 128 Berlina vendo causa partenza ottimo stato. Telef. 746530. 1498 Q

FIAT 128 71 occasione vendo facilitazoni tel. 774309 uff. 1416 Q

FIAT 124 Special impianto gas perfettissime condizioni superaccessoriata vendo privatamente anche rateizzando tel. 722889. 1375 Q

FIAT 850 ottima vendesi rate, via della Valle, 6. 1416 Q

MINI 1000 '73 pochissimi chilometri come nuova vendo privatamente, tel. solo mattino 200670. 1375 Q

MOTO Morini 125 - Benelli 250 - Guzzi Galletto 192, belle perfette, privati presso Ciani officina Pietraferrata, 3 - Anche sabato. 1454 Q

MOTO usate di tutte le marche e tutte le cilindrate da Walmotor via Milano 27 e Carpison, 6. Rateazioni fino a 36 mesi senza acconto e senza cambiali. Sabato aperto. 1443 Q

PEUGEOT 104 ZS coupé 1978 km 9.000 vendo L. 4.200.000, tel. 741770. 1482 Q

PORSCHE 914 2000 vendesi ottima occasione rate, via della Valle, 6. 1416 Q

PRIVATO vende 128 familiare ottimo stato motore 10.000 km, telefonare pomeriggio o sera 774268. 1413 Q

PRIVATO vende Fiat 127 '75, buonissimo stato, tel. 65535 ufficio. 1456 Q

PRIVATO vende Opel 1300 12000 km, via IX Giugno 45. Monfalcone. 63 Q

PRIVATO vende perfetta Simca 1301 metallizzata, tel. 911256. 197 Q

RENAULT R4 - Safari 7 '77, unipropietario 30.000 km. Condizioni perfette vende permutando e rateando fino 36 mesi Walmotor, Carpison 6. Aperto sabato pomeriggio.

RENAULT R 14 unipropietario 8000 km vera occasione 1 '78, perfettissima vende anche permutando e rateizzando fino a 36 mesi senza cambiali, Walmotor, Carpison 6, aperto sabato pomeriggio. 1445 Q

RENAULT 5 L ottobre 1978 accessoriata vendesi. Telefonare 209021, ore 20-21. 1411 Q

SIMCA 1100 special 1973 5 porte gas vendesi, tel. 813692. 194 Q

VENDESI Citroen ds 20 Pallas '74, metallizzata, azzurrati, telefonare 0481 - 31231. 57 Q

VENDESI Vespa 50 special, telefonare 568519 ore pasti, oppure serali. 12 Q

VENDO A 112 '72, buone condizioni, tel. 569163. 1476 Q

VENDO Harley Davidson 250 cc. Perfetta, telefonare ore pasti al 762042. 1446 Q

VESPA ET3, 5000 km L. 500.000, vendesi. Telefonare dalle 13 alle 15. 726157. 1352 Q

VOLVO fine '72 otto gomme vendesi causa decesso proprietario. Tel. 0481 - 74054. 68 Q

500 L anno 1969 buone condizioni privato vende. Tel. 793193. 1489 Q

124 Special T e 125 Special gommone vendo. Tel. 793578. 1405 Q

127 CL 1978, 127 1972 occasione Autosalone Papo, Artisti 7. 18-1 Q

128 berlina 72 motore rifatto vende privato. Tel. 54804 mattino. 1435 Q

128 Rally 128 2-4 porte occasione Autosalone Papo, Artisti 7. 18-1 Q

131 1600 chilometri 31000, molto bella permuta, tel. 417010. 1466 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

AFFARONE vendesi arredamento rustico birreria-ristorante 80 posti. Tel. 040-762557. 1422 R

ALIMENTARI angolo, posizione centrale, adatto altre attività, cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. TA 37 R

AUTOFFICINA cedesi con due sollevatori rettifica teste tornio pressa e vasta attrezzatura. Tel. 741011. 1471 R

CEDESI abbigliamento zona Garibaldi tab. 9-10. Tel. 761046. T.A. 187 R

CEDESI drogheria profumeria d'angolo avviatissima zona di forte passaggio. Tel. 68677. 163 R

CERCO bar superalcolico in gestione, tel. 70326 ore pasti.

ESTETISTA con tecniche e metodi esclusivi regionali rileverebbe istituto o compartecipe rebbe in Trieste. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28 C 34100 Trieste. 1344 R

FALEGNAMERIA cerca falegname finito eventuale socio. Tel. 573161. 1467 R

NEGOZIO posizione centrale attività pluriennale ottimamente avviato (tabelle 1-6-7-14 articoli casa) con appartamento attiguo da restaurare. Ronchi 0481-778802. 67 R

NEGOZIO borsette pelletterie mq 30 magazzino compreso avviatissimo borgo Teresiano vendesi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 34-C, 34100 Trieste. 1390 R

NEGOZIO elettrodomestici, zona centrale, vendesi prontamente altre centrale, trentennale attività vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. T 37 R

NEGOZIO tab. XIV, centrale, oltre 140 mq cedesi attività. Agenzia Gentile, Toro 8.

OFFRO 15% netto reddito annuo garantito, import, export con riservatezza, ALNI, XX Settembre 1, ammezzato a destra ore 8-12 15-18 esclusi sabato e domenica. 628 R

PULISECCO zona sviluppo crescente vendesi ottimo investimento. Tel. 68736-910383. 1433 R

VENDESI boutique con 17 anni di attività in pieno centro a Bibione Pineta. Telefonare ore pasti (0432) 928472. R 111

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. MONFALCONE, Ronchi, Staranzano, Fiumicello, Duino, Sagrado, Marina Julia, Gradisca, Gorizia, Cormons, Papariano, Pieris, Cervignano, vendiamo appartamenti e ville a schiera, possibilità mutuo. AGENZIA ALFA - Monfalcone - (0481) - 41807. 54 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA cerca urgentemente per numerosi clienti appartamenti qualsiasi tipo e zona anche casette dintorni Carso Monfalcone Gorizia Giulia 13, 794286. 1436 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende stanza cucina wc 6 milioni 500.000. Altro Pièd-à-terre monovano medesimo prezzo Giulia 13 794286. 1436 S

A.A.A.A.A. AGENZIA CASA MIA vende seminuovo 2 stanze soggiorno cucinino terrazze tutti comforts Giulia 13, 794286. 1436 S

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti occupati varie grandezze PIAZZA SAN GIOVANNI, PONTEROSSO, IMBRIANI, XXX OTTOBRE, GHEGA, possibilità mutuo vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1114 S

A.C. OCCASIONI vendonsi appartamenti occupati 1, 2, 3, stanze zone GHIRLANDAIO VICOLO OSPEDALE MILITARE, TOTI, VASARI, possibilità mutuo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre, 4, tel. 62636. 1114 S

Continua in 16.a pagina

AZIENDA COMMERCIALE
cerca in affitto per magazzini e uffici 500/600 mq
in Trieste (Centro periferia o Zona Industriale)
Telefonare ore ufficio 771194/95.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GRAN FESTA PER IL PRIMO GIORNO DELL'ANNO DELLA CAPRA

Stamattina incomincia il «chinese new year»

Stamane si celebra il Capodanno cinese, il «chinese new year», una delle festività più care al mondo giallo. Tutte le collettività cinesi del Sud Est asiatico, della California, delle Hawaii, delle «chinese towns» americane celebrano la nascita del nuovo anno, chiudendo per almeno quattro giorni tutte le aziende di loro proprietà, mentre i lavoratori sospendono il lavoro. Particolari solennità hanno le festività fra i «chinese men» dell'Asean, l'alleanza fra le cinque nazioni del Sud Est asiatico (Malaysia, Indonesia, Singapore, Thailandia e Filippine) ed a Hongkong, la più grande metropoli finanziaria dell'Estremo Oriente, dove su 140 istituti bancari oltre settanta sono nelle mani di finanzieri cinesi.

In questi giorni i potenti clubs dei managers cinesi dell'Asia meridionale si riuniscono per fare il punto sul vecchio anno e per valutare le prognosi su quello che sta nascendo. Tutta l'«Intellighenzia» è mobilitata per le riunioni di gruppo, che avvengono nel «top secret» più assoluto. Sono già giunti a Hongkong, a Singapore, a Bangkok i «chinese men» della costa Ovest dell'Unione americana: banchieri, commercianti, industriali, uomini politici di San Francisco, Los Angeles, New York, Houston, nonché un numero imprecisato di «masters degree» e «masters of arts», laureati nelle più prestigiose università americane, inglesi, giapponesi e tedesche.

I temi di base — riferisce il «Bangkok Post» - saranno quelli della «vietnamizzazione» della ex Indocina francese e la resistenza cambogiana. Stando al quotidiano «The Malay Siam», a certe assise cinesi dovrebbero presenziare in forma privata alcuni esponenti del governo di Hua Kuo-feng, che dovrebbero riferire sulla nuova politica del governo di Pechino, dopo il trattato di pace con Tokyo e gli accordi in atto con Washington.

Si tratta di una «verifica» — annota il «Malay Siam» — della politica della Cina post-Mao e delle intenzioni dei governanti di Pechino in merito alla struttura economica che sta dandosi la Cina, per entrare in più stretti contatti con il mondo liberista internazionale.

A Hongkong si incontreranno già stamane i più ricchi uomini d'affari della «British colony», sempre con la scusa del capodanno, con gli esperti giunti dalla West Coast americana e con un gruppo di laureati che occupano posizioni di prestigio in varie parti del mondo. Hongkong è la metropoli economica del mondo giallo; è la sede di importanti società di navigazione, fra cui la World Wide Shipping, che è prima in assoluto fra l'armamento privato mondiale, nella città ci sono pure grosse banche che operano per conto di Pechino; c'è buona parte dell'«Intellighenzia» cinese dell'Asia orientale.

Nei clubs saranno presenti anche parecchi grossi imprenditori formosani che verranno a discutere sul futuro del Sud Est asiatico sotto il profilo politico. Sono già giunti, secondo informazioni dei quotidiani serali della «British colony» alcuni insegnanti gialli della Columbia University, del centro atomico di Houston, delle comunità gialle di Vancouver e Seattle, nonché rappresentanze della «yellow towns» di New York e Baltimora.

Si calcola che fra Singapore, Hongkong, Bangkok, Kuala Lumpur e Gjakarta, i grandi mandarini dell'economia dell'Asean abbiano in portafoglio titoli ed azioni per almeno una cinquantina di miliardi di dollari. Alcuni fra essi dominano nell'armamento mondiale, con navi iscritte sia nei loro registri di pertinenza, che nella Liberia e nel Panama. Dominano il commercio del té, della gomma dello stagno, del pepe, del legname; controllano istituzioni bancarie che hanno le loro succursali nelle più grandi piazze mercantili del mondo libero.

Con molta circospezione verranno ascoltati i «consoli» che Hua Kuo-feng ha inviato presso i vari clubs, su quanto Pechino ritiene di fare in tutti i settori della vita economica del popolo giallo e sulle intenzioni in merito alla libertà di Taiwan, nonché su quanto pensa il comitato centrale del Pc cinese sulla questione Vietnam-Cambogia, e sui contrasti con l'Unione sovietica. Il «chinese new year» si apre dunque sotto i nuovi aspetti della politica mondiale: la vietnamizzazione. il Salt 2, l'appoggio cinese agli occidentali nel consiglio di sicurezza. l'accordo di pace Pechino - Tokyo e le grandi aperture cinesi verso la Cee ed il terzo mondo, di cui la stessa Asean fa parte.

Dante Lunder

In Germania si cercano altre spie dell'Est

BONN — Sarebbero quindici le presunte spie tedesco-orientali operanti nella Germania federale che sono riuscite a sfuggire alla cattura. E' quanto sostiene il giornale «Bild» senza comunque fornire precisazioni o particolari. Finora l'operazione della caccia alle spie nella Rft, scattata con la fuga in occidente dell'ufficiale tedesco-orientale Stiller venerdì scorso, ha dato i seguenti risultati. Sono agli arresti cinque persone: il professore di chimica Karl Hauff di Gottinga; il fisico Alfred Bahr che lavorava alla fabbrica di armi Messerschmitt Bölkowblohm; l'ingegnere Guenter Saenger, che avrebbe rivelato codici di unità militari e lavorava alla Siemens; il dirigente industriale Gerhard Arnold il quale si occupava di elaborazione di dati; un redattore del giornale «Bild» di cui non si conosce il nome. Si conoscono i nomi inoltre di due sospette spie che sono riuscite ad evitare la cattura: Reiner Fuelle, che lavorava al centro di ricerche nucleari di Karlsruhe ufficialmente come contabile, e Johannes Koppe, fisico atomico addetto alle centrali nucleari del Nord della Germania.

Sembra che diverse altre persone siano ricercate per spionaggio industriale e scientifico, ma di questo non vi è conferma da parte delle fonti ufficiali.

Lunedì in Inghilterra si decide sugli scioperi

LONDRA — Forti dell'appoggio ottenuto giovedì ai Comuni il ministro inglese Callaghan ed i suoi collaboratori riprenderanno lunedì la trattativa con le «Unions» nel tentativo di porre fine agli scioperi che dilagano a macchia d'olio nel Paese e di ridare spinta alla produzione,

Callaghan, la cui politica era stata duramente contestata dai conservatori della signora Tatcher è in una situazione meno difficile. Con 289 «sì» e 273 «no» il Parlamento ha respinto la mozione con la quale i «Tories» chiedevano una maggiore durezza nei confronti dei sindacati.

Università di Madrid: attacco di terroristi

MADRID — Un gruppo di teppisti, armati di pistole, bastoni e catene, ha fatto irruzione ieri nella facoltà di giurisprudenza, all'università di Madrid, ferendo quattro studenti e un commesso. Gli aggressori, presumibilmente estremisti di destra, hanno sparato a casaccio, lanciato ordigni fumogeni e appiccato il fuoco ad alcune aule, dandosi poi alla fuga prima dell'arrivo della polizia.

SEMPRE PREOCCUPATO IL PRESIDENTE CHE L'EQUILIBRIO SI POSSA ROMPERE

Carter nell'accogliere Deng strizza l'occhio a Breznev

In un messaggio sullo stato dell'Unione dice che «avrebbe piacere di accoglierlo negli Stati Uniti in un prossimo futuro» - Illustrato nei dettagli il programma politico

WASHINGTON — In un messaggio dettagliato sullo stato dell'Unione, inviato al congresso quale complemento del suo discorso di martedì, il Presidente Carter ha l'altra sera ribadito, tre giorni prima dell'arrivo a Washington del vice primo ministro cinese Deng Xiaoping, che «avrebbe piacere di accogliere in un prossimo futuro negli Stati Uniti Leonid Breznev».

Carter ha aggiunto che la normalizzazione delle relazioni tra Washington e Pechino «non è diretta contro un altro Paese»; gli Stati Uniti cercano di sviluppare migliori relazioni sia con l'URSS sia con la Cina popolare. Ma, ha aggiunto, «Non chiuderanno gli occhi sulle azioni sovietiche che costituiscono una sfida ai nostri interessi»; URSS e Stati Uniti «hanno ciascuno la responsabilità di mantenere un atteggiamento di distensione che sia veramente reciproco e ampiamente definito».

Carter ha poi rammentato che USA e URSS possono anche agire in maniera positiva in parecchi campi: conclusione di un trattato di interdizione di ogni esperimento nucleare, limitazione delle forze nell'oceano Indiano e dei trasferimenti di armi convenzionali. A suo parere «tali sforzi di cooperazione farebbero molto per trasformare il mondo in un posto più sicuro per tutti».

Nel suo messaggio Carter illustra dettagliatamente il programma politico da lui delineato martedì nel discorso sullo stato dell'Unione.

Per quanto riguarda la difesa, «il mantenimento della potenza militare americana è la base essenziale di una politica estera coronata da successo che salvaguardi la nostra libertà, le nostre realizzazioni e le nostre amicizie». Gli Stati Uniti sono decisi a conservare «una capacità militare senza eguali» di fronte all'aumento del potenziale militare sovietico, la potenza della Nato aumenta e ciò si accentuerà nel 1979.

La concessione di una assistenza militare ed economica adeguata agli alleati, in particolare la Turchia e il Portogallo, ha la priorità. Gli USA vogliono anche «mantenere una presenza militare americana vigorosa nel Pacifico».

Circa la conclusione di un accordo «Salt», Carter ha affermato che gli USA prenderanno tutto il tempo necessario per giungere ad un accordo sicuro la cui applicazione potrà essere controllata.

Le relazioni tra USA e Cina saranno «costruttive e non sono dirette contro gli interessi di nessun Paese». Nel medio Oriente, l'obiettivo di pace non è ancora raggiunto ma le divergenze superate da Egitto e Israele erano molto più gravi dei problemi ancora insoluti.

Carter ha poi detto che l'appoggio del congresso agli sforzi di pace dell'amministrazione è particolarmente importante alla luce degli avvenimenti nell'Iran: «Il popolo dell'Iran dovrà decidere il suo proprio futuro senza interferenze estranee».

In Africa australe gli USA sono incoraggiati dall'appoggio dei dirigenti africani ai loro tentativi di risolvere i problemi della Rhodesia e della Namibia: «Sarà sempre più importante mantenere la nostra posizione di imparzialità tra le parti in maniera da poterle assistere nel risolvere le loro divergenze se sceglieranno la strada della pace».

Circa i diritti dell'uomo, nonostante le critiche la politica americana al riguardo ha trovato una grande eco in tutto il mondo. Gli USA d'altra parte cercheranno di contribuire alla soluzione del problema dei profughi dall'Indocina.

Carter ha infine detto che la legge di applicazione dei trattati di Panama e i tentativi americani per trovare una soluzione democratica nel Nicaragua sono importanti per la stabilità dell'America centrale e il miglioramento delle relazioni con tutti i paesi dell'America latina.

L'URSS accetterà controlli nucleari

NEW YORK — L'Unione Sovietica si è dichiarata disposta a fare installare sul proprio territorio stazioni sismiche di controllo destinate a facilitare la verifica di un progettato accordo per il bando degli esperimenti nucleari. Lo hanno reso noto fonti governative statunitensi dopo le dichiarazioni del nuovo capo designato dell'ente federale per il disarmo, generale George Seignious davanti alla commissione esteri del Senato. Tale commissione dovrà poi provvedere a confermare la nomina.

Facendo il punto sulle trattative attualmente in corso a Ginevra fra Stati Uniti, Gran Bretagna e Unione Sovietica per un accordo destinato a bandire per tre anni ogni tipo di esperimento nucleare, Seignious ha infatti dichiarato che Mosca «di recente ha fatto una considerevole concessione», accettando — hanno precisato ora fonti attendibili — una proposta americana in base alla quale ciascun Paese dovrebbe consentire agli altri due di installare sul proprio territorio dieci stazioni sismiche di controllo.

Le stesse fonti hanno aggiunto che con la loro accettazione i sovietici hanno eliminati uno dei maggiori ostacoli per il raggiungimento dell'accordo, resta tuttavia da risolvere il disaccordo esistente sul tipo di equipaggiamento elettronico da installare nelle stazioni e sul personale che dovrebbe controllarle.

Misure di sicurezza per la visita di Deng

WASHINGTON — Severissime misure di sicurezza sono state approntate per la visita del primo vice premier cinese Deng Xiaoping che giunge domani a Washington. Si tratta della prima visita di un dirigente della Repubblica popolare cinese negli Stati uniti.

Warren Magruder, portavoce del dipartimento di stato, ha detto che agenti americani e cinesi collaboreranno per fare in modo che la visita di Deng, il quale si ferma negli Stati Uniti sei giorni, si svolga senza alcun intoppo.

Gruppi di maoisti e anticomunisti hanno progettato di organizzare una serie di manifestazioni di protesta in occasione della visita del leader cinese, ma i dirigenti del dipartimento di stato hanno fatto sapere che il vice premier cinese forse non se ne accorgerà nemmeno, poiché nessuna manifestazione verrà permessa entro un raggio più che sicuro dal luogo in cui Deng si troverà.

Equilibrio USA - URSS: pareri discordanti

WASHINGTON — Partendo entrambi da documenti elaborati dai servizi segreti americani (Central intelligence agency, Cia), due gruppi di senatori americani sono giunti a conclusioni diametralmente opposte circa i rapporti di forze tra Unione Sovietica e Stati Uniti.

Mentre infatti il senatore democratico William Proxmire ha reso noto un rapporto sinora segreto del direttore della Cia Stansfield Turner in cui si conclude che le notizie di un riarmo sovietico contro la Nato sono niente altro che un mito, il senatore democratico Daniel Moynihan e il repubblicano Malcolm Wallop si sono rifatti a documenti recenti sempre della Cia in cui si afferma che i sovietici puntano non tanto alla parità ma alla superiorità militare.

Wallop sostiene che la Cia ha ripetutamente ignorato il parere degli esperti militari del dipartimento della difesa «minimizzando quanto sta accadendo». In base al rapporto di Turner invece risulta che i sovietici stanno cercando di migliorare il proprio potenziale bellico attraverso la modernizzazione del loro armamento con una conseguente maggiore spesa militare rispetto agli Stati Uniti.

Supercaccia al Belgio

Charleroi — Le forze aeree del Belgio sono entrate ieri in possesso del primo caccia multiruolo «F 16» acquistato in cooperativa con Olanda, Norvegia e Danimarca. L'aereo fa parte di un'ordinazione di 348 esemplari. (Telefoto Upi)

ECCEZIONALE PROVVEDIMENTO DEL GOVERNO

Arabi israeliani messi agli arresti

Per un telegramma di solidarietà inviato all'Olp

TEL AVIV — Con una mossa che ha pochi precedenti nella recente storia israeliana, le autorità militari dello stato ebraico hanno deciso ieri di intervenire in prima persona nella vicenda degli studenti arabi che si sono espressi a favore dell'Olp, e nel corso della notte scorsa, hanno notificato un ordine di arresto domiciliare ai protagonisti della inconsueta manifestazione.

Secondo quanto riferisce il diffuso quotidiano «Yediot Aronot», la decisione di far intervenire direttamente l'esercito è stata resa possibile grazie alla riesumazione di vecchie leggi eccezionali risalenti al periodo del mandato britannico sulla Palestina e mai formalmente abrogate anche se cadute praticamente in disuso.

Agli studenti arabi israeliani, che avevano firmato un telegramma inviato la settimana scorsa al Consiglio nazionale palestinese riunito a Damasco per esprimere la loro solidarietà con la politica e i mezzi di lotta dell'Olp, è stato ordinato di rimanere per tre mesi nel loro domicilio e di presentarsi due volte al giorno alla più vicina stazione di polizia. Il numero delle persone colpite dal provvedimento non è noto.

L'iniziativa degli studenti era stata la prima di questo genere mai presa da cittadini israeliani appartenenti alla minoranza araba.

■ RASTRELLAMENTO — L'esercito israeliano ha tolto il coprifuoco posto per 27 ore sul villaggio di Abu Dis a conclusione di una operazione con perquisizioni casa per casa che ha portato alla scoperta di «una delle più pericolose cellule» di guerriglieri arabi operante nella zona di Gerusalemme. Sono state arrestate 8 persone che hanno confessato atti terroristici.

IL CONGRESSO DEL FLN SI RIUNISCE OGGI AD ALGERI

L'Algeria sta per scegliere il successore di Boumedienne

ALGERI — *L'Algeria sceglie il successore di Boumedienne. Il Congresso del fronte nazionale di liberazione, che si riunisce ad Algeri da oggi a martedì 30 gennaio, dovrà designare il candidato unico per le elezioni presidenziali, fissate per il 7 febbraio. Non si tratta soltanto di scegliere un uomo, ma di decidere una politica: al Fln, che non si riuniva a congresso dal 1964, spetta infatti il compito di tradurre in realtà gli ambiziosi traguardi economici e sociali indicati dalla nuova costituzione.*

Come ha scritto «Le Monde», l'Algeria si è staccata dalla riva del sottosviluppo, ma deve ancora passare il guado per diventare un Paese progredito. Il partito, che finora ha svolto un ruolo limitato, intende dunque rinnovare le proprie strutture. I tremila delegati che da oggi saranno riuniti a porte chiuse, indica il quotidiano ufficiale «El Moujahid» («Il combattente»), avranno il compito di costruire innanzitutto il partito per costruire poi il socalismo.

Dalla conferenza preparatoria del congresso, che si è conclusa lunedì, non sono emerse a quanto pare candidaturte ben definite per la presidenza. Tre nomi ricorrono con insistenza: quelli dell'attuale responsabile del partito Mohmed Salah Yahiaoui, che rappresenta la tendenza radicale del ministro degli esteri Abdelaziz Bouteflika, considerato più moderato, e del ministro dell'industria Belaid Abdessalam, il tecnocrate che da oltre dieci anni guida la politica economica del Paese.

Secondo notizie delle ultime ore tuttavia l'esercito, visto che nessuna personalità civile otteneva consensi unanimi, si sarebbe eretto ad arbitro indicando un proprio uomo: il colonnello Benjedid Chadli, comandante della regione militare di Orano e membro del Consiglio della rivoluzione, l'organismo che di fatto detiene il potere dopo la morte di Boumedienne.

Negli ultimi giorni dell'agonia del presidente, che era anche ministro della difesa, Chadli ha assunto la carica di «coordinatore» delle Forze Armate. Queste hanno ribadito recentemente la fedeltà alla costituzione e alla «scelta socialista» in essa contenuta e svolgono un ruolo politico di primo piano. Al congresso dispongono di seicento delegati su tremila, che votando compatti potrebbero avere un peso decisivo.

Chi vuole Chadli come presidente ritiene che egli debba incarnare «l'unità nella direzione politica del partito e dello Stato «l'unità nella direzione politica del partito e dello Stato» stabilita dalla costituzione, e cioè succedere a Boumedienne anche alla guida del Fln. In questo caso sarebbe rinviata la riforma costituzionale che, secondo alcuni, avrebbe dovuto ridurre i poteri del capo dello Stato. Quanto a Yahiaoui, egli potrebbe essere confermato dal congresso alla testa del partito. ma come segretario generale aggiunto.

Sciagura ferroviaria nel Bangladesh: 70 morti

CALCUTTA — Settanta persone hanno perso la vita ed altre duecento sono rimaste ferite nel deragliamento di un treno nel Bangladesh occidentale. Il numero delle vittime è tuttavia destinato ad aumentare. In un primo momento l'agenzia di stampa indiana «United News» aveva parlato di cinquecento morti.

La locomotiva e nove carrozze del postale di Dulna sono improvvisamente uscite dai binari nei prezzi di Chuadanga, 160 chilometri ad occidente di Dacca, capitale del Bangladesh. I feriti sono stati trasportati nell'ospedale di Chuadanga a bordo di camion. Il centro non dispone infatti di ambulanze.

Il postale di Khulna, che era diretto a Purbatipur, è deragliato tra le città di Yoyranpur e Chuadanga, in prossimità del confine con l'India.

Trovata a Stoccolma arancia al mercurio

STOCCOLMA — Il ministero svedese della sanità ha indicato che a Stoccolma è stata trovata un'arancia contenente mercurio. Secondo un comunicato del ministero, la buccia del frutto, portato alle autorità da un consumatore, reca la traccia di un'iniezione e all'interno sono state trovate alcune gocce di mercurio metallico che, in tale forma, non presenta pericoli.

Sono state esaminate anche altre arance che sembravano presentare anomalie ma non sono state trovate tracce di mercurio o di un qualsiasi veleno.

Questa scoperta fa seguito alla minaccia formulata da un gruppo chiamato «commando dell'esercito rivoluzionario arabo» di avvelenare gli agrumi importati da Israele. Questa organizzazione che dichiara di lottare per «l'istituzione di uno Stato democratico in Palestina» ha annunciato la sua intenzione in lettere inviate a diversi governi europei.

Il ministero della sanità che però sembra avere dubbi sulla autenticità della contaminazione del frutto, ha comunque chiesto per precauzione l'apertura di un'inchiesta.

POLEMICHE E DURE DICHIARAZIONI DEL PORTAVOCE KALEZIC

Cresce ancora la tensione tra Jugoslavia e Bulgaria

BELGRADO — Cresce la tensione fra Belgrado e Sofia, il portavoce del governo jugoslavo Mirko Kalezic ha definito «grossolane e insolenti calunnie» le tesi bulgare relative alla Macedonia ed ha denunciato le «mire nascoste della Bulgaria, sulla repubblica macedone».

Le dichiarazioni di Kalezic (che fanno seguito alla violenta campagna scatenata contro la Bulgaria dalla stampa jugoslava) traggono spunto dalla pubblicazione a Sofia delle memorie di una vecchia rivoluzionaria bulgara, Zola Dragoiceva, che durante la guerra fu delegata per rapporti con il Partito comunista jugoslavo e che fa tuttora parte del Politburo del Partito comunista bulgaro.

Secondo Kalezic la Dragoiceva ha definito «integrazione» della Macedonia nella Bulgaria quella che fu invece l'occupazione fascista del territorio jugoslavo durante la guerra: «Si tratta di grossolane e insolenti calunnie contro il nostro Paese, contro la Lega dei comunisti jugoslavi e contro i nostri dirigenti — ha commentato il portavoce — e di un nuovo episodio del "revival" storico con cui si cercano di mascherare le ambizioni della grande Bulgaria».

Dopo essersi chiesto «cosa c'è dietro questa campagna», Kalezic ha sottolineato i pericoli che essa comporta per i rapporti fra i due Paesi: «In questo modo — ha detto — Sofia contraddice le affermazioni secondo cui vorrebbe sviluppare con la Jugoslavia una politica di buon vicinato».

Ripreso il processo per l'attentato a Tito

BELGRADO — E' ripreso ieri a Zagabria il nuovo processo contro i sette terroristi croati accusati di aver compiuto un attentato contro il Maresciallo Tito nel settembre 1975. Il primo processo, nel giugno 1976, si era concluso con cinque condanne a morte (commutate immediatamente in venti anni di reclusione) e con due condanne a otto e sei anni di carcere. La Corte suprema tuttavia annullò il verdetto per vizio di forma e dispose un secondo processo che, cominciato a metà dicembre interrotto poi per alcune settimane, dovrebbe concludersi mercoledì prossimo.

Nel settembre 1975 una mina esplose nella sede della banca di credito, in pieno centro di Zagabria. Lo scoppio non provocò vittime, ma in quei giorni si trovava in visita nella città il Maresciallo Tito e la polizia pensò che l'attentato fosse diretto contro di lui. La vigilia dell'esplosione della mina, Tito era infatti intervenuto ad una cerimonia in un teatro situato proprio accanto alla banca di credito.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Per il secondo giorno consecutivo la borsa di New York ha chiuso al rialzo al termine di una giornata contrassegnata da un incremento del volume di scambio. La media industriale della Dow Jones ha chiuso in attivo di 5,11 punti rispetto all'altro ieri, con un volume di titoli venduti di 34.350.000.

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la perdita della nostra cara

Anna Degrassi ved. Donati

I FRATELLI

Trieste, 27 gennaio 1979

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Pino Besedniach

con infinito rimpianto e il bene di sempre Lo ricordano la moglie EMMA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 27 gennaio 1979

Nel diciottesimo anniversario della morte del loro caro

Giuseppe Rossmann

Lo ricordano con affetto la moglie, i figli e i parenti tutti.

Trieste, 27 gennaio 1979

---

†

Il giorno 26 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Biasini

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, il figlio CARLO, le cognate CARLA, EDDA, SILVANA, i cognati ARRIGO, ALFIERI, ALBERTO, EDOARDO, GALLIANO, RENATO, i nipoti PINO, RENATA, TULLIA, TIZIANA, RITA, RENZO, GIORGIO, ELVINO e i pronipoti ALESSIO, MASSIMILIANO, DANIELA, DONATELLA, ERICA.

Un sentito ringraziamento ai signori medici e personale della II Divisione Medica.

I funerali seguiranno oggi 27 gennaio alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 gennaio 1979

Si associano al dolore:
— TULLIO
— MARCELLA
— SANDRO
— LICIA
— ANGELA

Trieste, 27 gennaio 1979

Zia MARIA e GIANNI partecipano addolorati al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

Vittorio

Trieste, 27 gennaio 1979

---

†

Il giorno 25 gennaio, dopo breve malattia, si è spento il nostro caro

Edi Prelec

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie PAOLA, il fratello RODOLFO, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla cara nipote NELLA per la premurosa assistenza.

I funerali avranno luogo oggi sabato 27 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 gennaio 1979

Prendono parte al lutto le amiche della cara PAOLA.

Trieste, 27 gennaio 1979

---

†

Ieri è improvvisamente spirata

Filomena Tagliente in Bertola

Ne danno il doloroso annuncio il marito ALFREDO, i figli AMELIA, UMBERTO e HERINA, l'addolorato FRANCISCO GALLARDO, la nuora, i generi, i nipoti, il fratello DINO, la sorella ELENA, il cognato GIORGIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 29 corrente alle ore 11 nella chiesa dell'Ospedale.

Monfalcone, 27 gennaio 1979

---

†

E' mancata al nostro affetto la cara

Francesca Cociancich in Pecchiar

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le nuore e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 corrente alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla chiesa di Gropada.

Trieste, 27 gennaio 1979

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro amatissimo e indimenticabile

Silverio Ciacchi

ringraziamo sentitamente quanti presero parte al nostro immenso dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 27 gennaio 1979

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Marianna Caracristi nata Novak

i suoi cari La ricordano con immutato amore e rimpianto.

Trieste, 27 gennaio 1979

ANNIVERSARIO

Nel terzo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Attilio Franzi

Lo ricordano con immutato affetto i familiari.

Trieste, 27 gennaio 1979

Vittoria Miot

Nel primo anniversario della tua scomparsa ti ricorda sempre

tuo PEPI

Trieste, 27 gennaio 1979

Nel II anniversario di

Livio Bartoli

Lo ricordano con infinito affetto i familiari.

Trieste, 27 gennaio 1979

---

†

Il giorno 25 gennaio è mancato al nostro affetto

Pietro Belci

Ne danno il doloroso annuncio i figli ANDREA, MARIA, GRAZIELLA, DOMENICO e ANTONIO, le nuore ETTA, PINA, DIANA, i generi LINO e GIUSEPPE, i nipoti, pronipoti, sorelle, cognati e cognate.

I familiari ringraziano tutto il personale della I Clinica Medica Universitaria.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 27 corrente alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 gennaio 1979

Partecipano al lutto le famiglie CREPALDI.

Trieste, 27 gennaio 1979

---

†

Il 26 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Biagio Macorini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PINA, la figlia LUCIANA con il marito TULLIO, il suo caro nipotino RIEGO, il fratello, nipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore ai sigg. medici e personale tutto della I Divisione Chirurgica.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 gennaio 1979

Prendono parte al lutto le famiglie RISMONDO e DUDINE.

Trieste, 27 gennaio 1979

Si associano al lutto:
— Famiglie LUCCHESI e MARCOLIN

Trieste, 27 gennaio 1979

Partecipano al lutto:
— PAOLO, ADRIANA, LUCA

Trieste, 27 gennaio 1979

---

†

Il giorno 25 gennaio è mancato, improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Vittorio Albertini (Toio)

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie NERINA, la sorella ROSETTA, il fratello STELLIO, i cognati UGO, BRUNO, IRENE e GIOVANNA, i nipoti ELVIA, WALTER, SERGIO, ORIETTA e NINO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 27 corrente alle ore 11.45 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 27 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario Bernini

i familiari porgono un sentito ringraziamento a tutte le persone che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Trieste, 27 gennaio 1979

ANNIVERSARIO

27.1.1976 — 27.1.1979

Domenico Giuricin

Lo ricordano con immutato affetto e infinito rimpianto

LA MOGLIE, IL FIGLIO E LA FIGLIA

Trieste, 27 gennaio 1979

Nel XXX anniversario della scomparsa di

Giuseppe Sobelli

la moglie e i figli Lo ricordano con rimpianto a quanti Lo conobbero.

Famiglie SOBELLI - SCARPA

Monfalcone, 27 gennaio 1979

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del nostro caro

Attilio Cattarini

la moglie, la figlia e tutti i suoi cari Lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 27 gennaio 1979

Sono trascorsi sette anni dalla tua scomparsa caro indimenticabile

Natale Svara

I tuoi cari ti ricordano sempre.

Trieste, 27 gennaio 1979

Segue da pagina 14

A.C. SAN GIOVANNI piano ammezzato appartamento libero, 2 camere, cameretta, cucina, doccia, autoriscaldamento, vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre, 4, tel. 62636. 1114 S

A.C. GHEGA appartamento libero da restaurare, 3 stanze, cucina, bagno, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre, 4, tel. 62636. 1114 S

A.C. LOCALI VASARI ANGOLO D'AZEGLIO vendonsi occupati Immobiliare Triestina, XXX Ottobre, 4, tel. 62636. 1114 S

A.I. D'ANNUNZIO IV piano ascensore, stanza, saloncino, cucina, bagno, centra nafta. 29.000.000, LIBERO. ESPERIA. Battisti, 4, tel. 750777. 1207 S

A.I. SANZIO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, LIBERO 28.000.000. ESPERIA. Battisti, 4, - Tel. 750777. 1207 S

A. ACIT. Vendesi appartamento ALTURA piano 9.o ampio soggiorno due stanze cucina doppi servizi poggioli garage pronta entrata S. Lazzaro 3 tel. 68810. 163 S

A. ACIT VENDONSI appartamenti occupati COMMERCIALE 2 stanze cucina bagno riscaldamento S. NICOLO' varie grandezze adatti anche uffici PASCOLI 2 stanze cucina wc minimo contanti 4.000.000 soffitte stanza cucina wc minimo contanti 3.000.000 S. Lazzaro 3, tel. 68810. 163 S

A. ACIT. VIA UDINE vendesi ultimo piano casa vecchia 90 mq 13.000.000. ROIANO 2 stanze soggiorno cucina tutti comforts. MOLINAVENTO ultimo piano panoramicissimo soggiorno cucinino 2 stanze poggioli comforts, altro 2 stanze cucina bagno riscaldamento. FABIOSEVERO 2 stanze cucina poggiolo comfort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 163 S

A. ACIT. S. GIACOMO - ATTICO panoramicissimo tutti comfort soggiorno 3 stanze cucina bagno veranda ampia terrazza. Prezzo interessante. Vendesi S. Lazzaro, 3, tel. 68810. 163 S

A. ACIT. VENDESI S. ANDREA in palazzo prestigioso appartamento 262 mq in parte da ristrutturare, ascensore, riscaldamento, libero, S. Lazzaro, 3, tel. 68810. 163 S

A. LOCALE, negozio Roiano 50 mq affittasi, vendesi, tel. 413308. 1430 S

ACQUISTO privatamente appartamento soleggiato 85 - 100 mq con riscaldamento, telefono 755877. 1398 S

BISTANZE, cameretta, cucina, bagno, gabinetto, soleggiato, V piano, vista, inintermediari, occupato, D'Annunzio, vendesi, tel. 748469. 1427 S

CAMPO S. Giacomo, vendesi negozio libero 130 mq, nove fori eventuale licenza confezioni, calzature pelletterie. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 42 - C 34100 Trieste. 1424 S

CORGNOLETO VISTA MARE vendonsi appartamenti due tre stanze, cucina, servizi, tutti comforts. Informazioni e vendita STUDIO SBRIZZI via S. Lazzaro, 3, telefono 62837. 160 S

GABETTI vende zona Baiamonti in recente costruzione miniappartamento composto da ingresso cucinino soggiorno 1 stanza bagno lire 5.000.000 contanti più mutuo decennale. Telefono 764664. 050017 S

GABETTI vende via Università appartamento cucina, 3 stanze, servizi. Contanti lire 4 milioni 500.000, rimanenza mutuo finanziario decennale. Gabetti via Carducci 20, telefono 764664. 050017 S

GABETTI vende via Matteotti appartamento seminuovo: cucinino, soggiorno, 2 stanze, servizi, ripostiglio, terrazza. Minimo contanti lire 9.000.000, rimanenza mutuo finanziario decennale. Tel. 764664. 050017 S

GABETTI vende zona Marina appartamento cucina, 3 stanze, wc, lire 14.500.000. Telefono 764842. 050017 S

GABETTI vende ampio magazzino periferico fornito di riscaldamento, servizi, totalmente piastrellato. Tel. 764842. 050017 S

GABETTI vende zona Gretta appartamento panoramico: cucina, soggiorno, 1 stanza, bagno, poggiolo. Minimo contanti lire 5.500.000, rimanenza mutuo finanziario decennale. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764664. 050017 S

GABETTI vende via Paduina appartamento in recente costruzione, cucinino, soggiorno, 2 stanze, servizi, terrazza. Lire 16.000.000. Gabetti, via Carducci 20, tel. 764842. 050017 S

GABETTI vende centralissimo: cucina, salone, 5 stanze, doppi servizi, ripostiglio. Possibilità mutuo finanziario. Tel. 764842. 050017 S

GABETTI vende piazza Borsa appartamento: cucina, salone, due stanze, doppi servizi, lire 9.000.000 contanti, rimanenza mutuo finanziario decennale. Tel. 764664. 050017 S

GABETTI vende a Cortina prestigiosa villa disposta su 3 piani immersa in 4.000 mq di parco. Ulteriori informazioni presso i ns. uffici di via Carducci 20, Trieste. 050017 S

MONFALCONE IMMOBILIARE VITTORIA vende centro, appartamenti nuovi, seminuovi, prontoingresso, 1, 2, 3 stanze letto da 24.000.000 in poi. Centro, periferia, appartamenti in costruzione 1, 2, 3 stanze letto da 21.000.000 in poi. Ville unifamiliari, bifamiliari. Largo Anconetta, tel. 41569.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende sulla strada statale per Udine bivio per Cormons ville in costruzione. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. 0481-41807. 64 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Gradisca residenza «Al Parco» graziosi appartamenti 90 mq, riscaldamento e orto indipendenti. Prossima consegna. Nostro personale sul posto sabato mattina. 0481 - 41807. 64 S

PALMANOVA zona stazione vendesi villa con ampio scoperto nuova costruzione, telefonare dalle 13.30 alle 14,30 al (0432) 928817. 111 S

PRIVATO vende appartamento libero via Giustinelli, tre stanze, cucina, bagno, 15.000.000. Telefonare 810988. 1341 S

S. GIOVANNI VIA TIMIGNANO vendonsi appartamenti 2, 3 stanze, cucina, servizi, tutti comforts. Informazioni STUDIO SBRIZZI, via S. Lazzaro 3, telefono 62837. 160 S

SISTIANA mansarda panoramica, monovano, cucina, bagno, terrazza, vende privato. Tel. n. 791391. 1497 S

SORGENTE, 3-5 (pressi CARDUCCI) ultimi occupati, due stanze, cucina, wc, possibilità doccia. 8 milioni 500.000. MINIMO CONTANTI 4 milioni 500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni tel. 750777. 1207 S

VIA UDINE, 33. Appartamenti occupati. 1-3 stanze, cucina, wc possibilità doccia, massime facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 - 16.30. Informazioni tel. 750777. 1207 S

ZONA Montebello, appartamento in palazzina riscaldamento centralizzato, 3 stanze, soggiorno, cucina, servizi, due poggioli, si cambierebbe con casetta con terreno o casetta da ultimare. Tel. 727236. 1367 S

DIVERSI

V — Lire 300 per parola

ESPERTO equo canone offresi consulenze, misurazioni, verifiche contratti. Telef. 209057. 741 V

ANIMALI

W — Lire 250 per parola

ALL. Lorisusa vende cuccioli fulvi neri cocker. Cormons, 61252-32243. 55 W

CUCCIOLI bracchi tedeschi, pastori belgi, alta genealogia; giusto prezzo. 410701. 1487 W

NELL'oasi di via Rigutti 9, nuo-negozio di animali. Troverete dei bellissimi cuccioli charplaninatz e tantissimi altri piccoli amici. 1414 W

PASTORE tedesco femmina bellissima con pedigrée. Visibili genitori. Tel. 211610. 1309 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z — Lire 230 per parola

ADRIA: le roulotte più convenienti. Esposizione nauticaravan. Rio Ospo, Muggia. Telefono 271256. 308 Z

ARCA concessionario via Rio Primario 2, sono visibili tutti i motorcaravan serie 1979, occasioni usati. Sabato aperto.

AUTOCARAVAN Ford Diesel 160 accessoriatissimo vendesi Walmotor, Carpison 6. 1486 Z

BIDIESEL Sarca 27 Cruiser 1976 perfetto dotazioni e strumenti completo. Meta Mare, 0421-81957. 050021 Z

CARAVAN occasioni: Nardi Patrizia 2-1976, Patrizia 2-1974, Sabina 2-1978, Daniela 400-1970, Tabbert 520 TN 1975, 460 TN 1976, 460 TN 1974, 400 Kornett 1976, Dethleffs 450 1976, C.I. Riviera 370 1976, Adria 380 1975, 500 TN 1976, Elnagh 435 1974, 375 Poker 70, Arca 1300 1971, Marloren 460. Tutte le caravan usate sono coperte da garanzia per 6 mesi dall'acquisto. Visibili presso il Centro caravan Riosa, stradone della Mainizza, Gorizia, tel. 0481-390126. 56 Z

LANDER Graziella 474 cerca per accoppiamento vettura cilindrata massima 1100 scopo prova su strada. Dimostrazioni e prove su qualsiasi percorso tutti i giorni previa telefonata al Centro caravan 0481-390126. 56 Z

PIERROT 9,16 anno 1976 7 vele strumenti e dotazioni perfetto stato 21.000.000 Meta Mare, 0421-81957. 050021 Z

ROULOTTES accessoriate a prezzo di fabbrica. Centro vacanze, Padova Sarmeola. Telefono 049-631809. 101/PD Z

SCIACCHETRA' 1977 Volvo Diesel strumenti dotazioni 16 milioni Meta Mare 0421-81957. 050021 Z

SHOW 29 anno 1975 entrobordo 7 HP 7 vele strumenti e dotazioni 20.000.000 Meta Mare, 0421-81957. 050021 Z

VELA COGNAC Harlè 7,40 anno 1975 Volvo Diesel 7 vele completo strumenti e dotazioni 15.500.000 Meta Mare, 0421-81957. 050021 Z

GABETTI vende a Monfalcone primingresso appartamento: cucina, saloncino, 1 stanza, servizio, terrazza. Tel 764842. 050017 S

GABETTI vende zona signorile in palazzina immersa nel verde appartamenti in costruzione, consegna prevista estate '79. Varie grandezze, possibilità giardino privato. Gabetti via Carducci 20, tel. 764664. 050017 S

GABETTI vende in buona posizione murinegozio 180 mq più servizi. 050017 S

GABETTI vende a Ravascletto appartamento con ampia terrazza panoramica composto da cucina, saloncino, 2 stanze, servizi. Possibilità mutuo finanziario Gabetti. Tel. 764664. 050017 S

LOCALE uso negozio Borgo Teresiano, grande passaggio cedesi 80 mq c.a. Migliore offerente a cassetta Publikompass n. 47-c. 34100 Trieste. 1477 S

MANSARDA 3 stanze cucina bagno ripostiglio, zona S. Michele vendesi libero. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 16-c 34100 Trieste. 1239 S

MARIANO del Friuli, vendesi terreno edificabile, indice di costruzione 3 mc per mq, altezza edifici m 10. Informazioni, tel. 0481 - 99954, ore pasti. 61 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Fiumicello appartamenti 2 o 3 letto con garage in palazzina sei famiglie. Mutuo agevolato. Nostro personale sul posto sabato e domenica. 0481-41807. 64 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio garage. Agevolazioni di pagamento. 41807. 64 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Cervignano bivio per Gorizia appartamenti dai 46 ai 140 mq alcuni con caminetto. Rifiniture accurate. Possibilità contributo regionale. Nostro personale sul posto tutti i giorni. 0481-41807. 64 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Ronchi appartamento al piano superiore di una villa. 64 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamenti 2 letto 27.000.000. Mutuo regionale già concesso. 41807. 64 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento tre letto con garage. 41807. 64 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento tristanze soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina garage. 41807. 64 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamenti centrali rifiniture signorili. 41807. 64 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Gorizia appartamento centralissimo. 41807. 64 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Cormons appartamenti in palazzina, mutuo regionale agevolato. 0481-41807. 64 S